

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto: VARIANTE ALLE N.T.A. DEL P.R.G. DELLA CITTA' DI PESCARA.
ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 18/1983.**

Seduta del 24/10/2017 Deliberazione N. 158

L'anno duemiladiciassette il giorno ventiquattro del mese di Ottobre alle ore 09.56, previa convocazione e con l'osservanza delle formalità di legge, si è riunito, nella consueta sala del Palazzo Municipale, il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria in seduta Pubblica sotto la presidenza dell' Avv. Pagnanelli Francesco con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Monaco Carla, coadiuvato dal Prof. Addario Luigi-segretario verbalizzante,

Risultano presenti ed assenti il Sindaco e i Consiglieri come da elenco che segue:

Avv. Pagnanelli Francesco	P	Rapposelli Fabrizio	A
Avv. Alessandrini Marco	A	Sabatini Enrica	A
Natarelli Antonio	A	Alessandrini Erika	A
Gaspari Carlo Silvestro	P	Di Pillo Massimiliano	P
Longhi Emilio	P	Testa Guerino	A
Presutti Marco	A	Cremonese Alfredo	A
Giampietro Piero	P	Pastore Massimo	A
Perfetto Fabrizio	P	Pignoli Massimiliano	A
Di Giampietro Tiziana	A	Teodoro Piernicola	A
Zuccarini Pierpaolo	A	Masci Carlo	A
Kechoud Leila	A	Padovano L. Riccardo	A
Casciano del Papa Stefano	P	Bruno Giuseppe	P
D'Antonio Maria Ida	P	Martelli Ivano	P
Albore Mascia Luigi	A	Santroni Daniela	A
D'Incecco Vincenzo	A	Berardi Lola Gabriella	P
Antonelli Marcello	P	Scurti Adamo	P
Seccia Eugenio	A		

Consiglieri presenti n. 13

Consiglieri assenti n. 20.

Sono inoltre intervenuti ai lavori della seduta Consiliare
VICE SINDACO Blasioli Assessori: Scotolati, Marchegiani, Civitarese
Matteucci.

Il Presidente accerta che i Consiglieri presenti sono in numero idoneo per deliberare.

Inoltre è presente il Consigliere Aggiunto Alerhush Kateryna

Vengono nominati scrutatori Sigg.:

Martelli Ivano

Perfetto Fabrizio

Di Pillo Massimiliano

Il Presidente:

- pone in esame l'argomento posto all'O.d.g. avente ad oggetto "Variante alle N.T.A. del P.R.G. della città di Pescara. Adozione ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 18/1983" (N.P. 158/2017), depositata agli atti del Consiglio Comunale;
- **procede all'esame degli:**

EMENDAMENTI E DEI SUBEMENDAMENTI SOPPRESSIVI

EMENDAMENTO N. 5

Presenti n. 16, favorevoli n. 12, presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 6

Presenti n. 16, favorevoli n. 10, contrari n. 2 presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTI NN. 9 E 11

- RITIRATI:

EMENDAMENTO N. 12

Presenti n. 16, favorevoli n. 12, Presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 13

Presenti n. 16, favorevoli n. 12, Presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 16

Presenti n. 16, favorevoli n. 8, contrari n. 2 Presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTI NN. 17, 18, 19 e 20

- RITIRATI

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 21

Presenti n. 23, contrari n. 3, presenti n.v. n. 5 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 21

Presenti n. 24, favorevoli n. 16, contrari n. 3, presenti n.v. n. 5 **-APPROVATO**

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 117

Presenti n. 23, favorevoli n. 19, presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 117

Presenti n. 23, favorevoli n. 19, Presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 427

Presenti n. 22, favorevoli n. 15, astenuti n. 2, Presenti n.v. n. 5 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 436

Presenti n. 22, favorevoli n. 13, contrari n. 1, astenuti n. 4, Presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 437

Presenti n. 16, favorevoli n. 12, Presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI MODIFICATIVI

EMENDAMENTO N. 1

Presenti n. 22, favorevoli n. 18, Presenti n.v. n. 4 **-APPROVATO**

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 3

Presenti n. 21, favorevoli n. 17, astenuti N 1 Presenti n.v. n. 3 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 3

Presenti n. 21, favorevoli n. 16, astenuti n. 3, Presenti n.v. n. 2 **-APPROVATO**

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 7

Presenti n. 21, favorevoli n. 14, Presenti n.v. n. 7 **-APPROVATO**

EMENDAMENTO N. 7

Presenti n. 21, favorevoli n. 13, astenuti n. 3, Presenti n.v. n. 5 **-APPROVATO**

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 25 EMENDAMENTO N. 25	-NON APPROVATO -NON APPROVATO
SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 29 Presenti n. 22, favorevoli n. 17, Presenti n.v. n. 5 EMENDAMENTO N. 29 Presenti n. 22, favorevoli n. 17, Presenti n.v. n. 5	-APPROVATO -APPROVATO
SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 52 Presenti n. 23, favorevoli n. 17, Presenti n.v. n. 6 EMENDAMENTO N. 52 Presenti n. 23, favorevoli n. 18, Presenti n.v. n. 5	-APPROVATO -APPROVATO
EMENDAMENTI NN. 53, il 54, il 55, 56, 57, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89.	- DECADUTI
EMENDAMENTO N. 103	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 119	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 120	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 121	- NON APPROVATO
SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 123 Presenti n. 20, favorevoli n. 13, CONTRARI N. 3 Presenti n.v. n. 4 EMENDAMENTO N. 123 Presenti n. 21, favorevoli n. 12, CONTRARI N. 3, Presenti n.v. n. 6	-APPROVATO -APPROVATO
EMENDAMENTO N. 124	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 125	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 141	- RITIRATO
SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 218 Presenti n. 21, favorevoli n. 14, CONTRARI N. 1 Presenti n.v. n. 6 EMENDAMENTO N. 218 Presenti n. 18, favorevoli n. 14, CONTRARI N. 1, Presenti n.v. n. 3	-APPROVATO -APPROVATO
EMENDAMENTO N. 242	- NON APPROVATO
SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 243	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 243	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 244	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 314	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 317	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 386	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 240	- RITIRATO
EMENDAMENTO N. 306	- RITIRATO
EMENDAMENTO N. 307	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO NN. 308,310,311	- RITIRATI
EMENDAMENTO N. 312	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 313	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 316 Presenti n. 20, favorevoli n. 14, ASTENUTI N. 1, Presenti n.v. n. 5	-APPROVATO
EMENDAMENTO N. 318	- NON APPROVATO
EMENDAMENTO N. 319 Presenti n. 20, favorevoli n. 17, ASTENUTI N. 1, Presenti n.v. n. 2	-APPROVATO

EMENDAMENTO NN. 320,321

- RITIRATI

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 322

Presenti n. 21, favorevoli n. 16, CONTRARI N. 1, Presenti n.v. n. 4

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 322

Presenti n. 21, favorevoli n. 16, Presenti n.v. n. 5

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 323

Presenti n. 21, favorevoli n. 15, Presenti n.v. n. 6

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 324

- NON APPROVATO

EMENDAMENTO NN. 411,412,413,414,415,416,417,418

- DECADUTI

EMENDAMENTO N. 420

Presenti n. 21, favorevoli n. 12, Presenti n.v. n. 10

-APPROVATO

EMENDAMENTO NN. 421,422

- RITIRATI

EMENDAMENTO N. 426

Presenti n. 22, favorevoli n. 11, Presenti n.v. n. 11

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 432

Presenti n. 22, favorevoli n. 11, Presenti n.v. n. 11

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 425

- RITIRATO

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI AGGIUNTIVI

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 2

Presenti n. 22, favorevoli n. 11, Presenti n.v. n. 11

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 2

Presenti n. 22, favorevoli n. 12, Presenti n.v. n. 10

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 10

- RITIRATO

EMENDAMENTO N. 14

- RITIRATO

EMENDAMENTO N. 15

Presenti n. 22, favorevoli n. 19, Presenti n.v. n. 3

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 18

Presenti n. 22, favorevoli n. 32, Presenti n.v. n. 9

-APPROVATO

EMENDAMENTI NN. 26,28

- RITIRATI

EMENDAMENTI NN. 90,91,92,93,94,95,96,97,98,99,100,101,102

- RITIRATI

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N.104

Presenti n. 14, favorevoli n. 6, CONTRARI N. 3, ASTENUTI, N. 3, Presenti n.v. n. -

APPROVATO

EMENDAMENTO N.104

Presenti n. 16, favorevoli n.7, CONTRARI N. 2, ASTENUTI N. 3, Presenti n.v. n. 4-

APPROVATO

EMENDAMENTI DAL N. 127 AL N. 309

- RITIRATI

EMENDAMENTO N.315

Presenti n. 17, favorevoli n. 12, Presenti n.v. n. 5

-APPROVATO

EMENDAMENTO N.325

Presenti n. 17, favorevoli n.11, CONTRARI N. 2, ASTENUTI N. 1, Presenti n.v. n. 3-

APPROVATO

EMENDAMENTO N.326

Presenti n. 18, favorevoli n. 8, CONTRARI N. 8, Presenti n.v. n. 2

-APPROVATO

EMENDAMENTI DAL N. 329 AL N. 410

- RITIRATI

EMENDAMENTO N.423

Presenti n. 18, favorevoli n. 14, Presenti n.v. n. 4

-APPROVATO

EMENDAMENTO N.425

Presenti n. 18, favorevoli n. 12, Presenti n.v. n. 6

-APPROVATO

EMENDAMENTO N.429

Presenti n. 18, favorevoli n. 14, Presenti n.v. n. 4

-APPROVATO

EMENDAMENTO N.431

Presenti n. 18, favorevoli n. 13, Presenti n.v. n. 5

-APPROVATO

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO N. 433

Presenti n. 18, favorevoli n. 15, N. 3, Presenti n.v. n.

-APPROVATO

EMENDAMENTO N. 433

Presenti n. 18, favorevoli n. 13, Presenti n.v. n. 5

-APPROVATO

EMENDAMENTO N.434

Presenti n. 18, favorevoli n. 17, Presenti n.v. n. 1

-APPROVATO

Il Presidente:

- durante l'esame degli emendamenti e subemendamenti sospende la seduta dalle ore 10.15 alle ore 10.35 (presenti n. 19 Consiglieri Comunali) e dalle ore 13.30 alle ore 15.57 (Presenti n. 17 Consiglieri Comunali);
- inoltre è sostituito dal V. Presidente Vicario dalle ore 11.38 alle ore 12.00.

Sul testo della deliberazione proposta ed emendata, il Dirigenti competenti hanno espresso i pareri di cui all'art. 49 del D. lgs. 267/00, così come disposto dall'art. 61, comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale

II CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dal Dirigente del servizio interessato e dal Dirigente della Ragioneria, come da scheda allegata.

Vista la relazione allegata che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Viste la "Variante delle invarianti per uno Sviluppo Sostenibile" adottata con deliberazione consiliare n.16 del 26.07.2004 ed approvata l'8.06.2007 con provvedimento n.94 e le successive varianti puntuali e specifiche;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.633 del 20.09.2016 con cui si prendeva atto della variante alle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale predisposta dagli uffici del Settore Programmazione del Territorio e si proponeva la stessa al Consiglio Comunale ai fini dell'adozione ai sensi dell'art. 10 della L.U.R., così come integrata e/o modificata sulla base di eventuali contributi che sarebbero potute pervenire dalle A.C.A. nel corso della procedura di VAS;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n.26 del 20.02.2017 "Approvazione documento Pescara, città della conoscenza e del benessere. Indirizzi strategici per il governo del territorio" che conferma la centralità del tema della rigenerazione urbana e il minimo consumo di suolo con il recupero del patrimonio edilizio esistente nel quadro di una più ampia revisione discendente dagli indirizzi dettati dallo stesso documento;

Considerato che il documento di cui sopra integra gli indirizzi ispiratori della revisione di cui alla delibera consiliare n. 59/11 "Indirizzi per una variante agli Allegati D "Norme Tecniche di Attuazione e relativi allegati" e D allegato 1 "Schede sul patrimonio storico e architettonico" del P.R.G. di Pescara";

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 194 del 31.03.2017 ad oggetto "presa d'atto della revisione delle N.T.A. del P.R.G. di Pescara e proposta al Consiglio Comunale ai fini dell'adozione" di aggiornamento e modifica della proposta precedentemente assunta con delibera di G.C. n. 633 del 20.09.2016;

Preso atto:

- della variante alle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale predisposta dagli uffici del Settore Programmazione del Territorio che, per trasparenza si allega a confronto con il testo vigente e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1);

Vista la determina dirigenziale n. 88 del 21.07.2017 dell'arch. Tommaso

Vespasiano, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e relativa all'adozione della Variante alle N.T.A. del P.R.G. vigente, di esclusione della proposta dalle successive fasi di V.A.S. "a condizione che non entri in vigore l'art. 37, comma 6, punto 6.1.1 della proposta di Variante sino alla conclusione della parallela procedura di V.A.S. relativa al "Progetto di riqualificazione dell'area di risulta ferroviaria".

Visto il parere della Commissione consiliare Permanente Gestione del Territorio del 29.09.2017, allegata;

Visto l'art. 48 del T.U.E.L.

Visto l'art. 42 del T.U.E.L.

Con votazione espressa con il sistema elettronico e con il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori prima designati e presenti in aula e come da resoconto allegato:

consiglieri presenti n. 19

votanti n. 19

voti favorevoli n. 15

voti contrari n. 3

astenuti n. 1

Sulla base delle risultanze di voto sopra espresse, il Consiglio comunale

DELIBERA

1. di prende atto, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 18/1983, delle dichiarazioni rese dai singoli consiglieri comunali di conferma delle consistenze delle proprietà immobiliari dei medesimi, dei loro coniugi e ascendenti e discendenti in linea diretta già accertate con delibera consiliare n. 68 del 31/5/16;

2. di adottare, ai sensi dell'art. 10 della L.U.R., la variante alle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale predisposta dagli uffici del Settore Programmazione del Territorio che, per trasparenza, si allega a confronto con il testo vigente e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1);

2. ter) di allegare alle NTA adottate la tavola definente i sub ambiti a),b) e c) della Zona Portuale e della foce

3. di demandare al Dirigente del Settore programmazione del Territorio tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto e i relativi e conseguenti aggiornamenti cartografici;

3. bis) di disporre che, entro 90 giorni dalla data di adozione della presente variante, venga messo a disposizione degli organi consiliari il nuovo Regolamento Edilizio da elaborare in coerenza con il nuovo testo delle NTA;

4. di precisare che dal presente atto non derivano nuove entrate né nuove spese, né effetti diretti o indiretti sulla situazione economico e finanziaria.

Il Consiglio Comunale, ravvisata l'urgenza di dare esecuzione al presente atto, procede alla votazione per la dichiarazione di I. E. :

consiglieri presenti n. 19

votanti n. 19

voti favorevoli n. 16

astenuti n. 3

Votazione infruttuosa. L'atto non è I. E.

RELAZIONE

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

La revisione delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente prende il via dalla deliberazione di indirizzi adottata dal Consiglio comunale, la n.59/2011:

Gli indirizzi, benché sia trascorso molto tempo e sia intervenuto un nuovo Consiglio Comunale, sono ancora attuali e meritevoli di essere confermati.

Con la deliberazione n.633 del 20.09.2016 la Giunta Comunale ha preso atto della variante alle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale predisposta dagli uffici del Settore Programmazione del Territorio.

Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n.26 del 20.02.2017 "Approvazione documento Pescara, città della conoscenza e del benessere. Indirizzi strategici per il governo del territorio" sono stati introdotti altri e nuovi principi guida che, nello specifico mirano al consumo di suolo zero favorendo misure e azioni volte alla manutenzione e alla rigenerazione urbana, alla conservazione dei suoli agricoli urbani e periurbani, alla valorizzazione del patrimonio storico.

Inoltre, attraverso l'integrazione dello schema normativo, sono state individuate aree strategiche che assumono carattere prioritario per l'azione amministrativa a breve termine, identificate come segue: area di risulta della stazione centrale, area lungo fiume, area universitaria e sportiva che presentano il più elevato livello pubblico attuale, costituendo fattori di sviluppo dei due poli di maggiore attrattività della città, quali il centro commerciale naturale dell'area centrale e il complesso università/area ricreativa della zona Sud, tra loro idealmente e materialmente collegati dal nuovo sistema di mobilità sostenibile e dalla "infrastruttura verde" costituita dal fiume e dalla costa.

Con delibera di Giunta Comunale n. 194 del 31.03.2017 ad oggetto "presa d'atto della revisione delle N.T.A. del P.R.G. di Pescara e proposta al Consiglio Comunale ai fini dell'adozione" di aggiornamento e modifica della proposta precedentemente assunta con delibera di G.C. n. 633 del 20.09.2016, il testo delle norme di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.633 del 20.09.2016 è stato rivisitato, apportando elementi innovativi che discendono dagli indirizzi sopra citati.

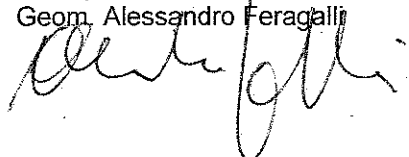
Lo snellimento delle procedure relative alle istruttorie edilizie, la semplificazione dell'articolato, l'incentivazione di meccanismi attuativi, a tutti gli effetti, attualmente "congelati", e la formulazione di un testo normativo snello, formato da un limitato numero di articoli di stretta competenza, che presenti definizioni chiare e, per quanto possibile, di univoca interpretazione, sono gli elementi cardine del lavoro svolto.

La rigenerazione urbana appare come una questione centrale, puntando sul minimo consumo di suolo, in linea con le più avvertite tendenze disciplinari di cui si rinvergono i primi segnali nella legislazione nazionale e regionali, sull'incentivazione del rinnovo del patrimonio pubblico e privato diffuso (risalente in gran parte almeno agli anni sessanta).

Ragioni statiche e di efficienza energetica comportano una manutenzione, anche radicale, di strutture ed involucri, perciò si agisce anche con una premialità mirata alle demo ricostruzioni e sulla diffusione dell'Housing sociale e servizi per la socialità.

Infine, si prende atto della conclusione della verifica di assoggettabilità a VAS, con parere di esclusione dalle successive fasi previste dall'art. 12 e seguenti del D.Lgs 152/06 e del parere del Genio Civile regionale ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 con le controdeduzioni contenute nel deliberato si sottopone il presente atto all'organo deliberativo.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Alessandro Feragalli



Il Dirigente
Arch. Emilia Fino





Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N°...158... DEL 21.10.17

Oggetto: Variante alle N.T.A. del P.R.G. della Città di Pescara. Adozione ai sensi art.10 della Legge Regionale n.18/1983.

Parere di regolarità tecnica:

sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy.

F A V O R E V O L E

Il Dirigente

Li

Parere di regolarità contabile:

☒ la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell’ente.

☐ sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità contabile”:

Il Dirigente

Li 19/09/2017



CITTÀ DI PESCARA – Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione Consiliare Permanente

"GESTIONE DEL TERRITORIO"

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24/10/17

Oggetto
Delibera

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. PROV. 158 DEL 15/09/2017 AVENTE A OGGETTO: "VARIANTE ALLE N.T.A. DEL P.R.G. DELLA CITTÀ DI PESCARA. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 18/1983"

Verbale n.

49

Seduta del

29/09/2017

Dopo la discussione di carattere generale si procede alla votazione dell'argomento di cui all'oggetto; si riportano le presenze al voto di ogni Commissario e la loro singola espressione di voto:

Voti	Commissario	Commissario delegato	Pr	As	Voti	Esito votazione		
						F	A	C
3	NATARELLI ANTONIO				3			
3	LONGHI EMILIO		X		3	X		
3	GIAMPIETRO PIERO		X		3	X		
2	PERFETTO FABRIZIO				2			
2	GASPARI CARLO SILVESTRO		X		2	X		
3	ANTONELLI MARCELLO		X		3			
2	RAPPOSELLI FABRIZIO	D'INCECCO VINCENZO	X		2			
3	ALESSANDRINI ERIKA		X		3			X
3	CREMONESE ALFREDO	PASTORE MASSIMO	X		3			
2	TEODORO PIERNICOLA				2			
2	MARTELLI IVANO		X		2	X		
2	SCURTI ADAMO		X		2			
1	MASCI CARLO				1			
1	BRUNO GIUSEPPE		X		1	X		
1	PADOVANO RICCARDO				1			

(Legenda: Pr = presente al voto As = assente al voto F = voto favorevole A = astenuto C = voto contrario)

Dalla votazione emerge il seguente risultato complessivo:

N. voti favorevoli	77	Considerazioni:
N. voti astenuti	1	
N. voti contrari	3	

Parere espresso	FAVOREVOLE
-----------------	------------

Firma Commissario presente al voto	Voto espresso	Firma Commissario presente al voto	Voto espresso
NATARELLI ANTONIO		CREMONESE ALFREDO	
LONGHI EMILIO	FAVOREVOLE	TEODORO PIERNICOLA	
GIAMPIETRO PIERO	FAVOREVOLE	MARTELLI IVANO	FAVOREVOLE
PERFETTO FABRIZIO		SCURTI ADAMO	
GASPARI CARLO SILVESTRO	FAVOREVOLE	MASCI CARLO	
ANTONELLI MARCELLO		BRUNO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
RAPPOSELLI FABRIZIO		PADOVANO RICCARDO	
ALESSANDRINI ERIKA	CONTRARIA		

Il Segretario della Commissione

Il Presidente della Commissione



CITTÀ DI PESCARA – Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione Consiliare Permanente
"GESTIONE DEL TERRITORIO"

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 29/09/17

Oggetto
Delibera

EMENDAMENTO DI COMMISSIONE ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. PROV. 158 DEL 15/09/2017 AVENTE A OGGETTO: "VARIANTE ALLE N.T.A. DEL P.R.G. DELLA CITTÀ DI PESCARA. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 18/1983"

Verbale n.

49

Seduta del

29/09/2017

Dopo la discussione di carattere generale si procede alla votazione dell'argomento di cui all'oggetto; si riportano le presenze al voto di ogni Commissario e la loro singola espressione di voto:

Voti	Commissario	Commissario delegato	Pr	As	Voti	Esito votazione		
						F	A	C
3	NATARELLI ANTONIO				3			
3	LONGHI EMILIO		X		3	X		
3	GIAMPIETRO PIERO		X		3	X		
2	PERFETTO FABRIZIO				2			
2	GASPARI CARLO SILVESTRO		X		2	X		
3	ANTONELLI MARCELLO		X		3		X	
2	RAPPOSELLI FABRIZIO	D'INCECCO VINCENZO	X		2			
3	ALESSANDRINI ERIKA		X		3		X	
3	CREMONESE ALFREDO	PASTORE MASSIMO	X		3		X	
2	TEODORO PIERNICOLA				2			
2	MARTELLI IVANO		X		2	X		
2	SCURTI ADAMO		X		2	X		
1	MASCI CARLO				1			
1	BRUNO GIUSEPPE		X		1	X		
1	PADOVANO RICCARDO				1			

(Legenda: Pr = presente al voto As = assente al voto F = voto favorevole A = astenuto C = voto contrario)

Dalla votazione emerge il seguente risultato complessivo:

N. voti favorevoli	13	Considerazioni:
N. voti astenuti	9	
N. voti contrari	/	

Parere espresso

FAVOREVOLE

Firma Commissario presente al voto	Voto espresso	Firma Commissario presente al voto	Voto espresso
NATARELLI ANTONIO		CREMONESE ALFREDO	ASTENUTO
LONGHI EMILIO	FAVOREVOLE	TEODORO PIERNICOLA	
GIAMPIETRO PIERO	FAVOREVOLE	MARTELLI IVANO	FAVOREVOLE
PERFETTO FABRIZIO		SCURTI ADAMO	FAVOREVOLE
GASPARI CARLO SILVESTRO	FAVOREVOLE	MASCI CARLO	
ANTONELLI MARCELLO	ASTENUTO	BRUNO GIUSEPPE	
RAPPOSELLI FABRIZIO		PADOVANO RICCARDO	
ALESSANDRINI ERIKA	ASTENUTO		

Il Segretario della Commissione

Il Presidente della Commissione

INVEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 458..... DEL 24/10/17

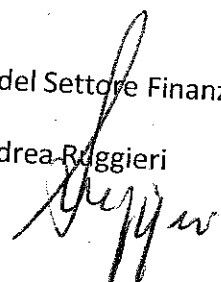
Parere di regolarità contabile agli emendamenti presentati alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 158/2017.

Agli emendamenti dal n. 1 al n. 437 presentati alla suddetta proposta di deliberazione, si rilascia il seguente parere: **VISTO.**

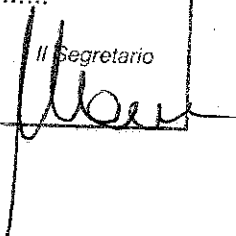
Pescara, 23 ottobre 2017

Il Dirigente del Settore Finanziario

Andrea Ruggieri



ATTO PRESENTATO	
Il giorno	23-10-17
alle ore	
Il Presidente	Il Segretario





ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17



Emendamento

N° 2

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

5

Emendamento soppressivo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15/09/2017

Allegato 1, art. 8 comma 1 lettera a1)

nella seconda alinea sopprimere il seguente periodo **"con superficie netta massima di mq. 25"**

	Firme	Nome	Cognome
1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. A. J. O. R. S. V. O. W.

Li 20.10.2017

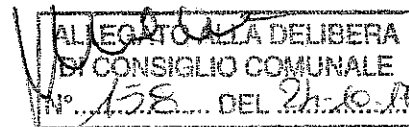
Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

- ☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.
- ☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: em 5



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>P. A. EVANEU</i>	SI
2	Vice Presidente	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
38	D'Incecco	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
50	Martelli	SI
7	E. Alessandrini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
37	Antonelli	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 12
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 16
..... END DOC

ENTERD.
N° 5
St. Pione



Emendamento

N° 3

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

6

Emendamento soppressivo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 15/09/2017

Allegato 1, art. 8 comma 1 lettera a1)

nella seconda alinea sopprimere il seguente periodo **"ubicati in prossimità delle scale e degli ascensori e a livello dell'ingresso principale"**.

	Firme	Nome	Cognome
1			
2			
3			
4			
5			
		6	
		7	
		8	
		9	
		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Li 20.10.2017

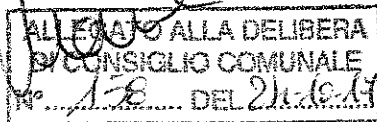
Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)



Oggetto/Titolo: e 6

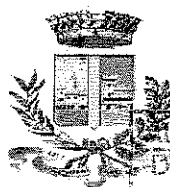
Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNANUCCI</i>	SI
2	Vice Presidente	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
38	D'Incecco	SI
43	D'Antonio	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
7	E. Alessandrini	NO
9	Di Pillo	NO
37	Antonelli	Non votante
42	Bruno	Non votante
49	Gaspari	Non votante
50	Martelli	Non votante

Totale voti (SI): 10
 Totale voti (NO): 2
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 16
 END DOC

EHEND.

N° 6

St. Meore



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17



Gruppo Consiliare
Forza Italia

Emendamento

N° 9

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

12

Emendamento soppressivo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15.09.2017

Allegato 1, art. 33, comma 4

Sopprimere il nono capoverso.

Firme Nome Cognome

1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Favorevole

Li 20.10.17

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

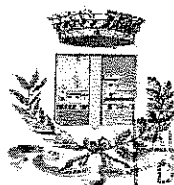
ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Oggetto/Titolo: e 12

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PABIANELLI</i>	SI
2	Vice Presidente	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
38	D'Incecco	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
50	Martelli	SI
7	E. Alessandrini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
37	Antonelli	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 12
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 16
..... END DOC

EMEND.
N° 12
AA *Maur*



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17



Gruppo Consiliare
Forza Italia

N° 10

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

13

Emendamento modificativo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15.09.2017

Allegato 1, art. 33, comma 4, ottavo capoverso.

Sostituire il testo con la seguente articolazione:

"Nei settori urbani 3, 4, 7 e 10 l'altezza massima è m 15,30."

Firme Nome Cognome

1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVORE VOCE

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: em 13

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNANELLI</i>	SI
2	Vice Presidente	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
38	D'Incecco	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
48	Casciano del Papa	SI
50	Martelli	SI
7	E. Alessandrini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
47	Giampietro	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 12
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 16
..... END DOC

ETERO
N° 13
A *Prodi*



Emendamento



Gruppo Consiliare
Forza Italia

N° 13

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

16

Emendamento soppressivo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n° 158 del 15.09.2017

Nelle premesse sopprimere il quart'ultimo capoverso.

Firme Nome Cognome

1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

**CONTRARIO IN QUANTO SINTETIZZATO DAL PARERE OBBLIGATORIO
AI SENSI DELL'ART. 38 DEL DPR 380/2001**

Li 20.10.2017

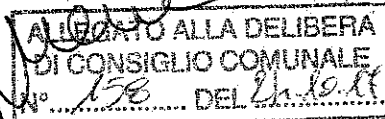
Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere:
di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)



Oggetto/Titolo: e 16

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACIVANELLI</i>	SI
2	Vice Presidente	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
38	D'Incecco	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
48	Casciano del Papa	NO
50	Martelli	NO
7	E. Alessandrini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
17	Scurti	Non votante
42	Bruno	Non votante
47	Giampietro	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 8
 Totale voti (NO): 2
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 16
 END DOC

*CHIEDI.**N° 16*

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17



Sub Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1

all'emendamento n. 21.
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24.10.17

alle ore 10,45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

1/21

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15/09/2017

IN CODA ALL'EMENDAMENTO AGGIUNGERE IL SEGUENTE TESTO:
" NEL TESTO NORMATIVO SOSTITUIRE L'INDICE 0,56 CON 0,60 ".

Firme Nome Cognome

6

7

8

9

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: sub 21

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACVANELL'</i>	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
32	Masci	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
40	Seccia	SI
41	Albore Mascia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
50	Martelli	SI
7	E. Alessandrini	NO
8	Sabatini	NO
9	Di Pillo	NO
2	Vice Presidente	Non votante
21	Perfetto	Non votante
27	Padovano	Non votante
48	Casciano del Papa	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 15
Totale voti (NO): 3
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 23
..... END DOC

SUB
ALLIEMEND.
N° 21
Mane

Città di Piacenza

Medaglia d'oro al Merito Civile



Emendamento



Gruppo Consiliare
Forza Italia

N° 18

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

21

Emendamento soppressivo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15.09.2017

Allegato 1, art. 37, comma 6, punto 6.2.1.2, eliminare il seguente periodo "Sono previsti un indice aggiuntivo di 0,210 m2/m2 da destinare a housing sociale ai sensi dell'art. 27 lett. a) delle presenti NTA e".

Aggiungere, dopo le parole " pari a 0, 56 m2/m2." le parole "E' prevista".

Firme Nome Cognome

1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

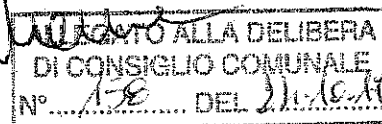
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 21



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACVANELLI</i>	SI
13	Pignoli	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
27	Padovano	SI
32	Maschi	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
7	E. Alessandrini	NO
8	Sabatini	NO
9	Di Pillo	NO
2	Vice Presidente	Non votante
21	Perfetto	Non votante
40	Seccia	Non votante
41	Albore Mascia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 16
Totale voti (NO): 3
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 24
..... END DOC

EHEND.

N=21

AA *Mare*



Sub Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

Cons

158

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 4

all'emendamento n. 117
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 26.10.17
alle ore 10,53

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

2/117

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017

Sostituire
Eliminare nell'emendamento la parola "mantenere il testo attualmente
vigente eliminando il testo proposto dalla delibera" con:
sopprimere il periodo compreso tra le parole "la superficie territoriale
...." e le parole "dell'equilibrio economico/finanziario dell'
intervento"

Firme Nome Cognome

1
2
3
4
5

6
7
8
9
10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di
regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. NORDWIG

Li 26.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

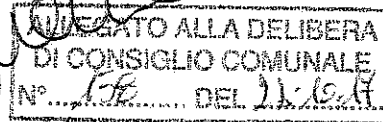
Parere di regolarità contabile:

☒ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla
situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere
di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: sub 117



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>P. Gennarelli</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
32	Maschi	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
40	Seccia	SI
41	Albore Mascia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
13	Pignoli	Non votante
17	Scurti	Non votante
18	Berardi	Non votante
27	Padovano	Non votante

Totale voti (SI): 19
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 23
..... END DOC

SUB
AUTENT.
N° 117
[Signature]

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21/10/17



N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

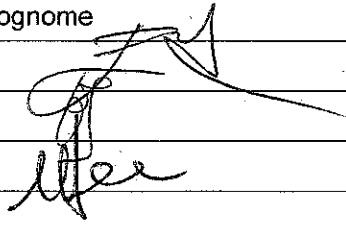
117

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

All'articolo 37- SOTTOZONA B7: TRASFORMAZIONE INTEGRALE per il punto 6.1 "PARCO CENTRALE" E AREE CONTERMINI PARCO CENTRALE (comprendendo i punt 6.1.1, 6.1.2, 6.1.3 e relativi sottopunti) mantenere il testo attualmente vigente eliminando il testo proposto dalla delibera.

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. A. R. S. V. O. L. V.

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

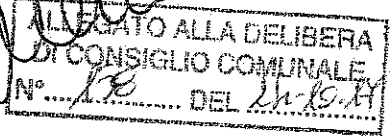
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 117



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACOVARELLI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
32	Masci	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
40	Seccia	SI
41	Albore Mascia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
13	Pignoli	Non votante
17	Scurti	Non votante
18	Berardi	Non votante
27	Padovano	Non votante

Totale voti (SI): 19
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 23
..... END DOC

EMEND.
N° 117
A

627

EMENDAMENTO

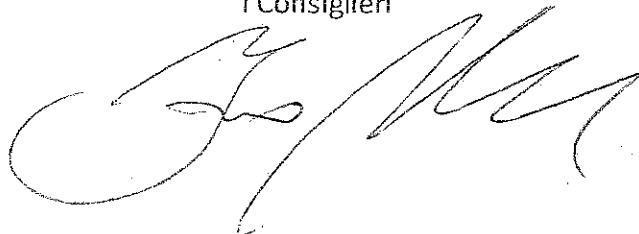
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17

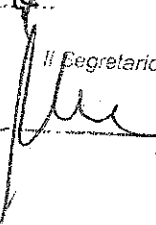
INFORMATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

Eliminare

All'art. 8 (indici e norme edilizie), comma 1 lettera a1), eliminare le parole "ubicati in prossimità delle scale e degli ascensori e a livello dell'ingresso principale"

I Consiglieri

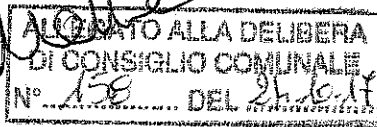


ATTO PRESENTATO
Il giorno 20.10.17...
alle ore 11,26...
Il Presidente
Il Segretario 

PARERE D'IRREGOLARITA' TECNICA
"FAVOREVOLE"

W.10.W17

L



Oggetto/Titolo: e 427

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>FABIANELLI</i>	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
40	Seccia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
32	Maschi	Astenuto
41	Albore Mascia	Astenuto
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
27	Padovano	Non votante
38	D'Incecco	Non votante

Totale voti (SI): 15
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 2
 Totale voti : 22
 END DOC

*EMEND.**VE 427**A. Miano*



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 138 DEL 26.10.17

Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20.10.17

alle ore 11.59

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

436

Emendamento ~~Soppressivo / Modificativo/Aggiuntivo~~ alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n..... del.....

A pag. 11 nella voce "costruzioni su terreno in pendio"
e eliminare la parola "maggiorata"

Firme Nome Cognome

1		6
2		7
3		8
4		9
5		10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

CONTRARIO IN QUANTO IL FASO MODIFICATO NON HA
SENZO
Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di

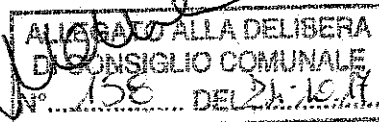
regolarità

contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 436



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>FABIANI</i>	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
41	Albore Mascia	NO
7	E. Alessandrini	Astenuto
8	Sabatini	Astenuto
9	Di Pillo	Astenuto
32	Maschi	Astenuto
27	Padovano	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 13
Totale voti (NO): 1
Totale voti (AST): 4
Totale voti : 22
..... END DOC

EDENS.
N° 436
Attestato



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 20.10.17

Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20.10.17
alle ore 11.59

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

437

Emendamento Soppressivo / Modificativo/Aggiuntivo alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n°..... del.....

Art. e lett "e" eliminare parola "abitabile"

Firme Nome Cognome

[Signature]

6

7

8

9

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

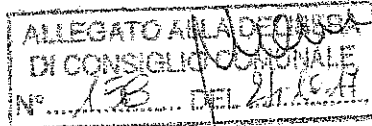
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 437

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACINOVIC</i>	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
40	Seccia	SI
41	Albore Mascia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
7	E. Alessandrini	Astenuto
8	Sabatini	Astenuto
9	Di Pillo	Astenuto
32	Maschi	Astenuto
27	Padovano	Non votante
38	D'Incecco	Non votante

Totale voti (SI): 16
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 4
 Totale voti : 22
 END DOC

EMEND.
N° 437
AA
More



EMENDAMENTO

Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17

1

ATTO PRESENTATO

Il giorno 20.10.12

alle ore 10,40

Il Presidente

Il Segretario

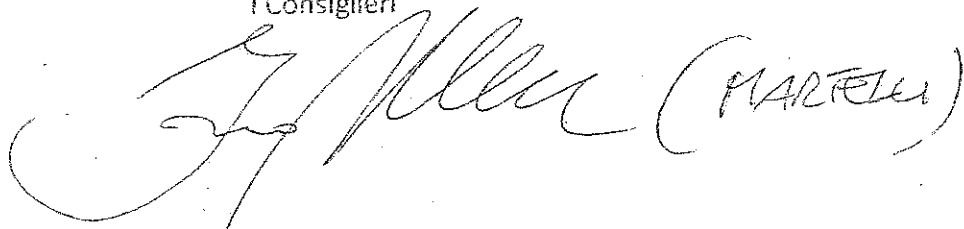
SOSTITUIRE l'art. 6 comma 2 come segue:

La corrispondenza fra la densità territoriale Dt e gli indici di fabbricabilità territoriale e di utilizzazione territoriale (lt e Ut) é stabilita convenzionalmente attribuendo a ogni abitante (insediato o da insediare) un valore medio di 80 mc di costruzione a uso residenziale (vuoto per pieno) pari a 25 mq di superficie lorda abitabile, con altezza interna convenzionale pari a mt 3,20 da pavimento a pavimento. Per altezze interpiano inferiori o superiori, il suddetto valore di 80 mc si modifica proporzionalmente. A tale cubatura si aggiungono 20 mc di costruzione per usi non residenziali, ma legati alle necessità delle residenze, quali uffici privati e studi professionali e quelli compresi nelle categorie b), c) e d) Per tale cubatura non residenziale si considera un'altezza interna convenzionale pari a mt 4,00. per altezze interne reali inferiori o superiori il suddetto valore di 20 mc si modifica proporzionalmente.

testo vigente:

~~La corrispondenza fra la densità territoriale Dt e gli indici di fabbricabilità territoriale e di utilizzazione territoriale (lt e Ut) é stabilita convenzionalmente attribuendo a ogni abitante (insediato o da insediare) un valore medio di 80 mc di costruzione a uso residenziale (vuoto per pieno) pari a 25 mq di superficie lorda abitabile, con altezza interna convenzionale pari a mt 3,20 da pavimento a pavimento. Per altezze interpiano inferiori o superiori, il suddetto valore di 80 mc si modifica proporzionalmente. A tale cubatura si aggiungono 20 mc di costruzione per usi non residenziali, ma legati alle necessità delle residenze, quali uffici privati e studi professionali e quelli compresi nelle categorie c), d), e), g), h). Per tale cubatura non residenziale si considera un'altezza interna convenzionale pari a mt 4,00. per altezze interne reali inferiori o superiori il suddetto valore di 20 mc si modifica proporzionalmente.~~

I Consiglieri

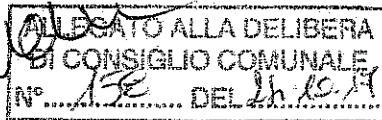
 (PIERLUIGI)

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

"FAVORABILE"

117

Oggetto/Titolo: em 1



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNA NEU</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
32	Masci	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
41	Albore Mascia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
27	Padovano	Non votante
40	Seccia	Non votante
47	Giampietro	Non votante
48	Casciano del Papa	Non votante

Totale voti (SI): 18
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 22
..... END DOC

EHEND.
N° 1
At. Pagnanelli



Sub Emendamento

Cons



N° progressivo a cura
del presentatore.....
Sub Emendamento n. 1
all'emendamento n. 3
(numerazione generale)

Atto presentato il
giorno 24.10.17
alle ore 11.05
Il Presidente
Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio
3/3

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017

AGGIUNGERE DOPO LE PAROLE "DAI CONFINI" LE PAROLE
"SI MISURANO"

	Firme	Nome	Cognome
1		CIANO	MARTELLI
2			
3			
4			
5			

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAW RWS

LI 24.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 3



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
41	Albore Mascia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
	<i>MARTINI</i>	SI
32	Masci	Astenuto
38	D'Incecco	Non votante
40	Seccia	Non votante
47	Giampietro	Non votante

Totale voti (SI):

16 + 1 = 17

Totale voti (NO):

0

Totale voti (AST):

1

Totale voti :

20 + 1 = 21

END DOC

SUB

AUTENTEND.

N° 3

[Signature]

3

EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

ATTO PRESENTATO

Il giorno 20.10.17

alle ore 10.42

Il Presidente

Il Segretario

SOSTITUIRE all'art. 8, lett. g) ultima parte come segue:

Le distanze dei fabbricati dai confini ortogonalmente a questi dalle parti di facciata più sporgenti o dai suoi componenti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano aggetti superiori a m. 2,00.

Sono esclusi dal computo delle distanze, gli extra spessori di cui al D. Lgs. 115/2008.

Testo vigente:

~~Le distanze dei fabbricati dai confini e da altri fabbricati si misurano ortogonalmente a questi dalle parti di facciata più sporgenti o dai suoi componenti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano aggetti superiori a m. 2,00.~~

~~Sono esclusi dal computo delle distanze, gli extra spessori di cui al D. Lgs. 115/2008.~~

I Consiglieri

[Signature] (MARTINI)

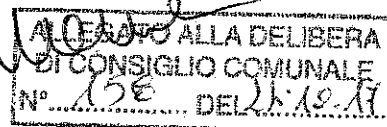
PARTITO DI REGOLARITÀ TECNICA

" CONTRARIO IN QUANTO LA FRASE PRINCIPALE
DEL PERIODO NON PRESENTA IL VERBO "

20.10.2017

L

Oggetto/Titolo: e 3



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
40	Seccia	SI
41	Albore Mascia	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>MARTELLI</i>	SI
7	E. Alessandrini	Astenuto
8	Sabatini	Astenuto
9	Di Pillo	Astenuto
32	Masci	Non votante
47	Giampietro	Non votante

Totale voti (SI): 16
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 3
Totale voti : 21
..... END DOC

ENTR.
N° 3
MA *Man*

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N°.....158..... DEL 24/10/17

Oggetto/Titolo: s 7

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>P. Alessandrini</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
32	Masci	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
48	Casciano del Papa	SI

38	D'Incecco	Non votante
40	Seccia	Non votante
41	Albore Mascia	Non votante
42	Bruno	Non votante
47	Giampietro	Non votante
49	Gaspari	Non votante
51	Santroni <i>Santroni</i>	Non votante

Totale voti (SI): 14
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 21
 END DOC

SUB.
 ALIEN.
 N° 7
AA *More*



Sub Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 15/09/17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1.....

all'emendamento n. 7...
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24-10-17

alle ore 11-10

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

4/2

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15/09/2017

IN CODA ALL'EMENDAMENTO AGGIUNGERE LE SEGUENTI PAROLE:
" CON ESCLUSIONE DELLA SOTTOZONA B1 "

Firme Nome Cognome

1

6

2

7

3

8

4

9

5

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Li 24.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



Emendamento

ALLIGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21/10/17

N° 4

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10.45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

7

Emendamento modificativo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15/09/2017

Allegato 1, art. 8 lettera g) quinto capoverso

sostituire le parole "delle sottozone B2 e B3" con le parole "della zona B".

	Firme	Nome	Cognome
1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVORE 00 W

Li 20.10.17

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

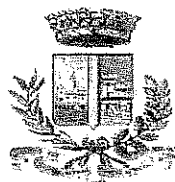
Oggetto/Titolo: e 7



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACIVANONI</i>	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
32	Masci	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
41	Albore Mascia	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
7	E. Alessandrini	Astenuto
8	Sabatini	Astenuto
9	Di Pillo	Astenuto
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante
48	Casciano del Papa	Non votante
49	Gaspari	Non votante
51	Santoni <i>MARCONI</i>	Non votante

Totale voti (SI): 13
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 3
Totale voti : 21
..... END DOC

EMEND.
VE 7
AA *Moreno*



Sub Emendamento

Cons

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1.....

all'emendamento n. 25
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24.10.17
alle ore 11.17

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

5/25

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15.09.2017

AGGIUNGERE IN CODA ALL'EMENDAMENTO IL SEGUENTE TESTO:

"ESCLUSIVAMENTE PER I COMPARTI 1.01 - 1.03 - 1.09."

Firme Nome Cognome

1	6
2	7
3	8
4	9
5	10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. A. B. W. W.

Li 24.10.17

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

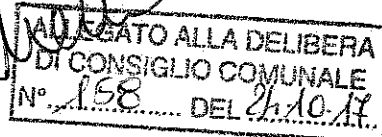
☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di

regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 25



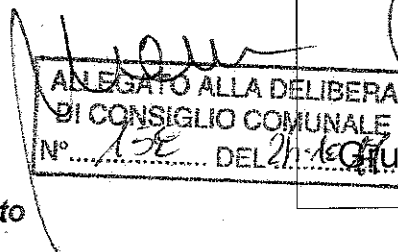
Numero P.	Nome	Voto
32	Maschi	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
41	Albore Mascia	SI
0	Presidente	NO
7	E. Alessandrini	NO
8	Sabatini	NO
9	Di Pillo	NO
20	Zuccarini	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santroni <i>MARCONI</i>	NO
17	Scurti	Non votante
18	Berardi	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 5
Totale voti (NO): 12
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 21
..... END DOC

SUB
AN'EST.
N° 25
A *Man*



Emendamento



Gruppo Consiliare
Forza Italia

N° 22

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

25

Emendamento modificativo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15.09.2017

Allegato 1, art. 39, comma 4, sostituire la cifra "30%" con la cifra "70%".

Firme Nome Cognome

1

6

2

7

3

8

4

9

5

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. N. V. R. V. V. V. V.

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 25

Numero P.	Nome	Voto
32	Masci	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
41	Albore Mascia	SI
7	E. Alessandrini	NO
8	Sabatini	NO
9	Di Pillo	NO
20	Zuccarini	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santroni	NO
0	Presidente P. A. G. M. A. V. O. U. I.	Non votante
17	Scurti	Non votante
18	Berardi	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 5
 Totale voti (NO): 11
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 21
 END DOC

E. H. C. S.
 N° 25
 A. M. A. V. O. U. I.

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



Sub Emendamento



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1

all'emendamento n. 29
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24.10.17

alle ore 11,22

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

6/29

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15/09/2017

SOSTITUIRE IL TESTO DELL'EMENDAMENTO CON IL SEGUENTE:

" UTILIZZARE IL SIMBOLO MQ PER IDENTIFICARE L'UNITA' DI MISURA
DEL METRO QUADRATO E IL SIMBOLO MC PER IDENTIFICARE L'UNITA'
DI MISURA DEL METRO CUBO ALL'INTERNO DEL TESTO NORMATIVO.

Firme Nome Cognome

1		6
2		7
3		8
4		9
5		10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di
regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. J. M. R. S. V. O. J.

Li 24.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla
situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere
di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 156 DEL 24.10.17

Oggetto/Titolo: s 29

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNINI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
34	Testa	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
41	Albore Mascia	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
51	Santroni <i>Santroni</i>	SI
32	Masci	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante
46	Longhi	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 17
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 22
..... END DOC

*SUB
AUTENT.
n° 29
Mancini*

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21/10/17

N° 1

Atto presentato il
giorno 20.10.17
alle ore 10,45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

4029

Emendamento Modificativo alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158...del 2017

A pag. 4 al Capo II – Generalità – Definizioni e indici urbanistici ed edilizi all'art. 5 – definizioni ed indici al punto c) sostituire mq con m²

	Firme	Nome	Cognome
1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FABRIZIO

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 29



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente. <i>PALMARELLI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
34	Testa	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
41	Albore Mascia	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
51	Santroni <i>Santroni</i>	SI
32	Masci	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante
46	Longhi	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 17
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 22
..... END DOC

ERIKAS
VE 29
Santroni

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



Sub Emendamento



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 26.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1

all'emendamento n. 52
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 26.10.17
alle ore 11,25

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

7/52

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15/09/2017

SOSTITUIRE IL TESTO DELL'EMENDAMENTO CON IL SEGUENTE:

"SOSTITUIRE CON IL SIMBOLO M TUTTI I SIMBOLI IDENTIFICATIVI
DELL'UNITA' DI MISURA DEL METRO LINEARE ALL'INTERNO DEL
TESTO NORMATIVO".

Firme Nome Cognome

1	6
2	7
3	8
4	9
5	10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy.

Favorevole

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 52

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 25.10.17

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>P. Alessandrini</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
32	Masci	SI
34	Testa	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
41	Albore Mascia	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santoni <i>M. Santoni</i>	SI
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante
46	Longhi	Non votante

Totale voti (SI): 17
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 23
 END DOC

SUB
ALL'EM.
N° 52
AA

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.14

N° 24

Atto presentato il
giorno 20-10-14
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

52

Emendamento Modificativo alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158...del 2017

A pag. 9 al Capo II – Generalità – Definizioni e indici urbanistici ed edilizi all'art. 7 – standard urbanistici al punto 5 ...non dovranno superare l'altezza di mt 2,70 sostituire con m 2,70

	Firme	Nome	Cognome
1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

~~CONTRARIO~~ IN QUANTO MODIFICA IL TESTO VIGENTE

Li 20.10.2014

Il Dirigente
(Nome Cognome)

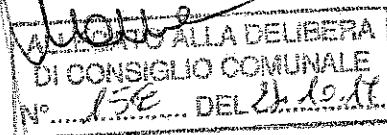
Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 52



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACMANOU</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
32	Masci	SI
34	Testa	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
40	Seccia	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>MARCONI</i>	SI
8	Sabatini	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
41	Albore Mascia	Non votante
42	Bruno	Non votante
46	Longhi	Non votante

Totale voti (SI): 18
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 23
 END DOC

EMEND.
 N° 52
[Signature]



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17



N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:42

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

67103

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017 .

ALL'ART. 64 - IL CORRIDOIO VERDE

DOPO LE PAROLE "SOCCORSO E VEICOLI PUBBLICI NON INQUINANTI"
AGGIUNGERE LE PAROLE:

1. NEL TRATTO DENOMINATO "STRADA PARCO" SI ESCLUDE IL
PASSAGGIO DELLA COSIDETTA "FILOVIA" - "

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

CONTRARIO IN QUANTO NON PERTINENTE

Li 20.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di

regolarità

contabile.....

Il Dirigente

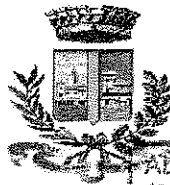
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 103

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente <i>PABIANI</i>	NO
21	Perfetto	NO
32	Masci	NO
34	Testa	NO
35	Pastore	NO
37	Antonelli	NO
38	D'Incecco	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santroni <i>MARTELLI</i>	NO
17	Scurti	Non votante
18	Berardi	Non votante
20	Zuccarini	Non votante
40	Seccia	Non votante
41	Albore Mascia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 3
Totale voti (NO): 15
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 24
..... END DOC

EREND.
VE 103
At Piana



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 132 DEL 20.10.17

Emendamento



N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

119

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al punto f) Distanza minima tra i fabbricati (m)
modificare le parole "Ai fini del calcolo delle distanze non costituiscono edifici gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a m 3.00, misurata nei termini di cui alla lettera d) del presente articolo" come segue:

"Ai fini del calcolo delle distanze non costituiscono edifici gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a m 2.40, misurata nei termini di cui alla lettera d) del presente articolo."

Firme Nome Cognome

1

6

2

7

3

8

4

9

5

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. A. R. V. O. W.

Li 20.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N°... 158... DEL 24/10/17

Oggetto/Titolo: e 119

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
0	Presidente <i>PACINAVEU</i>	NO
18	Berardi	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
35	Pastore	NO
38	D'Incecco	NO
42	Bruno	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
51	Santroni <i>MAZZUCCI</i>	NO
17	Scurti	Non votante
32	Masci	Non votante
34	Testa	Non votante
37	Antonelli	Non votante
40	Seccia	Non votante
41	Albore Mascia	Non votante
43	D'Antonio	Non votante

Totale voti (SI): 5
 Totale voti (NO): 12
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 24
 END DOC

EMEND.
N° 119
[Signature]



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

120

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al punto g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m) dopo le parole "nell'ambito dei soli comparti e piani attuativi, nel qual caso la distanza minima di 2,50 m" aggiungere il seguente periodo:

"In caso di nuova costruzione o demolizione e nuova costruzione di edifici posti agli incroci di vie, anche in presenza di allineamento prevalente, è prescritto l'arretramento dell'edificio per 3 (tre) metri sui due lati interessati all'incrocio e di 4 (quattro) metri in caso di soluzioni stondata, con recupero della cubatura in altezza."

Firme Nome Cognome

6

7

8

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. A. V. R. S. D. M.

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 120

ALLEGATO ALLA DELIBERA
 DI CONSIGLIO COMUNALE
 N° 138 DEL 24/10/17

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
0	Presidente <i>V.P. BERARDI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
38	D'Incecco	NO
42	Bruno	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
51	Saproni <i>MARTINI</i>	NO
35	Pastore	Astenuto
34	Testa	Non votante
37	Antonelli	Non votante
40	Seccia	Non votante
41	Albore Mascia	Non votante

Totale voti (SI): 5
 Totale voti (NO): 11
 Totale voti (AST): 1
 Totale voti : 21
 END DOC

EMEND.
N° 120
th
Prave

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

121

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al punto g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m) modificare le seguenti parole "di zone con destinazione a Verde Pubblico e Parcheggi, nell'ambito dei soli comparti e piani attuativi, nel qual caso la distanza minima di 2,50 m;" come segue:

"di zone con destinazione a Verde Pubblico e Parcheggi, nell'ambito dei soli comparti e piani attuativi, nel qual caso la distanza minima sarà pari a 3 (tre) metri."

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. A. V. R. S. V. V.

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Oggetto/Titolo: e 121

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
10	Casciano del Papa	SI
11	Gaspari	SI
12	Presidente V.P. BERRADI	NO
13	Zuccarini	NO
14	Perfetto	NO
15	D'Incecco	NO
16	Bruno	NO
17	D'Antonio	NO
18	Presutti	NO
19	Longhi	NO
20	Giampietro	NO
21	Pastore	Astenuto
22	Testa	Non votante
23	Antonelli	Non votante
24	Seccia	Non votante
25	Albore Mascia	Non votante
26	Di Giampietro	Non votante
27	Santoni	Non votante

Totale voti (SI): 5
Totale voti (NO): 9
Totale voti (AST): 1
Totale voti : 21
END DOC

EMEND.
N° 121
H



Sub Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.12.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1

all'emendamento n. 123
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24.10.17

alle ore 11.45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

8/123

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017

NELL'EMENDAMENTO AL PUNTO f) MODIFICARE IL PERIODO
COMPRESO TRA LE PAROLE "SONO ANNESSI" E LA LETTERA "E" CHE SEQUE:

"SONO ANNESSI GLI USI DI CUI ALL'ART. 27, COMMA 4, LETT.

a), b), c), d);"

Firme Nome Cognome

1

6

2

7

3

8

4

9

5

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di
regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAN RSW V

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 24.10.2017

Parere di regolarità contabile:

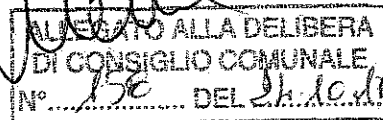
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla
situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere
di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 123



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>R. P. BERRA</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
35	Pastore	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santoni <i>MASTRO</i>	NO
34	Testa	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
40	Seccia	Non votante

Totale voti (SI): 13
Totale voti (NO): 3
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 20
..... END DOC

SUB.
ALTERNATIVE.
N° 123
H. Mares



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 2.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

123

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017.

➤ **All'articolo 29 – ZONA A: COMPLESSI ED EDIFICI STORICI**

Modificare il periodo “ *Negli edifici compresi in sottozona A2 sono ammessi, oltre agli interventi di cui al comma che precede, anche gli interventi di ristrutturazione parziale al fine del recupero di un'unità tipologica e architettonica e del miglioramento igienico e abitativo, a eccezione di: a. modifica dei prospetti principali i cui fronti sono prospicienti spazi pubblici e strade pubbliche; b. demolizione e ricostruzione; c. modifica della sagoma. Sono ammessi gli usi di cui all'art. 27 lett. a), b), c2), c3), d) e f) delle presenti norme. È altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste sono pertinenziali al fabbricato principale.*” nel modo seguente:

“ Negli edifici compresi in sottozona A2 è ammessa, oltre gli interventi di cui al comma che precede, anche la ristrutturazione parziale, al fine di recuperare un'unità tipologica ed architettonica ed un miglioramento igienico ed abitativo, limitatamente ai seguenti interventi: a) il restauro ed il ripristino delle coperture, dei fronti esterni principali e secondari; su questi ultimi sono ammesse eccezionalmente nuove aperture, purché non venga alterata l'unitarietà del prospetto;

b) il recupero degli ambienti interni, con la valorizzazione delle strutture e degli elementi di documentata importanza; sono consentiti adeguamenti all'altezza interna degli ambienti, ferme restando le quote delle finestre, della linea di gronda ed il numero dei piani;

c) il consolidamento statico ed il nuovo intervento strutturale, esteso alle parti dell'edificio che ne presentino necessità;

d) l'utilizzo ai fini abitativi dei sottotetti che rispondano alle norme di legge per l'abitabilità relativamente alle altezze interne;



e) nel caso di cui alla lettera d), salvo il recupero di eventuali elementi originali finalizzati alla illuminazione ed areazione dei sottotetti, è ammessa la realizzazione di limitate aperture nelle falde interne che non alterino l' unitarietà della copertura;

f) sono ammessi gli usi di cui all'art. 27, comma 4, lett. a), c), d), e); è altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste sono pertinentziali alla residenza e/o a servizio dell'intervento principale;

g) la realizzazione di aperture nelle falde che non alterino l'unitarietà della copertura ed il ripristino di eventuali elementi originari finalizzati all'aerazione ed alla illuminazione dei sottotetti."

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

ALLA LETTERA E
 CONTRARIO IN QUANTO GLI USI DI CUI ALL'ART. 27 NON SONO
 CONFORMI A QUELLI DELL'ART. 17 DEL
 Li 20.10.2017

Il Dirigente
 (Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

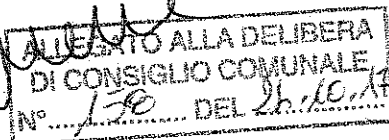
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 123



Numero P.	Nome	Voto
0.	Presidente <i>V.P. BERRARDI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
35	Pastore	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santroni <i>HARTON</i>	NO
21	Perfetto	Non votante
34	Testa	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
40	Seccia	Non votante

Totale voti (SI): 12
Totale voti (NO): 3
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 21
..... END DOC

EFEND.

N° 123

H *Mam*



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 138 DEL 21-10-17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

124

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 -

All'articolo 33- SOTTOZONA B3: COMPLETAMENTO E RECUPERO al comma 4.

modificare il seguente periodo "Nei lotti ineditati, l'indice fondiario (If) è pari a 2,00 mc/mq." come segue:

"Nei lotti ineditati, l'indice fondiario (If) è pari a 1,00 mc/mq."

Firme Nome Cognome

6

7

8

9

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FABRIZIO

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

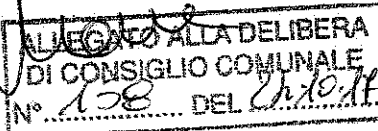
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 124



Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente <i>V. P. BERRARDI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
34	Testa	NO
35	Pastore	NO
37	Antonelli	NO
38	D'Incecco	NO
39	Rapposelli	NO
42	Bruno	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
51	Santroni <i>FABRIZIO</i>	NO
40	Seccia	Non votante
48	Casciano del Papa	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 3
 Totale voti (NO): 15
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 21
 END DOC

F H E N D.
N° = 124
At More



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

Emendamento



N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

125

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

All'articolo 33- SOTTOZONA B3: COMPLETAMENTO E RECUPERO al comma 4.

modificare il seguente periodo "Nei lotti ineditati, l'indice fondiario (If) è pari a 2,00 mc/mq." come segue:

"Nei lotti ineditati non è consentita la nuova edificazione. I diritti edificatori dei lotti ineditati possono essere trasferiti in quelli già edificati."

Firme Nome Cognome

1
2
3
4
5

6
7
8
9
10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Favorevole

Li 20.10.2017

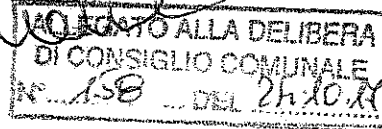
Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)



Oggetto/Titolo: e 125

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente <i>V. P. BERRARDI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
34	Testa	NO
35	Pastore	NO
37	Antonelli	NO
38	D'Incecco	NO
39	Rapposelli	NO
42	Bruno	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
51	Santroni <i>MARCONI</i>	NO
8	Sabatini <i>(BRENNAR - ATILIO FERRO)</i>	Non votante <i>SI</i>
40	Seccia	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI):

2 + 1 = 3 *AF*

Totale voti (NO):

16

Totale voti (AST):

0

Totale voti :

21

END DOC

*FILIPPO**N° 125**AF / Mene*

Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



Sub Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1...

all'emendamento n. 218
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24/10/17
alle ore 12,10

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

10/218

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158... del 2017

supprimere
Si propone di ~~sostituire~~ all'interno dell'emendamento le parole
"se effettuate ai sensi del cosiddetto Decreto Sviluppo"

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAO RAV W

Li 24.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

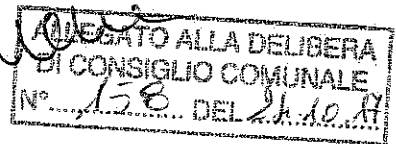
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 218



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>V.P. BERRARI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>MASSARO</i>	SI
39	Rapposelli	NO
34	Testa	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 14
Totale voti (NO): 1
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 21
..... END DOC

SUB.
AUT. M.
VE 218
AA *Man*



DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 20.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10:48

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

218

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m) modificare il seguente periodo "Si applica la distanza minima di m 5,00 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici all'interno delle sottozone B2 e B3 a condizione che il progetto ne preveda l'adeguamento sismico e il raggiungimento della classe energetica A." come segue:

"Si applica la distanza minima di m 5 (cinque) dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici se effettuate ai sensi del cosiddetto *Decreto Sviluppo*, all'interno delle sottozone B2 e B3, a condizione che il progetto preveda per il nuovo edificio il raggiungimento della classe energetica più elevata. Nel caso non si verifichi tale condizione energetica la distanza minima dal confine risulterà invece pari alla metà dell'altezza del medesimo edificio."

Firme Nome Cognome

1

6

2

7

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. D. R. S. 10.10.17

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

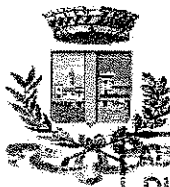
Oggetto/Titolo: e 218

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>V. D. BERRINI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
13	D'Antonio	SI
14	Presutti	SI
15	Di Giampietro	SI
16	Longhi	SI
17	Giampietro	SI
18	Casciano del Papa	SI
19	Gaspari	SI
51	Santroni <i>Santroni</i>	SI
39	Rapposelli	NO
38	D'Incecco	Non votante
10	Seccia	Non votante
12	Bruno	Non votante

totale voti (SI): 14
totale voti (NO): 1
totale voti (AST): 0
totale voti : 18
..... END DOC

Foto 13.
VS 318
A *More*



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

242

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma f) Df: Distanza minima tra i fabbricati (m) modificare il periodo "gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a m 3,00" come segue:

"gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a m 2,50".

Firme	Nome	Cognome
	6	FA
	7	
	8	
	9	
	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAUROS

Il Dirigente

(Nome/Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome/Cognome)

Oggetto/Titolo: e 242

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente <i>V. P. BORRARI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante
49	Gaspari	Non votante
51	Santroni <i>Santroni</i>	Non votante

Totale voti (SI): 3
 Totale voti (NO): 9
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 18
 END DOC

EMEND.

N° 242

AA *Mauro*



Sub Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21/10/17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1

all'emendamento n. ~~243~~
(numerazione generale) 243

Atto presentato il

giorno 26/10/17
alle ore 12.00

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

9/243

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017

MODIFICARE IL TESTO DELL'EMENDAMENTO ~~ELIMINANDO~~
DA "IN CASO DI" A "VIABILITA'" CON IL SEGUENTE
TESTO "DEUE ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA', NEI SOLI CASI
DI ALLINEAMENTO PREVALENTE IN SITUAZIONI AVENTI CARATTERI
MORFOLOGICI DEFINITI E CONSOLIDATI, NEI SETTORI URBANI 1, 2, 3, 6
E 7".

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di
regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Li 26/10/2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla
situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere
di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 243

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
0	Presidente <i>V.P. BARRASI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
39	Rapposelli	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
51	Santroni <i>MASTROUS</i>	NO
38	D'Incecco	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 5
 Totale voti (NO): 10
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 18
 END DOC

SUB.
AUTENTEND.

N° 343

AA *Uare*

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

243

Emendamento Soppressivo alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m)

eliminare il seguente periodo "In caso di sopraelevazione di edifici esistenti è ammesso l'allineamento della nuova costruzione sul fronte prospiciente la viabilità."

Firme Nome Cognome

6

7

8

9

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVORE

Li 20.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

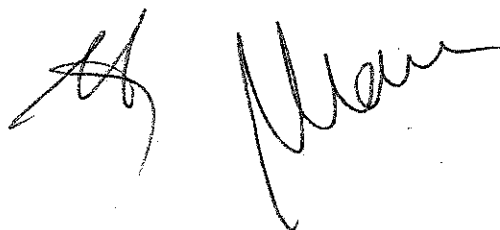
Oggetto/Titolo: e 243

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
0	Presidente	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
51	Santroni	NO
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 5
Totale voti (NO): 9
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 18
..... END DOC

FIRENZE.

N° 243





Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21/10/17



N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

244

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017

All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m) modificare il seguente periodo "Si applica la distanza minima di m 5,00 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici all'interno delle sottozone B2 e B3 a condizione che il progetto ne preveda l'adeguamento sismico e il raggiungimento della classe energetica A." come segue:

"Si applica la distanza minima di m 7,00 (sette) dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici se effettuate ai sensi del cosiddetto Decreto Sviluppo, all'interno delle sottozone B2 e B3, a condizione che il progetto preveda per il nuovo edificio il raggiungimento della classe energetica più elevata. Nel caso non si verifichi tale condizione energetica la distanza minima dal confine risulterà invece pari alla metà dell'altezza del medesimo edificio."

Firme Nome Cognome

1
2

6
7

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li

Parere di regolarità contabile:

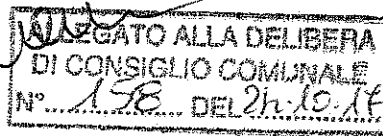
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 244



Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
0	Presidente <i>V.P. BERARDI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
27	Padovano	NO
38	D'Incecco	NO
43	D'Antonio	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
51	Santroni <i>M. T. ...</i>	NO
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
35	Pastore	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
40	Seccia	Non votante
42	Bruno	Non votante
44	Presutti	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 1
Totale voti (NO): 11
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 20
..... END DOC

END.
N° = 244
M. T. ...



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

314

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017.

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m) modificare il seguente periodo "Si applica la distanza minima di m 5,00 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici all'interno delle sottozone B2 e B3 a condizione che il progetto ne preveda l'adeguamento sismico e il raggiungimento della classe energetica A." come segue:

"Si applica la distanza minima di m 7,00 (sette) dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici se effettuate ai sensi del cosiddetto *Decreto Sviluppo*, all'interno delle sottozone B2 e B3, a condizione che il progetto preveda per il nuovo edificio il raggiungimento della classe energetica più elevata. Nell'area compresa tra l'edificio ed il confine di proprietà dovrà essere destinata a verde, con la possibilità di prevedere anche piantumazione di piante ad alto fusto, una fascia di ampiezza di almeno m 2,00 (due), in adiacenza ai limiti del lotto. Nel caso non venga prevista la condizione energetica sopra esposta, la distanza minima dal confine risulterà invece pari alla metà dell'altezza del medesimo edificio."

Firme Nome Cognome

6

7

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOROV

Li 20.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

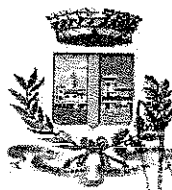
Oggetto/Titolo: e 314

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente V. P. BARARIS	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
27	Padovano	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
51	Santoni <i>Martorelli</i>	NO
35	Pastore	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
40	Seccia	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 3
Totale voti (NO): 11
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 19
..... END DOC

ETERO.
NE 314

AA *Manes*



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 20.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

317

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m) modificare il seguente periodo "Si applica la distanza minima di m 5,00 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici all'interno delle sottozone B2 e B3 a condizione che il progetto ne preveda l'adeguamento sismico e il raggiungimento della classe energetica A." come segue:

"Si applica la distanza minima di m 5,00 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici all'interno delle sottozone B2 e B3 a condizione che il progetto ne preveda il raggiungimento della classe energetica più elevata. Nel caso non venga raggiunto tale parametro la distanza minima dai confini di proprietà sarà pari a metà dell'altezza e, comunque, non inferiore a m 5,00 (cinque)."

Firme Nome Cognome

6

7

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Favorevole

Li 20.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 317

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
49	Gaspari	SI
0	Presidente V.P. BERRARDI	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
38	D'Incecco	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
51	Santroni LADRONI	NO
27	Padovano	Non votante
35	Pastore	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
40	Seccia	Non votante

Totale voti (SI): 4
 Totale voti (NO): 11
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 19
 END DOC

EHEMS.

N° 317

Atto



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-47

Il Presidente
Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

386

Emendamento alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m) modificare il seguente periodo "Si applica la distanza minima di m 5,00 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici all'interno delle sottozone B2 e B3 a condizione che il progetto ne preveda l'adeguamento sismico e il raggiungimento della classe energetica A." come segue:

"Si applica la distanza minima di m 6,50 (sei virgola cinquanta) dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici se effettuate ai sensi del cosiddetto Decreto Sviluppo, all'interno delle sottozone B2 e B3, a condizione che il progetto preveda per il nuovo edificio il raggiungimento della classe energetica più elevata. Nel caso non si verifichi tale condizione energetica la distanza minima dal confine risulterà invece pari alla metà dell'altezza del medesimo edificio."

Firme Nome Cognome

6

7

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Favorevole

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Comune di Pescara

Votazione n° 6572 del 24/10/2017 delle ore 12.12.30 Copia n° 1/1 Pagina 1

Oggetto/Titolo: e 386

CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
38	D'Incecco	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santroni	NO
0	Presidente V. P. BERRARDI	Non votante
8	Sabatini	Non votante
27	Padovano	Non votante
35	Pastore	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
40	Seccia	Non votante
45	Di Giampietro	Non votante

Totale voti (SI): 2
Totale voti (NO): 10
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 19
END DOC

EMEND.
N° 386
H. Manno



Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-47
Il Presidente
Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio
307

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al comma f) Df: Distanza minima tra i fabbricati (m) modificare le seguenti parole "Il rispetto delle distanze minime non si applica nel caso di strutture pertinenziali aventi carattere precario e funzione di mero arredo, quali tettoie e chioschi da giardino completamente aperti da realizzare con elementi in legno, ferro o altro materiale di modeste dimensioni." come segue:

"Il rispetto delle distanze minime non si applica nel caso di strutture pertinenziali temporanee e con funzione di mero arredo, quali ombrelloni e gazebo di materiale sintetico/plastico di dimensioni inferiori al 25% dell'intera superficie libera. Sono escluse tettoie e chioschi da giardino anche se completamente aperti se realizzati in legno, ferro, muratura e cemento armato."

Firme Nome Cognome

6

7

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

F. ANTONIO

Li 10.10.17

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 307

VERBALE ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	
8	Sabatini	SI
9	Di Pilio	SI
		SI
0	Presidente V.P. BERRARDI	
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
35	Pastore	NO
38	D'Incecco	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
		NO
27	Padovano	
34	Testa	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
45	Di Giampietro	Non votante
51	Santoni MARTELLI	Non votante
		Non votante

Totale voti (SI): 3
Totale voti (NO): 11
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 19
..... END DOC

ETEND.
N° 307

[Handwritten signature]

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



ALLEGATO AL VERBALE
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

Emendamento



N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

312

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

➤ All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al punto a1) *Favor* per la rigenerazione urbana

modificare le parole "locali che ospitano impianti tecnologici" come segue:

"locali con superficie netta massima di mq 14 destinati esclusivamente all'installazione e alla permanenza di impianti tecnologici;"

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLI

Li 20.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

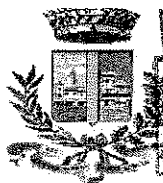
Oggetto/Titolo: e 312

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24-10-17

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente <i>V. P. BERRADI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
27	Padovano	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santroni <i>MARTELLI</i>	NO
35	Pastore	Astenuto
34	Testa	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 3
Totale voti (NO): 12
Totale voti (AST): 1
Totale voti : 19
..... END DOC

ETERO.
N° 312
[Signature]



Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-17

Il Presidente _____ Il Segretario _____

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

313

Emendamento _____ alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

- All'articolo 8- INDICI E NORME EDILIZIE al punto a1) *Favor* per la rigenerazione urbana modificare le parole "locali integrativi per la residenza, vale a dire idonei locali di deposito per biciclette, carrozzine, etc., ubicati in prossimità delle scale e degli ascensori e a livello dell'ingresso principale nonché un locale da utilizzarsi per usi diversi (gioco dei bambini, riunioni condominiali, ecc.), con superficie netta massima di mq 25" come segue:

"locali integrativi per la residenza, quali locali di deposito per biciclette, carrozzine ecc, ubicati in prossimità delle scale e degli ascensori e situati al medesimo livello dell'ingresso principale e comunque ricadenti all'interno della superficie coperta ammissibile, aventi superficie netta massima di mq 14, nonché un locale da utilizzarsi per usi diversi (gioco dei bambini, riunioni condominiali ecc.) con superficie netta massima di mq 25 e comunque ricadente all'interno della superficie coperta ammissibile e situato al medesimo livello dell'ingresso principale."

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Comune di Pescara
 Votazione n° 6575 del 24/10/2017 delle ore 12.24.07 Copia n° 1/1 Pagina 1

Oggetto/Titolo: e 313

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente <i>V.P. BERRADI</i>	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
27	Padovano	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Santroni <i>[Signature]</i>	NO
35	Pastore	Astenuto
34	Testa	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 3
 Totale voti (NO): 12
 Totale voti (AST): 1
 Totale voti : 19
 END DOC

EHEND.
N=313
[Signature] *Mane*



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 132 DEL 24.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

316

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

➤ Al punto 9.bis – GLI INTERVENTI SULL'AMBIENTE

modificare le seguenti parole “utilizzando essenze autoctone e alberi di dimensioni adeguata, con altezza, misurata al colletto, non inferiore a m 3,00.” come segue:

“utilizzando essenze ed alberi di tipologia e dimensioni nel rispetto del vigente Regolamento del Verde comunale”.

Firme Nome Cognome

6

7

8

9

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

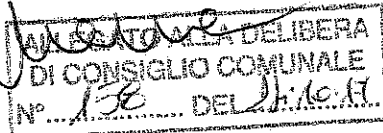
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/TITOLO: e 316



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>V. P. BERNARDI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
27	Padovano	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>MARTINI</i>	SI
35	Pastore	Astenuto
34	Testa	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
48	Casciano del Papa	Non votante

Totale voti (SI): 14
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 1
Totale voti : 20
..... END DOC

EHEND.
NE 316
At Mauer



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21/10/17



Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

318

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

All'articolo 25- UTILIZZAZIONE DEGLI INDICI E DEFINIZIONE DEL LOTTO MINIMO dopo il comma 3.

aggiungere il seguente comma:

“4. Non è ammesso il trasferimento di volume edificabile o di superficie utile fra aree a diversa destinazione di zona o sottozona e fra aree non confinanti, a meno che entrambe o una di esse non abbia, alla data di adozione del presente P.R.G., una superficie inferiore al lotto minimo stabilito per la zona.”

Firme Nome Cognome

6

7

8

9

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 318

PROTOCOLLO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
0	Presidente V. P. BERRAS	NO
20	Zuccarini	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
48	Casciano del Papa	NO
49	Gaspari	NO
51	Saproni	NO
35	Pastore	Astenuto
21	Perfetto	Non votante
27	Padovano	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 3
Totale voti (NO): 10
Totale voti (AST): 1
Totale voti : 19
..... END DOC

ELIENS.

N° 318

Handwritten signature



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 10.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 10-10-17
alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

319

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

All'articolo 27- DESTINAZIONI D'USO al punto a. Residenziale

Modificare le seguenti parole "housing sociale" con le parole "edilizia residenziale sociale"

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy.

FAVOREVOLE

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.

Il Dirigente
(Nome Cognome)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
 DEL CONSIGLIO COMUNALE
 N° 13E DEL 24/10/17

Oggetto/Titolo: e 319

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>V.P. BERRARDI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
27	Padovano	SI
37	Antonelli	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>Santroni</i>	SI
35	Pastore	Astenuto
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 17
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 1
 Totale voti : 20
 END DOC

EMEND.

NB 319

AA *Mare*



Sub Emendamento

HSS

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1.....

all'emendamento n. 322
(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24.10.17

alle ore 12,40

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

11/322

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017

MODIFICARE IL TESTO DELL'EMENDAMENTO COME SEGUE:

"OGNI QUALVOLTA NEGLI ARTICOLI SUCCESSIVI SI CITINO EDIFICI
E/O SUPERFICI UTILI (CON I RELATIVI INDICI) ESISTENTI O
PREESISTENTI, SPECIE PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI
RISTRUTTURAZIONE E DEMOLIZIONE/RICOSTRUZIONE, SI CONSIDERA TUTTO
IL VOLUME LEGITTIMAMENTE REALIZZATO ALLA DATA DI PRESENTAZIONE
DELL'ISTANZA, COSI' COME DEFINITE AI SENSI DEL SUCCESSIVO ART. 8° -

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di
regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAD. B. W. V.

Li 24.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

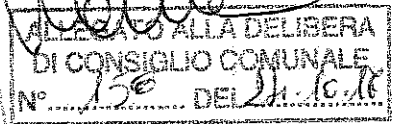
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla
situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere
di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

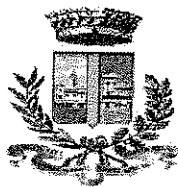
Oggetto/Titolo: s 322



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>V.P. BERRADI</i>	SI
3	Sindaco	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
27	Padovano	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>[firma]</i>	SI
38	D'Incecco	NO
17	Scurti	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 16
Totale voti (NO): 1
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 21
..... END DOC

SUB.
ATTENTI.
N° 322
[firma]



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 14.10.17

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-17
Il Presidente
Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio
322

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

- All'articolo 5 – DEFINIZIONI E INDICI al comma k) Cubature e superfici esistenti modificare il seguente periodo: "Ogni qualvolta negli articoli successivi si citano cubature e/o superfici utili (e relativi indici) esistenti o preesistenti, soprattutto ai fini di valutare interventi di ristrutturazione o demolizione e ricostruzione, si considerano quelle lorde esistenti e legittime alla data di rilascio del titolo edilizio, così come definite ai sensi del successivo art.8." come segue:

" Ogni qualvolta negli articoli successivi si citeranno cubature e/o superfici utili (con i relativi indici) esistenti o preesistenti, specie per la valutazione degli interventi di ristrutturazione e demolizione/ricostruzione, verrà preso in considerazione tutto il volume legittimamente realizzato alla data di presentazione dell'istanza, così come definite ai sensi del successivo art.8."

Firme Nome Cognome

6
7

[Signature]

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

PAU R3 v o w

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 322

ANNESSO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>V.P. BERRARDI</i>	
3	Sindaco	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santoni <i>MAZZUCCI</i>	SI
27	Padovano	
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 16
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 21
..... END DOC

END

N° 322

A. Mancini



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 20.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

323

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

➤ All'articolo 5 – DEFINIZIONI E INDICI al comma m) Sagoma

sostituire le parole “di lunghezza” con le seguenti parole: “con aggetti lineari superiori a 2,00 m.”

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	
4	9	
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Favorevole

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

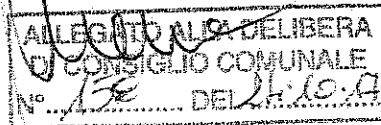
Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)



Oggetto/Titolo: e 323

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>V. P. BERRARDI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
27	Padovano	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>Santroni</i>	SI
3	Sindaco	Non votante
17	Scurti	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 15
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 21
 END DOC

EMEND.

N° 323



Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

324

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

➤ All'articolo 5 – DEFINIZIONI E INDICI al comma p) Parcheggio

Dopo le parole “delle superfici occupate” aggiungere il seguente periodo:

“Tali interventi, specie nel caso di seminterrati ed interrati, dovranno essere disciplinati e verificati ai sensi del vigente Piano Stralcio Difesa Alluvioni”.

	Firme	Nome	Cognome
1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAU RIVO L

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 324

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
0	Presidente <i>PABMARONI</i>	NO
17	Scurti	NO
20	Zuccarini	NO
21	Perfetto	NO
27	Padovano	NO
43	D'Antonio	NO
44	Presutti	NO
45	Di Giampietro	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
35	Pastore	Astenuto
3	Sindaco	Non votante
18	Berardi	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
51	Santoni <i>MARCONI</i>	Non votante

Totale voti (SI): 5
Totale voti (NO): 10
Totale voti (AST): 1
Totale voti : 22
..... END DOC

EMEND.
N° 324
H. Mone

420

EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 20.10.17

SOSTITUIRE all'art. 34-comma 5 le parole "all'art. 14 comma 18" le seguenti "all'art. 22 comma 6".

ATTO PRESENTATO
Il giorno 20.10.17
alle ore 11.05
Il Presidente _____
Il Segretario [Signature]

I Consiglieri

[Signature]

B!

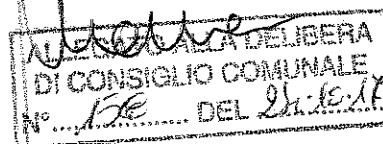
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

"FAVOREVOLE"

20.10.2017

[Signature]

Oggetto/Titolo: e 420



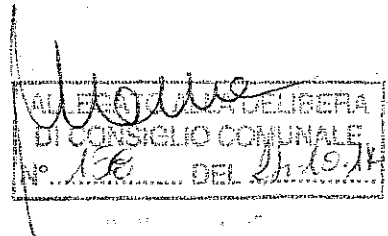
Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>VACANNUCCI</i>	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
27	Padovano	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
51	Santroni <i>MARTINI</i>	SI
3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
18	Berardi	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 12
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 22
 END DOC

EMEND.
N° 420
HH Mauer

426

EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17



Sostituire

All'art. 8 (indici e norme edilizie), comma 1 lettera a1), sostituire le parole "ristrutturazione edilizia" con "demolizione e ricostruzione, anche quando quest'ultima comporti aumenti di superficie e/o volume,".

I Consiglieri

ATTO PRESENTATO	
Il giorno	20.10.17
alle ore	11,24
Il Presidente	Il Segretario

PARRI ASSOCIATA TECNICA

"FAVORABLE"

20.10.2017

L

Oggetto/Titolo: e426

VALUTATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 156 DEL 24/10/17

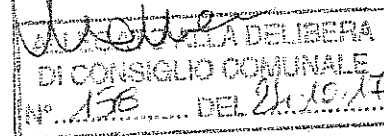
Numero P.	Nome	Voto
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
27	Padovano	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
51	Santroni	SI
0	Presidente	Non votante
3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
18	Berardi	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 11
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 22
 END DOC

EMEND.
 N° 426
 H. Man

47C

EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17



Sostituire

All'art. 32 (sottozona B2:conservazione e recupero), comma 2, dopo le parole "Qualora la demolizione e nuova edificazione comporti la demolizione di una pluralità di edifici e sia interessata una superficie superiore a" sostituire le parole "mq 1000" con le seguenti "mq 2000".

ATTO PRESENTATO	
Il giorno	20.10.17
alle ore	11,26
Il Presidente	Il Segretario

I Consiglieri

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

"FAW REVOL"

20.10.2017

Oggetto/Titolo: e 432

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 176 DEL 24.10.17

Numero P.	Nome	Voto
20	Zuccarini	SI
21	Perfetto	SI
27	Padovano	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
45	Di Giampietro	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni	SI
0	Presidente	Non votante
3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
17	Scurti	Non votante
18	Berardi	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante

Totale voti (SI): 11
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 22
 END DOC

EMEND.

N° 432

AA Mian

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



Sub Emendamento



ALLERGO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

N° progressivo a cura
del presentatore.....
Sub Emendamento n. 1
all'emendamento n. 2
(numerazione generale)

Atto presentato il
giorno 24.10.17
alle ore 13.00

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

12/2

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15/09/2017

ALL' EMENDAMENTO 2 AGGIUNTO
"DAGU" TRA FABBRICATI E ALTRI

Firme Nome Cognome

1. *[Signature]*

6

2

7

3

8

4

9

5

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

[Signature]

Li 24.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

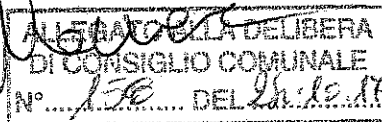
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☒ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 2



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACMANOVI</i>	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Saptroni <i>MARTINI</i>	SI

3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
21	Perfetto	Non votante
27	Padovano	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
42	Bruno	Non votante

Totale voti (SI): 11
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 22
..... END DOC

SUB.
ADIERREND.
NEE
HH *Manes*

EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17

ATTO PRESENTATO	
Il giorno	20.10.17
alle ore	10,40
Il Presidente	Il Segretario

AGGIUNGERE in fondo all'art. 8, lett. f) le seguenti parole:

Le distanze dei fabbricati altri fabbricati si misurano ortogonalmente a questi dalle parti di facciata più sporgenti o dai suoi componenti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano aggetti superiori a m. 2,00.

Sono esclusi dal computo delle distanze, gli extra spessori di cui al D. Lgs. 115/2008.

I Consiglieri

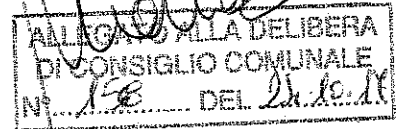
[Signature] (FARTELLI)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

"FAVOREVOLI"

[Signature]

Oggetto/Titolo: e2



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNANEU</i>	
7	E. Alessandrini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
43	D'Antonio	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santroni <i>MAZZUCCI</i>	SI
3	Sindaco	
8	Sabatini	Non votante
21	Perfetto	Non votante
27	Padovano	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
39	Rapposelli	Non votante
42	Bruno	Non votante
44	Presutti	Non votante

Totale voti (SI): 12
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 22
..... END DOC

EMEND.
VER
AA *Maur*



Emendamento

Gruppo Consiliare
Forza Italia

N° 12

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

15

Emendamento aggiuntivo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15.09.2017

Nel dispositivo aggiungere il seguente punto 3bis:

"di disporre che, entro 90 giorni dalla data di adozione della presente variante, venga messo a disposizione degli organi consiliari il nuovo Regolamento Edilizio da elaborare in coerenza con il nuovo testo delle NTA."

Firme Nome Cognome

1
2
3
4
5

6
7
8
9
10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma I e 147 bis comma I, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

CONTRARIO IN QUANTO NON PERTINENTE

Li 20.10.2017

Il Dirigente
(Nome Cognome)

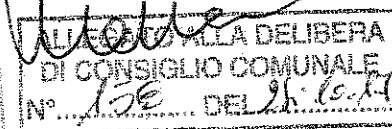
Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma I e 147 bis comma I, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 15



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNARELLI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
27	Padovano	SI
35	Pastore	SI
37	Antonelli	SI
38	D'Incecco	SI
39	Rapposelli	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
51	Santoni <i>[firma]</i>	SI
3	Sindaco	Non votante
21	Perfetto	Non votante
47	Giampietro	Non votante

Totale voti (SI): 19
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 22
..... END DOC

EDMOND.
ne 15
[firma]

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



CORRA



Gruppo Consiliare

Forza Italia

Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 21.10.17

N° 15

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:45

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

18

Emendamento aggiuntivo alla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 15.09.2017

Nel dispositivo aggiungere il seguente punto n. 2ter:

"di allegare alle NTA adottate la tavola definente i sub ambiti a) b) e c) della Zona Portuale e della Foce".

Firme Nome Cognome

1
2
3
4
5

6
7
8
9
10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

Li

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

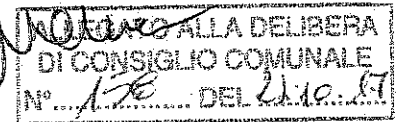
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 18



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PABIANELLI</i>	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
39	Rapposelli	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI

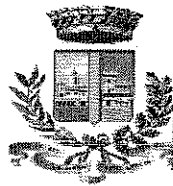
3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
21	Perfetto	Non votante
27	Padovano	Non votante
35	Pastore	Non votante
37	Antonelli	Non votante
38	D'Incecco	Non votante
42	Bruno	Non votante
51	Santroni <i>LAROUS</i>	Non votante

Totale voti (SI): 13
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 22
..... END DOC

EHEND.
N° 18
Atto

Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.17



Sub Emendamento

N° progressivo a cura
del presentatore.....
Sub Emendamento n. 1
all'emendamento n. 104
(numerazione generale)

Atto presentato il
giorno 24.10.17
alle ore 13,10
Il Presidente
Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio
13/104

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 2017

Modificare il testo dell'emendamento come segue:

Capo II – Area metropolitana

Art. 65 bis – Città metropolitana

Il Comune di Pescara promuove una visione strategica dell'area metropolitana pescarese, in particolare favorisce un'integrazione delle politiche territoriali e urbane con i Comuni di Montesilvano e Spoltore.

A tal fine promuove la redazione di un Masterplan dell'area metropolitana per la omogeneizzazione ed integrazione degli strumenti pianificatori favorendo la coesione territoriale in particolare sulle tematiche della mobilità e delle infrastrutture, dei servizi territoriali (sanitari, della sicurezza, dell'istruzione, ecc.), delle aree produttive anche attraverso la creazione di agenzie o strutture amministrative consortili.

Art. 65 ter – La zona industriale

L'obiettivo del piano è la riqualificazione e rigenerazione ambientale, architettonica e funzionale delle aree industriali dismesse o in fase di dismissione c.d. ASI.

Per tali aree rimangono vigenti le previsioni del PRT fino all'entrata in vigore di un piano particolareggiato redatto dal Comune di Pescara ~~d'intesa con la Provincia di Pescara.~~

Art. 65 quater – Lo scalo merci

Il recupero degli spazi e contenitori urbani dismessi rappresenta un elemento fondante delle strategie di piano.

Le aree dello scalo merci potranno ospitare funzioni ed attrezzature pubbliche per l'istruzione, lo sport e il tempo libero. Funzioni commerciali e terziarie saranno ammissibili limitatamente a superfici ~~contenute nel limite del 50% di quelle ammissibili~~, fissate dal Consiglio comunale con specifico atto di indirizzo.

Art. 65 quinquies- Via Tiburtina

Per l'asse viario della Tiburtina dovrà essere redatto un "piano per la disciplina dello spazio pubblico e l'arredo urbano" che favorisca una riqualificazione funzionale e architettonica della strada consolare romana ed una maggiore sicurezza per la mobilità ciclabile e pedonale. Dovrà essere mantenuta la piantumazione esistente con divieto di taglio delle alberature esistenti. In caso di rischi per la pubblica incolumità, a seguito di analisi vegetazionale, le alberature esistenti potranno essere sostituite con nuovi impianti aventi altezza al colletto min di mt 3,00. Dovrà essere redatto un piano stralcio per la cartellonistica e le insegne che ne regoli l'installazione.

Firme Nome Cognome

1
2

6
7

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

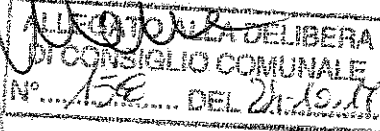
PAOLO VIO

Li 24.10.2017

PAOLO VIO 550

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: s 104



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente PABNARELLI	
3	Sindaco	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
43	D'Antonio	SI
22	Kechoud	SI
44	Presutti	NO
46	Longhi	NO
49	Gaspari	NO
50	Martelli	Astenuto
51	Santroni	Astenuto
37	Antonelli	Astenuto
42	Bruno	Non votante
		Non votante

Totale voti (SI): 6
Totale voti (NO): 3
Totale voti (AST): 3
Totale voti : 14
..... END DOC

SUB
AUTENTICA
N° 104
Ah [Signature]



Emendamento ALLEGATO ALLA DELIBERA
CONSIGLIO COMUNALE
N° 138 DEL 21.10.17

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

68104

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017

PRIMA DELLE PAROLE "TITOLO IV NORME FINALI"
AGGIUNGERE IL SEGUENTE PERIODO:

"CAPO II - ASSETTO STRATEGICO URBANO

ART. 65 BIS - L'AMBITO PANEORITANO URBANO È STRUTTURATO
ECOLOGICAMENTE ED INFRASTRUTTURAMENTE SULLA GIACITURA DELLA
MADRE AMBIENTALE COSTITUITA DALL'AZIA FLUVIALE E DALLA LINEA
COSTIERA"

Firme Nome Cognome

1	6	
2	7	
3	8	F. L.
	9	
	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di
regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Li 20.10.2017

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

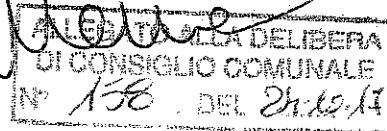
☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla
situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere
di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

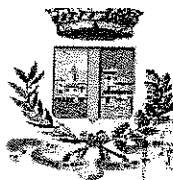
Oggetto/Titolo: e 104



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente PABVANELL	
3	Sindaco	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
22	Kechoud	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	
46	Longhi	NO
		NO
49	Gaspari	
50	Martelli	Astenuto
51	Santroni	Astenuto
		Astenuto
17	Scurti	
18	Berardi	Non votante
37	Antonelli	Non votante
42	Bruno	Non votante
		Non votante

Totale voti (SI): 7
Totale voti (NO): 2
Totale voti (AST): 3
Totale voti : 16
..... END DOC

EMEND.
N° 104
[Signature]



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 27.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10:47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura
dell'Ufficio

315

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

- Al punto 9.bis – GLI INTERVENTI SULL'AMBIENTE prima del numero 9 inserire la locuzione “Art.”

Firme Nome Cognome

6

7

8

9

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo:



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PABVARELLI</i>	SI
3	Sindaco	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
49	Gaspari	SI
7	E. Alessandrini	Non votante
17	Scurti	Non votante
37	Antonelli	Non votante
50	Martelli	Non votante
51	Santroni	Non votante

Totale voti (SI): 12
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 17
..... END DOC

ETEND.
N° 315
AA *Mare*



DELEGATO ALLA PRESIDENZA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 20.10.17



Emendamento

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Atto presentato il

giorno 20-10-17

alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

325

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 .

➤ All'articolo 7 – STANDARD URBANISTICI dopo il punto 6. aggiungere il seguente punto:

“7. Le nuove edificazioni in zone B e C a confine con le zone D e, parimenti, le nuove edificazioni in zone D a confine con le zone B e C, dovranno prevedere idonea piantumazione e/o ammortizzatori biotecnici atti a garantire una riduzione dell'inquinamento ambientale.”

Firme Nome Cognome

1	6	FA
2	7	FA
3	8	FA
4	9	FA
5	10	FA

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente
(Nome Cognome)

Oggetto/Titolo: e 325

Numero P.	Nome	Voto
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	NO
51	Santroni	NO
0	Presidente <i>PAGVANERI</i>	Astenuto
3	Sindaco	Non votante
17	Scurti	Non votante
37	Antonelli	Non votante

Totale voti (SI): 11
 Totale voti (NO): 2
 Totale voti (AST): 1
 Totale voti : 17
 END DOC

EHEND
7335

AA *More*



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° DEL



Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° DEL

N° progressivo a cura
del presentatore.....

Atto presentato il
giorno 20-10-17
alle ore 10-47

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione
generale a cura
dell'Ufficio

326

Emendamento

alla Proposta di delibera di Consiglio Comunale n.158 del 2017 -

➤ All'articolo 7 – STANDARD URBANISTICI dopo il punto 6. aggiungere il seguente punto:

“6 bis. Ogni area destinata a servizi pubblici deve essere dotata di servizi igienici pubblici in numero adeguato alla prevedibile presenza antropica nella medesima area.”

Firme Nome Cognome

1	6	FA
2	7	FA
3	8	FA
4	9	FA
5	10	

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere “di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAVOREVOLE

Il Dirigente

(Nome Cognome)

Li 20.10.2017

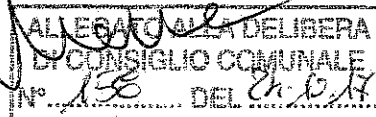
Parere di regolarità contabile:

☐ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)



Oggetto/Titolo: e 326

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PABIANELLI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
8	Sabatini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
22	Kechoud	SI
43	D'Antonio	SI
20	Zuccarini	NO
42	Bruno	NO
44	Presutti	NO
46	Longhi	NO
47	Giampietro	NO
49	Gaspari	NO
50	Martelli	NO
51	Santroni	NO
3	Sindaco	Non votante
37	Antonelli	Non votante

Totale voti (SI): 8
 Totale voti (NO): 8
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 18
 END DOC

EMEND.
N° 326
A. Piana

423

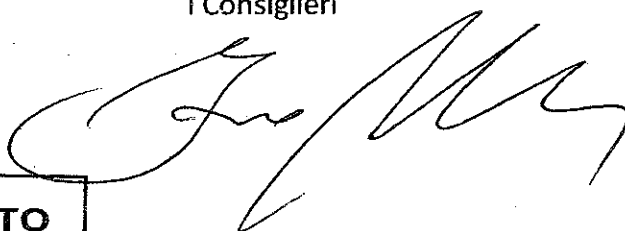
EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 20.10.17

Aggiungere

All'art. 4 (trasformazioni urbanistiche ed edilizie), comma 2, dopo le parole "alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso" aggiungere le seguenti: "a scomputo dei contributi di costruzione".

I Consiglieri



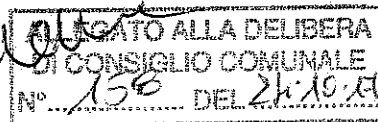
ATTO PRESENTATO
Il giorno 20.10.17
alle ore 11,26
Il Presidente _____ Il Segretario 

PARERE DI RESPONSABILITÀ TECNICA

"FAVOREVOLE"

20.10.2017





Oggetto/Titolo: e 423

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNANELLI</i>	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
37	Antonelli	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI
3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante

Totale voti (SI): 14
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 18
..... END DOC

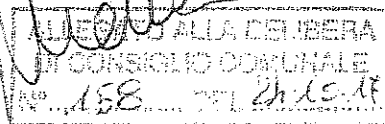
EMEND.

N° 423

A. Mauer

425

EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17



Aggiungere

All'art. 5 (definizioni e indici), comma 1 lettera p), dopo le parole "possono essere ricavati nel sottosuolo o sul suolo" aggiungere le parole "anche nell'ambito di uno dei piani dell'edificio cui sono collegati".

I Consiglieri

ATTO PRESENTATO
Il giorno 20.10.17
alle ore 11.24
Il Presidente _____
Segretario [signature]

PARERE DIRIGIBILITÀ TECNICA

"FAVOREVOLE"

20.10.2017



Oggetto/Titolo: e 425

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PABIANELLI</i>	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI
3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
18	Berardi	Non votante
37	Antonelli	Non votante

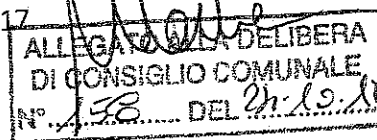
Totale voti (SI): 12
 Totale voti (NO): 0
 Totale voti (AST): 0
 Totale voti : 18
 END DOC

EMEND.
N° 425
AA *More*

429

EMENDAMENTO

Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17



Aggiungere

All'art. 8 (indici e norme edilizie), comma 1 lettera a1) dopo le parole "locali che ospitano impianti tecnologici" aggiungere i seguenti punti:

- vani scala al servizio di fabbricati che abbiano sino a n. 6 unità immobiliari, per i fabbricati composti da più di n. 6 unità immobiliari viene esclusa dal computo della superficie utile la superficie eccedente i mq 15 sino ad un massimo di 30 mq;
- androni al servizio di fabbricati con due o tre unità immobiliari, per una superficie fino a 12mq e androni al servizio di fabbricati con oltre tre unità immobiliari per una superficie fino a 24 mq.

I Consiglieri

ATTO PRESENTATO	
Il giorno	6.10.17
alle ore	11.26
Il Presidente	Il Segretario

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

"FARREVOLE"

20.10.2017

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 130 DEL 24/10/17

Oggetto/Titolo: e 429

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente	SI
7	E. Alessandrini	SI
9	Di Pillo	SI
7	Scurti	SI
10	Zuccarini	SI
12	Kechoud	SI
12	Bruno	SI
13	D'Antonio	SI
14	Presutti	SI
16	Longhi	SI
17	Giampietro	SI
19	Gaspari	SI
30	Martelli	SI
31	Santroni	SI
3	Sindaco	Non votante
8	Sabatini	Non votante
18	Berardi	Non votante
37	Antonelli	Non votante

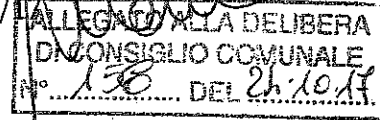
Totale voti (SI): 14
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 18
..... END DOC

EMEND.
N° 429
A. Mener

431

EMENDAMENTO

Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/



Aggiungere

All'art. 8 (indici e norme edilizie), comma 1 lettera a1), dopo le parole (gioco dei bambini, riunioni condominiali, ecc.) aggiungere le parole "purché non realizzati in piani interrati"

I Consiglieri

ATTO PRESENTATO	
Il giorno	20.10.17
alle ore	11,24
Il Presidente	Il Segretario

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
"FAVORILE"

20.10.2017

Nota
ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 156 DEL 24.10.17

Oggetto/Titolo: e 431

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PAGNARELLI</i>	SI
7	E. Alessandrini	SI
9	Di Pillo	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI

3	Sindaco	Non votante
8	Sabatini	Non votante
18	Berardi	Non votante
37	Antonelli	Non votante
49	Gaspari	Non votante

Totale voti (SI): 13
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 18
..... END DOC

EDVEND.
N° 156
AA
Morre

Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile



Sub Emendamento

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 156 DEL 21.10.17

N° progressivo a cura

del presentatore.....

Sub Emendamento n. 1

all'emendamento n. 433

(numerazione generale)

Atto presentato il

giorno 24.10.17

alle ore 16,17

Il Presidente

Il Segretario

Numerazione

generale a cura

dell'Ufficio

174/433

Proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 156 del 2017

ALL'EMENDAMENTO AGGIUNGERE IL SEGUENTE TESTO:
ALL'ART 61, COMMA 2, SECONDO CAPOVERBA INSERIRE LE SEGUENTI PAROLE
"E' CONSENTITO ALTRESI' IL COMPLETAMENTO DEGLI EDIFICI ESISTENTI
MEDIANTE L'UTILIZZAZIONE DELL'INDICE DI EDIFICABILITA' PREVISTA E DEI
PARAMETRI RELATIVI ALL'ALTEZZA PREVISTI DAL PRG AL MOMENTO
DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA VARIANTE DELLE INVARIANTI QUALORA NON
INTEGRALMENTE GIÀ UTILIZZATI".

Firme Nome Cognome

1 *Carlo Basso* (BASSO GIOVANNI)

6

2 *Enrico Longhi* (LONGHI)

7

3 *Ugo Presutti* (PRESUTTI)

8

4 *Giuseppe Martelli* (MARTELLI)

9

5

10

Parere di regolarità tecnica:

sul presente emendamento alla proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy

FAW 22.10.17

Li 24.10.17

Il Dirigente

(Nome Cognome)

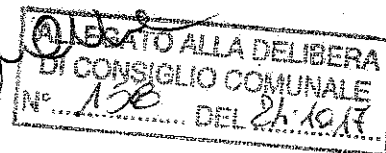
Parere di regolarità contabile:

☒ sul presente emendamento alla proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ sul presente emendamento alla proposta alla deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile.....

Il Dirigente

(Nome Cognome)



Oggetto/Titolo: s 433

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PABNARELLI</i>	SI
3	Sindaco	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
37	Antonelli	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante

Totale voti (SI): 15
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 18
..... END DOC

*SUB
AUTENTEND.
N° 433
H Mauer*

433

EMENDAMENTO
Alla proposta di delibera di C.C. n. 158/17

REGOLAMENTO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 158 DEL 20.10.17

Aggiungere
All'art. 61 (sottozona G1:verde privato vincolato – parco privato), comma 3, dopo le parole
"di cui all'art. 61 della L.U.R." aggiungere le seguenti ", fermo restando che gli edifici
mantengano la destinazione che ne ha consentito la realizzazione."

ATTO PRESENTATO
Il giorno 20.10.17
alle ore 11,26
Il Presidente
Il Segretario

I Consiglieri

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
"FAVOREVOLE"

20.10.2017

fu

ALLEGATO A DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 24.10.18

Oggetto/Titolo: e 433

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PACIVANEU</i>	SI
17	Scurti	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
37	Antonelli	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI
3	Sindaco	Non votante
7	E. Alessandrini	Non votante
8	Sabatini	Non votante
9	Di Pillo	Non votante
18	Berardi	Non votante

Totale voti (SI): 13
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 18
..... END DOC

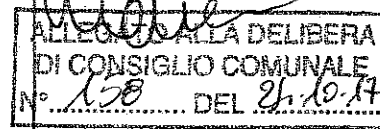
FHENS.

NSH33

[Signature]

EMENDAMENTO

alla proposta di delibera di C.C. n.158/17



All'art. 70 (norme transitorie) dopo l'ultimo capoverso aggiungere i seguenti due capoversi "Alle domande di permesso di costruire, alle segnalazioni certificate di inizio attività e alle denunce di inizio attività rispetto alle quali alla data di cui il Consiglio Comunale ha assunto la deliberazione di adozione della variante denominata "variante per la rigenerazione urbana" siano decorsi i termini stabiliti dalla legge, rispettivamente, per il rilascio dell'atto di consenso per l'emanazione dell'ordine di inibizione dell'attività, continuano ad applicarsi le disposizioni delle norme tecniche di attuazione nella versione vigente antecedentemente all'entrata in vigore della variante sopra citata.

Nelle sottozone urbanistiche ricadenti all'interno delle aree a rischio idraulico elevato e molto elevato (P3 e P4) del vigente P.S.D.A. e della variante adottata con delibera di D.G.R. n.408 del 29 giugno 2016 e sino alla definizione di quest'ultima, gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione con demolizione e ricostruzione restano disciplinati dalle disposizioni contenute nel Titolo III delle NTA di cui alla "variante delle Invarianti", approvata con delibera di C.C. n.94/2007, nonché nell'art.8, comma 1 lett. a) della medesima variante delle invarianti con riferimento al computo della superficie utile lorda".

I consiglieri

ATTO PRESENTATO	
Il giorno	20.10.17
alle ore	11,24
Il Presidente	Il Segretario

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

"FAVOREVOLE"

20.10.2017

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 138 DEL 24.10.17

Oggetto/Titolo: e 434

Numero P.	Nome	Voto
1	Presidente <i>PAGNARELLI</i>	SI
3	Sindaco	SI
7	E. Alessandrini	SI
9	Di Pillo	SI
7	Scurti	SI
8	Berardi	SI
10	Zuccarini	SI
12	Kechoud	SI
17	Antonelli	SI
12	Bruno	SI
13	D'Antonio	SI
14	Presutti	SI
16	Longhi	SI
17	Giampietro	SI
19	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI
8	Sabatini	Non votante

Totale voti (SI): 17
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 0
Totale voti : 18
..... END DOC

EMEND
N° 434
AA *Uanes*



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 158 DEL 22.10.17

Parere sulla proposta di Delibera di C.C. n. 158 del 2017 avente ad

Oggetto: VARIANTE ALLE N.T.A. DEL P.R.G. DELLA
CITTÀ DI PE - ADOZIONE A SENSI DELL'ART. 10 DELLA
così come emendata e sub emendata. LEGGE REGIONALE N° 18/1983-

Con riferimento alla proposta in oggetto e nel testo risultante in seguito agli emendamenti o/e
relativi sub emendamenti approvati, si esprimono i seguenti pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.
267/2000 e dell'art. 61 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Parere di regolarità tecnica:

sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000,
il seguente parere "di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, anche con
riferimento al rispetto della normativa per la tutela della privacy.

FAVOREVOLE

Li, 24.10.2017

Il Dirigente

AREN. ETILIA FINO

Parere di regolarità contabile:

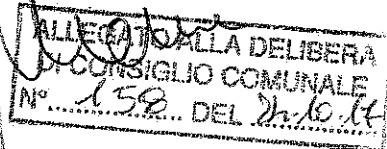
☒ la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti
sulla situazione economica - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs.
267/2000, il seguente parere "di regolarità contabile":

Li, 24/10/2017

Il Dirigente

[Signature]



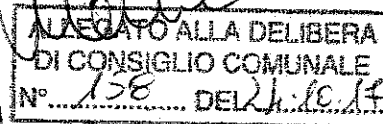
Oggetto/Titolo: punto 2

Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente <i>PABVANELLI</i>	SI
3	Sindaco	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI
7	E. Alessandrini	NO
8	Sabatini	NO
9	Di Pillo	NO
37	Antonelli	Astenuto

Totale voti (SI): 15
 Totale voti (NO): 3
 Totale voti (AST): 1
 Totale voti : 19
 END DOC

PROP.
 N° 158/17
AA *Mare*

Oggetto/Titolo: p 2 ie



Numero P.	Nome	Voto
0	Presidente	SI
3	Sindaco	SI
17	Scurti	SI
18	Berardi	SI
20	Zuccarini	SI
22	Kechoud	SI
37	Antonelli	SI
42	Bruno	SI
43	D'Antonio	SI
44	Presutti	SI
46	Longhi	SI
47	Giampietro	SI
48	Casciano del Papa	SI
49	Gaspari	SI
50	Martelli	SI
51	Santroni	SI
7	E. Alessandrini	Astenuto
8	Sabatini	Astenuto
9	Di Pillo	Astenuto

Totale voti (SI): 16
Totale voti (NO): 0
Totale voti (AST): 3
Totale voti : 19
..... END DOC

I. E.
PROP. N° 158/17
EFFRUTTOSA
AA
Maver

TITOLO I**DISPOSIZIONI GENERALI****CAPO I – GENERALITA'****Art. 1 – CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL P.R.G.**

1. Il P.R.G. definisce la disciplina urbanistica del territorio comunale ai sensi della L. 1150/42 e della L.R. 18/83 e delle altre leggi nazionali e regionali in materia.

2. Le previsioni del P.R.G. si applicano all'intero territorio comunale ed hanno validità giuridica a tempo indeterminato.

Art. 2 – ELABORATI DEL P.R.G.

1. Il P.R.G. è costituito dai seguenti elaborati:

A) Relazione tecnica illustrativa e relativi allegati

A all. 1 - studio sul corridoio verde

A all. 2 - programmi complessi

A all. 3 - PEEP vigenti

A all. 4 - sintesi studio di prefattibilità "area di risulta FF.SS."

A all. 5 - studio geologico

A all. 5 bis - Studio d'area "Pescara" – la carta della Pericolosità Geologica

A all. 6 - relazione sullo stato delle terre appartenenti al demanio comunale

B) Tavole dell'analisi dello stato di fatto

B1 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) (1:25.000)

B2 Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) (1:25.000)

B3 Schema direttore: "I tre Telai" (1:10.000)

B4a Vincoli esistenti sul territorio comunale (1:10.000)

B4b Carta degli usi civici (1:2.000)

B4c Inquadramento del Piano di Rischio aeroportuale (1:10.000)

B5 Piano Regionale Paesistico (1:10.000)

B6 Stato di fatto dell'aggregato urbano ed uso del suolo extraurbano (1:10.000)

B7 Trasformazione in atto e stato di attuazione del P.R.G. (1:10.000)

B8 Zone di degrado e di recupero (2 tavv. – 1:5.000)

TITOLO I**DISPOSIZIONI GENERALI****CAPO I – GENERALITA'****Art. 1 – CONTENUTI E OBIETTIVI DEL P.R.G.**

1. Il P.R.G. definisce la disciplina urbanistica del territorio comunale ai sensi della L. 1150/42 e della L.R. 18/83 e delle altre leggi nazionali e regionali in materia, ispirandosi ai principi del risparmio di suolo e dello sviluppo sostenibile.

2. Le previsioni del P.R.G. si applicano all'intero territorio comunale e hanno validità giuridica a tempo indeterminato.

Art. 2 – ELABORATI DEL P.R.G.

1. Il P.R.G. è costituito dai seguenti elaborati:

A) Relazione tecnica illustrativa e relativi allegati

A all. 1 - studio sul corridoio verde

A all. 2 - programmi complessi

A all. 3 - PEEP vigenti

A all. 4 - sintesi studio di prefattibilità "area di risulta FF.SS."

A all. 5 - studio geologico

A all. 5 bis - Studio d'area "Pescara" – la carta della Pericolosità Geologica

A all. 6 - relazione sullo stato delle terre appartenenti al demanio comunale

B) Tavole dell'analisi dello stato di fatto

B1 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) (1:25.000)

B2 Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) (1:25.000)

B4a Vincoli esistenti sul territorio comunale (1:10.000)

B4b Carta degli usi civici (1:2.000)

B5 Piano Regionale Paesistico (1:10.000)

B6 Stato di fatto dell'aggregato urbano ed uso del suolo extraurbano (1:10.000)

B7 Trasformazione in atto e stato di attuazione del P.R.G. (1:10.000)

B8 Zone di degrado e di recupero (2 tavv. – 1:5.000)

B9a Piano di rischio Aeroportuale: Inquadramento del Piano di Rischio aeroportuale (1:10.000)

C) Tavole di progetto C1 Zonizzazione (2 tavv. – 1:5.000) C2 Perimetri e numerazione dei comparti, dei piani attuativi e dei programmi complessi (2 tavv. – 1:5.000) C3 Rete viaria e parcheggi (2 tavv. – 1:5.000) C4 Classificazione rete viaria (1:10.000) C5 Perimetrazione urbana (2 tavv. – 1:5.000) D) Normativa tecnica D Norme Tecniche di Attuazione e relativi allegati D all. 1 Schede sul patrimonio storico architettonico D all. 2 Tabulati, schede numeriche e stralci dei comparti D all. 3 Progetti Urbani D all. 4 Carta della Pericolosità Geologica	B9b Piano di rischio Aeroportuale: Individuazione delle Zone di Tutela negli strumenti urbanistici vigenti (1:10.000) B9c Piano di rischio Aeroportuale: Individuazione degli elementi di criticità (1:10.000) B10 Microzonazione Sismica di Livello 1 del Territorio Comunale (MZS1) C) Tavole di progetto C1 Zonizzazione (2 tavv. – 1:5.000) C2 Perimetri e numerazione dei comparti, dei piani attuativi e dei programmi complessi (2 tavv. – 1:5.000) C3 Rete viaria e parcheggi (2 tavv. – 1:5.000) C4 Classificazione rete viaria (1:10.000) C5 Perimetrazione urbana (2 tavv. – 1:5.000) D) Normativa tecnica D Norme Tecniche di Attuazione e relativi allegati D all. 1 Schede sul patrimonio storico architettonico D all. 2 Tabulati, schede numeriche e stralci dei comparti D all. 3 Progetti Urbani D all. 4 Carta della Pericolosità Geologica D all. 5 Piano di rischio aeroportuale: Relazione illustrativa - normativa
Art. 3 – APPLICAZIONE DEL P.R.G. 1. Ai sensi delle Leggi 17 agosto 1942 n. 1150 e 28 gennaio 1977 n. 10 e del DPR n.380/2001, ogni attività che comporta trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale deve osservare le disposizioni del presente P.R.G. . 2. Nel caso di discordanza fra i contenuti degli elaborati grafici e quelli delle presenti norme tecniche, prevalgono queste ultime. 3. Nel caso di discordanza, dubbio o contrasto nelle rappresentazioni grafiche delle tavole del P.R.G., prevale sempre l'informazione contenuta nelle tavole di maggiore dettaglio. 4. In caso di discordanza (dubbio o) contrasto fra le presenti Norme Tecniche di Attuazione ed il Regolamento Edilizio, prevalgono le disposizioni	Art. 3 – APPLICAZIONE DEL P.R.G. 1. Ogni attività che comporta trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale deve osservare le disposizioni del presente P.R.G. . 2. Nel caso di discordanza fra i contenuti degli elaborati grafici e quelli delle presenti norme tecniche, prevalgono queste ultime. 3. Nel caso di discordanza, dubbio o contrasto nelle rappresentazioni grafiche delle tavole del P.R.G., prevale sempre l'informazione contenuta nelle tavole di maggiore dettaglio. 4. In caso di discordanza (dubbio o) contrasto fra le presenti Norme Tecniche di Attuazione ed il

delle N.T.A. o del R.E. a seconda dei rispettivi ambiti di competenza stabiliti dagli articoli 16 e 17 della Legge Regionale n. 18 del 12-04-1983 e successive modifiche.

Art. 4 – TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

1. Ogni attività che comporti trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale, è subordinata a permesso di costruire e/o DIA e partecipa agli oneri ad essa relativi.

2. La realizzazione delle previsioni edilizie è subordinata all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), a meno che i richiedenti si impegnino con apposito atto a realizzarle a propria cura e spese, secondo le prescrizioni comunali, a scomputo dei contributi di costruzione.

Regolamento Edilizio, prevalgono le disposizioni delle N.T.A. o del R.E. a seconda dei rispettivi ambiti di competenza stabiliti dagli articoli 16 e 17 della Legge Regionale n. 18 del 12-04-1983 e successive modifiche e dell'articolo 4 del TU edilizia.

Art. 4 – TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

1. Ogni attività che comporti trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale, è subordinata al possesso del titolo abilitativo previsto dalla legge e comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione salvo i casi di gratuità previsti dalla legge.

2. Ogni trasformazione urbanistico - edilizia è subordinata alla esistenza delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 24 comma 1 lett. a) o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso a scomputo dei contributi di costruzione.

CAPO II - GENERALITA' - DEFINIZIONI E INDICI URBANISTICI ED EDILIZI**Art. 5 - DEFINIZIONI ED INDICI**

1. Ai fini dell'urbanizzazione e dell'edificazione nelle varie zone del territorio comunale, le presenti norme utilizzano le seguenti definizioni:

a) St: Superficie Territoriale (mq)

Si intende un'area, non inferiore alla superficie minima di intervento, di cui alla lettera j) del presente articolo, comprendente, le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria e le aree destinate all'edificazione, pertinenti all'intervento urbanistico. La superficie territoriale, ove non esplicitamente indicata negli elaborati grafici, del P.R.G. o degli strumenti attuativi, va misurata al netto della viabilità principale perimetrale esistente o prevista e al lordo di quella interna.

A tale superficie si applica l'indice di edificabilità territoriale (It).

b) Sf: Superficie Fondiaria (mq)

Per superficie fondiaria si intende quella parte della superficie territoriale St utilizzabile per l'edificazione e ad essa pertinente, dalla quale sono state dedotte le superfici necessarie per le opere di urbanizzazione primaria S1 e secondaria S2 e può essere suddivisa in lotti dimensionati non al di sotto della eventuale minima unità di intervento Sm, di cui alla successiva lettera j) del presente articolo.

A tale superficie si applica l'indice di edificabilità fondiaria (If).

c) It: Indice di Fabbricabilità Territoriale (mc/mq)

Esprime il volume massimo costruibile per ogni mq di superficie territoriale St.

d) If: Indice di Fabbricabilità Fondiaria (mc/mq)

Esprime il volume massimo costruibile per ogni mq di superficie fondiaria Sf.

e) Ut: Indice di Utilizzazione Territoriale (mq/mq)

Esprime la superficie massima lorda di pavimento costruibile per ogni mq di superficie territoriale St. Il rapporto con l'indice di fabbricabilità territoriale si può stabilire, salvo diversa dimostrazione, sulla base di un'altezza convenzionale dei piani di mt 3,20 per destinazioni residenziali e di mt 4,00 per destinazioni non residenziali.

f) Uf: Indice di Utilizzazione Fondiaria (mq/mq)

Esprime la superficie massima lorda di pavimento costruibile per ogni mq di superficie fondiaria Sf. Il

CAPO II - GENERALITA' - DEFINIZIONI E INDICI URBANISTICI ED EDILIZI**Art. 5 - DEFINIZIONI E INDICI**

1. Ai fini dell'urbanizzazione e dell'edificazione nelle varie zone del territorio comunale, le presenti norme utilizzano le seguenti definizioni:

a) St: Superficie Territoriale (mq)

Si intende un'area, non inferiore alla superficie minima di intervento, di cui alla lettera j) del presente articolo, comprendente, le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria e le aree destinate all'edificazione, pertinenti all'intervento urbanistico. La superficie territoriale, ove non esplicitamente indicata negli elaborati grafici, del P.R.G. o degli strumenti attuativi, va misurata al netto della viabilità principale perimetrale esistente o prevista e al lordo di quella interna.

A tale superficie si applica l'indice di edificabilità territoriale (It).

b) Sf: Superficie Fondiaria (mq)

Per superficie fondiaria si intende quella parte della superficie territoriale St utilizzabile per l'edificazione e a essa pertinente, dalla quale siano state dedotte le superfici necessarie per le opere di urbanizzazione primaria S1 e secondaria S2 e può essere suddivisa in lotti dimensionati non al di sotto della eventuale minima unità di intervento Sm, di cui alla successiva lettera j) del presente articolo.

A tale superficie si applica l'indice di edificabilità fondiaria (If).

c) It: Indice di Fabbricabilità Territoriale (mc/mq)

Esprime il volume massimo costruibile per ogni mq di superficie territoriale St.

d) If: Indice di Fabbricabilità Fondiaria (mc/mq)

Esprime il volume massimo costruibile per ogni mq di superficie fondiaria Sf.

e) Ut: Indice di Utilizzazione Territoriale (mq/mq)

Esprime la superficie massima lorda di pavimento costruibile per ogni mq di superficie territoriale St. Il rapporto con l'indice di fabbricabilità territoriale si può stabilire, salvo diversa dimostrazione, sulla base di un'altezza convenzionale dei piani di m 3,20 per destinazioni residenziali e di m. 4,00 per destinazioni non residenziali.

f) Uf: Indice di Utilizzazione Fondiaria (mq/mq)

Esprime la superficie massima lorda di pavimento costruibile per ogni mq di superficie fondiaria Sf. Il

rapporto con l'indice di fabbricabilità fondiaria si può stabilire sulla base di quanto indicato alla precedente lettera e).

g) Dt: Densità Territoriale (ab/ha)

Si intende il rapporto tra il numero degli abitanti (insediati o da insediare) e la superficie territoriale St interessata dall'insediamento. Il valore di tale densità è legato agli indici di fabbricabilità e di utilizzazione attraverso i valori convenzionali di cubatura e di superficie utile di pavimento stabiliti nell'art. 6.

h) S1: Superficie per opere di Urbanizzazione Primaria (mq)

Comprende le aree destinate alle seguenti opere:

- 1) strade veicolari a servizio diretto degli insediamenti;
- 2) strade e spazi pedonali;
- 3) spazi di sosta e parcheggi pubblici;
- 4) reti di fognatura, idrica, di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e del telefono;
- 5) pubblica illuminazione;
- 6) spazi per il verde pubblico.

i) S2: Superficie per opere di Urbanizzazione Secondaria (mq)

Comprende le aree destinate alle seguenti opere:

- 1) pubblica istruzione: asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo;
- 2) attrezzature pubbliche (centri civici, attrezzature amministrative, culturali, sociali, sanitarie, assistenziali, ricreative, commerciali, ecc.);
- 3) attrezzature religiose;
- 4) spazi per il verde pubblico attrezzato e naturale;
- 5) spazi per il verde sportivo e i relativi impianti.

j) Sm: Superficie minima di intervento (mq)

S'intende l'area minima, richiesta dalla disciplina delle diverse zone per gli strumenti attuativi o per gli interventi diretti o predeterminati sugli elaborati grafici del P.R.G., per la formazione degli strumenti attuativi.

k) Compensorio

Si intende la porzione di territorio soggetta a piano attuativo, di regola unitario; la sua realizzazione può avvenire oltre che con lo strumento attuativo anche a mezzo di comparti, o per stralci del medesimo.

l) Comparto

Costituisce una modalità di attuazione del P.R.G. applicato a porzioni del territorio comunale, attraverso consorzio fra i proprietari delle aree e degli immobili interessati, in base all'art. 26 della Legge Urbanistica Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e

rapporto con l'indice di fabbricabilità fondiaria si può stabilire sulla base di quanto indicato alla precedente lettera e).

g) Dt: Densità Territoriale (ab/ha)

Si intende il rapporto tra il numero degli abitanti (insediati o da insediare) e la superficie territoriale St interessata dall'insediamento. Il valore di tale densità è legato agli indici di fabbricabilità e di utilizzazione attraverso i valori convenzionali di cubatura e di superficie utile di pavimento stabiliti nell'art. 6.

h) Sm: Superficie minima di intervento (mq)

S'intende l'area minima, richiesta dalla disciplina delle diverse zone per gli strumenti attuativi o per gli interventi diretti o predeterminati sugli elaborati grafici del P.R.G., per la formazione degli strumenti attuativi.

i) Comparto

Costituisce porzione del territorio comunale in cui gli interventi edilizi si realizzano mediante Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.) convenzionati finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici nel

successive modificazioni e integrazioni.

m) Cubature e superfici utili esistenti

Tutte le volte che negli articoli successivi si citano cubature e/o superfici utili (e relativi indici) esistenti o preesistenti, soprattutto ai fini di valutare interventi di ristrutturazione o demolizione e ricostruzione, si considerano quelle lorde esistenti (e legittime) al momento dell'adozione del presente P.R.G., e come definite nel successivo art. 8, comma 1 punto a) delle presenti norme.

In presenza di superfici esistenti oggetto di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della L. 47/85 e L. 724/94 gli interventi consentiti sono quelli di cui alle lettere a) b) c) e d) dell'art.3 del D.P.R. n. 380/2001, come meglio specificato all'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione con la possibilità di cambiare le destinazioni d'uso esistenti ai sensi dell'art. 27 delle presenti norme e dell'art. 9.1, lett. i) delle presenti NTA.

Nel caso di interventi di demolizione e nuova edificazione, ai fini del recupero della volumetria per le sole attuali utilizzazioni non residenziali, si applica la seguente limitazione:

si moltiplicano le superfici utili per le altezze, che comunque non possono essere superiori a m 4,00.

n) Isolato

Si intende la porzione di territorio urbano delimitata da strade pubbliche (o private aperte al transito pubblico) o da spazi pubblici in genere, siano essi esistenti o previsti dallo strumento urbanistico.

o) Sagoma

Si intende la figura costituita dalla congiunzione tra tutte le linee verticali, orizzontali e di copertura che compongono l'edificio, molto semplicemente, cioè, l'edificio così come realmente appare nello spazio.

rispetto dei parametri e delle destinazioni urbanistiche contenuti nelle "schede-norma", allegate al P.R.G. come sua parte integrante, al fine di assicurare il rispetto di esigenze unitarie nella realizzazione degli interventi, nonché una equa ripartizione degli oneri e dei benefici tra i proprietari interessati.

j) Comparto edilizio

Costituisce modalità di attuazione del P.R.G. relativa ai comparti di cui alla precedente lettera h) attraverso cui un consorzio fra i proprietari delle aree e degli immobili interessati consegue la disponibilità degli stessi ai sensi all'art. 26 della Legge Urbanistica Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni.

k) Cubature e superfici utili esistenti

Ogni qualvolta negli articoli successivi si citeranno cubature e/o superfici utili (con i relativi indici) esistenti o preesistenti, specie per la valutazione di interventi di ristrutturazione e demolizione/ricostruzione, si considera tutto il volume legittimamente realizzato alla data presentazione dell'istanza, così come definite ai sensi del successivo art.8.

l) Isolato

Si intende la porzione di territorio urbano delimitata da strade pubbliche (o private aperte al transito pubblico) o da spazi pubblici in genere, siano essi esistenti o previsti dallo strumento urbanistico.

m) Sagoma

Si intende l'ideale figura solida ottenuta dalla congiunzione di tutte le linee verticali, orizzontali e di copertura che compongono l'edificio e i suoi aggetti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, con aggetti lineari superiore a 2,00 m.

n) Prospetto

È la rappresentazione grafica complessiva delle parti esterne di un edificio ottenuta per proiezione ortogonale, compresi gli accessori quali finestre, porte, balconi, ecc. ovvero l'insieme della veduta frontale e dell'aspetto esteriore delle singole

facciate.

o) Lotto minimo

Si intende la minima unità edificabile idonea alla realizzazione dell'intervento edilizio consentito nella sottozona a cui appartiene l'area.

p) Parcheggio

È la superficie accessoria comprendente gli stalli di parcheggio e i relativi spazi di manovra o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli, con la sola esclusione delle rampe di accesso. I parcheggi privati legati con vincolo pertinenziale alle singole unità tipologiche ai sensi della L. n 122 del 24.3.1989, possono essere ricavati nel sottosuolo o sul suolo, anche nell'ambito di uno dei piani dell'edificio cui sono collegati mediante opere di edificazione o di sistemazione delle superfici occupate.

Art. 6 - APPLICAZIONE DEGLI INDICI URBANISTICI

1. Gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione territoriali (It e Ut) ed, eventualmente, di densità territoriale (Dt) si applicano nei casi in cui è richiesto lo strumento attuativo o anche in occasione di intervento edilizio diretto.

2. Gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione fondiari (If e Uf) si applicano per l'edificazione nei singoli lotti in occasione di intervento edilizio diretto.

3. In sede di strumenti urbanistici attuativi, gli indici di fabbricabilità fondiaria indicati per ogni area fondiaria dovranno essere tali in modo che la cubatura totale non sia superiore a quella risultante dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale It alla superficie totale territoriale (St).

4. La corrispondenza fra la densità territoriale Dt e gli indici di fabbricabilità territoriale e di utilizzazione territoriale (It e Ut) è stabilita convenzionalmente attribuendo ad ogni abitante (insediato o da insediare) un valore medio di 80 mc di costruzione ad uso residenziale (vuoto per pieno) pari a 25 mq di superficie lorda abitabile, con altezza interna convenzionale pari a mt 3,20 da pavimento a pavimento. Per altezze interpiano inferiori o superiori, il suddetto valore di 80 mc si modifica proporzionalmente. A tale cubatura si aggiungono 20 mc di costruzione per usi non residenziali, ma legati alle necessità delle residenze, quali uffici privati e studi professionali e quelli compresi nelle categorie c), d), e), g), h). Per tale cubatura non residenziale si considera un'altezza interna convenzionale pari a mt 4,00 ; per altezze interne reali inferiori o superiori il suddetto valore di 20 mc si modifica proporzionalmente.

5. Per tutte le superfici con destinazione ad

Art. 6 - APPLICAZIONE DEGLI INDICI URBANISTICI

1. Gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione territoriali (It e Ut) e, eventualmente, di densità territoriale (Dt), si applicano nei casi in cui è richiesto uno strumento attuativo o anche in occasione di intervento edilizio diretto.

2. La corrispondenza fra la densità territoriale Dt e gli indici di fabbricabilità territoriale e di utilizzazione territoriale (It e Ut) è stabilita convenzionalmente attribuendo a ogni abitante (insediato o da insediare) un valore medio di 80 mc di costruzione a uso residenziale (vuoto per pieno) pari a 25 mq di superficie lorda abitabile, con altezza interna convenzionale pari a m 3,20 da pavimento a pavimento. Per altezze interpiano inferiori o superiori, il suddetto valore di 80 mc si modifica proporzionalmente. A tale cubatura si aggiungono 20 mc di costruzione per usi non residenziali, ma legati alle necessità delle residenze, quali uffici privati e studi professionali e quelli compresi nelle categorie b), c), d). Per tale cubatura non residenziale si considera un'altezza interna convenzionale pari a m 4,00 ; per altezze interne reali inferiori o superiori il suddetto valore di 20 mc si modifica proporzionalmente.

autorimessa, vincolate ai sensi dell'art. 9 della L. n. 122/89, comprese quelle realizzate ai sensi della L. n. 765/67 e quelle realizzate al di fuori degli indici volumetrici di piano (autorimesse pertinenziali), non è consentito il mutamento di destinazione d'uso. Quando le suddette superfici sono localizzate nei piani interrati degli edifici, queste possono essere traslate all'interno dello stesso piano, attraverso la stipula di un ulteriore vincolo.

Art. 7 – STANDARD URBANISTICI

1. Il P.R.G. dimensiona le aree pubbliche destinate a servizi, verde e parcheggi secondo standard pari o maggiori dei valori minimi prescritti dagli artt. 3, 4, 5, e 6 del D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968, in riferimento alle zone territoriali omogenee. In particolare, gli eventuali strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica dovranno assicurare la disponibilità, eventualmente anche all'esterno del perimetro di tali strumenti, delle aree pubbliche necessarie e, ove occorra, potranno provvedere alla modifica delle loro specifiche destinazioni, alla loro integrazione e migliore distribuzione.

2. Per le destinazioni a carattere commerciale e direzionale delle zone A, B e C e per le sottozone F5, F6 e quelle contenute negli strumenti attuativi o nei comparti, dovrà essere verificata la disponibilità di spazi di uso pubblico in ragione di non meno di 0,80 mq/mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, escluse le sedi viarie, di cui almeno 0,40 mq per parcheggi. Le superfici relative potranno anche essere disposte su più piani entro o fuori terra.

3. Per le zone D dovranno essere previsti spazi pubblici o destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, escluse le sedi viarie, in ragione di non meno del 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti.

4. Gli spazi per parcheggi, come previsti nei commi 2 e 3, dovranno essere assicurati in sede di intervento diretto per nuove costruzioni e in caso di cambi di destinazione d'uso per le aree destinate ad insediamenti commerciali, direzionali, e industriali.

5. In tutte le zone di P.R.G., salvo diverse prescrizioni contenute nelle presenti norme, direttamente in sede di permesso di costruire o attraverso soluzioni contenute negli strumenti urbanistici attuativi, devono essere riservate, al di fuori delle aree stradali, superfici private per il parcheggio delle autovetture in misura non inferiore a 10 mq per ogni 100 mc di volume lordo con destinazione residenziale e 1 mq per ogni 2 mq di superficie lorda con destinazione non residenziale. Potranno essere ubicate nell'area oggetto dell'intervento e/o essere realizzate anche in seminterrati ed al piano terra degli edifici. Le superfici per parcheggio, se realizzate al piano terra e/o seminterrato, non dovranno superare l'altezza di mt 2,70; se realizzati al piano interrato, non dovranno superare l'altezza interna di mt 4,50.

Art. 7 – STANDARD URBANISTICI

1. Il P.R.G. dimensiona gli spazi riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, secondo quantità pari o maggiori ai valori minimi prescritti dagli artt. 3, 4, 5, e 6 del D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968, in riferimento alle zone territoriali omogenee. In particolare, con eventuali strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica si assicura la disponibilità delle aree pubbliche necessarie, eventualmente anche all'esterno del perimetro d'intervento di tali strumenti, all'occorrenza provvedendo alla modifica delle loro specifiche destinazioni nonché integrazione e migliore distribuzione.

2. Concorrono alla determinazione degli standard di legge anche locali pubblici situati in edifici privati nella misura di cui all'art. 52 – Sottozona F3.

3. Per le destinazioni a carattere commerciale e direzionale deve essere assicurata la disponibilità di spazi di uso pubblico in ragione di non meno di 0,80 mq/mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, escluse le sedi viarie, di cui almeno 0,40 mq per parcheggi. Le superfici relative potranno anche essere disposte su più piani entro o fuori terra.

4. Per le zone D dovranno essere previsti spazi pubblici o destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, escluse le sedi viarie, in ragione di non meno del 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti.

5. Gli alloggi sociali sono definiti dall'art. 1 comma 5 del D.M. 22/04/08 come standard urbanistico aggiuntivo ai minimi di legge.

6. Gli spazi per parcheggi, come previsti nei commi 3 e 4, sono assicurati in sede di intervento diretto per nuove costruzioni e in caso di cambi di destinazione d'uso per le aree destinate a insediamenti commerciali, di media e grande superficie di vendita, direzionali, e industriali; per nuove costruzioni e in caso di cambio di destinazione d'uso per la realizzazione di media o grande superficie di vendita, sono assicurati anche gli spazi per parcheggi previsti dalla vigente legislazione regionale in materia.

6. Le nuove edificazioni in zone B e C a confine con le zone D e parimenti le nuove edificazioni in zone D a confine con le zone B e C dovranno prevedere idonea piantumazione e/o ammortizzatori biotecnici atti a garantire una riduzione dell'inquinamento ambientale.

7. Ogni area destinata a servizi pubblici deve essere dotata di un adeguato numero di servizi igienici.

Art. 8 – INDICI E NORME EDILIZIE

1. Gli indici si distinguono in:

a) SUL: Superficie Utile Lorda (mq)

Esprime la somma delle superfici utili lorde di ciascun piano dell'edificio, comprese entro il perimetro esterno delle murature, includendo bow-windows e sottotetti abitabili.

Sono escluse le superfici relative a:

- locali strettamente necessari a contenere gli impianti tecnici dell'edificio (termico, elettrico, idrico, televisivo, di condizionamento, di ventilazione, eccetera);

- vani ascensore;
- porticati pubblici e privati, esterni alla superficie coperta (Sc) ubicati a piano terra e per un massimo del 30% della Sc;

- balconi e terrazze;
- logge, anche se incassate, per una profondità max di m 2,00;

locali (con relative scale di accesso) che comunque non emergano più di cm 70 all'intradosso del solaio, misurati dall'originario piano di campagna;

- locali con una parete controterra e con le restanti pareti comunque non emergenti più di 1/3 della superficie delle stesse, misurata dall'originario piano di campagna;

- locali adibiti ad autorimesse di pertinenza degli edifici residenziali, ricadenti all'interno della superficie coperta ammissibile, se realizzati ai piani terra degli edifici stessi e con altezza interna massima di mt 2,70 a condizione che i locali non risultino direttamente collegati alle unità abitative;

- locali integrativi per la residenza così come specificati all'art. 84 del Regolamento Edilizio vigente;

- piani completamente interrati e per tali si intendono quelli realizzati al di sotto dell'originario piano di campagna;

- locali sottotetti con altezza media non superiore a mt 2.40 e quella minima non superiore a m. 1,80;

- androni al servizio di fabbricati con due o tre unità immobiliari, per una superficie fino a 12 mq ed androni al servizio di fabbricati con oltre tre unità immobiliari per una superficie fino a 24 mq;

- vani scala al servizio di fabbricati composti da n. 6 unità immobiliari; per i fabbricati composti da più di n. 6 unità immobiliari viene esclusa dal computo della superficie utile la superficie

7. Le nuove edificazioni in zone B e C a confine con le zone D e, parimenti, le nuove edificazioni in zone D a confine con le zone B e C, dovranno prevedere idonea piantumazione e/o ammortizzatori biotecnici atti a garantire una riduzione dell'inquinamento ambientale.

Art. 8 – INDICI E NORME EDILIZIE

1. Gli indici si distinguono in:

a) SUL: Superficie Utile Lorda (mq)

Esprime la somma delle superfici utili lorde di ciascun piano dell'edificio, comprese entro il perimetro esterno delle murature, ed emergenti oltre m. 1,00 dall'originario piano di campagna fino all'intradosso dell'ultimo solaio, includendo bow-windows e sottotetti.

La somma delle superfici utili di tutti i piani fuori terra costituisce la superficie utile totale dell'edificio che esprime l'utilizzazione dell'area di sedime.

a1) Favor per la rigenerazione urbana

Per gli interventi di **demolizione e ricostruzione anche quando quest'ultima comporti aumenti di superficie e/o volume** sono escluse dal calcolo della SUL le superfici relative ai seguenti elementi dell'edificio:

- locali adibiti ad autorimesse di pertinenza degli edifici residenziali entro i limiti di un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione, ricadenti all'interno della superficie coperta ammissibile;

- locali integrativi per la residenza, vale a dire idonei locali di deposito per biciclette, carrozzine, etc., nonché un locale da utilizzarsi per usi diversi (gioco dei bambini, riunioni condominiali, ecc.), **purché non realizzati in piani interrati;**

- locali che ospitano impianti tecnologici;
- **vani scala al servizio di fabbricati che abbiano sino a n. 6 unità immobiliari, per i fabbricati composti da più di n. 6 unità immobiliari viene esclusa dal computo della superficie utile, la superficie eccedente i mq 15 sino a un massimo di mq 30;**

- **Androni al servizio di fabbricati con due o tre unità immobiliari, per una superficie fino a 12 mq e androni a servizio di fabbricati con oltre 3 unità immobiliari per una superficie fino a 24mq;**

eccedente i mq 15 sino ad un massimo di 30 mq.

Sono escluse dal calcolo della superficie lorda i vani scala al servizio di una singola unità immobiliare per una superficie fino a mq 9 (escluso il vano ascensore) con la prescrizione di realizzare rampe di larghezza netta non inferiore a ml 0,90. Sono inoltre escluse le superfici relative ai muri perimetrali dell'edificio per una sezione degli stessi eccedente i cm.30 con un massimo di cm.50, qualora il maggiore spessore contribuisca in maniera determinante al miglioramento dei livelli di coibentazione termo-acustica e al contenimento dei consumi energetici. Alle istanze per il rilascio dei permessi di costruire o presentazioni di denunce di inizio attività (DIA) di coloro che intendono avvalersi delle agevolazioni previste nel presente capoverso deve essere, contestualmente, allegata apposita relazione tecnica, corredata da calcoli e grafici dimostrativi completi consistenti in sezioni complessive dell'edificio e particolari costruttivi, in scala adeguata, che costituiscono parte integrante del progetto, in cui va dimostrato il miglioramento dei livelli di coibentazione termo-acustica e del contenimento dei consumi energetici. La somma delle superfici utili di tutti i piani fuori terra ed interrati, con l'esclusione di cui sopra, costituisce la superficie utile totale dell'edificio che esprime l'utilizzazione dell'area di sedime.

b) Sc: Superficie coperta

Esprime la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le superfici lorde dell'edificio, comprensive di porticati, vani scale, vani ascensore, volumi aggettanti e tettoie, pensiline, logge, balconi e scale a giorno con aggetti lineari superiori a mt 2,00.

c) Q: Rapporto massimo di copertura (%)

Esprime la percentuale massima della superficie coperta fuori terra rispetto alla superficie fondiaria ($Sc/Sf \times 100$).

d) H: Altezza dell'edificio (m)

- E' la massima tra le altezze delle diverse parti di prospetto in cui può essere scomposto l'edificio, misurata dalla linea di terra alla linea di copertura computando i corpi arretrati qualora non compresi. La linea di terra è definita dalla intersezione della parete del prospetto con il piano stradale o il piano del terreno a sistemazione definitiva senza tenere conto di eventuali accessi esterni, carrabili o pedonali, strettamente necessari, al piano seminterrato o interrato. La linea di copertura è definita, nel caso di copertura piana, dall'intersezione della parete del prospetto con il piano corrispondente all'intradosso del solaio di copertura; nel caso di copertura a falde, dalla intersezione della parete di prospetto con il piano corrispondente con intradosso della falda di copertura. Nel caso di prospetti in cui siano presenti falde di tetti inclinate più del 50%, ovvero nel caso di tetti curvi, la linea di copertura si colloca ad una

b) Sc: Superficie coperta

Esprime la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le superfici lorde dell'edificio, comprensive di porticati, vani scale, vani ascensore, volumi aggettanti e tettoie, pensiline, logge, balconi e scale a giorno con aggetti lineari superiori a m. 2,00.

c) Q: Rapporto massimo di copertura (%)

Esprime la percentuale massima della superficie coperta fuori terra rispetto alla superficie fondiaria ($Sc/Sf \times 100$).

d) H: Altezza dell'edificio (m)

È la massima delle altezze delle diverse parti di prospetto in cui può essere scomposto l'edificio, dalla linea di terra a quella di copertura, computando anche i corpi arretrati.

La linea di terra è definita dalla intersezione della parte di prospetto con il piano stradale o il piano del terreno a sistemazione definitiva, che comunque non potrà essere superiore a m. 1,00 dell'originario piano di campagna. Sono esclusi eventuali accessi carrabili o pedonali, strettamente funzionali al piano seminterrato o interrato.

La linea di copertura è definita dall'intersezione della parte di prospetto con l'intradosso del solaio di copertura. Nel caso di coperture inclinate a due spioventi, è escluso il timpano, inteso come quella parte a forma triangolare del muro di facciata immediatamente sottostante alle linee di gronda inclinate. Nel caso di spioventi inclinati più del 50% ovvero in caso di tetti curvi, la linea di copertura si

quota pari a 2/3 del dislivello tra la linea di colmo e quella di gronda. La misura dell'altezza non tiene conto del vano scala, dell'ascensore e di canne fumarie. Le costruzioni situate su terreno in pendio non possono sviluppare un'altezza superiore a quella consentita calcolata come media di ogni fronte.

- L'altezza massima consentita non può essere comunque superata nelle parti a valle dei prospetti di oltre mt 1,50, nel qual caso la costruzione può svilupparsi a gradoni secondo l'andamento del terreno. Per ogni corpo edificio che forma il gradone dovrà essere verificata l'altezza massima con il calcolo mediale.

- L'altezza delle pareti esterne di un edificio non può superare i limiti fissati per le singole zone e sottozone dalle presenti norme.

Ove non siano fissati limiti, l'altezza massima è stabilita in mt 25,00. Tale altezza, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 765/67, può essere modificata attraverso strumenti attuativi.

- In tutta la fascia litoranea per una profondità di ml 50 (cinquanta), misurati a partire dal ciglio stradale lato monte, l'altezza degli edifici non potrà superare 10,80 (dieci virgola ottanta) salvo che sia già prevista altezza inferiore. La norma presente prevale su qualunque altra ed ha carattere essenziale. Sono esclusi gli edifici esistenti che superano tale limite di m 10,80, per i quali, nel caso di interventi, l'altezza esistente non può essere superata.

e) V: Volume dell'edificio (mc)

- E' espresso dalla somma dei prodotti delle superfici utili lorde di ogni piano per le relative altezze lorde misurate da pavimento a pavimento, ad eccezione dell'ultimo piano abitabile misurato da pavimento a soffitto o intradosso del solaio.

- Sono esclusi dal computo delle altezze lorde, gli extra spessori dei solai per la parte non strutturale eccedente a cm.10 e fino ad un massimo di ulteriori cm.15, qualora il maggiore spessore contribuisca in maniera determinante al miglioramento dei livelli di coibentazione termo-acustica e al contenimento dei consumi energetici.

- Alle istanze per il rilascio dei permessi di costruire o presentazioni di denunce di inizio attività (DIA) di coloro che intendono avvalersi delle agevolazioni previste nel presente capoverso deve essere, contestualmente, allegata apposita relazione tecnica, corredata da calcoli e grafici dimostrativi completi consistenti in sezioni complessive dell'edificio e particolari costruttivi, in scala adeguata, che costituiscono parte integrante del progetto, in cui va dimostrato il miglioramento dei livelli di coibentazione termo-acustica e del contenimento dei consumi energetici.

- I locali interrati, anche parzialmente, non possono essere adibiti ad abitazione. Nel caso di costruzioni su terreno in pendio, che abbiano un piano solo parzialmente interrato, possono essere adibiti ad abitazione solo i locali interamente fuori terra.

colloca ad una quota pari a 2/3 del dislivello tra la linea di colmo e quella della intersezione della parete di prospetto con l'intradosso del solaio di copertura.

Le costruzioni su terreno in pendio non possono sviluppare un'altezza superiore a quella consentita, calcolata come media di ciascun fronte a eccezione del fronte a valle che può essere fino a m. 1,50.

La misura dell'altezza non tiene conto del vano scala, dell'ascensore, della canna fumaria e dell'eventuale veletta e/o parapetto. L'altezza delle pareti esterne di un edificio non può superare i limiti fissati per le singole zone e sottozone dalle presenti norme.

Le costruzioni situate su terreno in pendio non possono sviluppare un'altezza superiore a quella consentita calcolata come media di ogni fronte.

Ove non siano fissati limiti, l'altezza massima è stabilita in m 25,00. Tale limite, ai sensi dell'art. 41-quinquies della L. n. 1150/42, può essere modificato attraverso strumenti attuativi.

In tutta la fascia litoranea per una profondità di ml 50 (cinquanta), misurati a partire dal ciglio stradale lato monte, l'altezza degli edifici non può superare 12,30 (dodici virgola trenta) m, fatti salvi limiti di altezza inferiori previsti nel P.R.G. La presente disposizione prevale su qualunque altra difforme e ha carattere essenziale. Sono esclusi gli edifici esistenti che superano tale limite di m 12,30, per i quali, nel caso di interventi edilizi, non può essere superata l'altezza esistente.

e) V: Volume urbanistico dell'edificio (mc)

E' espresso dalla somma dei prodotti delle superfici utili lorde di ogni piano per le relative altezze lorde misurate da pavimento a pavimento, a eccezione dell'ultimo piano misurato da pavimento a soffitto o intradosso del solaio.

Sono esclusi dal computo delle altezze lorde gli extra spessori di cui al D. Lgs. 115/2008.

f) Df: Distanza minima tra i fabbricati (m)

Per distanza minima tra i fabbricati si intende la distanza tra le pareti antistanti i fabbricati, o corpi di fabbrica degli stessi, misurata nei punti di massima sporgenza della superficie coperta ai sensi della lett. b) del presente articolo. Per sporgenze superiori a mt 1,50 la distanza deve essere maggiorata della eccedenza stessa.

Salvo maggiori distanze stabilite nelle norme di zona, si applicano le distanze fissate nell'art. 9 del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444.

In particolare, nel caso di interventi di nuova costruzione e sopraelevazione (anche in caso di rifacimento di coperture esistenti con aumento altimetrico dei muri perimetrali e di timpano) è, comunque, prescritta in tutte le zone, con esclusione delle zone A, una distanza minima assoluta di mt 10,00 tra pareti finestrate (o parti di pareti finestrate) e pareti di edifici antistanti. La distanza tra pareti finestrate deve essere rispettata anche fra pareti di uno stesso edificio che si fronteggiano qualora non appartenenti alla stessa unità immobiliare, nonché in presenza di porticati, logge o altane coperte eseguite con strutture a carattere permanente.

Il rispetto delle distanze minime non si applica nel caso di strutture aventi carattere precario e funzione di mero arredo (tettoie, e chioschi da giardino completamente aperti da realizzare con elementi in legno, ferro o altro materiale di modeste dimensioni e capacità portante).

Ai fini del calcolo delle distanze non costituiscono edifici gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a mt 3,00, misurata nei termini di cui alla lettera d) del presente articolo.

E' altresì prescritta nelle zone di espansione una distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto; tale norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a mt 12,00. La distanza minima tra fabbricati nelle zone di espansione, tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici), deve corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di mt 5,00 per lato, per strade di larghezza inferiore a mt 7,00, mt 7,50 per lato, per strade di larghezza compresa tra mt 7,00 e mt 15,00 e mt 10,00 per lato, per strade di larghezza superiore a mt 15,00. Qualora le distanze tra fabbricati, come sopra compute, risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.

Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nei precedenti commi nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche, nel rispetto, comunque del limite di mt 10,00.

f) Df: Distanza minima tra i fabbricati (m)

Per distanza minima tra i fabbricati si intende la distanza tra le pareti antistanti i fabbricati, o corpi di fabbrica degli stessi, misurata, nei punti di massima sporgenza della superficie coperta ai sensi della lett. b) del presente articolo. Per sporgenze superiori a m 2,00 la distanza deve essere maggiorata della eccedenza stessa.

Salvo maggiori distanze stabilite nelle disposizioni di zona, si applicano le distanze fissate nell'art. 9 del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444.

In particolare, nel caso di interventi di nuova costruzione e sopraelevazione (anche in caso di rifacimento di coperture esistenti con aumento altimetrico dei muri perimetrali e di timpano) è, comunque, prescritta in tutte le zone, con esclusione delle zone A, una distanza minima assoluta di m 10,00 tra pareti finestrate (o parti di pareti finestrate) e pareti di edifici antistanti. La distanza tra pareti finestrate deve essere rispettata anche fra pareti di uno stesso edificio che si fronteggiano qualora non appartenenti alla stessa unità immobiliare, nonché in presenza di porticati, logge o altane coperte eseguite con strutture a carattere permanente.

Il rispetto delle distanze minime non si applica nel caso di strutture pertinenziali aventi carattere precario e funzione di mero arredo, quali tettoie e chioschi da giardino completamente aperti da realizzare con elementi in legno, ferro o altro materiale di modeste dimensioni.

Ai fini del calcolo delle distanze non costituiscono edifici gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a m 3,00, misurata nei termini di cui alla lettera d) del presente articolo.

Per accessori sono da intendersi: autorimesse, magazzini e locali di solo deposito, locali tecnici e lavanderie.

È altresì prescritta nelle zone di espansione una distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto; tale norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a 12,00 m. La distanza minima tra fabbricati nelle zone di espansione, tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici), deve corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di m 5,00 per lato, per strade di larghezza inferiore a 7,00 m, 7,50 m per lato, per strade di larghezza compresa tra 7,00 m e 15,00 m e 10,00 m per lato, per strade di larghezza superiore a 15,00 m. Qualora le distanze tra fabbricati, come sopra compute, risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.

Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nei precedenti commi nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche, nel rispetto, comunque del limite di m 10,00.

Sono esclusi dal computo delle distanze, gli extra spessori di cui al D. Lgs. 115/2008.

Le distanze dei fabbricati dagli altri fabbricati si misurano ortogonalmente a questi dalle parti di

g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m)

Per distanza minima dai confini si intende la distanza misurata tra il punto di massima sporgenza della superficie coperta del fabbricato e il confine. E' prescritta una distanza minima di mt 5,00 dal limite di zona e/o sottozona urbanistica, ad eccezione:

- delle fasce di rispetto dove è ammessa la edificazione al limite del confine di zona;
- delle zone destinate alla viabilità, su parere dell'Ufficio Strade, nei soli casi di allineamento prevalente in situazioni aventi caratteri morfologici definiti e consolidati;
- delle zone E nel caso di unica proprietà;
- di zone con destinazione a Verde Pubblico e Parcheggi, nell'ambito dei soli comparti, nel qual caso la distanza minima di mt 2,50;
- di qualsiasi altra zona con le zone E nel caso di unica proprietà;
- delle sottozone B e C, con esclusione delle sottozone B4, B5, B7 e C1 nel caso di unica proprietà.

In caso di nuova costruzione o demolizione e nuova costruzione di edifici posti agli incroci di vie, anche in presenza di allineamento prevalente, è prescritto l'arretramento dell'edificio per tre metri su due lati interessati all'incrocio - 4 metri in caso di soluzioni stondata - con recupero della cubatura in altezza.

Si intende come confine anche la linea di delimitazione di aree pubbliche per servizi e attrezzature, individuata negli strumenti urbanistici attuativi e nei comparti.

E' ammessa la costruzione sul confine di proprietà, se preesiste parete o porzione di parete in aderenza e senza finestre nei limiti della parete o porzione di parete esistente, secondo quanto previsto dal Codice Civile, o in base a presentazione di progetto unitario per i fabbricati da realizzare in aderenza.

In caso di sopraelevazione e/o ristrutturazione, con esclusione di demolizione e ricostruzione, di edifici esistenti alla data di adozione della presente variante al P.R.G., mediante realizzazione di sottotetti ad uso pertinenziale dell'abitazione sottostante, la distanza dai confini deve rispettare esclusivamente il limite di m. 5,00, fermo restando il rispetto delle altezze massime consentite e la distanza tra pareti finestrate.

E' prescritta, per gli interventi di nuova costruzione, (compresi sopraelevazioni ed ampliamenti) una distanza minima dai confini di proprietà pari a metà dell'altezza e, comunque, non inferiori a mt 5,00, a meno che non sia intercorsa una pattuizione tra

facciata più sporgenti o dai componenti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano aggetti superiori a m. 2,00.

Sono esclusi dal computo delle distanze, gli extra spessori di cui al D.Lgs 115/2008.

g) Dc: Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica (m)

Per distanza minima dai confini si intende la distanza misurata tra il punto di massima sporgenza della superficie coperta del fabbricato e il confine.

È prescritta una distanza minima di 5,00 m dal limite di zona e/o sottozona urbanistica, a eccezione:

- delle fasce di rispetto dove è ammessa la edificazione al limite del confine di zona e/o sottozona;
- delle zone destinate alla viabilità, nei soli casi di allineamento prevalente in situazioni aventi caratteri morfologici definiti e consolidati nei settori urbani 1, 2, 3, 6 e 7;
- di zone con destinazione a Verde Pubblico e Parcheggi, nell'ambito dei soli comparti e piani attuativi, nel qual caso la distanza minima di 2,50 m;

Nel caso di unica proprietà la distanza minima di m 5,00 dal limite di zona e/o sottozona urbanistica è prescritta soltanto dal limite delle seguenti zone e/o sottozone:

A, B4, B5, B7, B10, C1, D, F, Viabilità, Parcheggio.

È ammessa la costruzione sul confine di proprietà, se preesiste parete o porzione di parete in aderenza e senza finestre nei limiti della parete o porzione di parete esistente della sua proiezione verticale, secondo quanto previsto dal Codice Civile, o in base a presentazione di progetto unitario per i fabbricati da realizzare in aderenza.

In caso di sopraelevazione di edifici esistenti è ammesso l'allineamento della nuova costruzione sul fronte prospiciente la viabilità.

È prescritta, per gli interventi di nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione, una distanza minima dai confini di proprietà pari a metà dell'altezza e, comunque, non inferiori a m 5,00, a meno che non sia intercorsa una pattuizione tra confinanti, resa in atto registrato e trascritto, che costituisca servitù perpetua a carico di uno dei lotti confinanti, per garantire il rispetto della distanza minima di m 10,00 tra fabbricati. Si applica la distanza minima di m 5,00 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione di singoli edifici all'interno delle sottozone B2 e B3 a condizione che il progetto preveda per il nuovo edificio il raggiungimento della classe energetica più elevata. Nel caso non si verifichi tale condizione energetica la distanza minima dal confine risulterà invece pari alla metà dell'altezza del medesimo edificio.

confinanti, resa in atto registrato e trascritto, che costituisca servitù perpetua a carico di uno dei lotti confinanti, per garantire il rispetto della distanza minima di m 10 (dieci) tra fabbricati. E' comunque ammesso l'arretramento del piano sottotetto del fabbricato per il raggiungimento della suddetta distanza minima dai confini di proprietà pari a metà dell'altezza.

Per le porzioni di fabbricati interrati è prescritta una distanza minima dal confine di proprietà di mt 1,50 fatta solo eccezione per i fabbricati posti ad una distanza inferiore, nel qual caso la parte interrata può essere posta in allineamento verticale con il piano superiore. Ai fini del superamento delle barriere architettoniche, la realizzazione di vani ascensore esterni in materiale trasparente e di dimensioni strettamente necessarie per i portatori di handicap, al servizio di fabbricati preesistenti alla data di adozione del presente P.R.G., non viene computato ai fini delle distanze dai confini di proprietà, di zona urbanistica, dai fabbricati. Le coperture geodetiche, ai fini del rispetto delle distanze dai confini, sono assimilate ai fabbricati.

Le distanze dai confini si misurano in senso normale rispetto alle linee di confine.

Le distanze dei fabbricati dai confini e da altri fabbricati si misurano ortogonalmente a questi dalle parti di facciata più sporgenti o dai suoi componenti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano oggetti superiori a metri 1,50.

h) Sp: Superficie permeabile (mq)

La superficie permeabile è la porzione (inedificata) del lotto che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera in modo profondo, senza cioè la presenza di manufatti interrati.

Si considerano permeabili anche le superfici pavimentate con elementi posati a secco del tipo carrabili - erbosi su un manto drenante posto direttamente sul terreno.

Ai fini della tutela della permeabilità i volumi interrati non possono essere realizzati a distanza inferiore a ml 1,50 (uno virgola cinquanta) dal confine, neppure con il consenso del confinante.

i) Ip: Indice di permeabilità (%)

Esprime la percentuale della superficie permeabile rispetto alla superficie fondiaria. Le presenti norme fissano per ogni zona l'indice minimo da rispettare negli interventi di nuova edificazione, demolizione e riedificazione e ampliamenti.

j) A: Densità arborea

Indica il numero di alberi d'alto fusto da mettere a

È comunque ammesso l'arretramento dell'ultimo piano del fabbricato per il raggiungimento della suddetta distanza minima dai confini di proprietà pari a metà dell'altezza del fabbricato.

Per le porzioni di fabbricati interrati è prescritta una distanza minima dal confine di proprietà di m 1,50 fatta solo eccezione per i fabbricati posti ad una distanza inferiore, nel qual caso la parte interrata può essere posta in allineamento verticale con il piano superiore.

Ai fini del superamento delle barriere architettoniche, la realizzazione di vani ascensore esterni in materiale trasparente e di dimensioni strettamente necessarie per i diversamente abili, al servizio di fabbricati preesistenti alla data di adozione del presente P.R.G., non viene computata ai fini delle distanze dai confini di proprietà o di zona urbanistica, dai fabbricati.

Le coperture geodetiche, ai fini del rispetto delle distanze dai confini, sono assimilate ai fabbricati.

Le distanze dai confini si misurano in senso normale rispetto alle linee di confine.

Le distanze dei fabbricati dai confini si misurano ortogonalmente a questi dalle parti di facciata più sporgenti o dai suoi componenti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano oggetti superiori a m. 2,00

Sono esclusi dal computo delle distanze, gli extra spessori di cui al D. Lgs. 115/2008.

h) Sp: Superficie permeabile (mq)

La superficie permeabile è la porzione (inedificata) del lotto che viene lasciata priva di pavimentazioni o di altri manufatti che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente e direttamente la falda acquifera in modo profondo, senza cioè la presenza di manufatti interrati.

Si considerano permeabili anche le superfici pavimentate con elementi posati a secco del tipo carrabili-erbosi su un manto drenante posto direttamente sul terreno.

Ai fini della tutela della permeabilità i volumi interrati non possono essere realizzati a distanza inferiore a m. 1,50 dal confine, neppure con il consenso del confinante.

Resta salva la possibilità di intervenire sul patrimonio edilizio esistente secondo il disposto della L.122/1989 (parcheggi pertinenziali).

i) Ip: Indice di permeabilità (%)

Esprime la percentuale della superficie permeabile rispetto alla superficie fondiaria. Le presenti norme fissano per ogni zona l'indice minimo da rispettare negli interventi di nuova edificazione, demolizione e riedificazione, ampliamenti.

j) A: Densità arborea

Indica il numero di alberi d'alto fusto da mettere a

dimora per ogni metro quadrato di superficie di riferimento specificata dalle presenti norme.

Art. 9 – DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI

1. Gli interventi edilizi sono definiti d3 del D.P.R. 06/06/2001 n.380 e successive modificazioni ed integrazioni e per essi si intendono:

a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, tra i quali;

- ripassata e riordino del manto di copertura e della piccola orditura del tetto, riparazione dei comignoli, riparazione dei pluviali e grondaie nonché loro sostituzione, anche con materiali diversi, purché non ne siano mutate le caratteristiche;
- ripristino delle facciate con materiali aventi le stesse caratteristiche di quelli preesistenti;
- riparazioni di balconi e terrazzi, anche con posa di frontalini;
- riparazione e rifacimento, con materiali aventi caratteristiche simili a quelli preesistenti, dei manti di copertura e della pavimentazione di cortili interni, cavedi ecc., nonché dell'eventuale impermeabilizzazione, riparazione e rifacimento di soglie e di bancali;
- riparazione e sostituzione degli infissi e dei serramenti esterni, doppi vetri e serramenti, dei portoni, dei cancelli, delle vetrine dei negozi e delle porte di accesso, anche con materiali diversi e a condizione che non ne siano modificate le caratteristiche esteriori (sagome, orditure, dimensioni delle porzioni apribili, ecc.); riparazione e sostituzione di caminetti e relative canne fumarie; applicazione di zanzariere e tende solari, con esclusione di quelle soggette a regolamento comunale;
- riparazione e sostituzione delle recinzioni senza mutarne le caratteristiche e i materiali;
- riparazione e sostituzione di inferriate, nicchie per contatori, pozzetti di ispezione.
- riparazione e rifacimento dei pavimenti interni;
- riparazione e rifacimento degli intonaci e delle tinteggiature;
- riparazione, sostituzione e posa dei rivestimenti degli infissi e dei serramenti interni;
- costruzione di arredi fissi e di piccole opere murarie quali nicchie, muretti di arredamento;
- posa in opera di doppi serramenti e di doppi vetri, nonché di cancelletti di sicurezza all'interno;
- installazione e spostamento di pareti mobili, purché siano rispettati i requisiti di aerazione e di illuminazione previsti dal regolamento edilizio;
- costruzione di caminetti.
- riparazione e sostituzione di apparecchiature igienico sanitarie;
- riparazione e sostituzione di impianti

dimora per ogni metro quadrato di superficie di riferimento specificata dalle presenti norme.

Art. 9 – DEFINIZIONE INTERVENTI EDILIZI

1. Gli interventi edilizi sono definiti dall'art.3 comma 1 del D.P.R. 06/06/2001 n.380 e successive modificazioni e integrazioni.

idraulici, igienico sanitari e delle relative tubazioni; di impianti elettrici, telefonici, televisivi, di riscaldamento, di ventilazione e di fornitura di gas, di caminetti con le relative tubazioni e canne fumarie;

- riparazione e sostituzione delle canalizzazioni delle canalizzazioni della rete fognaria interna e esterna sino al limite della proprietà privata;

- installazione di citofoni, sistemi di allarme e relative opere;

- installazione di antenne, anche a parabola con diametro inferiore a cm 100, purché non ricadenti in zona omogenea A;

- opere necessarie per mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti o per adeguarli alle normali esigenze di servizio o alle norme di sicurezza, che non alterino i prospetti sottoposti a vincolo di cui al D.Lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

- Restano ferme le disposizioni e le competenze previste dal D.Lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e L. 431/85.

- Sono parimenti fate salve le vigenti disposizioni igienico sanitarie e di sicurezza, cui dovrà attenersi l'interessato.

b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche della destinazione d'uso, tra i quali:

- rifacimento totale di intonaci;

- rifacimento e sostituzione del tetto;

- consolidamento, rifacimento e sostituzione parziale di murature;

- installazione di antenne trasmettenti di grandi dimensioni, di antenne paraboliche con diametro superiore a cm 100 e di quelle paraboliche ricadenti in zona omogenea A;

- realizzazione e rifacimento totale di recinzioni e pavimentazioni esterne, con modificazione dei tipi dei materiali, delle tipologie e delle forme;

- passi carrai;

- costruzione di pensiline su edifici esistenti;

- apertura e chiusura di porte e finestre esterne sui prospetti secondari;

- installazione e sostituzione di cancelli, vetrine, portoni quando non classificabili come manutenzione ordinaria;

- costruzione di nuove canne fumarie che interessano le pareti esterne dell'edificio;

- realizzazione di manufatti esterni per la protezione di contatori del gas, impianti elettrici, manufatti connessi all'impianto termo-sanitario (condizionatori, climatizzazione, serbatoi gas e/o acqua, scambiatori, pompe e simili);

- costruzione di opere di allacciamento fognario;

- sostituzione solai di copertura con materiali diversi dai preesistenti;

- installazione di tende e insegne come da vigente regolamento comunale.

- apertura e chiusura porte che non modifichino lo schema distributivo delle unità immobiliari e dell'edificio;
- rifacimento di scale e rampe;
- rinforzo delle solette di calpestio con reti elettrosaldate e getti di calcestruzzo;
- demolizione, sostituzione dei solai interpiano senza modifica delle quote d'imposta;
- adeguamento dello spessore delle murature, coperture e solai ai fini della coibentazione termica ed acustica;
- opere per realizzare e integrare i locali per servizi igienico-sanitari e tecnologici e le relative canne di esalazione;
- creazione di soppalchi che non determinano aumento di Su (altezza media libera inferiore a mt 2,40);
- sottoescavazioni ed interventi nel sottosuolo;
- consolidamento delle strutture di fondazione e in elevazione;
- controsoffittature;
- partiture murarie interne alla singola unità immobiliare e spostamento dei tramezzi;
- sistemi di canalizzazione di fluidi, gas, ecc.;
- consolidamento che non comporti modifiche strutturali ed alla distribuzione interna, nonché gli interventi di cui all'art. 9 lettera e) della L. 10/77.

Rientrano in tale categoria anche gli interventi di adeguamento tecnologico che comportino la realizzazione di volumi tecnici che si rendono indispensabili per la installazione di impianti tecnologici necessari all'uso attuale dell'abitazione sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari.

Per gli edifici industriali ed artigianali costituiscono interventi di manutenzione straordinaria anche le opere e le modifiche necessarie al rinnovamento degli impianti e quelle finalizzate all'adeguamento tecnologico senza aumento della superficie utile e senza variazione della destinazione d'uso.

c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, tra i quali:

a) la valorizzazione degli aspetti architettonici, per quanto concerne il ripristino dei valori originali, mediante:

- il restauro e il ripristino dei fronti esterni ed interni; su questi ultimi sono consentite parziali modifiche purché non venga alterata l'unitarietà del prospetto e siano salvaguardati gli elementi di particolare valore stilistico;
- il restauro e il ripristino degli ambienti interni

nel caso in cui vi siano elementi di documentata importanza; sono consentiti adeguamenti all'altezza interna degli ambienti ai minimi fissati nel presente Regolamento, rimanendo fisse le quote delle finestre e della linea di gronda e di colmo;

b) il consolidamento con sostituzione delle parti non recuperabili, senza modificare la posizione dei seguenti elementi strutturali:

- murature portanti sia interne che esterne;
- solai e volte;
- scale;
- tetto, con ripristino del manto di copertura originale o simile all'originale;
- sporti di gronda senza modificarne le caratteristiche dimensionali;

il consolidamento ed il nuovo intervento strutturale può essere esteso a larghe parti dell'edificio, purché motivato e finalizzato alla conservazione degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio stesso;

c) l'eliminazione delle superfetazioni come parti incongrue all'impianto originario ed agli ampliamenti organici del medesimo;

d) l'inserimento degli impianti tecnologici ed igienico-sanitari essenziali nel rispetto delle norme di cui ai punti precedenti;

e) è ammessa la traslazione di tutti i solai, compreso quello di copertura, e delle aperture esterne per un massimo di mt 0,70, solo nei casi:

- espressamente previsti da Piani di Recupero;
- qualora la quota della strada sia superiore rispetto al piano terreno di calpestio dell'edificio esistente con esclusione dei fabbricati ricadenti in zona A;

f) è ammessa la ristrutturazione delle scale esistenti senza modificare la posizione del vano; è inoltre ammessa la realizzazione di nuove scale di accesso al sottotetto o ai corpi secondari.

g) adeguamento delle altezze dei solai, con il rispetto delle volumetrie esistenti;

h) apertura di finestre per esigenze di aerazione dei locali sui prospetti secondari.

d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello precedente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

e) "interventi di nuova costruzione", quelli di

trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:

e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);

e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal comune;

e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;

e.4) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione;

e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;

e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;

e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato";

f) gli "interventi di ristrutturazione urbanistica", quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Sono previsti, inoltre, dalle presenti N.T.A. i seguenti interventi:

g) Demolizione con o senza ricostruzione

Gli interventi di demolizione, con o senza ricostruzione, possono avere per oggetto complessi edilizi, singoli edifici o parti di essi, nel rispetto della preesistente maglia viaria.

La demolizione di cui sopra può essere finalizzata sia alla ricostruzione secondo gli indici previsti dalla disciplina urbanistica comunale, sia a rendere disponibile l'area per esigenze di ricomposizione particellare ovvero per spazi o attrezzature pubblici in funzione della ristrutturazione urbanistica.

La ricostruzione degli organismi edilizi a seguito di demolizione, al fine di reintegrare un tessuto edilizio da conservare, in assenza di eventuali piani attuativi, è assoggettata a particolari prescrizioni

morfologiche, ricavate anche dall'analisi del tessuto circostante, relative alle caratteristiche tipologiche, all'area di sedime, all'altezza, ai rapporti con gli spazi pubblici prospicienti, agli allineamenti e alle distanze da osservare.

Fatti salvi i casi descritti nei precedenti articoli, quelli previsti dalla normativa per le sottozone A ed ogni altra diversa esplicita prescrizione, l'intervento di ricostruzione deve rispettare i limiti e le condizioni poste per l'edificazione dei lotti liberi.

h) Ristrutturazione edilizia innovativa

Sono interventi di ristrutturazione edilizia innovativa quelli che alle caratteristiche della ristrutturazione edilizia aggiungono aumento delle unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici.

i) Variazione della destinazione d'uso senza opere

1. Sono interventi di mutamento della destinazione d'uso di un'unità edilizia o di un'unità immobiliare, quelli che – senza comportare l'esecuzione di opere edilizie – ne modificano l'uso esistente.

2. Tali interventi possono comportare:

a) Variazione del carico urbanistico, qualora si cambi da una categoria funzionale all'altra di quelle ammesse nella zona o sottozona del piano;

b) Nessuna variazione del carico urbanistico negli altri casi.

3. Nel caso di cui alla lettera a) del precedente punto 2, il cambio della destinazione d'uso è subordinato a permesso di costruire, eventualmente oneroso se:

a) la disciplina di zona consenta la nuova destinazione;

b) l'interessato si impegni a realizzare le eventuali opere di urbanizzazione o misure, anche di tipo economico, equivalenti rese necessarie dalla variazione del carico urbanistico.

4. Nel caso di cui alla lettera b) del precedente punto 2, il mutamento di destinazione d'uso è libero.

5. La destinazione d'uso in atto dell'unità edilizia o immobiliare è quella stabilita dalla licenza o concessione od autorizzazione edilizia o permesso di costruire e, in assenza o indeterminazione di tali atti, dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento o da altri documenti probanti.

j) Dovrà essere valutato l'impatto acustico, con eventuali obblighi di rimedi e/o presidi per ogni intervento edificatorio, per le attrezzature sanitarie scolastiche e per la realizzazione di ogni nuovo tracciato viario.

9.bis – GLI INTERVENTI SULL'AMBIENTE

1 In tutti gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, così come definiti dal comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. è prescritta la conservazione degli alberi di alto fusto esistenti. Per albero di alto fusto si intende quello avente un diametro superiore a m 0,20, misurato ad un metro dal piano di campagna.

Art. 9.bis – GLI INTERVENTI SULL'AMBIENTE

1 In tutti gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, così come definiti dal comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. è prescritta la conservazione degli alberi di alto fusto esistenti. Per albero di alto fusto si intende quello avente un diametro superiore a m 0,20, misurato ad un metro dal piano di campagna.

2 L'abbattimento di alberi d'alto fusto può essere consentito solo per comprovate ragioni di pubblica utilità o quando siano oggettivamente incompatibili con l'utilizzazione edificatoria dell'area. In tali casi è necessario che l'interessato presenti un progetto di risistemazione ambientale prevedendo il reimpianto sullo stesso lotto di almeno lo stesso numero di alberi abbattuti, utilizzando essenze autoctone e alberi di dimensioni adeguata, con altezza, misurata al colletto, non inferiore a m 3,00.

3 In tutti i piani attuativi, Progetti Urbanistici Esecutivi (PUE) e in progetti edilizi, le alberature esistenti devono essere rilevate e indicate su apposita planimetria, allegando relativa documentazione fotografica. Gli stessi progetti devono prevedere il rispetto delle alberature esistenti, avendo cura anche, per le parti interessanti il sottosuolo, di non offenderne l'apparato radicale e di non variarne il drenaggio ed il rifornimento idrico. Gli stessi progetti devono prevedere il rispetto delle alberature esistenti, avendo cura anche, per le parti interessanti il sottosuolo, di non offenderne l'apparato radicale e di non variarne il drenaggio ed il rifornimento idrico.

4 Il progetto di sistemazione a verde degli spazi aperti rappresenta parte integrante del progetto edilizio; esso costituisce espressa prescrizione del permesso di costruire, verificabile in sede di rilascio del certificato di agibilità.

5 In tutti gli interventi soggetti a PUE, le sistemazioni a verde della aree a destinazione pubblica devono essere realizzate nella prima fase dei lavori, compatibilmente con le esigenze del cantiere, al fine di garantire, a lavori ultimati, una presenza consolidata di verde.

2 L'abbattimento di alberi d'alto fusto può essere consentito solo per comprovate ragioni di pubblica utilità o quando siano oggettivamente incompatibili con l'utilizzazione edificatoria dell'area. In tali casi è necessario che l'interessato presenti un progetto di risistemazione ambientale prevedendo il reimpianto sullo stesso lotto di almeno lo stesso numero di alberi abbattuti, utilizzando essenze e alberi di tipologia e dimensioni, nel rispetto del vigente regolamento comunale.

3 In tutti i piani attuativi, Progetti Urbanistici Esecutivi (PUE) e in progetti edilizi, le alberature esistenti devono essere rilevate e indicate su apposita planimetria, allegando relativa documentazione fotografica. Gli stessi progetti devono prevedere il rispetto delle alberature esistenti, avendo cura anche, per le parti interessanti il sottosuolo, di non offenderne l'apparato radicale e di non variarne il drenaggio ed il rifornimento idrico.

4 Il progetto di sistemazione a verde degli spazi aperti deve rispettare il Regolamento del Verde vigente e rappresenta parte integrante del progetto edilizio; esso costituisce espressa prescrizione del permesso di costruire, verificabile in sede di rilascio del certificato di agibilità.

5 In tutti gli interventi soggetti a PUE ed a piani attuativi, le sistemazioni a verde della aree a destinazione pubblica devono essere realizzate nella prima fase dei lavori, compatibilmente con le esigenze del cantiere, al fine di garantire, a lavori ultimati, una presenza consolidata di verde.

6 In deroga agli indici e parametri edilizi previsti dall'art. 8 e fatta eccezione per i distacchi inderogabili di cui all'art. 9 del DM 1444/68, è possibile trasformare la copertura a falde inclinate in copertura a terrazzo, nei casi di sottotetti esistenti abitabili o resi tali dall'art.85 della L.R. 15/2004 e ss.mm.ii. a condizione che si realizzi un'altezza interna di m.2,70 e un terrazzo verde condominiale.

TITOLO II
ATTUAZIONE DEL P.R.G.

CAPO I – LA STRUTTURA DEL P.R.G.

Art. 10 – SCHEMA DIRETTORE: I TRE TELAI
(eliminato)

CAPO II – STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Art. 11 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.

1. L'attuazione delle previsioni del P.R.G. può avvenire, ai sensi dell'art. 65 della L.U.R., anche attraverso il "Programma Pluriennale di Attuazione", ove il Comune decidesse di adottarlo esso coordinerà gli strumenti urbanistici attuativi e gli interventi diretti.

La presente norma sarà osservata ove la formazione del programma venisse resa obbligatoria.

Art. 12 – PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE

1. Il programma pluriennale di attuazione (P.P.A.) e, ove adottato, lo strumento per l'attuazione del Piano, che definisce, promuove e coordina gli interventi pubblici e privati, in sintonia con la programmazione e i bilanci del Comune.

2. Il P.P.A. è predisposto ed approvato ai sensi e per gli effetti del Capo II della L.U.R. ed è adottato con deliberazione del Consiglio Comunale e trasmesso alla Regione ed alla Provincia per conoscenza.

Art. 13 – PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.G.

Il Consiglio Comunale, entro il mese di giugno di ogni anno, in aggiunta agli strumenti di programmazione previsti da leggi nazionali e regionali, esplicita, in apposito "Programma per l'attuazione del P.R.G.", le politiche, le azioni, gli obiettivi e gli strumenti da predisporre, definendo i relativi costi di massima che diventano pre- impegni per il bilancio finanziario dell'Ente relativo all'anno successivo.

2. In particolare il programma definirà:

- a) le priorità della pianificazione pubblica (P.P., P.E.E.P., P.d.R.) e privata (Programmi Complessi, P.d.L., ecc.);
- b) eventuali progettazioni da avviare con lo strumento del concorso pubblico;

TITOLO II
ATTUAZIONE DEL P.R.G.

CAPO I – STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Art. 10 – SCHEMA DIRETTORE: I TRE TELAI
(eliminato)

CAPO II – STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Art. 11 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.
- SOPPRESSO

Art. 12 – PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE - SOPPRESSO

Art. 13 – PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.G. - SOPPRESSO

c) gli studi da effettuare per una approfondita conoscenza delle parti di città e per la protezione del territorio;
gli studi da effettuare per incentrare e porre al centro dell'azione pubblica il tema della ricomposizione urbana e della nuova qualità urbana con "Programmi di Riqualificazione Urbana" da realizzare nelle aree degradate centrali e periferiche.

Art. 14 - ANALISI E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL P.R.G.

1. Dalla data di approvazione del P.R.G., con cadenza annuale, il settore Assetto del Territorio attraverso l'Ufficio del S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) predispone sullo stato di attuazione del P.R.G. una relazione di supporto alla formazione del programma di cui al precedente art. 13.

2. Tale Ufficio dovrà provvedere allo svolgimento di analisi riguardanti in particolare i seguenti sistemi:

- socio-economico
- storico-architettonico
- produttivo
- idrogeologico
- vincolistico
- infrastrutturale
- di servizi e mobilità
- insediativo
- dello stato dell'ambiente e del territorio.

3. Tale Ufficio deve provvedere, inoltre, all'aggiornamento anche su supporto informatico della mappa degli asservimenti di cui al successivo art. 26, cura la trasposizione del P.R.G. su cartografia catastale, organizza tutte le informazioni statistiche riguardanti dati di piani, progetti e programmi territoriali.

4. Tutti i settori e servizi tecnico-amministrativi del Comune devono inviare al S.I.T. le conoscenze e progettualità di competenza e collaborare allo sviluppo del Sistema Informativo al fine di un costante e continuativo aggiornamento dello stesso, con relazione almeno annuale.

5.

Art. 15 - STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI

1. Gli strumenti urbanistici attuativi, intermedi tra il P.R.G. e l'intervento edilizio diretto, specificano le previsioni del P.R.G. e la disciplina da osservare per l'edificazione.

2. Gli strumenti attuativi sono i seguenti:

- a) piani particolareggiati di iniziativa pubblica (P.P.E.), di cui all'art. 13 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive integrazioni e modificazioni ed agli artt. 19, 20 e 21 della L.U.R.;
- b) piani delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.), di cui alla Legge 18 aprile 1962 n. 167 e successive integrazioni e

Art. 14 - ANALISI E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL P.R.G.

1. Con cadenza annuale, il Settore Programmazione del Territorio predispone in rapporto allo stato di attuazione del P.R.G. una relazione di supporto alla programmazione annuale dell'Ente.

2. Tale settore provvede allo svolgimento di analisi riguardanti in particolare i seguenti sistemi:

- socio-economico;
- storico-architettonico;
- produttivo;
- idrogeologico;
- vincolistico;
- infrastrutturale;
- di servizi e mobilità;
- insediativo;
- dello stato dell'ambiente e del territorio.

3. Il Settore Attività Edilizie e Produttive provvede all'aggiornamento anche su supporto informatico della mappa degli asservimenti di cui al successivo art. 26.

4. Il Settore Programmazione del Territorio cura la trasposizione del P.R.G. su cartografia catastale, organizza tutte le informazioni statistiche riguardanti i dati di piani, progetti e programmi territoriali.

5. Tutti i settori e servizi tecnico-amministrativi del Comune forniscono al Settore Programmazione del Territorio i dati e i progetti di propria competenza e collaborano allo sviluppo del Sistema Informativo al fine di un costante e continuativo aggiornamento dello stesso.

Art. 15 - STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI

1. Gli strumenti urbanistici attuativi, intermedi tra il P.R.G. e l'intervento edilizio diretto, specificano le previsioni del P.R.G. e la disciplina da osservare per l'edificazione.

2. Gli strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata sono tutti quelli previsti dalla LUR 18/83 e ss.mm.ii..

3. Negli ambiti in cui il rilascio di titoli abilitativi per ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente e nuove edificazioni è subordinato alla previa approvazione dello strumento attuativo, riferito ad

modificazioni e all'art. 24 della L.U.R.;

c) piani delle aree da destinare ad attività produttive (P.A.P.), di cui all'art. 27 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e all'art. 25 della L.U.R.;

d) piani di recupero del patrimonio edilizio (P.R.P.E.), di cui all'art. 28 della Legge 5 agosto 1978 n. 457, ed all'art. 27 della L.U.R.;

e) piani di lottizzazione convenzionata facoltativa (P.L.C.) od obbligatoria (P.L.C.O.), di cui all'art. 8 della Legge 6 agosto 1967 n. 765 ed art. 23 della L.U.R.;

f) programmi integrati d'intervento di cui agli artt. 16 della Legge 17 febbraio 1992 nn. 179 e 30 bis della L.U.R.;

g) programmi di recupero urbano di cui agli artt. 11 della Legge 4 dicembre 1993 nn. 493 e 30 ter della L.U.R.;

h) progetti urbanistici esecutivi (P.U.E.) di cui all'art. 22 delle presenti norme.

3. Gli strumenti urbanistici attuativi sono obbligatori soltanto in alcune zone del territorio comunale e/o in alcune circostanze indicate nelle norme di zona e nei corrispondenti elaborati grafici. In tali zone il rilascio di concessioni relative a opere che comportino costruzioni e trasformazioni d'uso del suolo è subordinato alla approvazione dello strumento attuativo, riferito ad almeno una unità urbanistica (comprensorio) individuata negli elaborati grafici del P.R.G. o ad una superficie minima di intervento fissata dalle norme per le varie zone.

4. In assenza di strumento attuativo, gli interventi consentiti sono quelli di cui alle lettere a), b), e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/01, e il rifacimento del tetto senza aumento dell'altezza del fabbricato.

5. E' possibile procedere alla formazione di strumenti attuativi in ogni altra zona del P.R.G., previa individuazione da parte del Consiglio Comunale.

6. In caso di mancata attuazione parziale o totale e/o annullamento, revoca, decadenza, ecc. dei programmi complessi, per le parti non ancora attuate, trova applicazione la disciplina urbanistica prevista per i rispettivi ambiti del piano previgente.

Art. 16 – INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO

1. Nelle zone dove non sia richiesto lo strumento urbanistico attuativo, il P.R.G. si attua mediante l'intervento edilizio diretto, che consiste nella realizzazione delle singole opere edilizie e di urbanizzazione.

2. L'intervento edilizio diretto si realizza con:

a) l'approvazione e l'esecuzione di opere pubbliche comunali e degli altri enti pubblici nelle forme e nei modi consentiti;

b) l'esecuzione di opere edilizie e di urbanizzazione necessarie da parte dei proprietari delle aree.

almeno una unità urbanistica individuata negli elaborati grafici del P.R.G. o a una superficie minima di intervento fissata dalle norme per le varie zone, gli interventi consentiti in attesa della vigenza del piano attuativo sono quelli di cui alle lettere a), b), e c) comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. n.380/01.e ss.mm.ii..

4. È possibile procedere alla formazione di strumenti attuativi in ogni altra zona del P.R.G., previa individuazione dell'ambito territoriale attraverso atto deliberativo del Consiglio Comunale.

5. In caso di mancata attuazione parziale o totale e/o annullamento, revoca, decadenza, ecc. dei programmi complessi, per le parti non ancora attuate, trova applicazione la disciplina urbanistica prevista per i rispettivi ambiti del piano regolatore vigente prima della relativa variante.

Art.16 – INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO

1. Nelle zone dove non sia richiesto lo strumento urbanistico attuativo, il P.R.G. si attua mediante l'intervento edilizio diretto,.

2. Per interventi diretti di attuazione del PRG si intendono quelli realizzabili sulla base di Permesso di costruire o Segnalazione Certificata di Inizio Attività (s.c.i.a.) ai sensi del DPR 380/2001.

3. La s.c.i.a., una volta decorsi i termini per l'emanazione dei motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa siccome previsti dalla legge, costituisce titolo abilitativo valido ed efficace, che può essere rimosso solo attraverso l'esercizio del potere di autotutela decisoria nel rispetto delle disposizioni della legge n. 241/1990. Dell'attività di controllo dei competenti uffici

Art. 17 - PIANI PARTICOLAREGGIATI ESECUTIVI

1. I piani particolareggiati di iniziativa pubblica devono contenere, oltre agli elementi di cui all'art. 19 della L.U.R.:

- a) l'indicazione degli immobili destinati a servizi urbani e di quartiere e le relative opere;
- b) l'individuazione delle aree destinate all'edificazione, con relative destinazioni d'uso, specificando gli interventi ammessi per gli edifici esistenti e le caratteristiche di quelli da realizzare (parametri, indici, tipologie, ecc.);
- c) la relazione illustrativa e la relazione previsionale di massima delle spese occorrenti per l'acquisizione delle aree e per le sistemazioni generali necessarie all'attuazione dei Piani Particolareggiati.

2. I Piani Particolareggiati possono essere oggetto di variazione nei limiti di cui all'art. 20 comma 8 della L.U.R. ed approvati con le modalità del successivo art. 21 della L.U.R.

I comprensori relativi possono essere suddivisi in comparti che saranno attuati ai sensi dell'art. 26 della L.U.R. .

Art. 18 - PIANI DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE E PIANI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

1. Gli strumenti attuativi di iniziativa comunale, di cui all'art. 15, lettere b) e c) delle presenti norme, dovranno indicare tutti gli elementi previsti per il P.P., oltre a rispettare i caratteri e i contenuti di cui alle norme che li disciplinano.

Art. 19 - PIANI DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA FACOLTATIVA (P.L.C.)

1. Nelle zone nelle quali il P.R.G. prevede lo strumento urbanistico attuativo, ove questo non sia redatto per iniziativa comunale, i proprietari o aventi titolo possono presentare piani di lottizzazione convenzionata facoltativa (P.L.C.) per una superficie non inferiore all'unità minima insediativa indicata dalle norme che disciplinano le varie zone o ai comprensori individuati e perimetrati nel P.R.G..

2. Il progetto di lottizzazione approvato con le modificazioni che il Consiglio Comunale abbia ritenuto di apportare è notificato, per mezzo del messo comunale, ai proprietari degli immobili, con invito a dichiarare, entro 30 giorni dalla notifica se lo accettino. Ove manchi tale accettazione, il Consiglio Comunale ha facoltà di variare il progetto di lottizzazione in conformità alle richieste degli interessati o di procedere all'espropriazione delle aree.

comunali, qualora essa non debba dare luogo ai suddetti provvedimenti, viene redatta sintetica relazione da inserire nel fascicolo procedimentale.

Art. 17 - PIANI PARTICOLAREGGIATI ESECUTIVI - SOPPRESSO**Art. 18 - PIANI DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE E PIANI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI- SOPPRESSO****Art. 19 - PIANI DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA FACOLTATIVA (P.L.C.) - SOPPRESSO**

3. Il P.L.C. deve indicare:

- a) uno stralcio del P.R.G., con l'individuazione delle aree interessate dal P.L.C.;
- b) il riferimento alle previsioni del programma pluriennale di attuazione del P.R.G. ove adottato, in relazione alle aree interessate dal P.L.C.;
- c) la relazione illustrativa circa i caratteri e l'entità dell'insediamento;
- d) la planimetria dello stato di fatto (almeno in scala 1:500) della zona interessata dal P.L.C. con l'individuazione delle curve di livello e dei capisaldi di riferimento, nonché delle presenze naturalistiche e ambientali;
- e) le aree e le opere relative alla urbanizzazione primaria ed eventualmente secondaria di cui all'art. 5, lettere h) ed i) delle presenti norme.
- f) la progettazione di massima delle opere di urbanizzazione primaria ed eventualmente secondaria e dei particolari di arredo urbano;
- g) le aree destinate ai nuovi insediamenti e le costruzioni da trasformare, oltre alle eventuali demolizioni, con le prescrizioni relative a tutti gli indici urbanistici ed edilizi, alle destinazioni d'uso degli edifici e alle altre prescrizioni di P.R.G.;
- h) il progetto planovolumetrico dell'intera area, almeno in scala 1:500 ;
- i) gli elenchi catastali di tutte le proprietà;
- j) la suddivisione in lotti delle aree edificabili;
- k) la destinazione d'uso degli edifici in tutte le loro parti;
- l) lo schema di convenzione di cui successivo art. 23 che dovrà essere sottoscritto da tutti i proprietari o aventi titolo.

4. Possono essere altresì suddivisi in comparti che saranno attuati ai sensi dell'art. 26 della L.U.R. .

Art. 20 - PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

1. Il programma integrato di intervento persegue obiettivi di riqualificazione urbana ed ambientale; è caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di funzioni e dalla integrazione di diverse tipologie di intervento, ivi comprese le opere di urbanizzazione in coerenza con le finalità di cui al comma 1 dell'art. 30 bis della L.U.R. .

2. La proposta di programma integrato di intervento deve contenere:

- a) una relazione tecnica ed urbanistica esplicativa del programma, con allegato tipo planovolumetrico in scala 1:500 e l'indicazione dettagliata delle tipologie edilizie, che evidenzia le eventuali varianti previste dal programma rispetto alla strumentazione urbanistica comunale;
- b) uno schema di convenzione avente il seguente contenuto minimo:
 - i rapporti attuativi tra i soggetti pubblici e privati, singolarmente o riuniti in consorzio o associati tra loro, e l'Amministrazione Comunale;

Art. 20 - PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO - SOPPRESSO

- le fonti di finanziamento, distinte tra provvista privata e/o pubblica, cui si intende ricorrere;
 - le garanzie di carattere finanziario;
 - i tempi di realizzazione del programma;
- la previsione di eventuali sanzioni in caso di inottemperanza;
- le modalità di cessione o vocazione degli alloggi e di utilizzazione di altri beni immobili realizzati;
 - la documentazione catastale e quella attestante la proprietà o disponibilità delle aree e degli edifici interessati dal programma.

3. In caso di decadenza o annullamento di un accordo di programma le aree interessate dagli interventi in esso previsti tornano ad essere assoggettate alle prescrizioni del P.R.G. previgente.

Art. 21 – PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO

1. Il programma di recupero urbano è un insieme coordinato di interventi urbanizzativi, ambientali ed edilizi promosso da soggetti pubblici e privati, anche associati tra loro, che può essere attuato con il concorso di risorse sia pubbliche che private.

2. La proposta di programma di recupero urbano deve contenere gli elementi di cui all'art. 30 ter della L.U.R. e dell'art. 20 delle presenti norme.

3. In caso di decadenza o annullamento di un accordo di programma le aree interessate dagli interventi in esso previsti tornano ad essere assoggettate alle prescrizioni del P.R.G. previgente.

Art. 22 – COMPARTI DI ATTUAZIONE

1. In tutte le zone di P.R.G., all'interno dei piani attuativi e dei programmi complessi nonché nell'ambito dei perimetri già espressamente previsti dal P.R.G. al fine di assicurare il rispetto di esigenze unitarie nella realizzazione degli interventi, nonché una equa ripartizione degli oneri e dei benefici tra i proprietari interessati, il Comune con delibera di giunta, può disporre, su richiesta dei proprietari in numero idoneo a costituire il consorzio, o d'ufficio, la formazione di comparti individuati e perimetrati nel piano che includono uno o più edifici, ed anche aree inedificate. E' sostitutivo del consorzio l'impegno di tutti i proprietari delle aree comprese nel perimetro del comparto previsto dal P.R.G. ad attuare le previsioni contenute nello strumento urbanistico.

2. Formato il Comparto il Sindaco deve invitare i proprietari a riunirsi in consorzio entro il termine fissato nell'atto di notifica, per l'attuazione delle previsioni contenute nello strumento urbanistico.

3. A costituire il consorzio basterà il concorso dei proprietari rappresentanti, in base all'imponibile catastale, la maggioranza assoluta del valore

Art. 21 – PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO - SOPPRESSO

ART. 22. COMPARTI DI ATTUAZIONE E PROGETTI URBANISTICI ESECUTIVI

1. Negli ambiti del PRG individuati come comparti il P.R.G. è attuato mediante Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.) finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici nel rispetto dei parametri e delle destinazioni urbanistiche previsti dalle "schede-norma", costituenti parte integrante del P.R.G.

2. Il Comune può sempre dare attuazione alle previsioni di P.R.G. per le parti pubbliche o di interesse pubblico contenute nelle schede-norma, nel caso di inerzia dei proprietari o per motivi di interesse generale, attraverso l'espropriazione per pubblica utilità. In tal caso i proprietari attuano la residuale porzione di comparto.

3. Ciascuna scheda-norma, ordinata in maniera progressiva nell'apposito "Album delle schede-norma" indica in riferimento all'intera superficie territoriale la capacità edificatoria di ciascun comparto da concentrare nella superficie fondiaria. La superficie minima complessiva per il rispetto degli standard urbanistici di cui all'art. 7 delle presenti norme prevista nella scheda-norma è inderogabile.

dell'intero comparto. I consorzi così costituiti conseguiranno la piena disponibilità del comparto mediante l'espropriazione delle aree e delle costruzioni dei proprietari non aderenti. L'indennità sarà pari al valore venale dei beni espropriati antecedente alla formazione del comparto. Essa potrà essere corrisposta anche mediante permuta di altre proprietà immobiliari site nel Comune.

4. Quando sia decorso inutilmente il termine di cui al precedente comma 2, il Comune procederà all'espropriazione del comparto a norma della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni.

5. La deliberazione di giunta con cui si dispone la formazione del comparto equivale a dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza.

6. Per l'assegnazione del comparto il Comune procederà a mezzo gara.

7. Le previsioni dei comparti edificatori si attuano mediante il rilascio di una o più **permessi di costruire** e possono essere attuate anche attraverso l'adozione dei programmi di recupero urbano o dei programmi integrati, nonché di altre forme di piani attuativi di iniziativa pubblica e privata.

8. I comparti individuati e perimetrati attuano direttamente il P.R.G. e sono oggetto di Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.), finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici.

9. L'Amministrazione ha facoltà di dare attuazione alle previsioni di P.R.G. per le parti pubbliche o di interesse pubblico contenute nelle schede norma, nel caso di inerzia dei proprietari o per motivi di interesse generale, attraverso la espropriazione delle aree per pubblica utilità. In tal caso il privato attua la parte rimanente.

10. L'attuazione del comparto deve rispettare i parametri e le destinazioni urbanistiche previsti dalle "Schede norma", costituenti parte integrante al P.R.G..

11. Le "Schede norma" sono ordinate in maniera progressiva nell'apposito "Album delle schede norma".

12. Nelle "Schede norma" è indicata la capacità edificatoria di ciascun comparto, capacità che è riferita all'intera superficie territoriale, a prescindere dalle destinazioni pubbliche di P.R.G., e che andrà concentrata sulla superficie fondiaria.

13. Nella "Scheda norma" è fissata ed assume valore prescrittivo la superficie minima complessiva per il rispetto degli standards urbanistici di cui all'art. 7 delle presenti norme. L'indicazione percentuale di riparto per viabilità pubblica, servizi, parcheggi e verde pubblico può subire modifiche di adeguamento che non riducono le singole percentuali di cessione oltre il 20% a vantaggio delle

In sede di approvazione del progetto urbanistico esecutivo ai sensi del successivo comma 10 è possibile modificare il disegno planimetrico del comparto con riguardo sia alla zonizzazione sia alla percentuale di riparto tra le categorie di spazi pubblici previsti nella scheda stessa, qualora questo sia ritenuto opportuno in relazione alle specifiche esigenze del contesto urbanistico e ferma restando la percentuale minima di cessione complessiva prevista. Eventuali incrementi di cessione rispetto alla percentuale prevista dalla scheda-norma che non ne alterino l'impianto urbanistico sono sempre consentiti.

4. I proprietari costituenti la maggioranza assoluta del valore delle proprietà dei beni inclusi in un comparto in base all'imponibile catastale possono presentare una proposta di suddivisione del comparto stesso in sub-ambiti di intervento. Tale proposta deve prevedere il disegno organico dell'intero ambito d'intervento. La proposta di suddivisione è approvata dalla Giunta comunale a condizione che ciascuno dei nuovi ambiti assicuri le stesse percentuali di cessione previste dalla originaria scheda-norma. I sub-ambiti di intervento, dopo l'approvazione della Giunta Comunale, acquistano la veste giuridica di autonomi comparti ma possono essere oggetto di ulteriore suddivisione in sub-ambiti una sola volta.

5. La superficie territoriale complessivamente interessata dall'intervento è individuata nella scheda-norma sulla base del rilievo aerofotogrammetrico. La superficie territoriale deve essere verificata attraverso certificazioni catastali e specifico rilievo topografico. Sono ammissibili variazioni della superficie territoriale nei limiti del 5% in relazione ad aggiustamenti del perimetro del comparto, in aumento o in diminuzione, che tengano conto della distribuzione proprietaria (certificazioni catastali). Sono ammissibili, altresì, adeguamenti per garantire la distanza di m 5,00 dal perimetro del comparto di fabbricati preesistenti esterni al comparto stesso.

6. Per i comparti in zona B che presentano una superficie territoriale continua superiore a mq 10.000,00 è consentita una volumetria residenziale aggiuntiva a quella prevista nelle specifiche schede-norma, purché i proprietari si impegnino, sottoscrivendo apposita convenzione, a destinare la medesima quota per edilizia residenziale sociale di cui alla all'art. 27 lett. a) delle presenti norme. Tali volumetrie aggiuntive sono individuate nella proposta di P.U.E. e definite in sede di convenzione.

7. Il progetto urbanistico-esecutivo del comparto reca precise disposizioni plano-volumetriche relativamente ad altezza, SUL ammissibile e piani fuori terra e si attua attraverso segnalazione certificata di inizio attività o permesso di costruire previa assunzione dell'obbligo da parte dei proprietari a eseguire le previsioni del PRG formalizzato in una convenzione tra gli stessi e il Comune redatta in forma di atto pubblico che abbia i seguenti contenuti minimi:

- a) immediato trasferimento gratuito in proprietà delle aree a destinazione pubblica;
- b) assunzione, da parte dei proprietari della esecuzione diretta di tutte le opere di

altre. Modifiche superiori alle predette percentuali possono essere avanzate dai proponenti nelle forme di strumenti attuativi o programmi complessi.

14. Nella "Scheda norma" il disegno planimetrico propone un assetto urbanistico del comparto che può essere modificato dal proponente nei limiti e per gli adeguamenti di cui al comma precedente.

15. La superficie territoriale complessivamente interessata dall'intervento è individuata nella scheda sulla base del rilievo aerofotogrammetrico. Questa deve essere verificata attraverso certificazioni catastali e specifico rilievo topografico. Sono ammissibili variazioni della superficie territoriale nei limiti del 5% di quella indicata nella scheda, in relazione ad aggiustamenti del perimetro del comparto, in aumento o in diminuzione, che tengano conto della distribuzione proprietaria (certificazioni catastali). Sono ammissibili, altresì, adeguamenti per garantire la distanza di mt 5,00 dal perimetro del comparto, di fabbricati preesistenti esterni al comparto stesso.

Tutte le aree stralciate dalla superficie territoriale individuata nella scheda, acquisiscono la destinazione d'uso della zona prospiciente. Devono essere escluse dal comparto le aree occupate da acquedotti, canali e/o simili, inoltre possono essere escluse le aree di Enti Pubblici, FF.SS., A.N.A.S. o analoghi qualora limitative alla realizzazione degli interventi.

16. I proprietari, a fronte della concentrazione dell'intera volumetria del comparto sulla superficie fondiaria, trasferiscono gratuitamente al Comune le aree con destinazioni pubbliche, sottoscrivendo apposita convenzione.

17. Per i comparti *in zona B* che presentano una superficie territoriale continua superiore a mq 10.000 è consentita, altresì, una volumetria residenziale aggiuntiva a quella prevista, in relazione all'applicazione sull'intera superficie territoriale di un indice di fabbricabilità aggiuntivo, pari a 0,24 mc/mq, qualora i proprietari si impegnino, sottoscrivendo apposita convenzione, a destinare la medesima quota ad edilizia residenziale convenzionata. Tali volumetrie aggiuntive sono individuate nella proposta di P.U.E. e definite in sede di convenzione.

18. L'attuazione del comparto è subordinata alla realizzazione da parte dei concessionari di tutte le opere di urbanizzazione primaria previste nel P.U.E., comprensive di allacci alle reti, a scomputo degli oneri concessori di cui all'art. 3 della Legge 10/77.

19. In caso di proposte di comprensori che si discostano dalle schede norma per diversa disposizione plano-volumetrica e/o diversa zonizzazione, per l'approvazione è necessaria e sufficiente delibera di Consiglio Comunale. Analogamente detta procedura si applica per proposte di divisione di comprensori di sub ambiti di intervento, ciascuno dei quali però dovrà contenere le stesse percentuali di cessione previste dalle rispettive schede norma. Per la presentazione di

urbanizzazione primaria previste nel P.U.E. a scomputo degli oneri di urbanizzazione di cui all'art.16 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.;

c) nel caso di applicazione dell'indice aggiuntivo di cui al precedente comma 4 gli impegni relativi all'individuazione degli alloggi (che potranno essere previsti in edifici aventi anche altre destinazioni: edilizia non convenzionata, terziario) e tempo di loro realizzazione.

8. Le previsioni relative ai comparti possono essere altresì attuate attraverso l'adozione dei programmi di recupero urbano o dei programmi integrati nonché di altri piani attuativi di iniziativa pubblica e privata.

9. L'attuazione del comparto è comunque subordinata alla realizzazione da parte dei titolari dei permessi di costruire di tutte le opere di urbanizzazione primaria previste nel P.U.E., comprensive di allacci alle reti, a scomputo degli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii..

10. La proposta di P.U.E. e/o richiesta di suddivisione del comparto ai sensi del precedente comma 4 è presentata dai proprietari o aventi titolo al settore programmazione del territorio, che ne cura l'istruttoria, previa nomina del responsabile del procedimento, e formula la proposta di provvedimento, comprensiva degli avvisi di tutti gli uffici comunali interessati, acquisiti mediante conferenza di servizi interna, da trasmettere alla Giunta comunale per l'approvazione entro i successivi 90 giorni. I proprietari costituenti la maggioranza assoluta del valore delle proprietà dei beni inclusi in un comparto in base all'imponibile catastale possono presentare una proposta di P.U.E. con contestuale richiesta di formazione del comparto edilizio ai sensi del successivo comma 12.

11. Qualora nel corso dell'istruttoria sia verificata la presenza di aree asservite, le stesse sono stralciate dal perimetro del Comparto e classificate con destinazione urbanistica "Verde Privato" - G1 ai sensi del successivo art. 54, comma 2.

12. La Giunta comunale, con la medesima delibera di cui al comma 10, può disporre la formazione di comparti edilizi ai sensi dell'articolo 26 della LR n. 18/1983 relativamente agli ambiti oggetto delle suddette schede-norma. Nel caso di richiesta di formazione del comparto da parte dei proprietari in numero idoneo a costituire il consorzio, la proposta di P.U.E. deve essere corredata da un progetto definitivo dell'opera di Pubblica Utilità da trasmettere al Servizio Espropriazioni ai fini del deposito del progetto ai sensi dell'art. 16 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. T.U.E. e dell'avvio del procedimento di Pubblica Utilità dell'intervento.

13. Formato il comparto edilizio, il Comune invita, ai sensi dell'art. 7 c.1 punto d) del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., i proprietari di cui al comma successivo a riunirsi in consorzio entro il termine di 90 giorni fissato nell'atto di notifica, per l'attuazione di tale previsione del P.R.G.

14. A costituire il consorzio basterà il concorso dei proprietari rappresentanti, in base all'imponibile

proposte di suddivisione in sub ambiti di intervento occorre la maggioranza assoluta del valore della proprietà in base all'imponibile catastale. Le proposte di cui al presente punto devono organicamente prevedere la sistemazione dell'intero comprensorio. I Sub Ambiti di intervento di cui sopra costituiscono dopo l'approvazione del Consiglio Comunale autonomi nuovi comprensori che a loro volta possono successivamente essere oggetto di proposte di una sola ulteriore suddivisione in Sub Ambiti.

20. La convenzione disciplinante i rapporti tra il Comune ed il consorzio deve essere redatta in forma di atto pubblico e deve contenere:

- a) il contestuale trasferimento gratuito delle aree a destinazione pubblica;
- b) l'assunzione, da parte dei proprietari della esecuzione diretta di tutte le opere di urbanizzazione primaria previste nel P.U.E. a scomputo degli oneri concessori di cui all'art. 3 della Legge 10/77;
- c) nel caso di applicazione dell'indice aggiuntivo riguardante edilizia residenziale convenzionata, gli impegni relativi alla individuazione degli alloggi, che potranno essere previsti in edifici aventi anche altre destinazioni (edilizia non convenzionata, terziario), il tempo di realizzazione ed ulteriori contenuti previsti nella convenzione.

21. Ogni proposta di P.U.E. e/o richiesta di suddivisione del comparto deve essere sottoposta al parere preventivo degli uffici comunali interessati che si esprimono in apposita "conferenza di servizi interna" convocata dal responsabile del procedimento come previsto dall'art. 27 del Regolamento Edilizio.

Art. 23 – LE CONVENZIONI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LOTTIZZAZIONE

1. Le convenzioni per l'attuazione dei piani di lottizzazione (facoltativi ed obbligatori) devono prevedere:

- a) la cessione gratuita delle aree necessarie alle opere di urbanizzazione primaria e di quelle di urbanizzazione secondaria situate all'interno dei comprensori di lottizzazione e l'assunzione, da parte dei proprietari, degli oneri o della esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primaria per pari importo;
- b) l'ammontare complessivo degli oneri di urbanizzazione secondaria e la ripartizione degli stessi fra i proprietari che eventualmente concorressero a presentare il P.L.C. ove le opere non vengano eseguite dai proprietari stessi;
- c) la cessione gratuita delle aree necessarie alle opere di urbanizzazione secondaria previste internamente al comprensorio oggetto dello strumento attuativo e l'assunzione dell'esecuzione delle opere suddette che saranno poste a carico della proprietà, a totale scomputo degli oneri di cui alla precedente lettera b);

catastale, la maggioranza assoluta del valore dell'intero comparto. I consorzi così costituiti conseguono la piena disponibilità del comparto mediante l'espropriazione delle aree e delle costruzioni dei proprietari non aderenti. L'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione sulle aree da acquisire in favore del costituito Consorzio avviene mediante l'adozione di una variante semplificata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. attraverso il Consiglio Comunale.

15. Decorso inutilmente il termine di cui al precedente comma 13, il Comune procede di norma all'espropriazione del comparto edilizio assegnando la realizzazione delle relative previsioni a mezzo gara.

Art. 23 – LE CONVENZIONI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LOTTIZZAZIONE - SOPPRESSO

d) l'impegno dei proprietari a redigere i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione primaria ed eventualmente secondaria; la progettazione di tali opere potrà avvenire secondo le indicazioni del Comune che eserciterà il controllo durante la loro esecuzione;

e) l'impegno dei proprietari per la manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria fino a quando tali opere non siano acquisite dal Comune nei tempi previsti dalla convenzione. Per le aree destinate a verde pubblico i proprietari si impegnano, al fine di garantire l'attecchimento delle piantumazioni ed il decoro dell'area, alla manutenzione delle stesse per i tre anni successivi alla acquisizione del Comune.

f) l'impegno ad operare il trasferimento delle aree dovute al Comune per opere di urbanizzazione primaria e secondaria al momento dell'approvazione della convenzione da parte dell'organo regionale di controllo;

i termini fissati per il versamento degli oneri di urbanizzazione secondaria, anche suddivisi per fasi proporzionali alla realizzazione dell'insediamento, da stabilire in cinque anni dall'approvazione della convenzione; in caso di inadempienza, previa diffida il Comune potrà far valere garanzie fornite, agire in giudizio per il trasferimento delle aree ed eseguire direttamente le opere a spese degli inadempienti per la parte eccedente gli importi di garanzie effettivamente introitati;

g) i termini stabiliti per la costruzione e il completamento di tutti gli edifici previsti dal P.L.C., fissati in dieci anni dall'approvazione della convenzione. In caso di inadempienza, dopo una eventuale proroga di un anno concessa dal Comune per comprovati motivi, il P.L.C. perde efficacia per la parte non realizzata, restando acquisiti al Comune le cessioni gratuite e gli oneri incassati;

h) le garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione;

i) l'assunzione dell'obbligo di non mutare le destinazioni d'uso previste per tutti gli edifici o parte di essi senza nuovo permesso di costruire o DIA;

j) l'assunzione degli eventuali impegni di cui all'art. 7, commi 1 e 4, della Legge 28 gennaio 1977 n. 10, salvo il caso in cui il concessionario non li assuma con convenzione all'atto del rilascio del permesso di costruire per l'intervento diretto.

Art. 24 - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

1. Ai sensi dell'art.4 della Legge 29 settembre 1964 n. 847, integrato dall'art. 44 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, dall'art. 26 bis della Legge 28 febbraio 1990 n. 38 e dall'art. 2 della Legge Regionale n. 89/98, sono opere di urbanizzazione:

a) primaria:

- strade residenziali, marciapiedi e piste ciclabili;
- spazi di sosta, di parcheggio e piazze;
- rete fognante e impianti di depurazione;
- rete idrica;
- reti di trasporto energetico, di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e relative

Art.24 - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

1. Ai sensi dell'art.4 della Legge 29 settembre 1964 n. 847, integrato dall'art. 44 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865, dall'art. 26 bis della Legge 28 febbraio 1990 n. 38 e dall'art. 2 della Legge Regionale n. 89/98, sono opere di urbanizzazione:

a) primaria:

- strade residenziali, marciapiedi e piste ciclabili;
- spazi di sosta, di parcheggio e piazze;
- rete fognante e impianti di depurazione;
- rete idrica;
- reti di trasporto energetico, di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e relative sottostazioni e centraline;

sottostazioni e centraline;

- reti di illuminazione pubblica, di telecomunicazione e relativi impianti ed accessori pubblici o di pubblico interesse;
- spazi di verde residuali di arredo e di rispetto;
- spazi di verde attrezzato;
- barriere di protezione dal rumore;
- spazi per la raccolta dei rifiuti;

b) secondaria:

- asili nido e scuole materne;
- scuole dell'obbligo;
- mercati di quartiere;
- chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
- impianti sportivi e aree verdi attrezzate a parco, per il gioco e lo sport di quartiere;
- centri sociali civici;

attrezzature culturali, sanitarie e ricreative di quartiere;

- parcheggi pubblici.

Art. 25 – UTILIZZAZIONE DEGLI INDICI E DEFINIZIONE DEL LOTTO MINIMO

1. L'utilizzazione totale degli indici It e If e Ut e Uf in una determinata superficie, esclude l'ulteriore utilizzabilità dell'area, nonostante eventuali frazionamenti o trasferimenti di proprietà. A tal fine, la superficie edificata dovrà essere asservita al fabbricato e l'asservimento trascritto nei modi e forme di cui all'art. 61 della L.U.R. 18/83 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Qualora un'area a destinazione omogenea sulla quale esistono costruzioni che si devono o che si intendono conservare venga frazionata allo scopo di costituire nuovi lotti edificabili, tutti gli indici e prescrizioni di piano vanno rispettati sia per le costruzioni conservate, sia per le nuove da edificare.

3. Non è ammesso il trasferimento di volume edificabile o di superficie utile fra aree a diversa destinazione di zona o sottozona e fra aree non confinanti, a meno che entrambe o una di esse non abbia, alla data di adozione del presente P.R.G., una superficie inferiore al lotto minimo stabilito per la zona.

4. La superficie minima di intervento (Sm) eventualmente fissata dalle presenti N.T.A. può essere costituita anche da più proprietà o dalla medesima sia pure intervallata da parti in comproprietà; in tal caso il permesso di costruire può essere richiesto dai singoli comproprietari computando ai fini edificabili solo la propria quota.

Art. 26 – TRASCRIZIONE IN MAPPA

1. Presso l'Ufficio Tecnico Comunale è conservata, e costantemente aggiornata, una copia delle mappe catastali, in scala 1:2.000 e 1:1.000, secondo le modalità prescritte dall'art. 61 della L.U.R..

2. Ogni progetto per il rilascio di un permesso di costruire in conformità a quanto previsto dall'art.

- reti di illuminazione pubblica, di telecomunicazione e relativi impianti ed accessori pubblici o di pubblico interesse;
- spazi di verde residuali di arredo e di rispetto;
- spazi di verde attrezzato;
- barriere di protezione dal rumore;
- spazi per la raccolta dei rifiuti;

b) secondaria:

- asili nido e scuole materne;
- scuole dell'obbligo;
- mercati di quartiere;
- chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
- impianti sportivi e aree verdi attrezzate a parco, per il gioco e lo sport di quartiere;
- centri sociali civici;
- attrezzature culturali, sanitarie e ricreative di quartiere;
- parcheggi pubblici.

Art. 25 – UTILIZZAZIONE DEGLI INDICI E DEFINIZIONE DEL LOTTO MINIMO

1. L'utilizzazione totale degli indici It e If e Ut e Uf in una determinata superficie, esclude l'ulteriore utilizzabilità dell'area, nonostante eventuali frazionamenti o trasferimenti di proprietà. A tal fine, la superficie edificata è asservita al fabbricato e l'asservimento trascritto nei modi e forme di cui all'art. 61 della L.U.R. 18/83 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Qualora un'area a destinazione omogenea sulla quale esistono costruzioni che si devono o che si intendono conservare venga frazionata allo scopo di costituire nuovi lotti edificabili, tutti gli indici e prescrizioni di piano vanno rispettati sia per le costruzioni conservate, sia per le nuove edificazioni.

3. La superficie minima di intervento (Sm) eventualmente fissata dalle presenti N.T.A. può essere costituita anche da più proprietà o dalla medesima, sia pure intervallata da parti in comproprietà; in tal caso il permesso di costruire può essere richiesto dai singoli comproprietari computando ai fini edificabili solo la propria quota.

Art. 26 – TRASCRIZIONE IN MAPPA

1. Presso il Settore Attività Edilizie e Produttive è conservata, e costantemente aggiornata, una copia delle mappe catastali, in scala 1:2.000 e 1:1.000, secondo le modalità prescritte dall'art. 61 della L.U.R..

2. Ogni progetto edilizio presentato per il

61 della L.U.R., deve essere corredato di una tavola che riproduca l'isolato interessato dalla richiesta, mettendo in risalto, con tratto marcato, i confini dell'area utilizzata ed, a campitura piena, il profilo planimetrico del nuovo edificio

3. Il rilascio di nuovi permessi di costruire è, comunque, subordinato ad una dichiarazione del richiedente, in forma di atto notorio o dichiarazione sostitutiva di atto notorio o altra idonea documentazione, attestante che l'area interessata non è stata già asservita ai fini del computo della cubatura per il rilascio di precedenti concessioni, licenze edilizie o permessi di costruire, anche precedentemente all'entrata in vigore della presente norma.

4. L'asservimento delle aree, di cui al precedente comma 2, deve essere registrato e trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese del richiedente.

5. Gli uffici tecnici comunali in occasione del rilascio dei permessi di costruire effettuano le verifiche dei precedenti asservimenti.

Art. 27 – DESTINAZIONI D'USO

1. Le destinazioni d'uso dei suoli e degli edifici, nonché di parte dei medesimi, sono disciplinate dal presente P.R.G. per ciascuna zona. Nell'ambito di tale disciplina, esse possono ulteriormente essere definite e precisate negli strumenti urbanistici attuativi e nei progetti di intervento diretto, nel rispetto delle presenti norme e delle categorie e sottocategorie elencate per ciascuna zona negli articoli seguenti. L'indicazione deve far riferimento alle categorie elencate nel successivo comma 4 e può consistere sia nella specificazione delle destinazioni consentite, sia in quella delle destinazioni non consentite, espresse anche attraverso percentuali della cubatura totale.

2. Il rilascio delle concessioni di costruzione è subordinato alla verifica urbanistica ed edilizia da cui risultino le destinazioni d'uso del fabbricato nell'ambito delle categorie di cui al comma 4 del presente articolo.

3. I cambiamenti di destinazioni d'uso dei fabbricati o di parti di essi è disciplinata, oltre che dalle presenti norme, dalla normativa statale e regionale sulla materia.

4. Le destinazioni d'uso da indicare nei piani di intervento urbanistico attuativo e nei progetti di intervento edilizio diretto sono definite secondo le seguenti categorie e sottocategorie:

a) - a1) abitazioni;

rilascio di un permesso di costruire in conformità a quanto previsto dall'art. 61 della L.U.R., deve essere corredato di una tavola che riproduca l'isolato interessato dalla richiesta, mettendo in risalto, con tratto marcato, i confini dell'area utilizzata e, a campitura piena, il profilo planimetrico del nuovo edificio.

3. Il rilascio di nuovi permessi di costruire è, comunque, subordinato ad una dichiarazione del richiedente, in forma di atto notorio o dichiarazione sostitutiva di atto notorio o altra idonea documentazione, attestante che l'area interessata non è stata già asservita ai fini del computo della cubatura per il rilascio di precedenti concessioni, licenze edilizie o permessi di costruire, anche precedentemente all'entrata in vigore della presente norma.

4. L'asservimento delle aree, di cui al precedente comma 2, deve essere registrato e trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese del richiedente.

5. Gli uffici tecnici comunali in occasione del rilascio dei permessi di costruire effettuano le verifiche dei precedenti asservimenti.

Art. 27 – DESTINAZIONI D'USO

1. Le destinazioni d'uso dei suoli, degli edifici e delle unità immobiliari sono disciplinate dal presente P.R.G. per ciascuna zona. Nell'ambito di tale disciplina, esse possono essere ulteriormente definite e dettagliate negli strumenti urbanistici attuativi e nei progetti di intervento diretto, nel rispetto delle presenti norme e delle categorie e sottocategorie elencate per ciascuna zona negli articoli seguenti e in riferimento alle categorie elencate nel successivo comma 4.

2. Il rilascio dei titoli abilitativi è subordinato alla verifica urbanistica ed edilizia da cui risultino le destinazioni d'uso del fabbricato nell'ambito delle categorie di cui al comma 4 del presente articolo.

3. Il mutamento di destinazione d'uso dei fabbricati o di parti di essi è disciplinato, oltre che dalle presenti norme, dalla normativa statale e regionale sulla materia.

4. Le destinazioni d'uso da indicare nei piani di intervento urbanistico attuativo e nei progetti di intervento edilizio diretto sono definite secondo le seguenti categorie funzionali:

a. Residenziale

Residenza stabile e edilizia residenziale sociale di cui all'art. 1 comma 5 del D.M. 22/04/08.

b. Turistico – ricettiva

- a2) uffici privati e studi professionali;

b) uffici pubblici statali, parastatali, regionali, provinciali, comunali, sedi di istituti di diritto pubblico, dienti previdenziali, assistenziali o di beneficenza, di interesse nazionale, regionale, provinciale, comunale, servizi pubblici, impianti sportivi per competizioni;

c) esercizi commerciali e paracommerciali al dettaglio (come ristoranti, bar, tavole calde, farmacie, rivendite di sali e tabacchi) e relativi magazzini, botteghe, per attività artigianali non moleste (come lavanderie, parrucchieri, barbieri, sartorie, scuole guida, ecc.), attività amministrative di servizio (come agenzie di banche, istituti di credito e di assicurazione, agenzie turistiche e di viaggio, agenzie di pratiche, ambulatori medici e veterinari, ecc.);

d) alberghi, pensioni, motel, ostelli per la gioventù, case per le vacanze, per i quali sono prescritte autorizzazioni amministrative di esercizio, secondo le leggi in materia, edifici ed attrezzature per il culto, la cultura, lo spettacolo, il tempo libero, lo sport, servizi privati (scuole, case di cura, convivenza, impianti sportivi, ecc.);

e) botteghe per attività artigianali di servizio (come idraulico, fabbro, falegname, tappezziere, carrozziere, meccanico, elettrauto, ecc.), depositi e magazzini non di vendita;

f) impianti artigianali e industriali (stabilimenti e opifici);

g) esercizi commerciali all'ingrosso;

h) autorimesse, autosili, parcheggi sotterranei o in elevazione con accesso al pubblico e/o privati non pertinenziali;

i) autolavaggi.

Strutture alberghiere di cui alla L.R. n. 45/82 ss.mm.ii. (alberghi, pensioni, motel e residenze alberghiere) ed extralberghiere di cui alla L.R. n.75/1995 (ostelli per la gioventù, case per ferie, case ed appartamenti per vacanze, affittacamere);

c. Produttiva – direzionale

C1: Impianti artigianali e industriali, botteghe per attività artigianali di servizio (idraulico, fabbro, carrozziere, tappezziere, autolavaggio, ecc.);

C2: botteghe non moleste (alla persona, lavanderie, sartorie ecc.) e alimentari (panetteria, pasticceria, ecc.) e relativi depositi e magazzini, nonché autorimesse a pagamento;

C3: Uffici pubblici e/o di interesse pubblico, uffici privati e studi professionali, attività amministrative di servizio (agenzie di banche, assicurazioni, viaggio, ambulatori medici, ecc.);

d. Commerciale

Esercizi commerciali al dettaglio, esercizi pubblici (es. ristoranti, bar, tavole calde, farmacie, rivendite di sali e tabacchi, ecc.), attività commerciali all'ingrosso e relativi depositi e magazzini;

e. Rurale

Residenziale, annessi agricoli, residenze di campagna e agriturismo di cui alle LR n.75/1995;

f. Servizi pubblici e di uso pubblico

Servizi per il culto, la cultura, lo spettacolo, il tempo libero, la salute e lo sport, ecc.

5. Le destinazioni previste all'interno di ciascuna categoria funzionale di cui al comma 4 sono tra di loro compatibili e il mutamento della destinazione d'uso tra le stesse è sempre consentito. Resta inteso che l'edilizia residenziale sociale, standard aggiuntivo rispetto ai minimi di legge, non può essere riconvertito in residenziale stabile.

6. Il mutamento di destinazione d'uso tra le categorie funzionali di cui al comma 4 configura un mutamento d'uso urbanisticamente rilevante assoggettato a permesso di costruire. Negli edifici destinati alla residenza è sempre consentito destinare singole unità immobiliari a negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e studi professionali nei limiti di cui all'art.3 del DM 1444/68.

7. Per destinazione d'uso di un edificio si intende quella prevalente stabilita dal titolo edilizio rilasciato e, in assenza o indeterminazione di tali atti, dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento o da altri documenti probanti.

TITOLO III**PREVISIONI DEL P.R.G.****CAPO I - PREVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE****Art. 28 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE**

1. Il territorio comunale, al fine delle sue utilizzazioni e trasformazioni urbanistiche, in un quadro di salvaguardia del patrimonio storico e paesistico ambientale e di equilibrato sviluppo, è suddiviso in zone urbanistiche, in riferimento alle zone territoriali omogenee definite dall'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444. Tali zone sono, di norma, suddivise in sottozone già indicate nelle tavole del P.R.G. .

2. Le zone e sottozone urbanistiche nelle quali si applica la disciplina di cui ai successivi articoli da 30 a 62, al di fuori della rete stradale e delle aree per parcheggio ad essa direttamente relazionate, sono le seguenti:

- Zona A - centro storico, articolato nelle sottozone: A0, A1, A2, ed A3;
- Zona B - completamento, articolata nelle sottozone: B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9 e B10;
- Zona C - espansione, articolata nelle sottozone: C1 e C2;
- Zona D - artigianato, industria e attività assimilate, articolata nelle sottozone: D1, D2, D3, D4 e D5;
- Zona E - agricola, articolata nelle sottozone: E1 ed E2;
- Zona F - attrezzature e impianti di interesse generale, articolata nelle sottozone: F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, F10 e F11;
- Zona G - verde privato vincolato - parco privato, articolata nelle sottozone G1 e G2;
- Zona H - di tutela ambientale e paesistica, articolata nelle sottozone H1 e H2.

3. A tali zone e sottozone urbanistiche possono sovrapporsi vincoli di rispetto dei seguenti tipi:

- vincolo archeologico
- vincolo paesistico
- vincolo monumentale
- vincolo cimiteriale
- vincolo di rispetto stradale
- vincolo di elettrodotto

TITOLO III**PREVISIONI DEL P.R.G.****CAPO I - PREVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE****Art. 28 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE**

1. Il territorio comunale, al fine delle sue utilizzazioni e trasformazioni urbanistiche, in un quadro di salvaguardia del patrimonio storico e paesistico ambientale e di equilibrato sviluppo, è suddiviso in zone urbanistiche, in riferimento alle zone territoriali omogenee definite dall'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444. Tali zone sono, di norma, suddivise in sottozone già indicate nelle tavole del P.R.G. .

2. Le zone e sottozone urbanistiche nelle quali si applica la disciplina di cui ai successivi articoli da 30 a 62, al di fuori della rete stradale e delle aree per parcheggio a essa direttamente relazionate, sono le seguenti:

- Zona A - centro storico, articolato nelle sottozone: A0, A1, A2, ed A3;
- Zona B - completamento, articolata nelle sottozone: B1, B2, B3, B4, B5, B7, B8, B9 e B10;
- Zona C - espansione, articolata nelle sottozone: C1 e C2, C3;
- Zona D - artigianato, industria e attività assimilate, articolata nelle sottozone: D1, D2, D3, D4 e D5;
- Zona E - agricola, articolata nelle sottozone: E1 ed E2;
- Zona F - attrezzature e impianti di interesse generale, articolata nelle sottozone: F1, F2, F3, F4, F5, F7, F8, F9, F10 e F11;
- Zona G - verde privato vincolato - parco privato, articolata nelle sottozone G1 e G2;
- Zona H - di tutela ambientale e paesistica, articolata nelle sottozone H1 e H2.
- Piani Attuativi Vigenti

3. A tali zone e sottozone urbanistiche possono sovrapporsi vincoli di rispetto dei seguenti tipi:

- vincolo archeologico
- vincolo paesistico
- vincolo monumentale
- vincolo cimiteriale
- vincolo di rispetto stradale
- vincolo di elettrodotto
- vincolo di usi civici
- vincolo aeronautico
- vincolo ferroviario
- vincolo demanio marittimo

4. Le zone e sottozone urbanistiche del presente P.R.G. devono rispettare le previsioni dei piani territoriali sovraordinati, tra i quali a titolo

- vincolo di usi civici
- vincolo aeronautico
- vincolo ferroviario
- vincolo demanio marittimo

4. Le zone e sottozone urbanistiche del presente P.R.G. devono rispettare le previsioni dei piani territoriali sovraordinati:

- Piano ASI
- Piano Regionale Paesistico
- Piano Territoriale Provinciale

Art. 29 – ZONA A: COMPLESSI ED EDIFICI STORICI

1. Sono soggetti a speciale tutela complessi immobiliari o singoli immobili di interesse archeologico, storico, artistico o di particolare pregio ambientale, i cui valori richiedono una disciplina urbanistica di salvaguardia.

2. Si distinguono:

- a) Sottozona A0 – La zona antica della città.
- b) Sottozona A1 – Organismi edilizi aventi sostanziale unità tipologica e strutturale, nonché caratteristiche di omogeneità e qualità formate tali da configurarsi come significativa testimonianza di un orientamento stilistico e di una fase storica.
- c) Sottozona A2 – Organismi edilizi che, pur conservando elementi formali, tipologici e strutturali di interesse storico e ambientale, hanno subito trasformazioni e modifiche.
- d) Sottozona A3 – Ambiti caratterizzati da disegno urbano unitario.

3. La sottozona A0 è la parte antica della città, individuata nella tavola di zonizzazione del P.R.G. . Tale sottozona è sottoposta a piano di recupero di iniziativa pubblica.

4. Il P.R.P.E. deve assicurare:

- a) la riqualificazione edilizia con interventi di restauro conservativo, consolidamento, risanamento igienico - edilizio e ristrutturazione edilizia. Sono da evitarsi interventi di demolizione totale volti alla sostituzione degli edifici;
- b) l'individuazione di eventuali dissesti, lesioni e deformazioni, degrado;
- c) la salvaguardia statica degli edifici anche con recupero delle tecniche costruttive;
- d) l'adeguamento della struttura e della tipologia ai requisiti di sicurezza per assicurare agli edifici le esigenze contemporanee;
- e) la permanenza degli elementi di finitura che connotano l'ambiente;
- f) la definizione dello spazio pubblico e dei percorsi.

5. Il P.R.P.E. può prevedere:

- a) la sopraelevazione e/o il riallineamento dei

esemplificativo:

- Piano Regionale Paesistico
- Piano Territoriale Provinciale
- Piano di Rischio aeroportuale;
- Piani di bacino idrografico.

Art. 29 – ZONA A: COMPLESSI ED EDIFICI STORICI

1. Sono soggetti a speciale tutela complessi immobiliari o singoli immobili di interesse archeologico, storico, artistico o di particolare pregio ambientale, i cui valori richiedono una disciplina urbanistica di salvaguardia.

2. Si distinguono in:

- a) Sottozona A0 – La zona antica della città.
- b) Sottozona A1 – Organismi edilizi aventi sostanziale unità tipologica e strutturale, nonché caratteristiche di omogeneità e qualità formate tali da configurarsi come significativa testimonianza di un orientamento stilistico e di una fase storica.
- c) Sottozona A2 – Organismi edilizi che, pur conservando elementi formali, tipologici e strutturali di interesse storico e ambientale, hanno subito trasformazioni e modifiche.
- d) Sottozona A3 – Ambiti caratterizzati da disegno urbano unitario.

3. La sottozona A0 è la parte antica della città, individuata nella tavola di zonizzazione del P.R.G. . Tale sottozona è sottoposta a piano di recupero di iniziativa pubblica.

4. Il P.R.P.E. deve assicurare:

- a) la riqualificazione edilizia con interventi di restauro conservativo, consolidamento, risanamento igienico-edilizio e ristrutturazione edilizia. Sono da evitarsi interventi di demolizione totale volti alla sostituzione degli edifici;
- b) l'individuazione di eventuali dissesti, lesioni e deformazioni, degrado;
- c) la salvaguardia statica degli edifici anche con recupero delle tecniche costruttive;
- d) l'adeguamento della struttura e della tipologia ai requisiti di sicurezza per assicurare agli edifici le esigenze contemporanee;
- e) la permanenza degli elementi di finitura che connotano l'ambiente;
- f) la definizione dello spazio pubblico e dei percorsi.

5. Il P.R.P.E. può prevedere:

- a) la sopraelevazione e/o il riallineamento dei fronti seguendo il perimetro murario preesistente con il mantenimento delle altezze massime esistenti sull'intero fronte;
- b) un aumento massimo del 5% della volumetria esistente.

6. In assenza del P.R.P.E. sono sempre consentiti gli interventi previsti dall'art.27 della legge

fronti seguendo il perimetro murario preesistente con il mantenimento delle altezze massime esistenti sull'intero fronte;

b) un aumento massimo del 5% della volumetria esistente.

6. In assenza di piani di recupero possono essere eseguiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

7. Le destinazioni d'uso devono assicurare una quota a carattere residenziale, non inferiore al 50% della superficie utile complessiva.

8. Sono ammesse le destinazioni d'uso a, b, c, d, e, con il limite di superficie utile massima di 400 mq per le destinazioni non residenziali.

8 bis. Gli edifici o parti di esso compresi in tale sottozona adibiti a spazi per spettacoli cinematografici autorizzati ai sensi della legislazione in materia, costituiscono attrezzature di interesse comune ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 e come tali devono conservare quest'ultima destinazione.

In tali edifici o parti di essi sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, lettere a), b), c) e d) dell'art. 9 delle presenti Norme.

9. Nelle tavole di P.R.G. gli edifici singolarmente indicati come A1 e A2 sono da considerarsi con le relative aree di pertinenza. Gli eventuali volumi accessori esistenti, in assenza di strumento attuativo, possono essere oggetto di interventi di cui all'art. 30 comma 1 lett. a), b), c), d), e) della L.U.R. 70/95 come meglio specificato all'art. 9 delle presenti norme.

10. Negli edifici singolarmente compresi in sottozona A1 sono ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro conservativo e di risanamento igienico ed edilizio senza alcuna alterazione esterna. Sono ammessi gli usi di cui all'art. 27 lett. a), b), c), d) delle presenti norme; è altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste sono pertinenziali alla residenza e/o a servizio dell'intervento principale.

11. Negli edifici compresi in sottozona A2 è ammessa, oltre gli interventi di cui al comma che precede, anche la ristrutturazione parziale, al fine di recuperare un'unità tipologica ed architettonica ed il miglioramento igienico ed abitativo, limitatamente ai seguenti interventi:

a) il restauro ed il ripristino delle coperture, dei fronti esterni principali e secondari; su questi ultimi sono ammesse eccezionalmente nuove aperture, purché non venga alterata l'unitarietà del prospetto;

b) il recupero degli ambienti interni, con la valorizzazione delle strutture e degli elementi di documentata importanza; sono consentiti adeguamenti all'altezza interna degli ambienti, ferme

457/1978, a esclusione della demolizione e ricostruzione e con il mantenimento delle facciate che prospettano su strade e spazi pubblici. Il cambio d'uso è consentito senza alcuna alterazione esterna.

7. Gli edifici o parti di essi compresi in tale sottozona adibiti a spazi per spettacoli cinematografici autorizzati ai sensi della legislazione in materia, costituiscono attrezzature di interesse comune ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 e come tali devono conservare quest'ultima destinazione.

In tali edifici o parti di essi sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii..

8. Nelle tavole di P.R.G. gli edifici singolarmente indicati come A1 e A2 sono da considerarsi con le relative aree di pertinenza. Gli eventuali volumi accessori esistenti, in assenza di strumento attuativo, possono essere oggetto di interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. a), b), c), d) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

9. Negli edifici singolarmente compresi in sottozona A1 sono ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro conservativo, di risanamento igienico ed edilizio e cambio d'uso senza alcuna alterazione esterna. Sono ammessi gli usi di cui all'art. 27, lett. a), b), c2), c3), d) e f) delle presenti norme. È altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste sono pertinenziali alla residenza e/o a servizio dell'intervento principale.

10. Negli edifici compresi in sottozona A2 è ammessa, oltre gli interventi di cui al comma che precede, anche la ristrutturazione parziale, al fine di recuperare un'unità tipologica ed architettonica ed il miglioramento igienico ed abitativo, limitatamente ai seguenti interventi:

a) il restauro ed il ripristino delle coperture, dei fronti esterni principali e secondari; su questi ultimi sono ammesse eccezionalmente nuove aperture, purché non venga alterata l'unitarietà del prospetto;

b) il recupero degli ambienti interni, con la valorizzazione delle strutture e degli elementi di documentata importanza; sono consentiti adeguamenti all'altezza interna degli ambienti, ferme restando le quote delle finestre, della linea di gronda ed il numero dei piani;

c) il consolidamento statico ed il nuovo intervento strutturale, esteso alle parti dell'edificio che ne presentino necessità;

d) l'utilizzo ai fini abitativi dei sottotetti che rispondano alle norme di legge per l'abitabilità relativamente alle altezze interne;

e) nel caso di cui alla lettera d), salvo il recupero di eventuali elementi originali finalizzati alla illuminazione ed areazione dei sottotetti, è ammessa la realizzazione di limitate aperture nelle falde interne che non alterino l'unitarietà

restando le quote delle finestre, della linea di gronda ed il numero dei piani;

c) il consolidamento statico ed il nuovo intervento strutturale, esteso alle parti dell'edificio che ne presentino necessità;

d) l'utilizzo ai fini abitativi dei sottotetti che rispondano alle norme di legge per l'abitabilità relativamente alle altezze interne;

e) nel caso di cui alla lettera d), salvo il recupero di eventuali elementi originali finalizzati alla illuminazione ed areazione dei sottotetti, è ammessa la realizzazione di limitate aperture nelle falde interne che non alterino l'unitarietà della copertura;

f) sono ammessi gli usi di cui all'art. 27, comma 4, lett. a), c), d), e)H; è altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste sono pertinenti alla residenza e/o a servizio dell'intervento principale;

g) la realizzazione di aperture nelle falde che non alterino l'unitarietà della copertura ed il ripristino di eventuali elementi originari finalizzati all'aerazione ed alla illuminazione dei sottotetti.

Negli edifici o parti di essi ricadenti in tale sottozona destinati e da destinarsi ad attività museali, espositive, culturali, ecc. accessibili al pubblico, sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3 comma 1 lett. a), b), c) e d) del DPR 380/01 ss.mm.ii., a esclusione della demolizione e ricostruzione e con il mantenimento delle facciate che prospettano su strade e spazi pubblici. In tal caso non è consentito modificare la destinazione di pubblico interesse di cui sopra.

12. La sottozona A3 è caratterizzata da ambiti urbani consolidati e/o di più recente formazione, in cui l'assetto urbanistico e l'organizzazione tipologica sono tali da costituire un insieme organico e riconoscibile.

All'interno di tali ambiti gli interventi diretti consentiti su edifici esistenti sono esclusivamente quelli previsti alle lettere a), b), c), dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione. E' consentito, altresì, l'inserimento con soluzione architettonica appropriata dei volumi tecnici strettamente indispensabili.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e/o urbanistica sono assentibili previa approvazione di strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero ambito come perimetrato nella tavola della zonizzazione di P.R.G. .

Le attrezzature e i servizi pubblici esistenti, tra cui quelle religiose, benché comprese in tale sottozona A3 rimangono disciplinate dalle disposizioni di cui all'art. 52 per le sottozone F3.

13. Lo strumento attuativo di cui al comma precedente, 3° capoverso, potrà prevedere anche la sostituzione edilizia, qualora ciò si rendesse necessario per dimostrata condizione di grave degrado e dissesto dell'edificio.

In tali casi l'intervento di sostituzione edilizia

della copertura:

f) sono ammessi gli usi di cui all'art. 27, comma 4, lett. a), b), c), d) è altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste sono pertinenti alla residenza e/o a servizio dell'intervento principale;

g) la realizzazione di aperture nelle falde che non alterino l'unitarietà della copertura ed il ripristino di eventuali elementi originari finalizzati all'aerazione ed alla illuminazione dei sottotetti.

11. Negli edifici o parti di essi ricadenti in tale sottozona destinati e da destinarsi ad attività museali, espositive, culturali, ecc. accessibili al pubblico, sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3 comma 1 lett. a), b), c) e d) del DPR 380/01 ss.mm.ii., a esclusione della demolizione e ricostruzione e con il mantenimento delle facciate che prospettano su strade e spazi pubblici. In tal caso non è consentito modificare la destinazione di pubblico interesse di cui sopra.

12. La sottozona A3 è caratterizzata da ambiti urbani consolidati e/o di più recente formazione, in cui l'assetto urbanistico e l'organizzazione tipologica sono tali da costituire un insieme organico e riconoscibile.

All'interno di tali ambiti gli interventi diretti consentiti su edifici esistenti sono esclusivamente quelli di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. senza la modifica della sagoma. È consentito, altresì, l'inserimento con soluzione architettonica appropriata dei volumi tecnici strettamente indispensabili.

Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono assentibili previa approvazione di strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero ambito come perimetrato nella tavola della zonizzazione di P.R.G.

Le attrezzature e i servizi pubblici esistenti, tra cui quelle religiose, benché comprese in tale sottozona A3 rimangono disciplinate dalle disposizioni di cui all'art. 52 per le sottozone F3.

13. Lo strumento attuativo di cui al comma precedente, 3° capoverso, può prevedere anche la sostituzione edilizia (demolizione e nuova costruzione), qualora ciò si renda necessario per dimostrata condizione di grave degrado e dissesto dell'edificio.

In tali casi l'intervento di sostituzione edilizia deve rispettare i seguenti parametri:

- altezza non superiore a quella preesistente,
- distanza non inferiore a quelle preesistenti;
- conservazione spazi pubblici.

L'intervento di sostituzione deve tendere alla realizzazione di un edificio relazionato al contesto, in linea con i caratteri del tessuto urbano di cui fa parte.

Le destinazioni d'uso ammesse per questi ambiti

potrà comportare un incremento della superficie utile lorda fino al 10% rispetto a quella preesistente nel rispetto dei seguenti parametri:

- altezza non superiore a quella preesistente,
- distanza non inferiore a quelle preesistenti;
- conservazione spazi pubblici.

L'intervento di sostituzione dovrà tendere alla realizzazione di un edificio relazionato al contesto, in linea con i caratteri del tessuto urbano di cui fa parte.

Le destinazioni d'uso ammesse per questi ambiti sono in generale quelle esistenti e tutti gli usi legati alla residenza permanente e temporanea ed alle attività sociali e di servizio a basso carico di utenza.

14. Negli edifici di rilevanza storico architettonica ed assoggettati a vincolo monumentale definitivo, al fine di consentire opere di completamento dei caratteri originari, sono ammessi - solo ed esclusivamente in presenza di documentazione storica certa e di nulla-osta della soprintendenza BB.AA.AA.SS. - interventi anche in deroga che non comportino la modifica della sagoma planimetrica, degli allineamenti e delle distanze esistenti degli allineamenti e delle distanze esistenti e non prevedano aumento della superficie utile. Il tutto nel rispetto del limite massimo di altezza di mt 10,50.

Art. 30 – ZONA B: AREE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE

1. La zona B comprende le aree totalmente o parzialmente edificate diverse dalla zona A per le quali il P.R.G. prevede interventi di recupero e di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, di adeguamento delle urbanizzazioni e di completamento dei lotti ineditati.

2. Tale zona è suddivisa nelle sottozone B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9 e B10, per le quali sono indicate negli articoli successivi ulteriori e specifiche norme e procedure per gli interventi edilizi.

3. Nelle aree di questa zona ricomprese nella zona A del Piano Regionale Paesistico non è consentito aumentare le cubature esistenti.

Art. 31 – SOTTOZONA B1: CONSERVAZIONE

1. La sottozona B1 comprende alcuni ambiti quasi totalmente edificati o edifici singoli che, pur non rientrando nelle categorie proprie della zona A, sono, per caratteristiche tipologiche, volumetriche e costruttive in coerenza con l'immagine storica dell'ambiente urbano. In questa sottozona è prevista la conservazione del tessuto esistente ed è sempre consentita l'aggiunta, dei volumi tecnici strettamente

sono in generale quelle esistenti e tutti gli usi legati alla residenza permanente e temporanea e alle attività sociali e di servizio a basso carico di utenza.

Art. 30 – ZONA B: AREE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE

1. La zona B comprende le aree totalmente o parzialmente edificate diverse dalla zona A per le quali il P.R.G. prevede interventi di recupero e di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, di adeguamento delle urbanizzazioni e di completamento dei lotti ineditati.

2. Tale zona è suddivisa nelle sottozone B1, B2, B3, B4, B5, B7, B8, B9 e B10, per le quali sono indicate negli articoli successivi ulteriori e specifiche disposizioni e procedure per gli interventi edilizi.

3. Nelle aree di questa zona ricadenti nella zona A del Piano Regionale Paesistico non è consentito aumentare le cubature esistenti.

Art. 31 – SOTTOZONA B1: CONSERVAZIONE

1. La sottozona B1 comprende alcuni ambiti quasi totalmente edificati o edifici singoli che, pur non rientrando nelle categorie proprie della zona A, sono, per caratteristiche tipologiche, volumetriche e costruttive in coerenza con l'immagine storica dell'ambiente urbano. In questa sottozona è prevista la conservazione del tessuto esistente ed è sempre consentita l'aggiunta dei volumi tecnici strettamente indispensabili.

2. Sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3, comma 1 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. con il rispetto dell'ingombro planimetrico e altimetrico preesistente, del rapporto di copertura e del tessuto e tipologie esistenti.

3. Sono ammessi gli usi di cui all'art. 27,

indispensabili senza alterazione dei prospetti prospicienti pubbliche vie e pubblici spazi.

2. Sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento e di ristrutturazione edilizia, senza aumento della superficie utile e con il rispetto dell'ingombro planimetrico ed altimetrico preesistente, il rapporto di copertura, il tessuto e le tipologie esistenti, di cui art. 9 delle presenti norme;

3. Per quanto riguarda le destinazioni d'uso, in questa sottozona dovrà essere garantito il mantenimento delle attuali utilizzazioni residenziali, salvo quanto specificato per alcune particolari destinazioni nel comma successivo.

4. In caso di richiesta di modifica delle attuali utilizzazioni residenziali sono consentite soltanto le destinazioni comprese nelle categorie b) e d) di cui all'art. 27, comma 4, delle presenti N.T.A., mentre se è chiesta la modifica di utilizzazioni non residenziali, è consentito introdurre le destinazioni d'uso corrispondenti alle categorie a), b), c), d), e) di cui all'art. 27, comma 4, delle presenti N.T.A.; è altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste sono pertinenti alla residenza e/o a servizio dell'intervento principale.

Art. 32 – SOTTOZONA B2: CONSERVAZIONE E RECUPERO

1. La sottozona B2 delimita le aree più centrali della città, comprese nei settori urbani 1 e 2 destinate ad una sostanziale conservazione del tessuto esistente, ma con il miglioramento del sistema viario ed infrastrutturale ed il recupero del patrimonio edilizio. In tale sottozona è sempre consentita l'aggiunta, con soddisfacente soluzione architettonica, dei volumi tecnici strettamente indispensabili, mentre l'incremento delle cubature e delle superfici utili esistenti è subordinato alle condizioni indicate nei commi successivi.

2. In questa sottozona sono consentiti interventi diretti per manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione edilizia innovativa di cui all'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione; è consentita anche la demolizione e nuova edificazione nel rispetto dei seguenti limiti:

- a) per edifici il cui preesistente indice I_f inferiore a 6,00 mc/mq è consentita la nuova edificazione con indice pari a quello preesistente;
- b) per edifici il cui preesistente indice I_f superiore a 6,00 mc/mq è consentita la nuova edificazione comunque con un indice non superiore a $I_f = 6,00$ mc/mq.

L'edificazione dei lotti ineditati dovrà rispettare un indice fondiario (I_f) pari a 1,00 mc/mq per i lotti edificati con indice fondiario inferiore a 1,00 mc/mq e

comma 4, lett. a), b), c2), c3), d), f); è altresì consentito l'uso ad autorimesse solo se queste siano pertinenti alla residenza e/o a servizio dell'intervento principale.

Art. 32 – SOTTOZONA B2: CONSERVAZIONE E RECUPERO

1. La sottozona B2 delimita le aree più centrali della città, comprese nei settori urbani 1 e 2 destinate ad una sostanziale conservazione del tessuto esistente, ma con il miglioramento del sistema viario e infrastrutturale e il recupero del patrimonio edilizio. In tale sottozona è sempre consentita l'aggiunta, con soddisfacente soluzione architettonica, dei volumi tecnici strettamente indispensabili, mentre l'incremento delle cubature e delle superfici utili esistenti è subordinato al rispetto delle condizioni indicate nei commi successivi:

2. In questa sottozona sono consentiti interventi diretti per manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento, ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3, comma 1 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. Qualora la demolizione e nuova edificazione comporti la demolizione di una pluralità di edifici e sia interessata una superficie superiore a mq 2000, l'intervento è assoggettato a un progetto urbanistico esecutivo che preveda il recupero della volumetria preesistente e almeno la corrispondente dotazione di standard di cui al vigente PTCP. Nei lotti ineditati, l'edificazione dovrà rispettare un indice fondiario (I_f) pari a 2,00 mc/mq. Per i lotti edificati con indice fondiario inferiore a 2,00 mc/mq è consentito ampliare gli edifici esistenti fino al raggiungimento di tale indice o demolire e riedificare con lo stesso indice.

Gli interventi di nuova edificazione devono conformarsi ai seguenti parametri:

- indice minimo di permeabilità pari al 40%;
- rapporto massimo di copertura pari al 50%;
- rapporto di densità arborea (A) pari a un albero ogni 100 mq di sf.

3. I progetti relativi agli interventi di cui al comma precedente sono redatti tenendo conto dell'inserimento del nuovo edificio nel tessuto edilizio circostante e devono essere corredati degli elaborati grafici e della documentazione fotografica necessari per illustrare tale inserimento.

4. Le altezze, negli interventi diretti, devono essere contenute nel limite di m 25,00.

consentito edificare o riedificare con il predetto indice di 1,00 mc/mq.

Gli interventi di demolizione e nuova edificazione, nuova edificazione, ampliamento devono rispettare un indice minimo di permeabilità pari al 30% ed un rapporto massimo di copertura pari al 50% e un rapporto di densità arborea (A) pari a un albero ogni 100 mq di sf.

Qualora l'intervento di nuova edificazione comporti un indice I_f superiore a 3 mc/mq dovrà costituire oggetto di un piano attuativo.

3. I progetti relativi agli interventi di cui al comma precedente dovranno essere redatti tenendo conto dell'inserimento del nuovo edificio nel tessuto edilizio circostante e dovranno essere corredati degli elaborati grafici e della documentazione fotografica necessari per illustrare tale inserimento.

4. In tutti i casi di nuova edificazione e demolizione e nuova edificazione, negli interventi diretti e per la realizzazione dei sottotetti non abitabili, l'altezza del fabbricato non potrà superare quella media misurata lungo la porzione del tratto viario interessato dall'intervento, con la possibilità di conservare l'altezza del fabbricato preesistente se superiore a tale limite e per la realizzazione dei sottotetti non abitabili, e comunque non superiore a mt 25,00.

5. Per quanto riguarda le destinazioni d'uso, in questa sottozona è consentito il mantenimento delle utilizzazioni e destinazioni d'uso attualmente esistenti e la loro modifica nell'ambito di una medesima categoria. Le destinazioni d'uso commerciali e paracommerciali, categoria c), sono sempre possibili ai piani terreni.

6. In caso di richiesta di modifica delle attuali utilizzazioni residenziali sono consentite soltanto le destinazioni comprese nelle categorie b) e d), di cui all'art. 27 delle presenti norme mentre se è chiesta la modifica di utilizzazioni non residenziali, è consentito introdurre le destinazioni d'uso corrispondenti alle categorie a), b), c), d), e), g), h). Tali destinazioni sono consentite anche per gli interventi di nuova edificazione. È altresì consentita la realizzazione di autorimesse non pertinenziali interrate nei casi in cui sia stata realizzata la dotazione minima dei parcheggi pertinenziali prevista dalle vigenti Leggi e si rispetti l'indice di permeabilità.

7. Gli edifici o parti di esso compresi in tale sottozona adibiti a spazi per spettacoli cinematografici autorizzati ai sensi della legislazione in materia, costituiscono attrezzature di interesse comune ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 e come tali devono conservare quest'ultima destinazione. In tali edifici o parti di essi sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, lettere a), b), c) e d) dell'art. 9 delle presenti Norme.

8. Qualora il lotto inedito fronteggi una strada pubblica o di pubblico transito, (ancorché privata), si considera il limite della strada, attualmente esistente, allargato di minimo mt 2,00 e fino

5. Sono ammessi gli usi di cui all'art. 27, comma 4, lett. a), b), c2), c3), d), f). È altresì consentita la realizzazione di autorimesse non pertinenziali interrate nei soli casi in cui sia stata realizzata la dotazione minima dei parcheggi pertinenziali prevista dalle vigenti Leggi e si rispetti l'indice di permeabilità.

6. Gli edifici o parti di esso compresi in tale sottozona, adibiti a spazi per spettacoli cinematografici autorizzati ai sensi della legislazione in materia, costituiscono attrezzature di interesse comune ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 e come tali devono conservare quest'ultima destinazione. In tali edifici o parti di essi sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

7. Qualora il lotto inedito fronteggi una strada pubblica o di pubblico transito, ancorché privata, si considera il limite della strada, attualmente esistente, definita e costituita in tutte le sue parti, allargato di minimo m 2,00 e comunque fino all'ampliamento previsto dal PRG, per l'intero fronte del lotto a prescindere dai confini catastali. Nel caso si ceda gratuitamente al Comune il predetto allargamento stradale, è possibile usufruire sul lotto della relativa capacità edificatoria esistente. Fermo restando l'allargamento minimo precedente, il fabbricato può beneficiare delle deroghe ai distacchi di zona di cui alla lett. g) del precedente art. 8 nei seguenti termini:

- se l'allineamento prevalente presenta un distacco dall'attuale sede stradale inferiore a m. 2,00, il fabbricato può essere collocato a m. 2,00 dalla sede stradale;

- nel caso in cui l'allineamento prevalente presenti un distacco superiore a m. 2,00, il fabbricato può essere collocato secondo l'allineamento prevalente.

8. Per la particella n.556 del foglio mappale n.13 del NCT l'indice di fabbricabilità fondiaria è 2,788 mc/mq.

all'ampliamento previsto dal PRG, per l'intero fronte del lotto a prescindere dai confini catastali. Nel caso si ceda gratuitamente al Comune il predetto allargamento stradale, è possibile usufruire sul lotto della relativa capacità edificatoria.

9. Gli istituti di credito, finanziari e assicurativi ubicati nei settori 1 e 2 non potranno occupare al piano terra dei singoli edifici una superficie eccedente il 30% della superficie totale da essi occupata nell'edificio stesso.

10. Per la particella n.556 del foglio mappale n.13 del NCT l'indice di fabbricabilità fondiario è 2,788 mc/mq.

Art. 33 – SOTTOZONA B3: COMPLETAMENTO E RECUPERO

1. La sottozona B3 comprende aree semicentrali e periferiche, comprese nei settori urbani 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, prevalentemente edificate, salvo singoli lotti di modeste dimensioni ancora ineditati, destinati sia al completamento della urbanizzazione e della edificazione, sia al recupero del patrimonio edilizio esistente.

2. Nella sottozona B3 sono consentiti ad intervento diretto:

a) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione edilizia innovativa come meglio specificato all'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione;

b) la demolizione e nuova edificazione di edifici, entro i limiti della cubatura esistente con le limitazioni di cui alle lett. a) e b) del punto 2 del precedente art.32

c) il completamento di edifici esistenti con indice fondiario inferiore a 1,00 mc/mq fino al raggiungimento di tale valore;

d) nuove costruzioni nei lotti ineditati, di superficie non inferiore a mq 400 o di superficie non inferiore a mq 300 nei soli casi in cui ci sia la possibilità di edificare in aderenza a pareti non finestrate, con l'indice massimo di fabbricabilità fondiaria di 1,00 mc/mq.

Gli interventi di demolizione e nuova edificazione, nuova edificazione, devono rispettare un lotto minimo di mq 400 o di mq 300 nei soli casi in cui ci sia la possibilità di edificare in aderenza a pareti non finestrate;

un indice minimo di permeabilità pari al 30%, un rapporto massimo di copertura pari al 50% e un rapporto di densità arborea (A) pari ad un albero ogni 100 mq. L'altezza non potrà superare mt 25,00 per il settore urbano 6 e mt 10,80 nei settori urbani 3, 4, 5, 7, 8, 9, e 10. Nell'ambito dei settori 4, 5, 7, 9 e 10, nelle zone vincolate all'ottenimento del Nulla-Osta D.Lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'altezza degli edifici non potrà essere superiore a m 7,80.

Nell'ambito del settore urbanistico 4 di P.R.G.,

Art. 33 – SOTTOZONA B3: COMPLETAMENTO E RECUPERO

1. La sottozona B3 comprende aree semicentrali e periferiche, comprese nei settori urbani 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, prevalentemente edificate, salvo singoli lotti di modeste dimensioni ancora ineditati, destinati sia al completamento della urbanizzazione e della edificazione, sia al recupero del patrimonio edilizio esistente.

2. Per il lotto di terreno di complessivi mq. 420 in catasto terreni al foglio 11 particelle 423 – 453 adiacente alla sottozona B1 nei pressi del complesso storico della basilica "Madonna dei Sette Dolori" l'altezza è fissata in m 7,80.

3. In tale sottozona, sugli edifici esistenti, sono consentiti interventi diretti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

4. Qualora la demolizione e nuova edificazione comporti la demolizione di una pluralità di edifici e sia interessata una superficie superiore a mq. 1000, l'intervento è assoggettato a un progetto urbanistico esecutivo che preveda il recupero della volumetria preesistente e almeno la corrispondente dotazione di standard di cui al vigente PTCP.

Nei lotti ineditati, l'indice fondiario (If) è pari a 2,00 mc/mq.

Nei lotti edificati con indice fondiario inferiore a 2,00 mc/mq è consentito ampliare gli edifici esistenti fino al raggiungimento di tale indice o riedificare con lo stesso indice.

Gli interventi di nuova edificazione e ampliamento, devono rispettare:

- un lotto minimo di mq 400,00 o di mq 300,00 nei soli casi in cui ci sia la possibilità di edificare in aderenza a pareti non finestrate;

Gli interventi di nuova edificazione devono conformarsi ai seguenti parametri:

- indice minimo di permeabilità pari al 40%;

- rapporto massimo di copertura pari al 50%

- rapporto di densità arborea (A) pari a un albero ogni 100 mq di sf.

Sono ammessi gli usi di cui all'art. 27, comma 4, lett. a), b), c2), c3), d), f).

Nei settori urbani 1, 2, 5, 6, 8, 9 l'altezza massima è m. 25,00.

Nei settori urbani 3 e 7 l'altezza massima è m. 15,30.

Nei settori urbani 3,4,7,10 l'altezza massima è di 15,30

Nell'ambito dei settori 4, 5, 7, 9 e 10, nelle zone soggette alla disciplina di cui al D.Lgs n.42/2004

ricompreso in zona pianeggiante ed adiacente al rilevato ferroviario, sul lato mare, l'altezza massima consentita è fissata in mt 10,80.

Per il lotto di terreno di complessivi mq. 420 in catasto terreni al foglio 11 particelle 423 - 453 adiacente alla sottozona B1 nei pressi del complesso storico della basilica "Madonna dei Sette Dolori" l'altezza è fissata in mt 7,80.

3. Nelle aree di questa sottozona comprese nelle zone di rispetto cimiteriale non è consentito aumentare le cubature esistenti.

4. I concessionari possono realizzare le opere di urbanizzazione primaria, interessanti il fronte strada, a scomputo degli oneri concessori, relativi alle urbanizzazioni primarie.

5. Gli edifici fronteggianti strade pubbliche, sporgenti rispetto all'allineamento prevalente, qualora debbano procedere ad interventi di cui alla lettera d) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione, devono rispettare tale allineamento prevalente con la possibilità di recuperare la relativa volumetria.

6. In questa sottozona sono consentite le stesse destinazioni d'uso di cui all'art. 32 delle presenti norme. E' altresì consentita la realizzazione di autorimesse non pertinenziali interrato nei casi in cui sia stata realizzata la dotazione minima di parcheggi pertinenziali prevista dalle vigenti Leggi e si rispetti l'indice di permeabilità.

7. Gli edifici o parti di esso compresi in tale sottozona adibiti a spazi per spettacoli cinematografici autorizzati ai sensi della legislazione in materia, costituiscono attrezzature di interesse comune ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 e come tali devono conservare quest'ultima destinazione. In tali edifici o parti di essi sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, lettere a), b), c) e d) dell'art. 9 delle presenti Norme.

8. Qualora il lotto fronteggi una strada pubblica o di pubblico transito, (ancorché privata), si considera il limite della strada, attualmente esistente, allargato di minimo mt 2,00 e fino all'ampliamento previsto dal PRG, per l'intero fronte del lotto a prescindere dai confini catastali. Nel caso si ceda gratuitamente al Comune il predetto allargamento stradale, è possibile usufruire sul lotto della relativa capacità edificatoria.

Il fabbricato sarà posto a m 5 dal limite stradale esistente, includendo i m 2 di eventuale cessione, o comunque a minimo m 3 nel caso di ampliamenti stradali maggiori a m 2 previsti dal PRG.

9. Gli istituti di credito, finanziari e assicurativi ubicati nei settori 1 e 2 non potranno occupare al piano terra dei singoli edifici una superficie eccedente il 30% della superficie totale da essi

"Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'altezza degli edifici non può essere superiore a m. 9,30.

5. Nelle aree di questa sottozona comprese nelle zone di rispetto cimiteriale non è consentito aumentare le cubature esistenti.

6. Gli edifici fronteggianti strade pubbliche, sporgenti rispetto all'allineamento prevalente, qualora soggetti a interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. devono rispettare tale allineamento prevalente con la possibilità di recuperare la relativa volumetria.

7. In questa sottozona sono consentite le destinazioni d'uso di cui all'art. 32 delle presenti norme. È altresì consentita la realizzazione di autorimesse non pertinenziali interrato nei soli casi in cui sia stata realizzata la dotazione minima di parcheggi pertinenziali prevista dalle vigenti Leggi e si rispetti l'indice di permeabilità.

8. Gli edifici o parti di essi compresi in tale sottozona adibiti a spazi per spettacoli cinematografici autorizzati ai sensi della legislazione in materia, costituiscono attrezzature di interesse comune ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 e come tali devono conservare quest'ultima destinazione.

9. Qualora il lotto fronteggi una strada pubblica o di pubblico transito, ancorché privata, si considera il limite della strada, attualmente esistente definita e costituita in tutte le sue parti, allargato di almeno m 2,00 e fino all'ampliamento previsto dal PRG, per l'intero fronte del lotto a prescindere dai confini catastali. Nel caso si ceda gratuitamente al Comune il predetto allargamento stradale, è possibile usufruire sul lotto della relativa capacità edificatoria esistente.

Ferma restando la cessione minima precedente, il fabbricato può godere delle deroghe ai distacchi di zona di cui alla lett. g) del precedente art. 8, se l'allineamento prevalente presenta un distacco dall'attuale sede stradale inferiore a m. 2,00 il fabbricato può essere collocato a m. 2,00 dalla sede stradale; se l'allineamento prevalente presenta un distacco dall'attuale sede stradale superiore a m. 2,00, il fabbricato può essere collocato secondo l'allineamento prevalente.

Qualora non si usufruisca della deroga di cui sopra, o l'area d'intervento non ricada nei settori urbani indicati dalla lett. g) dell'art. 8, il fabbricato deve essere posto a m. 5,00 dal limite dell'allargamento (5+2).

10. Gli edifici o parti di essi destinati a housing sociale di cui alla lett. a) dell'art. 27 delle presenti norme devono conservare tale destinazione. Non è ammesso in alcun caso il cambio d'uso.

11. Gli edifici realizzati nell'ambito dei PUE e piani attuativi collaudati, a eccezione di particolari condizioni e prescrizioni contenute nelle relative

occupata nell'edificio stesso.

Art. 34 – SOTTOZONA B4: COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE

1. La sottozona B4 comprende aree semicentrali e periferiche, inserite nell'aggregato urbanizzato, prevalentemente inedificate o con edilizia degradata e utilizzazione dismesse, destinate al completamento ed alla ristrutturazione, con riqualificazione della urbanizzazione e della edificazione esistenti. Tali aree, che possono essere anche discontinue, sono organizzate in "comparti" (art. 26 della L.U.R.) costituenti ambiti minimi di intervento oggetto di progetti urbanistici esecutivi (P.U.E.), ai sensi dell'art. 22 delle presenti norme. Tali comparti che possono essere inseriti anche entro più ampi strumenti attuativi comprendenti anche sottozona B3, di cui all'art. 33 sono indicati in "Schede norma", contenenti i riferimenti parametrici ed i riferimenti grafici prescrittivi e vincolanti e raggruppati nell'Album delle Schede norma.

2. La perimetrazione di tale sottozona può coincidere con il limite di proprietà o essere posta alla distanza di mt 5,00 dai fabbricati esistenti all'esterno. Ove graficamente la distanza risultasse inferiore a tale misura essa si intenderà comunque stabilita in mt 5,00, sempreché si tratti di unica proprietà.

3. Gli interventi consentiti nella sottozona B4, anche in assenza di strumento attuativo o di comparto, sono: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento di cui all'art. 9, lettere b, e c delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

4. In assenza di strumento attuativo, ai sensi dell'art. 41 quinquies, comma 6, della Legge 1150/42, l'indice di fabbricabilità territoriale non potrà superare il valore di 3,00 mc/mq.

5. Formato il comparto gli interventi di ristrutturazione, demolizione e nuova edificazione

convenzioni, sono disciplinati dal presente articolo.

12. Per gli edifici realizzati nell'ambito del Piani di Zona deve essere garantito il mantenimento della tipologia edilizia esistente.

Art. 34 – SOTTOZONA B4: COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE

1. La sottozona B4 comprende aree semicentrali e periferiche, inserite nell'aggregato urbanizzato, prevalentemente inedificate o con edilizia degradata e utilizzazioni dismesse, destinate al completamento e alla ristrutturazione, con riqualificazione della urbanizzazione e della edificazione esistenti. Tali aree, che possono essere anche discontinue, sono organizzate in "comparti" costituenti ambiti minimi di intervento oggetto di progetti urbanistici esecutivi (P.U.E.), ai sensi dell'art. 22 delle presenti norme. Tali comparti, che possono essere inseriti anche entro più ampi strumenti attuativi comprendenti anche sottozona B3, sono disciplinati in "Schede norma", contenenti i riferimenti parametrici e grafici prescrittivi e vincolanti e raggruppati nell'Album delle Schede norma.

2. La perimetrazione di tale sottozona può coincidere con il limite di proprietà o essere posta alla distanza di m.5,00 dai fabbricati esistenti all'esterno. Ove graficamente la distanza risulti inferiore a tale misura essa si intende comunque stabilita in m. 5,00, sempreché si tratti di unica proprietà

3. Gli interventi consentiti nella sottozona B4, anche in assenza di piano attuativo o di comparto, sono: manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

4. In assenza di piano attuativo, ai sensi dell'art. 41 quinquies, comma 6, della Legge 1150/42, l'indice di fabbricabilità territoriale non può superare il valore di 3,00 mc/mq.

5. Formato il comparto, gli interventi di nuova edificazione rispettano l'indice di fabbricabilità territoriale risultante dalla riutilizzazione delle superfici utili esistenti con l'aggiunta dell'indice pari a 2,00 mc/mq, e le aggiunte nell'ipotesi di cui all' **art. 22 comma 6**.

6. Per i comparti di cui all'art. 22, comma 6 l'indice territoriale aggiuntivo è pari a 0,48 mc/mq.

7. Le destinazioni d'uso consentite in questa sottozona sono quelle corrispondenti alle categorie a), b), c2), c3), d) ed f) di cui all'art. 27

nonché di completamento di edifici ed edificazione dei lotti ancora ineditati dovranno rispettare l'indice di fabbricabilità territoriale risultante dalla riutilizzazione delle superfici utili esistenti con l'aggiunta dell'indice pari a 1,00 mc/mq, e le aggiunte, nell'ipotesi di cui all'art. 22 comma 17, ad eccezione del comparto 1.11 dove non è previsto il recupero dei volumi esistenti.

Per convertire le superfici utili esistenti in cubatura da riutilizzare e in corrispondenti indici di fabbricabilità fondiaria da aggiungere all'indice territoriale di 1,00 mc/mq, si moltiplicano tali superfici per altezze che comunque non possono essere superiori a m 3,20 nel caso di utilizzazione attuale residenziale e di mt 4,00 nel caso di utilizzazioni attuali non residenziali.

La riutilizzazione delle superfici utili esistenti è soggetta alle seguenti limitazioni, in rapporto alle seguenti classi di indice di fabbricabilità fondiaria attuale, esteso all'intero comparto:

- a) per valori compresi tra 0,80 e 1,50 mc/mq si applica una riduzione complessiva del 10%;
- b) per valori superiori a 1,50 e fino a 2,00 mc/mq si applica una riduzione complessiva del 20%;
- c) per valori superiori a 2,00 e fino a 2,80 mc/mq si applica una riduzione complessiva del 30%;
- d) per valori superiori a 2,80 mc/mq si applica una riduzione complessiva del 40%.

6. Per i comparti di cui all'art. 22 comma 17 l'indice territoriale aggiuntivo è pari a 0,24 mc/mq.

7. Le destinazioni d'uso consentite in questa sottozona sono quelle corrispondenti alle categorie e sottocategorie: a1) = min. 60% a2, c), d), e), g), h).

Art. 35 – SOTTOZONA B5: COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI TIPO ESTENSIVO

1. La sottozona B5 comprende aree analoghe a quelle della sottozona B4, ubicate più esternamente alla città o su terreni in pendenza. In tale sottozona si applicano tutte le norme della sottozona B4, con esclusione dell'indice territoriale da applicare a ciascun comparto che è pari a 0,50

mc/mq.

Nell'ipotesi di cui all'art. 22 comma 17, l'indice di fabbricabilità aggiuntivo è pari a 0,15 mc/mq.

2. In questa sottozona l'altezza massima consentita è di m 7,80.

Art. 36 – SOTTOZONA B6 : CONSERVAZIONE E COMPLETAMENTO DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

1. La sottozona B6 comprende aree semicentrali e periferiche destinate alla

Art. 35 – SOTTOZONA B5: COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI TIPO ESTENSIVO

1. La sottozona B5 comprende aree analoghe a quelle della sottozona B4, ubicate più esternamente alla città o su terreni in pendenza. In tale sottozona si applicano tutte le norme della sottozona B4, con esclusione dell'indice territoriale da applicare a ciascun comparto che è pari a 1,5 mc/mq. Nell'ipotesi di cui all'art. 22 comma 6, l'indice di fabbricabilità aggiuntivo è pari a 0,45 mc/mq.

2. In questa sottozona l'altezza massima consentita è di m. 9,30.

Art. 36 – SOTTOZONA B6 : CONSERVAZIONE E COMPLETAMENTO DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE - SOPPRESSO

conservazione e ad eventuali rinnovi di preesistenti complessi edilizi realizzati attraverso l'esecuzione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, del P.E.E.P. vigente e al completamento di alcuni lotti nei settori F-G ed N del P.E.E.P.; tali settori conservano la loro efficacia per l'adurata prevista ed alla loro scadenza entreranno in vigore eventuali previsioni difformi del P.R.G.

2. Sono sempre consentite le variazioni che non incidano sul dimensionamento globale del Piano e non comportino modifiche alle dotazioni di spazi pubblici.

3. Nella sottozona B6 si applicano le norme generali definite nell'art. 30 ed in assenza di strumento attuativo, sono consentiti interventi di:

a) manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia come meglio specificato all'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione;

4. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica nei settori P.E.E.P. non potranno aumentare le superfici utili esistenti. Tali interventi dovranno garantire le attuali destinazioni residenziali con la possibilità di introduzione nei piani terreni di destinazioni d'uso di cui alle categorie b), c), e), h).

5. Per le aree disciplinate da piani P.E.E.P. vigenti continuano ad applicarsi le relative N.T.A. fino alla scadenza degli stessi piani, eventualmente prorogate dal Consiglio Comunale, anche con riferimento alla programmata attuazione del P.R.G., alla scadenza dei piani, per le aree non ancora espropriate varranno le norme di cui alla sottozona B10.

6. Per gli edifici ricompresi all'interno dei P.E.E.P., ma già esistenti al momento dell'adozione di tali piani, ferma restando l'applicazione delle eventuali norme più favorevoli dettate dai P.E.E.P. ancorché scaduti, sono consentiti interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento e ristrutturazione edilizia;
- demolizione e nuova edificazione, anche con spostamento all'interno del lotto entro i limiti della conservazione della cubatura esistente e h max mt 10,80.

Art. 37 – SOTTOZONA B7: TRASFORMAZIONE INTEGRALE

1. La sottozona B7 comprende aree centrali e semicentrali della città ed aree ad esse adiacenti o limitrofe che, per le loro caratteristiche e per la loro ubicazione, sono destinate ad una completa trasformazione urbanistica finalizzata a realizzare nuovi complessi cui sono attribuite specifiche e particolari funzioni nella nuova organizzazione urbana stabilite dal P.R.G.

Tali aree sono raccolte in comparti, i quali costituiscono la minima unità oggetto di interventi urbanistici unitari.

Art. 37 – SOTTOZONA B7: TRASFORMAZIONE INTEGRALE

1. La sottozona B7 comprende aree centrali e semicentrali della città e aree a esse adiacenti o limitrofe che, per le loro caratteristiche e per la loro ubicazione, sono destinate a una completa trasformazione urbanistica finalizzata a realizzare nuovi complessi e cui sono attribuite funzioni strategiche nella organizzazione urbana.

2. Il P.R.G. individua comparti oggetto di interventi urbanistici articolati anche in più sotto-ambiti, da approvarsi nelle forme di piani attuativi di iniziativa pubblica e/o privata o pubblico-privata anche con ricorso a programmi integrati d'intervento o procedure di partenariato pubblico-privato, e altri ancora da attuarsi attraverso Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.)

3. Per i comparti da attuarsi con le modalità di cui all'art. 22 delle presenti norme, il progetto urbanistico è redatto secondo quanto previsto dalla

2. Il P.R.G. individua comparti da attuarsi attraverso interventi di esclusiva iniziativa pubblica (P.P.), oggetto di interventi urbanistici unitari, altri da approvarsi nelle forme di piani attuativi di iniziativa pubblica e/o privata o pubblica-privata anche con ricorso all'Accordo di Programma, ed altri ancora da attuarsi attraverso Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.).

Per l'organizzazione dei progetti si potrà far ricorso a soggetti strumentali come, ad esempio, le società di trasformazione urbana o istituti di partenariato.

3. Sono oggetto di Piano Particolareggiato di esclusiva iniziativa pubblica:

- a) Polo Centrale – P.P. n. 1
- b) Zona Portuale – P.P. n. 2

4. E' oggetto di P.P. di iniziativa pubblica **anche** il Polo Direzionale P.P. n. 7.

5. Sono oggetto di Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.) i seguenti comparti: 4.01B, 5.01, 5.02 sub a, 5.02 sub b, 5.03, 6.02 sub a, 6.02 sub b, 6.02 sub c, 6.03, 6.05, 8.02A sub a, 8.02A sub b, 8.02B, 8.02C, 8.04A1, 8.04A2, 8.04B, 8.05B1, 8.05B2, 8.25, 8.36 e 8.37 da attuarsi con le modalità di cui all'art. 22 delle presenti norme.

6. Gli interventi consentiti nella sottozona B7, anche in assenza di strumento attuativo sono quelli di cui all'art. 9 delle presenti norme lettere a, b e c.

7. Minimi adeguamenti perimetrali sono consentiti in sede di redazione dei diversi strumenti o progetti urbanistici.

8. Per ciascuno dei Piani Particolareggiati di esclusiva iniziativa pubblica si definiscono le seguenti linee guida con contenuti e parametri urbanistici.

a) "POLO CENTRALE" – P.P. n. 1

E' destinato alla creazione di un "nuovo luogo urbano" nella zona di cerniera più centrale della città, alla integrazione formale e morfologica delle varie realtà urbane in esso incluse, alla realizzazione di un quadro organico della mobilità, alla necessità di una articolazione e gerarchizzazione degli spazi pubblici (vie e piazze) da pedonalizzare o attrezzare in un sistema di verde pubblico diffuso.

Comprende:

- l'area di risulta (ex stazione ferroviaria) ed i relativi impianti
- le aree interessate dal rilevato ferroviario e quelle ad esso contigue fino al fiume
- l'asse di corso Umberto e le piazze dislocate lungo il suo percorso fino al mare

Con riferimento alle predette aree il P.R.G. ha individuato n. 3 sub ambiti di intervento:

- sub ambito a – area di risulta

zonizzazione interna contenuta nelle "schede-norma", allegate alle presenti NTA, contenenti anche i riferimenti quantitativi per la progettazione. L'indice di utilizzazione territoriale (U.T.) applicato all'intera superficie territoriale risulta dalla somma delle superfici utili esistenti maggiorato del valore di 0,70 mq/mq. Nei comparti superiori a 1 ha è previsto un ulteriore indice aggiuntivo di 0,070 mq/mq da destinare per interventi di housing sociale di cui alla all'art. 27 lett. a) delle presenti norme. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle seguenti categorie: a) con una percentuale massima del 60% delle superfici utili complessive, b), c2), c)3, d), ed f) di cui all'art. 27 delle presenti norme. È possibile derogare alla percentuale massima del 60% qualora gli interventi riguardino l'housing sociale.

4. Gli interventi consentiti nella sottozona B7, anche in assenza di strumento attuativo o di progetto urbanistico esecutivo sono quelli di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

5. Limitati adeguamenti perimetrali sono consentiti in sede di redazione dei diversi strumenti o progetti urbanistici.

6. Specifiche linee guida sono dettate riguardo ai seguenti ambiti di trasformazione di carattere strategico:

6.1. "PARCO CENTRALE" E AREE CONTERMINI PARCO CENTRALE

6.1.1. PARCO CENTRALE

È prevista la creazione di un "nuovo luogo urbano" denominato Parco Centrale, nella zona di cerniera più centrale della città, finalizzato tanto alla integrazione formale e morfologica delle varie realtà urbane che con esso si relazionano quanto alla promozione di un quadro organico della mobilità in uno con una nuova articolazione e gerarchizzazione degli spazi pubblici (vie e piazze) da pedonalizzare o attrezzare in un sistema di verde pubblico diffuso. In particolare, gli interventi mirano:

- alla riconnessione del predetto parco con il sistema ambientale del fiume e degli altri parchi della città in particolare mediante la valorizzazione del trasporto collettivo su sede protetta;
- al potenziamento e razionalizzazione dell'accessibilità veicolare ai parcheggi da assicurare da nord da sud e da ovest con interventi strutturali sulla viabilità di carattere innovativo.

È consentita l'attuazione per sub-ambiti di intervento purché resti assicurata l'attuabilità delle previsioni di cui al presente punto 6.1.1 e la coerenza complessiva della riqualificazione urbana.

6.1.2. Le aree contermini al Parco Centrale sono quelle di cui ai seguenti commi.

- sub ambito b – aree sommerse
 - sub ambito c – asse di corso Umberto
- Essi potranno essere oggetto di un unico strumento urbanistico o più strumenti urbanistici con riferimento ai singoli sub ambiti individuati.

In particolare, il P.P. sub ambito "a" dovrà assicurare:

- una migliore precisazione delle funzioni dell'area, intesa essenzialmente come "vuoto urbano", dove deve essere prevalente la funzione di parco centrale in superficie e di parcheggi interrati al servizio del centro commerciale naturale esistente e funzionali alla creazione di zone pedonalizzate. Le altre funzioni pubbliche consentite sono quelle relative all'interscambio dei mezzi di trasporto pubblico, possibilmente nel rilevato ferroviario (soprattutto attraverso la creazione di parcheggi, anche interrati, nel numero richiesto dal Piano Urbano della Mobilità e dal Piano Parcheggi e comunque in numero adeguato a consentire la sosta ai residenti e il parcheggio agli utenti del centro commerciale naturale che potrà così essere riqualificato anche mediante la successiva creazione di zone pedonalizzate negli spazi pubblici del sub ambito c) e alla creazione di un "polo culturale comunale".
- la riconnessione del predetto parco con il sistema ambientale del fiume e degli altri parchi della città.

- il potenziamento dell'accessibilità veicolare al parcheggio che dovrà essere assicurata da nord da sud e da ovest con interventi strutturali sulla viabilità di carattere straordinario ed innovativo.

La superficie territoriale (S.T.) di riferimento dell'intero solo ambito, individuato e perimetrato nella tavola di zonizzazione del P.R.G., è di circa mq 129.000 ; essa dovrà essere ripartita nel rispetto dei seguenti limiti:

- a) almeno il 80% della S.T. dovrà essere riservata a verde pubblico
- b) non più del 10% della S.T. dovrà essere riservata a spazi per servizi pubblici o d'interesse pubblico e strutture per attività culturali e del tempo libero (teatro, musica, ecc.)
- c) la restante percentuale della S.T. dovrà essere riservata a viabilità, piazze e spazi d'incontro integrati per l'intrattenimento.

Il P.P. sub ambito b dovrà assicurare:

- un'elevata permeabilità anche trasversale tra gli spazi a cavallo del rilevato ferroviario;
- il recupero degli spazi sottostanti l'impalcato ferroviario, attualmente occupati dal terrapieno che consenta un migliore collegamento veicolare e pedonale anche interrato con il sub ambito;
- il mantenimento dei locali ad uso ferroviario;
- il recupero degli spazi sotto il rilevato ferroviario per l'autostazione.

Il P.P. sub ambito c dovrà assicurare:

6.1.2.1. Stazione FF.SS.

6.1.2.1.1. Comprende gli spazi destinati alle infrastrutture e agli impianti ferroviari nonché la direzionalità connessa con il trasporto ferroviario e i servizi terziari e commerciali, con esclusione degli insediamenti residenziali.

6.1.2.1.2. L'utilizzazione per destinazioni d'uso terziarie e commerciali delle superfici esistenti interne alla Stazione FS è subordinata alla presentazione da parte dell'amministrazione ferroviaria di un progetto urbanistico - esecutivo ai sensi del precedente articolo 22, previa definizione mediante un accordo con il Comune delle superfici da utilizzare per finalità di interesse collettivo onde perseguire le finalità di cui al presente comma 6.1. Il rapporto tra superfici per spazi di interesse collettivo e superfici terziarie e commerciali non può essere inferiore a 1/5 (un quinto).

6.1.2.2. Boulevard Via Ferrari

6.1.2.2.1. L'asse viario costituito da Via Ferrari è oggetto di uno specifico progetto di riqualificazione urbana strettamente connesso con il progetto di cui al precedente punto 6.1.2.1 il cui principale obiettivo è la "ricucitura" della cesura tra le zone collinari poste immediatamente a ovest di via Ferrari e il Parco centrale.

6.1.2.3. Boulevard del Parco Centrale

6.1.2.3.1. Le aree ricadenti in una fascia di circa m. 50, rispettivamente a Est e Ovest dell'ex tracciato ferroviario tra Piazza Muzii e il confine con il Comune di Montesilvano, sono fatte oggetto di un piano attuativo finalizzato a dettare prescrizioni per la trasformazione e riqualificazione degli edifici e opere di arredo urbano prospicienti il tracciato del mezzo di trasporto collettivo, adeguate alle specifiche caratteristiche del nuovo asse trasportistico. In attesa della vigenza di tale piano attuativo è preclusa ogni utilizzazione edificatoria in una fascia di m. 2 laterale all'attuale tracciato. Tale fascia resta computabile ai fini del raggiungimento dell'indice di permeabilità

6.1.2.4. Boulevard del Centro

6.1.2.4.1. Le aree ricadenti in una fascia di circa m. 50, rispettivamente a Est e Ovest dell'asse viario che congiunge il Parco Centrale con l'area del Polo Universitario, lungo le vie Corso Vittorio Emanuele e Viale Marconi, costituente il tracciato del mezzo di trasporto collettivo su sede protetta, sono fatte oggetto di un piano attuativo finalizzato a dettare prescrizioni per la trasformazione e riqualificazione degli edifici e opere di arredo urbano prospicienti il nuovo asse trasportistico e adeguate alle specifiche caratteristiche di quest'ultimo.

6.1.2.5. Corso Umberto

6.1.2.5.1. L'area di Corso Umberto, comprendente gli edifici che su esso si affacciano, è oggetto di un piano attuativo finalizzato alla riqualificazione dei fronti di affaccio che definisca materiali e colori per

- la riconnessione dell'area di risulta con il mare, attraverso la definizione del ruolo e delle funzioni di C/so Umberto in un contesto di arredo unitario anche pedonale;
 - la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici provenienti dal lungomare, facilitando la mobilità e le percorrenze pedonali e ciclabili e valutando l'opportunità di creare un'area pedonale integrale con sottopassi viari, la risoluzione del rapporto del costruito con gli impianti vegetazionali esistenti e le infrastrutture di progetto;
 - la riconfigurazione dei fronti di affaccio sull'asse di C/so Umberto definendo materiali e colori per azioni di restauro e di nuova sistemazione da parte dei privati.
- Il P.P. sub ambito c valuterà anche la possibilità di realizzare, previa opportuni studi, un pontile a mare su palafitte in prosecuzione dell'asta viaria di Corso Umberto avente uno sviluppo lineare di circa ml 250.

a) "ZONA PORTUALE" – P.P. n. 2

E' destinato alla realizzazione di un centro integrato, a carattere ricreativo-turistico di livello urbano, capace di accogliere soprattutto strutture ricreative, turistiche, commerciali specializzate, congressuali ed alberghiere, ecc. in una composizione spaziale caratterizzata da un immediato rapporto con gli specchi d'acqua del porto canale e del porto turistico (tipico modello del "water-front") e da un sistema continuo di ambienti e percorsi pedonali e ciclabili.

Comprende:

- le banchine e le aree golenali fino al ponte ferroviario;
- le aree attualmente occupate dal mercato ortofrutticolo ed altre attività in parte dismesse situate a ridosso del porto turistico a partire dal porto canale fino all'area delimitata come sottozona F5;
- le aree attualmente occupate dai depositi di carburante e da altre attività a diverso carattere situate sul lato sud del fiume Pescara.

Il progetto può essere esteso all'intero ambito, con redazione di un unico strumento urbanistico o può riguardare i singoli sub-ambiti a – b – c individuati del P.R.G.

L'indice di utilizzazione territoriale, applicato

azioni di restauro e di nuova sistemazione delle aree pubbliche e private.

6.1.3. Fino alla vigenza dei piani attuativi di cui ai punti 6.1.2.3.1 e 6.1.2.4.1 restano ferme la zonizzazione strutturale e funzionale prevista nelle presenti NTA.

6.2. "ZONA PORTUALE E AREE FLUVIALI".

Questo ambito di trasformazione comprende la riqualificazione delle aree campite "P.P.2" nella tavola C2 del presente P.R.G. ("Zona Portuale") e le aree golenali poste a nord e a sud del fiume comprese tra il ponte Risorgimento e il Confine Comunale con S. Giovanni Teatino campite "P.P.4" nella tavola C2 del presente P.R.G. (Aree fluviali).

Tali aree sono fatte oggetto di un piano attuativo ("Masterplan") finalizzato a dettare direttive e prescrizioni generali per la trasformazione e riqualificazione dell'intero ambito secondo le indicazioni desumibili dai commi successivi, la cui entrata in vigore non è comunque condizione necessaria per gli interventi di cui ai commi successivi.

6.2.1. ZONA PORTUALE E DELLA FOCE

È destinata alla realizzazione di un centro integrato, a carattere ricreativo-turistico di livello urbano, capace di accogliere strutture ricreative, turistiche, commerciali specializzate, congressuali e alberghiere, ecc. in una composizione spaziale caratterizzata da un immediato rapporto con gli specchi d'acqua del porto canale e del porto turistico e da un sistema continuo di ambienti e percorsi pedonali e ciclabili.

Tale ambito è distinto in tre sub-ambiti di intervento. Il Masterplan di cui al precedente punto 6.2 può prevedere che l'attuazione avvenga mediante ulteriori sub-ambiti di intervento.

6.2.1.1. Sub-ambito a): **Porto**, ove vigono le previsioni del piano regolatore portuale.

6.2.1.2. Sub-ambito b): **Lungofiume**. L'indice UT è pari a 0,60 mq/mq. È prevista la riutilizzazione delle superfici utili esistenti (con esclusione dei serbatoi di carburante ivi esistenti). Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle seguenti categorie: a), b), c), d), f) con una percentuale del 10,00% massimo delle superfici utili private totali.

6.2.1.3. Sub-ambito c): **Fronte-mare**. L'indice UT è pari a 0,70 mq/mq. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle seguenti categorie: b), c), d), f). In sede di attuazione occorre prevedere servizi pubblici e privati connessi e complementari alla realtà portuale nonché nell'area nord, ove possibile, individuare spazi per servizi complementari alla attività di pesca.

Nei sub-ambiti b) e c) non meno del 55% delle aree private è riservato a destinazioni pubbliche comprensive della eventuale quota per la viabilità.

all'intera superficie territoriale, con esclusione delle aree demaniali a sud ed a nord del fiume (sub ambito a), è pari a 0,35 mq/mq per il sub ambito c, e 0,28 mq/mq per il sub ambito b. Per il solo sub ambito b, inoltre, il P.R.G. prevede un ulteriore indice aggiuntivo di 0,105 mq/mq da destinare all'edilizia residenziale pubblica e la riutilizzazione delle superfici utili esistenti (con esclusione dei serbatoi di carburante ivi esistenti), soggette, comunque, alle seguenti limitazioni, in rapporto alle seguenti classi di indice di utilizzazione fondiaria attuale, esteso all'intero sub-ambito:

- per valori fino a 0,15 mq/mq si applica una riduzione complessiva del 20%;
- per valori compresi tra 0,15 e 0,30 mq/mq si applica una riduzione complessiva del 30%;
- per valori superiori a 0,30 mq/mq si applica una riduzione complessiva del 40%.

Una quota pari a mq 12.500 di tali superfici utili di recupero è destinata ad edilizia residenziale pubblica.

Il progetto dovrà riservare non meno del 55% delle aree private a destinazione pubblica comprensiva della eventuale quota per la viabilità.

Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle seguenti categorie: a2), b), c), d), h), ed a1) nel solo sub ambito b, con una percentuale del 10,00% massimo delle superfici utili private totali.

Il sub ambito a) dovrà recepire le indicazioni del Piano Regolatore Portuale che dovrà essere redatto dalle autorità portuali concordemente con l'Amministrazione Comunale.

Il Piano Particolareggiato dovrà essere adottato entro 5 (cinque) anni dall'approvazione del presente P.R.G. ... Trascorsi infruttuosamente i cinque anni, per i sub-ambiti b e c è consentito l'intervento preventivo di iniziativa privata attraverso il Piano di Lottizzazione convenzionato.

Il P.P. dovrà porre attenzione all'individuazione di servizi pubblici e privati connessi e complementari alla realtà portuale da localizzare sull'area dell'ex mercato ortofrutticolo. Il P.P. inoltre valuterà nell'area nord, la possibilità di individuare terreno per servizi complementari alla attività di pesca.

Nello spazio antistante "la Madonnina", anche in considerazione del divieto di balneazione permanente, il PP potrà studiare la realizzabilità di un parco urbano: il parco naturalistico dell'ambiente della sabbia e delle dune.

In riferimento al Parco Fluviale del Pescara il PP prevederà:

a) in sponda sinistra della Pescara (sponda nord), l'arretramento della strada sul lungofiume per liberare, quanto possibile, una fascia di terreno di ampiezza media di circa 15 m.

In tale fascia si andrà a ricostituire una "FTB in ambito urbano" (Fascia Tampone Boscata) con criteri di ripristino della vegetazione potenziale spontanea dell'ambiente fluviale planiziale. Tale fascia costituirà un corridoio ecologico atto anche a riconnettere il parco urbano della sabbia e delle dune dell'ambiente di foce con il parco fluviale. In

6.2.2. AREE FLUVIALI.

Questo ambito è oggetto di un complessivo riassetto delle aree golenali finalizzato alla restituzione alla fruizione collettiva delle sponde fluviali. In sede di attuazione occorre tenere conto delle diverse caratteristiche degli ambienti che si susseguono sul lungofiume, garantendo la fruibilità delle golene attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in prossimità delle sponde e di strutture rimovibili o galleggianti.

I parametri urbanistico - edilizi sono quelli previsti al successivo articolo 50. L'unità minima di intervento è pari a mq 10.000,00.

Sono ammesse le destinazioni d'uso di cui alle lettere b), d), e) ed f) del precedente articolo 27.

6.3. "POLO DIREZIONALE"

Nel Polo Direzionale è vigente Il Piano Particolareggiato n. 7 e pertanto nel relativo ambito territoriale si applicano i parametri urbanistico-edilizi e le destinazioni d'uso previsti dal piano stesso.

6.4. POLO DELLA CONOSCENZA E DEL BENESSERE - CAMPUS CITTADINO

L'ambito definito "B-Polo Universitario-Giudiziario" nella Tavola 02 allegata all'atto di indirizzi strategici denominato "Pescara Città della conoscenza e del benessere" è fatta oggetto di uno o più piani attuativi finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzazione di nuove attrezzature di servizio all'università anche attraverso la rifunzionalizzazione degli edifici pubblici esistenti e la delocalizzazione delle attività in essi insediate in modo da configurare il nuovo Campus universitario della Città di Pescara;
 - potenziamento e valorizzazione delle attrezzature sportive esistenti;
 - collegamento dei parchi e degli spazi pubblici esistenti attraverso la integrazione di viale Pindaro nel Campus e la realizzazione di nuovi percorsi pedonali che congiungano l'area dell'università al lungomare e al parco della Riserva Dannunziana.
- In attesa della vigenza dei suddetti piani attuativi restano ferme la zonizzazione strutturale e funzionale prevista nelle presenti NTA.

essa sono consentiti percorsi ciclo-pedonali realizzati con materiali permeabili alle acque di pioggia, passerelle e luoghi di sosta e di osservazione.

b) in sponda destra (sponda sud), compatibilmente con i piloni di sostegno dell'asse attrezzato, lo smantellamento, per almeno 5 m misurati dal limite della banchina, dell'asfalto e del cemento stradale per realizzare una fascia di terreno fertile, sistemata a prato, con vegetazione erbacea fluviale, arbusti ed eventuali rampicanti compatibili con i piloni, sempre ispirandosi al modello di vegetazione potenziale spontanea del luogo.

Per ciascuno dei Progetti Urbani si definiscono le seguenti linee guida con contenuti e parametri urbanistici per la progettazione.

"Polo Universitario – Giudiziario" – P.P. n. 6

Disciplinato dalla normativa di cui al programma integrato attuato con accordo di programma ratificato dal Consiglio Comunale con provvedimento n. 5 dell'08-01-2001.

c) "Polo Direzionale" – P.P. n. 7

Comprende le aree industriali dismesse ed aree libere.

Obiettivo del progetto è la realizzazione di un centro integrato per servizi, attività terziarie e direzionali di livello urbano capace di accogliere insediamenti residenziali con composizione spaziale ad alto significato urbano caratterizzato da un sistema continuo di ambiti e percorsi pedonali.

In particolare il P.P. dovrà assicurare:

- un assetto organico e gerarchizzato della viabilità alle varie scale, con particolare attenzione ai nodi di raccordo della stessa con la via tiburtina e con il rilievo ferroviario, in modo da consentire adeguati sbocchi sulla via D'Annunzio e la conseguente risoluzione del rapporto tra i nuovi e significativi insediamenti ed il tessuto edificato esistente ai margini.

- l'edificazione di edifici in linea di massima a sviluppo verticale, con tipologia a torre per le funzioni direzionali, a piastra per quelle commerciali e di servizio, in linea, ad isolati chiusi o aperti, per la residenza pubblica e privata.

- l'ubicazione di sedi di Enti Pubblici locali, regionali, nazionali.

- un sistema di spazi pubblici integrato con slarghi, piazze e verde.

L'indice di utilizzazione territoriale, applicato all'intera superficie territoriale, risulta dalla riutilizzazione delle superfici utili esistenti con l'aggiunta dell'indice massimo di 0,28 mq/mq (con le stesse limitazioni previste al precedente paragrafo). Una quota pari a mq 58.825 di tali superfici utili di recupero è destinata ad edilizia residenziale pubblica.

Per gli edifici di edilizia residenziale pubblica è previsto inoltre un ulteriore indice di utilizzazione territoriale di 0,105 mq/mq.

Il progetto dovrà riservare non meno del 55% della

superficie territoriale a destinazioni pubbliche comprensive della viabilità.

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle corrispondenti alle categorie: a1) (fino ad un massimo del 50%), a2), b), c), d), e), h). Una quota pari al 90% della superficie residenziale privata è destinata ad edilizia residenziale pubblica.

Il progetto potrà essere esteso all'intero ambito, con redazione di un unico strumento urbanistico o può riguardare i singoli sub ambiti a - b individuati dal P.R.G..

Le previsioni del P.P. si attuano attraverso lo strumento del comparto, anche riferiti ai singoli sub-ambiti individuati.

Per la definizione degli obiettivi del P.P. il Comune potrà far ricorso all'accordo di programma di cui all'art. 8 bis della L.U.R..

In sede di redazione del P.P.7, deve essere prevista la nuova sede della Regione Abruzzo da localizzare in prossimità dell'inizio di via Tiburtina (lato sud) e del rilevato ferroviario o, comunque, nell'ambito dello stesso P.P.7. Inoltre, dovrà essere individuata un'area di circa mq 6.000 adiacente all'attuale distretto sanitario, da destinare all'ampliamento dello stesso, al fine di migliorare l'attuale dotazione di parcheggi.

La maglia viaria principale, riportata nella tavola di zonizzazione del P.R.G., costituisce elemento indicativo, mentre il corridoio verde ed il distretto sanitario di base costituiscono elementi invarianti e quindi assumono valore prescrittivo per l'intervento.

Ai sensi dell'art. 19 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione, i proprietari delle aree comprese all'interno delle perimetrazioni dei piani particolareggiati, trascorso il termine di cinque anni dall'entrata in vigore del P.R.G. senza che il P.P. sia stato adottato, possono presentare progetti di Piani di lottizzazione convenzionata estesi a ciascuno dei sub ambiti previsti per il P.P. 7.

9. Per le aree di cui al presente comma 5, da attuarsi attraverso Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.) si individuano le seguenti linee guida con contenuti e parametri urbanistici.

All'interno di tali aree il piano prevede una completa trasformazione urbanistica relativa a nuovi insediamenti e a nuovi servizi ed attività terziarie di livello locale.

Il progetto urbanistico dovrà essere redatto secondo quanto previsto dalla zonizzazione interna contenuta nella "scheda norma", allegata alle presenti norme, che contiene anche i riferimenti numerici per la progettazione.

L'indice di utilizzazione territoriale (U.T.) applicato all'intera superficie territoriale risulta dalla somma delle superfici utili esistenti (con le stesse limitazioni previste al precedente paragrafo 8, lettera b) "Zona Portuale"), maggiorato del valore di 0,35 mq/mq.

Nei comparti superiori a 1 ha è previsto un ulteriore indice aggiuntivo di 0,035 mq/mq da destinare per interventi di edilizia residenziale pubblica.

Le destinazioni d'uso consentite sono, quelle corrispondenti alle seguenti categorie e sottocategorie: a1) con una percentuale massima

Art. 38 – SOTTOZONA B8: COMPLETAMENTO DI TIPO ESTENSIVO

1. Nella sottozona B8, riguardante aree di margine rispetto all'aggregato urbano, il P.R.G. si attua attraverso l'intervento edilizio diretto e l'edificazione dovrà rispettare i seguenti parametri:

del 60% delle superfici utili complessive, a2), b), c), d), e) ed h).

Art. 38 – SOTTOZONA B8: COMPLETAMENTO DI TIPO ESTENSIVO

1. Nella sottozona B8, riguardante aree di margine rispetto all'aggregato urbano, il P.R.G. si attua attraverso l'intervento edilizio diretto e l'edificazione dovrà rispettare i seguenti parametri:

- a) l'indice di fabbricabilità fondiario I_f di mc/mq 0,50;
- b) il lotto minimo di mq 800;
- c) l'altezza massima di m 7,80;
- d) l'indice minimo di permeabilità del 50%;
- e) il rapporto max di copertura del 30%.

2. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di cui alle lettere a), b), c), d), g), ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione..

3. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie a) e c) di cui all'art. 27 delle presenti norme.

4. Densità arborea (A) pari a 1 albero ogni 100 mq di Sf.

5. Qualora il lotto ineditato fronteggi una strada pubblica o di pubblico transito, (ancorché privata), si considera il limite della strada, attualmente esistente, allargato di mt 2,00 per l'intero fronte del lotto a prescindere dai confini catastali. Qualora si ceda gratuitamente al Comune la predetta superficie, è possibile usufruire sul lotto della relativa capacità edificatoria.

I concessionari possono realizzare le opere di urbanizzazione primaria, interessanti il fronte strada, a scomputo degli oneri concessori.

Art. 39 – SOTTOZONA B9: RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

1. Nei comprensori 1.03, 1.09, 5.08, 5.10A, 5.10B, 4.43, 4.44, 9.24 e 9.25 il P.R.G. si attua per mezzo dei Piani di Recupero del Patrimonio Edilizio (P.R.P.E.), di iniziativa pubblica, in considerazione dell'alta percentuale di costruito presente e delle condizioni di manutenzione e di uso degli edifici esistenti. Nei comparti 4.43, 4.44, 9.24 e 9.25 l'iniziativa può essere anche privata.

2. Gli elementi costitutivi del P.R.P.E. sono quelli fissati dall'art. 27 della L.U.R. . In assenza del P.R.P.E. sono sempre consentiti gli interventi previsti dall'art.27 della legge 457/1978

3. Il comparto di attuazione rappresenta il mezzo ordinario di intervento urbanistico del P.R.P.E.; esso comprende, oltre alle aree edificabili, anche quelle da destinare per le urbanizzazioni primarie e secondarie. Il P.R.P.E. deve, comunque, fare salvi i diritti relativi alle capacità edificatorie di tutti i

- a) l'indice di fabbricabilità fondiario I_f di mc/mq 1,;
- b) il lotto minimo di mq 800;
- c) l'altezza massima di m 9,30;
- d) l'indice minimo di permeabilità del 50%;
- e) Il rapporto max di copertura del 30%.

2. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

3. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie a) e d) di cui all'art. 27 delle presenti norme.

4. Densità arborea (A) pari a 1 albero ogni 100 mq di Sf.

5. Qualora il lotto ineditato fronteggi una strada pubblica o di pubblico transito, (ancorché privata), si considera il limite della strada, attualmente esistente, definita e costituita in tutte le sue parti, allargato di m. 2,00 e fino all'ampliamento previsto dal PRG per l'intero fronte del lotto a prescindere dai confini catastali. Nel caso in cui il predetto allargamento stradale venga ceduto gratuitamente al Comune è possibile usufruire sul lotto della relativa capacità edificatoria esistente. Il fabbricato è posto a m 5,00 dal limite dell'allargamento.

Art. 39 – SOTTOZONA B9: RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

1. Nei comparti 1.03, 1.09, 5.08, 5.10A, 5.10B, 4.43, 4.44, 9.24 e 9.25 il P.R.G. si attua per mezzo dei Piani di Recupero del Patrimonio Edilizio (P.R.P.E.), di iniziativa pubblica o privata, in considerazione dell'alta percentuale di costruito presente e delle condizioni di manutenzione e di uso degli edifici esistenti.

2. Gli elementi costitutivi del P.R.P.E. sono quelli fissati dall'art. 27 della L.U.R.

In assenza del P.R.P.E. sono sempre consentiti gli interventi previsti dall'art. 3, lettere a), b), c) e d) del DPR 6 giugno 2001, n. 380.

3. Il comparto edilizio rappresenta il mezzo ordinario di intervento urbanistico del P.R.P.E. Esso comprende, oltre alle aree edificabili, anche quelle da destinare alle urbanizzazioni primarie e secondarie. Il P.R.P.E. deve, comunque, fare salvi i diritti relativi alle capacità edificatorie di tutti i proprietari compresi nel comparto, secondo quanto previsto dall'art. 22.

4. Fatta eccezione per il comprensorio 1.09, nella formazione del P.R.P.E. è consentito un aumento della volumetria esistente fino ad un massimo del 30% come previsto nella scheda-norma. Devono in ogni caso essere cedute gratuitamente al Comune le aree con destinazione pubblica equivalenti a superficie non inferiore a mq 12,00 per ogni nuovo abitante da insediare.

proprietari compresi nel comparto, secondo quanto previsto dall'art. 22

4. Nella formazione del P.R.P.E. è consentito, ad eccezione del comprensorio 1.09, un aumento della volumetria esistente fino ad un massimo del 30% come previsto nella scheda norma. Nel complesso, dovranno, comunque essere cedute gratuitamente al Comune le aree con destinazione pubblica, che non potranno in ogni caso avere una superficie inferiore a mq 12,00 per ogni nuovo abitante da insediare.

Art. 40 – SOTTOZONA B10: COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE

1. Sono ambiti territoriali precedentemente disciplinati dai piani per l'edilizia economica e popolare caratterizzati, generalmente, da un assetto urbanistico ed edilizio unitario.

2. All'interno di tali ambiti, per gli edifici esistenti, salvo quanto disposto dall'art.36.6 delle presenti N.T.A., sono consentiti interventi diretti di cui alle lettere a), b), c), d), dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione nel rispetto delle caratteristiche dimensionali, tipologiche e degli elementi architettonici esistenti con il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti o previste nella stessa categoria di cui all'art. 27 delle presenti N.T.A. E' consentito, altresì, l'inserimento, con soluzione architettonica appropriata, dei volumi tecnici strettamente indispensabili.

3. Gli interventi di ristrutturazione edilizia e/o urbanistica sono assentibili previa approvazione di strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero ambito come perimetrato nella tavola della zonizzazione di P.R.G., escluse le aree libere regolate dal comma successivo. Lo strumento attuativo dovrà prevedere il rispetto della riconoscibilità e dell'organicità dell'ambito.

4. Le attrezzature e i servizi pubblici esistenti, tra cui quelle religiose, nonché le aree già acquisite dal Comune per le medesime destinazioni rimangono disciplinate dalle disposizioni delle presenti norme per i rispettivi servizi ed attrezzature pubbliche (sottozona F3).

5. In tali sottozone, in tutti i terreni di proprietà privata, assoggettati dai precedenti piani per l'edilizia economica e popolare a destinazioni pubbliche non realizzate, è consentito l'intervento attraverso uno strumento attuativo convenzionato di iniziativa privata che ricomprenda tutte le aree private nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Ut.: 0,25 mq/mq;
- cessione gratuita: 50% ambito d'intervento per verde pubblico attrezzato e parcheggi;
- H max: mt 10,50 con l'eccezione per le strutture sportive che potranno essere adeguate a quanto prescritto dalle normative nazionali per le

Art. 40 – SOTTOZONA B10: COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE

1. Sono ambiti territoriali precedentemente assoggettati dai piani di zona a destinazioni pubbliche non realizzate.

2. In tali sottozone è consentito l'intervento attraverso piani attuativi di iniziativa privata proposti dai proprietari rappresentanti, in base all'imponibile catastale, la maggioranza assoluta del valore complessivo di tutte le aree, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Ut: 0,50 mq/mq;
- cessione gratuita: almeno il 50% dell'ambito d'intervento
- H max pari alla massima del Piano di Zona previgente;
- distanze: pari a metà dell'altezza del fabbricato e comunque non inferiore a m 5 dai confini e dalle strade; pari a 2,5 m dal verde e parcheggi pubblici;
- destinazioni d'uso: categoria c2), c3), d), f) di cui al precedente art. 27 e social housing di cui al DM Infrastrutture e Trasporti del 22/04/08;
- densità arborea (A) pari ad 1 albero ogni 100 mq di Sf;

In tali ambiti, i proponenti di cui sopra possono richiedere la formazione di comparti e sub comparti ai sensi dell'art. 22 delle presenti NTA.

I proprietari rappresentanti, in base all'imponibile catastale, la maggioranza assoluta del valore delle aree di ambiti ricompresi all'interno di un medesimo Piano di Zona, possono presentare proposta di un unico piano attuativo.

Le previsioni contenute nei piani attuativi adottati prevalgono sulle presenti norme.

3. È altresì consentita la edificazione, nei lotti non ancora edificati secondo i parametri edilizi e le destinazioni d'uso del precedente comma e nel rispetto dell'I.T. del previgente piano di zona.

4. Gli edifici realizzati nell'ambito dei Piani di Zona previgenti sono disciplinati dall'art. 33 delle presenti norme, fermo restando che deve essere garantito il mantenimento della tipologia edilizia esistente.

diverse discipline sportive;

- distanze: mt 7,50 dai confini e dalle strade;
- destinazioni d'uso: categoria c), d) ed h) dell'art. 27, comma 4, delle N.T.A.
- densità arborea (A) pari ad 1 albero ogni 100 mq di Sf.

6. E' altresì consentita la edificazione per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica nei lotti non ancora edificati secondo i parametri edilizi e la tipologia del previgente piano di zona.

7. L'iniziativa privata potrà attuarsi, in ciascun settore di PEEP, anche mediante la richiesta, da parte della maggioranza dei proprietari di tutte le aree non espropriate del settore, rappresentanti in base all'imponibile catastale, la maggioranza assoluta del valore complessivo, di formazione di comparto edificatorio, ai sensi dell'art. 26 L.R. 18/1983 e modifiche, comprendente tutte le aree non espropriate.

8. Nell'ambito del disegno urbanistico unitario potranno essere proposti sub ambiti di intervento a condizione che per essi siano previsti una razionale organizzazione del tessuto urbanistico ed edilizio e superfici utili ed aree con destinazioni pubbliche nelle percentuali di cessioni di cui al precedente punto 4. Per la divisione in sub ambiti di intervento è necessaria e sufficiente delibera di Consiglio Comunale.

Art. 41 – ZONA C: ESPANSIONE

1. La zona C comprende le parti di territorio destinate a nuovi complessi insediativi di carattere prevalentemente residenziali, del tutto o in gran parte inedificate. Essa si suddivide nelle sottozone C1, C2 e C3 disciplinate dagli artt. 42, 43 e 43 bis.

2. Per eventuali edifici preesistenti all'adozione delle presenti norme, è consentita la conservazione delle cubature e delle superfici utili attuali, anche se superiori agli indici stabiliti per le due sottozone e anche in caso di ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione di cui alla lettera F dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Art. 42 – SOTTOZONA C1: ESPANSIONE PER EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

1. Nella sottozona C1 il P.R.G. si attua attraverso lo strumento urbanistico attuativo, applicato ai comprensori indicati negli elaborati grafici; tale strumento sarà costituito da singoli P.E.E.P. in applicazione della Legge n. 167/1962 e successive modificazioni. I progetti urbanistici relativi ai suddetti comprensori devono avere carattere unitario, anche se divisi in settori; essi dovranno rispettare un indice di edificabilità territoriale di 1,24 mc/mq per i comprensori 5.19 – 7.10 – 7.18 – 9.06 – 9.08 – 9.09 – 9.13 – 9.14 – 9.15 – 10.13 – 10.14 localizzati in aree pressoché pianeggianti e con rischio geologico nullo o limitato, di 0,75 mc/mq per i comprensori 4.14 – 4.19 – 4.34 – 10.01 – 10.02 – 10.15 localizzati in aree collinari.

Art. 41 – ZONA C: ESPANSIONE

1. La zona C comprende le parti di territorio destinate a nuovi complessi insediativi di carattere prevalentemente residenziali, del tutto o in gran parte inedificate. Essa si suddivide nelle sottozone C1 e C2 e C3 disciplinate dagli artt. 42, 43 e 43 bis.

2. Per eventuali edifici preesistenti all'adozione delle presenti norme, è consentita la conservazione delle cubature e delle superfici utili attuali, anche se superiori agli indici stabiliti per le due sottozone. Sono consentiti gli interventi di cui all'art.3 comma 1 lett. a), b), c) e d) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

Art. 42 – SOTTOZONA C1: ESPANSIONE PER EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

1. Nella sottozona C1 il P.R.G. si attua attraverso lo strumento urbanistico attuativo, applicato ai comprensori indicati negli elaborati grafici; tale strumento è costituito da singoli Piani di Zona in applicazione della Legge n. 167/1962 e successive modificazioni.

2. I Piani di Zona vigenti sono individuati con la seguente numerazione: 4.14, 4.19, 4.34, 5.19, 7.10, 7.18, 9.08, 9.13, 9.14, 10.01, 10.02, 10.13 e 10.15.

All'interno dei piani di zona approvati vigono i parametri urbanistico - edilizi e le destinazioni d'uso previste dagli stessi piani.

Il progetto attuativo dovrà far riferimento ai parametri urbanistici indicati nelle schede norma allegate alle presenti N.T.A. .

2. Le superfici corrispondenti all'eventuale cubatura esistente all'interno della zona vengono sottratte, unicamente ai lotti di pertinenza, a quelle ancora edificabili. Qualora su un lotto definito prima della data di adozione del presente P.R.G. esista una superficie superiore al relativo indice di utilizzazione fondiaria, viene sottratta una superficie pari a tale indice.

3. L'attuazione di ciascun comprensorio dovrà comprendere anche l'acquisizione (attraverso cessione o esproprio) di tutte le aree con destinazione pubblica e la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

4. Le destinazioni d'uso delle cubature non residenziali, salvo diverse disposizioni contenute nello strumento attuativo, sono quelle corrispondenti alle categorie e sottocategorie a2), b), c), e), g), h), secondo eventuali percentuali massime rispetto alla superficie utile totale da definire in sede di strumento urbanistico attuativo.

Art. 43 – SOTTOZONA C2: ESPANSIONE DI TIPO ESTENSIVO

1. Nella sottozona C2, riguardante aree ai margini dell'aggregato urbano, il P.R.G. si attua attraverso l'intervento edilizio diretto e il piano di lottizzazione, ove previsto.

2. L'intervento edilizio diretto è subordinato alla esistenza delle opere di urbanizzazione o all'impegno, con fideiussione per la loro contestuale realizzazione da parte del richiedente. L'edificazione dovrà rispettare i seguenti parametri:

- a) indice di fabbricabilità fondiaria (If) di mc/mq 0,50;
- b) lotto minimo di mq 800;
- c) altezza massima m 7,80;
- d) l'indice minimo di permeabilità del 50%;
- e) il rapporto max di copertura al 30%.
- f) densità arborea (A) pari ad un albero ogni 100 mq di Sf.

3. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di cui alle lettere a), b), c), d), g) ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

4. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie a) e c) di cui all'art. 27 delle presenti norme.

5. Qualora il lotto sia superiore a 10.000 mq è obbligatorio il Piano di Lottizzazione ove l'intervento diretto riguardi più di un edificio o preveda una cubatura superiore a mc 800. In tal caso il P.d.L. dovrà garantire una dotazione per standards di mq 24 per abitante insediato oltre alla viabilità necessaria.

6. In tale sottozona si applica la disciplina di cui all'art. 38, commi 3 e 5.

Art. 43 – SOTTOZONA C2: ESPANSIONE DI TIPO ESTENSIVO

1. Nella sottozona C2, riguardante aree ai margini dell'aggregato urbano, il P.R.G. si attua attraverso l'intervento edilizio diretto e il piano di lottizzazione, ove previsto.

2. L'intervento edilizio diretto è subordinato alla esistenza delle opere di urbanizzazione o all'impegno, assistito da fideiussione, alla loro contestuale realizzazione da parte del richiedente. L'edificazione deve rispettare i seguenti parametri:
a) indice di fabbricabilità fondiaria (If) di mc/mq 1,;
b) lotto minimo di mq 800;
c) altezza massima m. 9,30;
d) indice minimo di permeabilità del 50%;
e) rapporto max di copertura al 30%.
f) densità arborea (A) pari ad un albero ogni 100 mq di Sf.

3. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

4. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie a) e d) di cui all'art. 27 delle presenti norme.

5. Qualora il lotto sia superiore a 10.000 mq è obbligatorio il Piano di Lottizzazione. In tal caso questo deve garantire una dotazione per standard di mq 24 per abitante insediato oltre alla viabilità necessaria.

6. Densità arborea (A) pari a 1 albero ogni 100,00 mq di Sf.

7. Qualora il lotto inedito fronteggi una strada pubblica o di pubblico transito, (ancorché privata), si considera il limite della strada attualmente esistente, definita e costituita in tutte le sue parti allargata di minimo m. 2,00 e fino all' ampliamento previsto dal PRG, per l'intero fronte del lotto a prescindere dai confini catastali. Nel caso in cui la superficie relativa al predetto allargamento stradale venga ceduta gratuitamente al Comune, è possibile usufruire sul

ART. 43 BIS – SOTTOZONA C3: ESPANSIONE PER EDILIZIA RESIDENZIALE, COMMERCIALE E DIREZIONALE.

1. Nella sottozona C3 il P.R.G. si attua attraverso il piano di lottizzazione convenzionata e l'edificazione dovrà rispettare gli indici ed i parametri di cui alla relativa scheda norma.

2. Per la realizzazione dei parcheggi pubblici dovranno essere utilizzati materiali drenanti che consentano di mantenere la permeabilità dei suoli.

3. Gli usi consentiti sono: residenziale, commerciale e direzionale.

Art. 44 – ZONA D: ARTIGIANATO, INDUSTRIA ED ATTIVITA' ASSIMILATE

1. La zona D è destinata ad impianti e attrezzature per le attività artigianali, industriali e assimilate. Fra queste ultime sono comprese, in particolare: laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, uffici e mostre connesse all'attività di produzione agricola e industriale, nonché l'edificazione di abitazioni per il titolare e per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti.

2. Questa zona è suddivisa nelle sottozone D1, D2, D3, e D4, per le quali sono indicati negli articoli successivi specifiche norme e procedure per gli interventi edilizi.

3. Gli insediamenti da considerare nocivi in quanto inclusi negli elenchi di cui all'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, potranno essere tuttavia permessi ove osservino la normativa del predetto articolo, con l'eventuale osservanza delle disposizioni impartite dal competente servizio della U.L.S.S..

Gli insediamenti definiti di prima classe nel predetto art. 216 dovranno essere collocati lontano dagli abitati e, in caso di loro pericolosità, in zona agricola.

lotto della relativa capacità edificatoria. Il fabbricato è posto a m. 5,00 dal limite dell'allargamento.

Art. 43-bis – SOTTOZONA C3: – ESPANSIONE PER EDILIZIA RESIDENZIALE, COMMERCIALE E DIREZIONALE

1. Nella sottozona C3 il P.R.G. si attua attraverso il piano di lottizzazione convenzionata e l'edificazione osserva gli indici e i parametri di cui alla relativa scheda-norma.

2. Per la realizzazione dei parcheggi pubblici devono essere utilizzati materiali drenanti che consentano di mantenere la permeabilità dei suoli.

3. Gli usi consentiti sono quelli di cui al precedente art.27 lett. a), c2), c3), d) ed f).

Art. 44 – ZONA D: ARTIGIANATO, INDUSTRIA E ATTIVITA' ASSIMILATE

1. La zona D è destinata ad impianti e attrezzature per le attività artigianali, industriali e assimilate. Fra queste ultime sono comprese, in particolare: laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, uffici e mostre connesse all'attività di produzione agricola e industriale, nonché l'edificazione di abitazioni per il titolare e per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti.

2. Questa zona è suddivisa nelle sottozone D1, D2, D3, e D4, per le quali sono indicati negli articoli successivi specifiche disposizioni e procedure per gli interventi edilizi.

3. In riferimento agli edifici produttivi legittimamente esistenti localizzati in una zona diversa dalla D sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

4. Gli insediamenti da considerare nocivi in quanto inclusi negli elenchi di cui all'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, sono permessi ove osservino la disciplina disposta da tale articolo, con l'osservanza delle eventuali disposizioni impartite dal competente servizio della A.S.L..

Gli insediamenti definiti di prima classe nel predetto art. 216 devono essere collocati lontano dagli abitati e, in caso di loro pericolosità, in zona agricola.

Art. 45 – SOTTOZONA D1: NUCLEO INDUSTRIALE A.S.I.

1. La sottozona D1 è compresa nel perimetro del nucleo industriale del Consorzio per l'area di sviluppo industriale Val Pescara.

Art. 45 - SOTTOZONA D1: NUCLEO INDUSTRIALE A.S.I.

1. La sottozona D1 è compresa nel perimetro del nucleo industriale del Consorzio per l'area di sviluppo industriale Val Pescara ed in essa si applica la disciplina prevista dal piano A.S.I., alla quale si rinvia.

Art. 46 - SOTTOZONA D2: IMPIANTI ED ATTREZZATURE ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E ASSIMILATI

1. La sottozona D2 riguarda impianti ed attrezzature artigianali, industriali e assimilati, già esistenti o di nuovo insediamento; l'attuazione delle previsioni avviene attraverso intervento edilizio diretto o strumento attuativo.

2. Gli insediamenti esistenti possono essere mantenuti e trasformati, conservando le dimensioni del lotto, le caratteristiche edilizie e le destinazioni d'uso esistenti. Per tali insediamenti esistenti sono consentiti interventi di cui alle lettere a), b), c), d), g) ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione. In tali casi si dovrà rispettare la distanza minima dai confini pari a metà dell'altezza e, comunque, non inferiore a mt 5.

3. Tra edifici del medesimo complesso industriale, salvo che non abbiano finestrate, deve essere osservato un distacco non inferiore all'altezza dell'edificio più alto.

4. Nei nuovi insediamenti si applicano i seguenti indici:

- a) rapporto massimo di copertura: 1/3 della superficie d'intervento;
- b) indice di utilizzazione territoriale: 0,40 mq/mq;
- c) altezza massima: 12,00 mt, salvo le ciminiere, le antenne e le apparecchiature speciali (piani di carico, ponti mobili, ecc.) strettamente connessi alla funzionalità dello stabilimento.
- d) densità arborea (A) pari ad un albero ogni 100 mq di Sf.

5. E' consentito prevedere una sola abitazione per ciascun impianto, per una superficie massima lorda

2. La specifica disciplina urbanistica della sottozona è rinviata a uno o più piani attuativi finalizzati a favorire la realizzazione di una zona di filtro e di mediazione tra il contesto naturalistico dell'ambito fluviale e il contesto urbano attraverso la riconversione e riqualificazione dei manufatti produttivi dismessi.

Art. 46 - SOTTOZONA D2: IMPIANTI E ATTREZZATURE ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E ASSIMILATI

1. La sottozona D2 riguarda impianti e attrezzature artigianali, industriali e assimilati, già esistenti o di nuovo insediamento. L'attuazione delle previsioni avviene attraverso intervento edilizio diretto o strumento attuativo.

2. Gli insediamenti esistenti possono essere mantenuti e trasformati, conservando le dimensioni del lotto, le caratteristiche edilizie e le destinazioni d'uso esistenti. Per tali insediamenti esistenti sono consentiti interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c), d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. In tali casi occorre rispettare la distanza minima dai confini pari a metà dell'altezza e, comunque, non inferiore a m 5.

3. Tra edifici del medesimo complesso industriale, salvo che non abbiano finestrate, deve essere osservato un distacco non inferiore all'altezza dell'edificio più alto.

4. Nei nuovi insediamenti si applicano i seguenti indici:

- a) rapporto massimo di copertura: 1/3 della superficie d'intervento;
- b) indice di utilizzazione territoriale: 0,40 mq/mq;
- c) altezza massima: 12,00 m, salvo le ciminiere, le antenne e le apparecchiature speciali (piani di carico, ponti mobili, ecc.) strettamente connessi alla funzionalità dello stabilimento.
- d) densità arborea (A) pari ad un albero ogni 100 mq di Sf.
- e) parcheggi i pertinenziali: 1,00 mq/ 2,00 mq.

5. È consentito prevedere una sola abitazione per ciascun impianto, per una superficie massima lorda di mq 150, a uso del custode o del titolare dell'impresa.

6. Le recinzioni devono essere arretrate in corrispondenza degli ingressi carrabili di una misura almeno pari alla larghezza dell'ingresso. Le recinzioni sul fronte stradale devono risultare distaccate di almeno m 5,00 dal filo stradale e la superficie risultante deve essere destinata a percorsi pedonali e ciclabili e a parcheggi.

7. I nuovi insediamenti devono risultare distaccati dai confini per una misura pari all'altezza del fronte del fabbricato verso il confine e,

di mq 150, ad uso del custode o del titolare dell'impresa.

6. Le recinzioni devono essere arretrate in corrispondenza degli ingressi carrabili di una misura almeno pari alla larghezza dell'ingresso. Le recinzioni sul fronte stradale devono risultare distaccate di almeno mt 5,00 dal filo stradale e la superficie risultante deve essere destinata a percorsi pedonali e ciclabili e a parcheggi.

Gli edifici devono risultare distaccati dai confini per una misura pari all'altezza della fronte del fabbricato verso il confine e, comunque, non inferiore a mt 10,00. Tra edifici del medesimo complesso industriale, salvo che non abbiano finestrate, deve essere osservato un distacco pari almeno all'altezza dell'edificio più alto.

8. Gli interventi sulle aree di questa sottozona inserite nei comprensori sono disciplinati dalle norme relative ai comprensori e dalle schede numeriche allegate.

9. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie b), e), f), g), h), i).

10. Per gli edifici produttivi esistenti legittimamente e posti in zona a destinazione diversa, saranno consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c), d), di cui all'art.9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Art. 47 - SOTTOZONA D3: IMPIANTI ED ATTREZZATURE ARTIGIANALI DI SERVIZIO

1. La sottozona D3 è destinata agli esercizi artigianali di servizio inseriti nell'aggregato urbano.

2. In questa sottozona il P.R.G. si attua attraverso l'intervento edilizio diretto con il rispetto dei seguenti indici:

- a) indice di utilizzazione fondiaria: 0,40 mq/mq;
- b) parcheggi privati: 1,00 mq/10,00 mc;
- c) distanza dei confini di proprietà non inferiore alla metà dell'altezza degli edifici e comunque non inferiore a mt 5,00 ;
- d) altezza massima degli edifici 15,00 mt.
- e) densità arborea (A) pari ad 1 albero ogni 100 mq. di Sf.

3. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di cui alle lettere a), b), c), d), g) ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

4. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle di cui alla categoria e) dell'art. 27.

Art. 48 - SOTTOZONA D4: ATTIVITA' COMMERCIALI ED ARTIGIANALI ESISTENTI

1. E' un ambito territoriale che comprende aree

comunque, non inferiore a m 10,00. Tra edifici del medesimo complesso industriale, salvo che non abbiano finestrate, deve essere osservato un distacco pari almeno all'altezza dell'edificio più alto.

8. La disciplina delle aree incluse nella sottozona D2 ricadenti nei comparti di cui all'articolo 5.1, lett. h) è dettata dalle relative schede-norma. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie c) d) ed f), di cui all'art. 27 delle presenti norme.

Art. 47 - SOTTOZONA D3: IMPIANTI E ATTREZZATURE ARTIGIANALI DI SERVIZIO

1. La sottozona D3 è destinata agli esercizi artigianali di servizio inseriti nell'aggregato urbano.

2. In questa sottozona il P.R.G. si attua attraverso l'intervento edilizio diretto con il rispetto dei seguenti indici:

- a) indice di utilizzazione fondiaria: 0,40 mq/mq;
- b) parcheggi privati: 1,00 mq/2,00mq;
- c) distanza dei confini di proprietà non inferiore alla metà dell'altezza degli edifici e comunque non inferiore a m. 5,00;
- d) altezza massima degli edifici m. 15,00.
- e) densità arborea (A) pari ad 1 albero ogni 100 mq. di Sf.

3. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie c) e d) di cui all'art. 27 delle presenti norme.

Art. 48 - SOTTOZONA D4: ATTIVITA' COMMERCIALI ED ARTIGIANALI ESISTENTI

1. È un ambito territoriale che comprende aree ed edifici con funzioni legate alla produzione e/o commercializzazione di prodotti ed all'artigianato.

2. In caso di ampliamenti o demolizione e nuova costruzione, si applicano i seguenti indici:

- a) indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 0,40 mq/mq;
- b) parcheggi privati (P): 80 mq/100 mq di superficie utile complessiva (preesistente e di ampliamento);
- c) distanza dai confini di proprietà e di zona (D): non inferiore a metà dell'altezza del fabbricato di nuova costruzione con un minimo inderogabile di 5,00 m;

ed edifici con funzioni legate alla produzione e/o commercializzazione di prodotti ed all'artigianato.

2. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di cui alle lettere a), b), c), d), g) ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

3. In caso di ampliamenti o demolizione e nuova costruzione di cui alla lettera "g" dell'art.9 delle presenti norme, si applicano i seguenti indici:

a) indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 0,40 mq/mq;

b) parcheggi privati (P): 80 mq/100 mq di superficie utile complessiva (preesistente e di ampliamento);

c) distanza dai confini di proprietà e di zona (D): non inferiore a metà dell'altezza del fabbricato di nuova costruzione con un minimo inderogabile di 5,00 mt;

d) altezza massima consentita H: 10,00 mt con esclusione degli eventuali impianti tecnici.

e) densità arborea (A) pari ad 1 albero ogni 100 mq di Sf.

4. Le destinazioni ammesse sono esclusivamente le seguenti: attività commerciali in genere, commercio all'ingrosso, attività espositive, artigianato di servizio e laboratori nonché uffici e servizi strettamente connessi e relazionati alle attività svolte.

E' escluso ogni insediamento destinato alla grande distribuzione.

Negli spazi esterni di pertinenza possono essere realizzate strutture aperte, leggere, facilmente rimovibili per posti auto coperti, per la pubblicità dei propri prodotti e per aree a verde attrezzato.

Art. 48 bis – SOTTOZONA D5: IMPIANTI DI CARBURANTE

1. La sottozona comprende le stazioni di rifornimento esistenti per autoveicoli. In tale sottozona gli interventi previsti sono quelli di cui al comma 4 dell'art. 65 delle presente testo normativo.

Art. 49 – ZONA E: ZONA AGRICOLA

1. La zona è destinata all'esercizio delle attività agricole, silvo-pastorali e zootecniche o ad attività connesse con l'agricoltura. In tale zona per i manufatti fuori terra relativi agli impianti tecnologici pubblici eccedenti la cubatura di 300 mc si applica l'art. 67 delle presenti N.T.A.

Sono consentite soltanto le costruzioni necessarie per la conduzione agricola.

2. La zona E è suddivisa in due sottozone E1 ed E2:

a) nella sottozona E1 le costruzioni non possono sorgere su lotti di superficie inferiore a mq 30.000, interamente nella disponibilità del richiedente permesso di costruire e possono avere una cubatura massima per uso residenziale di 0,01

d) altezza massima consentita H: m 10,00 con esclusione degli eventuali impianti tecnici.

e) densità arborea (A) pari ad 1 albero ogni 100 mq di Sf.

3. Le destinazioni ammesse sono quelle corrispondenti alle categorie c) e d) di cui all'art. 27 delle presenti norme. È escluso ogni insediamento destinato alla grande distribuzione.

4. Negli spazi esterni di pertinenza possono essere realizzate strutture aperte, leggere, facilmente rimovibili per posti auto coperti, per la pubblicità dei propri prodotti e per aree a verde attrezzato.

Art. 48-bis – SOTTOZONA D5: IMPIANTI DI CARBURANTE

1. La sottozona comprende le stazioni di rifornimento esistenti per autoveicoli.

In tale sottozona gli interventi previsti sono quelli di cui al comma 4 dell'art. 65 delle presenti. norme.

Art. 49– ZONA E: ZONA AGRICOLA

1. La zona E è destinata all'esercizio delle attività agricole, silvo - pastorali e zootecniche o ad attività connesse con l'agricoltura. Sono consentite soltanto le costruzioni necessarie per gli usi di cui alla lett. e) dell'art. 27 delle presenti norme.

2. La zona E è suddivisa nelle due sottozone E1 ed E2.

3. Nella sottozona E1 le costruzioni non possono sorgere su lotti di superficie inferiore a mq 30.000, interamente nella disponibilità del richiedente il permesso di costruire e possono avere una cubatura massima per uso residenziale e ricettivo di 0,02 mc/mq, con altezza massima fuori terra non superiore a m. 9.00. Per i manufatti connessi alla conduzione del fondo è consentita una superficie utile proporzionale pari a 50 mq/ha e, comunque, non superiore a 600 mq per ogni azienda agricola. Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

2.2. Nella Sottozona E2, agricola interclusa, può essere praticata l'attività agricola, escludendo però ogni forma di edificazione, anche connessa con gli usi agricoli. Possono inoltre essere insediate attività e attrezzature connesse con lo sport e con il tempo libero di iniziativa privata, da realizzarsi in legno, nel rispetto dei seguenti indici:

- If = 0.01 mc/mq;
- Ip = 95% di Sf;
- A = 100 alberi di alto fusto ogni 10.000 mq;
- Lotto minimo = 10.000 mq;

mc/mq, con altezza massima fuori terra non superiore a mt 7,50. Per i manufatti connessi alla conduzione del fondo è consentita una superficie utile proporzionale pari a 50 mq/ha e, comunque, non superiore a 600 mq per ogni azienda agricola.

Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di cui alle lettere a), b), c), d), g) ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

b) Nella sottozona E2, agricola interclusa. Si tratta di aree non edificate comprese all'interno di zone urbanizzate e non destinate a servizi pubblici. Nell'ambito di dette aree può essere praticata l'attività agricola, escludendo però ogni forma di edificazione, anche connessa con gli usi agricoli. Possono inoltre essere insediate attività ed attrezzature connesse con lo sport e con il tempo libero di iniziativa privata, da realizzarsi in legno, nel rispetto dei seguenti indici:

- $I_f = 0.01$ mc/mq;
- $I_p = 95\%$ di Sf;
- $A = 100$ alberi di alto fusto ogni 10.000 mq;
- Lotto minimo = 10.000 mq;
- $H_{max} = 3,50$ m.

1. In caso di ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione di edifici preesistenti all'adozione delle presenti norme, è consentita la conservazione delle cubature, delle destinazioni d'uso e delle superfici utili attuali, pur se difformi dalle presenti norme.

2. Gli annessi agricoli devono essere, di norma, strutturalmente separati dagli edifici destinati a residenza; potranno essere collegati con l'edificio destinato ad abitazione a mezzo di porticati aperti. Quando tali annessi non siano strutturalmente separati dalle residenze, vanno conteggiati entro i limiti di cubatura e di lotto minimo ammessi per queste ultime.

Gli annessi agricoli per il ricovero degli animali devono essere ad una distanza non inferiore a ml 20 dal confine e devono essere separati da fabbricati residenziali.

3. Il diritto a edificare in zona agricola è riconosciuto ai proprietari, ai conduttori del fondo ed ai coltivatori diretti.

Art. 50 – SOTTOZONA F1: VERDE PUBBLICO – PARCO PUBBLICO

1. La sottozona F1 è destinata al verde pubblico naturale o attrezzato, comprendente i parchi pubblici. I simboli di alcuni tipi di attrezzature riportati sugli elaborati grafici del P.R.G. indicano le utilizzazioni attuali degli impianti esistenti e quelle previste per gli impianti da realizzare. Tali utilizzazioni sono indicative e possono essere modificate con deliberazione del Consiglio Comunale.

2. Nella sottozona F1 sono consentiti insediamenti per la sistemazione del verde nonché

- $H_{max} = 3.50$ m.

3. In caso di ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti è consentita la conservazione delle cubature, destinazioni d'uso e superfici utili.

4. Gli annessi agricoli devono essere, di norma, strutturalmente separati dagli edifici destinati a residenza; e collegati con l'edificio destinato ad abitazione a mezzo di porticati aperti. Quando tali annessi non siano strutturalmente separati dalle residenze, essi vanno conteggiati entro i limiti di cubatura e di lotto minimo ammessi per queste ultime.

Gli annessi agricoli per il ricovero degli animali devono essere a una distanza non inferiore a m. 20 dal confine e devono essere separati da fabbricati residenziali.

5. Il diritto a edificare in zona agricola è riconosciuto ai proprietari, ai conduttori del fondo ed ai coltivatori diretti.

Art. 50 – SOTTOZONA F1: VERDE PUBBLICO – PARCO PUBBLICO

1. La sottozona F1 è destinata al verde pubblico naturale o attrezzato, comprendente i parchi pubblici.

2. Nella sottozona F1 sono consentiti insediamenti per la sistemazione del verde nonché la realizzazione di manufatti che ne integrino le funzioni, quali attrezzature per il gioco e per lo sport, spogliatoi, servizi igienici e chioschi.

3. Gli interventi di cui al comma 2, compresi i relativi impianti e manufatti, possono essere realizzati e gestiti da enti e privati, anche indipendentemente dall'acquisizione al patrimonio comunale, sulla base di una convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, che regoli le caratteristiche e le condizioni d'uso, tra cui l'uso pubblico perpetuo del verde e delle attrezzature.

4. In tale sottozona il P.R.G. si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici:

U.T. = indice di utilizzazione territoriale: 0,02 mq/mq
H = altezza massima: 6.00 m

la realizzazione di manufatti che ne integrino le funzioni, quali attrezzature per il gioco e per lo sport, spogliatoi, servizi igienici, chioschi ed abitazione del custode.

3. La sottozona F1 può essere oggetto di strumenti attuativi riguardanti anche intere categorie omogenee a tale sottozona, come le aree fluviali, i parchi urbani, ecc.

4. Alcuni complessi di tale sottozona, compresi i relativi impianti e manufatti, possono essere realizzati e gestiti da enti e privati, sulla base di una convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, che regoli le caratteristiche e le condizioni d'uso, tra le quali devono essere, comunque, previste la proprietà pubblica con la modalità di accessibilità pubblica e la durata nel tempo.

5. In tale sottozona, ove non siano previsti strumenti attuativi, il P.R.G. si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici:

U.T. = indice di utilizzazione territoriale: 0,02 mq/mq
H = altezza massima: 4,50 mt

Q = rapporto massimo di copertura: 2,5 %

P = parcheggi: 2,5 mq/100 mq di superficie territoriale S.T., più 5 mq/100 mc di eventuali Costruzioni.

6. Per i manufatti preesistenti sono consentiti gli interventi di cui alla lett. a), b), c) e d), dell'art.3 del D.P.R. n.380/01 e successive integrazioni e modificazioni, come meglio specificato all'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione con il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti, ad eccezione delle modifiche di cui al precedente comma 2.

7. Il P.R.G. individua i seguenti ambiti territoriali da attuarsi attraverso un P.P. di iniziativa pubblica, esteso, in modo particolare, anche ad aree e manufatti con diversa destinazione di piano:

- a) Parco D'Avalos – P.P. n. 3
- b) Parco Fluviale – P.P. n. 4

8. I perimetri di tali ambiti possono subire modesti adeguamenti in sede di redazione dei Piani Particolareggiati.

9. Per ciascuno dei Piani Particolareggiati si definiscono le seguenti linee guida con contenuti e parametri urbanistici.

- a) **Parco D'Avalos – P.P. n. 3**

Comprende il complesso delle aree costituenti la Pineta D'Avalos, attrezzature e servizi di interesse e servizi pubblici tra i quali il teatro D'Annunzio, l'edificio ex Aurum, lo stadio Adriatico e alcuni edifici privati. Le specifiche

Q = rapporto massimo di copertura: 2,5 %

P = parcheggi: 2,5 mq/100 mq di superficie territoriale S.T., più 5 mq/100 mc di eventuali Costruzioni.

5. Per i manufatti preesistenti sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1 lett. a), b), c) e d), del D.P.R. n.380/01 e ss.mm.ii con il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti, a eccezione delle modifiche di cui al precedente comma 2.

6. Il parco territoriale relativo alla fascia costiera del fiume Pescara rappresenta il caposaldo di un più ampio sistema fluviale da organizzare anche con il concorso degli altri Comuni per la valorizzazione morfologico - funzionale e per il potenziamento del sistema ecologico - ambientale.

Uno studio geologico ed ecologico-vegetazionale definisce le eventuali zone non interessate da fenomeni di esondazione e quindi utilizzabili per gli interventi e individua gli elementi naturali da preservare, la qualità dei biotipi presenti e le aree di rinaturalizzazione e riqualificazione.

La microzonizzazione dell'area, come successione di ambienti e relazioni con i margini urbanizzati, si fonda a sua volta sul suddetto studio.

Sono consentite attrezzature legate al turismo, al tempo libero, allo sport e all'agricoltura, alle attività collettive e piste ciclabili.

Possono essere mantenuti e/o riposizionati i manufatti preesistenti purché non in contrasto con lo studio geologico.

In assenza di strumento attuativo gli interventi consentiti per i manufatti esistenti sono quelli di cui all'art. 3, comma 1 lett. a), b) e c) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. Nell'ambito del parco fluviale, anche in assenza di una progettazione complessiva, possono essere sistemate con intervento diretto (progetto stralcio dell'ambito d'intervento), le aree golenali, demaniali e quelle di proprietà comunale e provinciale, nel rispetto degli obiettivi sopra descritti, inclusi gli interventi di cui al programma URBAN 2 – pista ciclabile e città della musica.

destinazioni sono riportate nella planimetria di zonizzazione di P.R.G. .

Obiettivo del piano attuativo è la riqualificazione dell'intera area, definendo il complesso sistema delle relazioni fra gli spazi a diverso carattere: sportivo, ricreativo, e culturale esistenti e assicurando la tutela e la rivitalizzazione della Pineta.

In particolare il P.P. dovrà assicurare:

- la protezione della pineta anche con opere di bonifica e ripiantumazione e la dotazione di servizi e attrezzature per il miglior comfort dei visitatori;
- il recupero e la rivitalizzazione delle strutture esistenti compresa la rifunionalizzazione dell'edificio ex Aurum;
- la risoluzione degli spazi da adibire a viabilità e parcheggio;
- interventi di arredo urbano;
- il recepimento del piano di riassetto naturalistico della riserva naturale Pineta Dannunziana approvato dal Consiglio Comunale.

Le superfici utili potranno essere aumentate per una quota max del 5% di quelle esistenti nell'ambito, ad esclusione dei servizi necessari all'uso della Pineta; Gli interventi sulle strutture sportive esistenti dovranno far riferimento all'art. 51 delle N.T.A. che disciplina la sottozona F2.

Gli interventi sulle strutture pubbliche esistenti dovranno far riferimento all'art. 52 delle N.T.A. che disciplina la sottozona F3.

La viabilità dismessa potrà essere utilizzata per percorsi attrezzati caratterizzati da spazi per attività collettive.

Per gli edifici privati presenti all'interno dell'ambito, in assenza del P.P., sono consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), e c) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Per gli edifici pubblici o d'interesse pubblico presenti all'interno dell'ambito in assenza del P.P. sono consentiti, oltre agli interventi di cui al comma precedente, anche quelli di cui alle lett. d), ed h) dell'art. 9 delle presenti NTA, sempre con destinazioni collegate ad attività collettive.

b) Parco Fluviale – P.P. n. 4

Riguarda la formazione di un parco territoriale relativo alla fascia costiera del fiume Pescara che rappresenta il caposaldo di un più ampio sistema fluviale da organizzare anche con il concorso degli altri Comuni per la valorizzazione morfologico-funzionale e per il potenziamento del sistema ecologico-ambientale.

Il P.P. dovrà essere costruito sulla base di un attento studio geologico ed ecologico-vegetazionale. In particolare la ricerca geologica definirà le eventuali zone non interessate da fenomeni di esondazione e quindi utilizzabili per gli interventi. Lo studio ecologico vegetazionale dovrà individuare gli elementi naturali da preservare, la qualità dei biotipi presenti e proposte di rinaturalizzazione e

riqualificazione.

Da questi studi il P.P. dovrà trarre gli elementi per l'organizzazione planimetrica dell'area, come successione di ambienti e relazioni con i margini urbanizzati.

Sono consentite attrezzature legate al turismo, al tempo libero, allo sport e all'agricoltura, alle attività collettive e piste ciclabili.

Possono essere mantenuti e/o riposizionati i manufatti preesistenti purché non in contrasto con lo studio geologico.

In assenza di P.P. gli interventi consentiti per i manufatti esistenti sono quelli di cui alle lett. a), b) e c) dell'Art. 9H delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Nell'ambito del parco fluviale, anche in assenza di una progettazione complessiva, possono essere sistemate con intervento diretto (progetto stralcio del P.P.), le aree golenali, demaniali e quelle di proprietà comunale e provinciale, nel rispetto degli obiettivi sopra descritti, inclusi gli interventi di cui al programma URBAN 2 – pista ciclabile e città della musica.

Art. 51 – SOTTOZONA F2: VERDE PUBBLICO ATTREZZATO PER LO SPORT

1. La sottozona F2 è destinata a verde pubblico con attrezzature sportive e per il gioco, all'aperto o al chiuso.

2. Le attrezzature dovranno rispondere, di massima, alle seguenti caratteristiche principali:

a) una superficie di almeno 3/5 dell'intera estensione del terreno deve essere riservata ad attività sportive;

b) per gli impianti sportivi al coperto la superficie edificata non deve essere superiore ad 1/10 della superficie totale; la restante superficie libera deve essere riservata a parcheggi, strade e zone verdi pertinenti all'impianto. L'altezza delle costruzioni non deve superare i mt 12,00 ed è misurata dal piano di campagna al piano d'imposta della copertura il distacco dai confini non deve essere inferiore all'altezza massima della costruzione;

c) per gli impianti all'aperto le costruzioni accessorie (quali spogliatoi, servizi per il pubblico, abitazione per il custode, biglietterie, gradinate) quando siano alte più di mt 3,00, dal piano di campagna alla sommità del manufatto non devono coprire un'area maggiore di 1/20 della superficie totale, l'altezza delle costruzioni accessorie non deve superare i mt 4,00, dal piano di campagna alla linea di gronda, facendo eccezione per le sole gradinate che potranno raggiungere mt 12,00. Il distacco dai confini non deve essere inferiore alla massima altezza della costruzione misurata dal piano di campagna al punto più alto della copertura;

d) per la determinazione delle aree da destinare a parcheggio dovranno essere tenuti

Art. 51 – SOTTOZONA F2: VERDE PUBBLICO ATTREZZATO PER LO SPORT

1. La sottozona F2 è destinata a verde pubblico con attrezzature sportive e per il gioco, all'aperto o al chiuso.

2. Le attrezzature dovranno rispondere, di massima, alle seguenti caratteristiche principali:

a) una superficie di almeno 3/5 dell'intera estensione del terreno deve essere riservata ad attività sportive;

b) per gli impianti sportivi al coperto la superficie edificata non deve essere superiore a 1/10 della superficie totale; la restante superficie libera deve essere riservata a parcheggi, strade e zone verdi pertinenti all'impianto. L'altezza delle costruzioni non deve superare i m12,00 ed è misurata dal piano di campagna al piano d'imposta della copertura, il distacco dai confini non deve essere inferiore all'altezza massima della costruzione;

c) per gli impianti all'aperto le costruzioni accessorie (quali spogliatoi, servizi per il pubblico, abitazione per il custode, biglietterie, gradinate) quando siano alte più di m. 4.50, dal piano di campagna alla sommità del manufatto non devono coprire un'area maggiore di 1/20 della superficie totale, l'altezza delle costruzioni accessorie non deve superare i 5.50 m, dal piano di campagna alla linea di gronda, facendo eccezione per le sole gradinate che potranno raggiungere 12,00 m. Il distacco dai confini non deve essere inferiore alla massima altezza della costruzione misurata dal piano di campagna al punto più alto della copertura;

d) per la determinazione delle aree da destinare a parcheggio dovranno essere tenuti presenti i seguenti dati di proporzionamento: 20,00 mq per la superficie occupata da un autoveicolo, un autoveicolo ogni 3 persone; alcuni complessi di tale sottozona, compresi i relativi impianti e manufatti possono essere realizzati e successivamente dati in gestione ai privati sulla base di una convenzione che regoli le caratteristiche e le condizioni d'uso, tra le quali deve essere, comunque, prevista la proprietà pubblica e le modalità di accessibilità pubblica;

e) il calcolo della capienza generale degli impianti deve essere proporzionato ai seguenti dati:

presenti i seguenti dati di proporzionamento: 20,00 mq per la superficie occupata da un autoveicolo, un autoveicolo ogni 3 persone; alcuni complessi di tale sottozona, compresi i relativi impianti e manufatti possono essere realizzati e successivamente dati in gestione ai privati sulla base di una convenzione che regoli le caratteristiche e le condizioni d'uso, tra le quali deve essere, comunque, prevista la proprietà pubblica e le modalità di accessibilità pubblica;

e) il calcolo della capienza generale degli impianti deve essere proporzionato ai seguenti dati:

- impianti con gradinate per il pubblico:
- posti a sedere mq 0,40 pro capite
- posti in piedi mq 0,25 pro capite
- attività varie:
- piscine prive di gradinate mq 1,30 pro capite per mq di specchio d'acqua
- superficie di gioco per pattinaggio, a rotelle o su ghiaccio prive di gradinate: una persona per 4,00 mq di area di gioco

3. Per le attrezzature sportive esistenti sono consentiti interventi di cui alle lettere a), b), c), d), g) ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

4. Alcuni complessi di tale sottozona, compresi i relativi impianti e manufatti, possono essere realizzati e gestiti da enti e privati, sulla base di una convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, che regoli le caratteristiche e le condizioni d'uso, tra le quali devono essere, comunque, previste la proprietà pubblica con la modalità di accessibilità pubblica e la durata nel tempo.

Art. 52 – SOTTOZONA F3: ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE URBANO – TERRITORIALE

1. La sottozona F3 è destinata a servizi ed attrezzature pubbliche: scolastiche, religiose, amministrative, culturali, sanitarie e assistenziali, commerciali (mercati pubblici), sportive e ricreative.

2. Gli interventi si attuano per iniziativa pubblica o privata; in questo secondo caso tramite intervento privato convenzionato dove comunque siano garantiti la proprietà pubblica del bene e l'uso previsto dalla presente norma. S'intendono non soggetti alle modalità attuative del convenzionamento e della proprietà pubblica gli edifici di culto e le opere pastorali annesse. La sottozona F3 può essere oggetto di interventi attuativi riguardanti singole aree o complessi o intere categorie omogenee di tale sottozona, come le attrezzature scolastiche, religiose, commerciali, sportive, ecc.

3. I simboli di alcuni tipi di attrezzature riportati sugli elaborati grafici del P.R.G. indicano i servizi

- impianti con gradinate per il pubblico:
- posti a sedere mq 0,40 pro capite;
- posti in piedi mq 0,25 pro capite;
- attività varie;
- piscine prive di gradinate mq 1,30 pro capite per mq di specchio d'acqua;
- superficie di gioco per pattinaggio, a rotelle o su ghiaccio prive di gradinate: una persona per 4,00 mq di area di gioco

3. Per le attrezzature sportive esistenti sono consentiti interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

4. Alcuni complessi di tale sottozona, compresi i relativi impianti e manufatti, possono essere realizzati e gestiti da enti e privati, sulla base di una convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, che regoli le caratteristiche e le condizioni d'uso, fermo restando l'uso pubblico perpetuo delle attrezzature.

Art. 52 – SOTTOZONA F3: ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO URBANO – TERRITORIALE

1. La sottozona F3 è destinata a servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico: scolastiche, religiose, amministrative, culturali, sanitarie e assistenziali, commerciali (mercati pubblici), sportive e ricreative.

2. Gli interventi si attuano per iniziativa pubblica o privata, fermo restando l'uso pubblico perpetuo delle attrezzature. S'intendono non soggetti alle modalità attuative del convenzionamento e della proprietà pubblica gli edifici di culto e le opere pastorali annesse. Sono ammessi interventi attuativi riguardanti singole aree o complessi, come attrezzature scolastiche, religiose, commerciali, sportive, ecc.

3. I simboli di alcuni tipi di attrezzature riportati sugli elaborati grafici del P.R.G. indicano i servizi esistenti e quelli da realizzare, che possono essere modificati in sede di approvazione del progetto senza che questo costituisca variante al PRG, ferma restando la necessità di garantire l'equilibrio, in termini quantitativi e ubicazionali, della distribuzione territoriale dei servizi.

4. In tale sottozona, il P.R.G. si attua attraverso intervento edilizio diretto con l'applicazione dei seguenti indici:

- a) indice massimo di utilizzazione fondiaria: 1,20 mq/mq;
- b) parcheggi: 1,00 mq/2.00 mq

5. Per i complessi edilizi preesistenti sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

6. Gli indici di cui al citato comma 4 si applicano

esistenti e quelli da realizzare, che potranno essere modificati con deliberazione del Consiglio Comunale. Con tale deliberazione si dovrà provvedere anche a ristabilire l'equilibrio, in termini quantitativi e ubicazionali, della distribuzione territoriale dei servizi.

4. In tale sottozona, il P.R.G. si attua attraverso intervento edilizio diretto con l'applicazione dei seguenti indici:

- a) indice massimo di utilizzazione fondiaria: 0,60 mq/mq;
- b) parcheggi: 1,00 mq/10,00 mc.

5. Per i complessi edilizi preesistenti sono consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c), d), g) ed h) dell'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

6. Gli indici di cui al citato comma 4 si applicano anche alle aree che avranno destinazione per attrezzature e servizi pubblici locali nell'ambito dei comprensori delle zone B e C. La cubatura relativa ai relativi manufatti che saranno realizzati non rientra in quella derivante dagli indici di fabbricabilità o di utilizzazione territoriale previsti per le predette zone.

7. Per le attrezzature ed i servizi di carattere urbano che fossero realizzati nelle superfici fondiarie dei comprensori delle sottozone B4 e B7, si può applicare l'indice di utilizzazione fondiaria di 0,60 mq/mq qualora più favorevole di quelli relativi a tali sottozone.

8. Per gli edifici pubblici esistenti potrà essere consentito un aumento un tantum pari al 5% del volume esistente. I parcheggi dovranno essere verificati esclusivamente per i volumi in ampliamento.

9. Per l'edificio della ex scuola media di via Saffi è consentita la variazione di destinazione urbanistica in caserma della Guardia di Finanza, con possibilità di demolire e ricostruire, destinando la nuova a caserma, uffici ed alloggi di servizio.

Art. 53 – SOTTOZONA F4: ATTREZZATURE PORTUALI ED AEROPORTUALI

1. La sottozona F4 è destinata alle aree ed alle attrezzature di carattere portuale, riguardanti le attività della pesca, quelle commerciali e turistiche, nonché all'aeroporto. Rientrano in questa sottozona tutte le banchine ed aree golenali di proprietà demaniale, anche se in concessione a terzi, con i relativi manufatti. Gli interventi di sistemazione in questa sottozona, se comportano la realizzazione di manufatti edilizi, dovranno rispettare i rispettivi Piani del Porto ed Aeroporto.

2. Per il porto turistico le opere e i manufatti di completamento si attuano attraverso intervento diretto nel rispetto del piano approvato dalla Regione Abruzzo. Nuove realizzazioni dovranno essere oggetto di strumento urbanistico attuativo.

anche alle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici locali nell'ambito dei comparti inclusi nelle zone B e C. La cubatura relativa ai relativi manufatti non rientra in quella derivante dagli indici di fabbricabilità o di utilizzazione territoriale previsti per le predette zone.

7. Per le attrezzature e i servizi di carattere urbano che fossero realizzati nelle superfici fondiarie dei comprensori delle sottozone B4 e B7, si può applicare l'indice di utilizzazione fondiaria di 0,60 mq/mq qualora più favorevole di quelli relativi a tali sottozone.

Art. 53 – SOTTOZONA F4: ATTREZZATURE PORTUALI E AEROPORTUALI

1. La sottozona F4 è relativa alle aree e alle attrezzature di carattere portuale, riguardanti le attività della pesca, quelle commerciali e turistiche, nonché all'aeroporto. Rientrano in questa sottozona tutte le banchine e aree golenali di proprietà demaniale, anche se in concessione a terzi, con i relativi manufatti. Gli interventi di sistemazione in questa sottozona, se comportano la realizzazione di manufatti edilizi, devono rispettare i rispettivi Piani del Porto e Aeroporto.

2. Per il porto turistico le opere e i manufatti di completamento si attuano attraverso intervento diretto nel rispetto della concessione demaniale del Ministero della Marina Mercantile. Gli interventi sono oggetto di autorizzazione da parte dell'Ente concedente.

Art. 54 – SOTTOZONA F5: ATTREZZATURE E SERVIZI PRIVATI

1. La sottozona F5 è destinata a servizi ed attrezzature di carattere privato, dello stesso tipo di quelle della sottozona F3. In questa sottozona il P.R.G. si attua attraverso il progetto urbanistico esecutivo applicato ai comparti previsti per le aree superiori ai 10.000 mq, o attraverso l'intervento edilizio diretto, con il rispetto dei seguenti indici:

- a) indice di utilizzazione territoriale: 0,80 mq/mq;

Art. 54 – SOTTOZONA F5: ATTREZZATURE E SERVIZI PRIVATI

1. La sottozona F5 è destinata a servizi ed attrezzature di carattere privato, dello stesso tipo di quelle della sottozona F3. In questa sottozona il P.R.G. si attua attraverso il comparto applicato ai comprensori previsti per le aree superiori ai 10.000 mq, o attraverso l'intervento edilizio diretto, con il rispetto dei seguenti indici:

- a) indice di utilizzazione territoriale: 0,40 mq/mq;
- b) parcheggi: 1,00 mq/10,00 mc;
- c) distanza dai confini dei lotti non inferiore alla metà dell'altezza degli edifici.

2. Gli interventi sulle aree di questa sottozona inserite nei comprensori sono disciplinati dalle norme relative ai comprensori e dalle schede norma allegate.

3. Per i complessi edilizi preesistenti sono consentiti interventi di cui alle lett. a), b), c), d), ed h) di cui all'art. 9 delle presenti norme.

Le destinazioni d'uso consentite sono quelle di cui alle categorie a), c), d), e), g), h) ad eccezione dell'area ubicata nell'ex piano di zona F-G le cui destinazioni d'uso consentite sono esclusivamente quelle di cui alle categorie c) ed h). Quelle residenziali sono solo a servizio degli addetti entro una quota del 5% della superficie utile totale.

4. Gli edifici adibiti a scuole paritarie, nonché a destinazioni ad esse accessorie, ai sensi della legislazione in materia, costituiscono aree per l'istruzione ai sensi dell'art.3, comma 2, lett.a, ovvero spazi per attrezzature pubbliche di interesse generale per l'istruzione superiore all'obbligo ai sensi dell'art 4, comma 5 del D.M. 1444/1968 e come tali devono conservare quest'ultima destinazione.

In tali edifici sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, lettere a), b), c) e d) dell'art. 9 delle presenti NTA.

Art. 55 – SOTTOZONA F6 : ATTREZZATURE E SERVIZI PRIVATI TURISTICO – RICETTIVI

La sottozona F6 è destinata a servizi ed attrezzature privati di carattere turistico-ricettivo, con relativi servizi complementari, nonché a residenziale. Questa sottozona è articolata in comparti oggetto di progetti urbanistici esecutivi (P.U.E.) ai sensi dell'art. 22H delle presenti norme o attraverso l'intervento edilizio diretto.

L'indice di utilizzazione territoriale (U.T.) applicato all'intera superficie territoriale, è pari a 0,33 mq/mq. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle relative

- b) parcheggi: 1,00 mq/2.00 mq;
- c) distanza dai confini di proprietà non inferiore alla metà dell'altezza degli edifici.

2. Gli interventi sulle aree di questa sottozona inserite nei comprensori sono disciplinati dalle norme relative ai comprensori e dalle schede norma allegate.

3. Per i complessi edilizi preesistenti sono consentiti interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

Le destinazioni d'uso consentite sono quelle corrispondenti alle categorie a) nei limiti del 5% e solo a servizio degli addetti, b), c), d), ed f), di cui all'art.18 delle presenti norme, ad eccezione dell'area ubicata nell'ex piano di zona F-G le cui destinazioni d'uso consentite sono esclusivamente quelle di cui alle categoria d) di cui all'art. 27 delle presenti norme.

Art. 55 – SOTTOZONA F6 : ATTREZZATURE E SERVIZI PRIVATI TURISTICO – RICETTIVI - SOPPRESSO

alle categorie:

- a1) in percentuale non superiore al 30% ;
- d) in percentuale non inferiore al 50% della superficie utile totale per alberghi, pensioni, motel, ostelli per la gioventù;
- c) e d) (quest'ultima per quanto riguarda edifici ed attrezzature per il culto, la cultura, lo spettacolo, il tempo libero, lo sport) nonché h) e verde privato e spazi privati inedificabili entro i limiti del rimanente 20%.

I riferimenti progettuali sono contenuti nelle apposite schede norma allegate alle presenti norme.

Art. 56 – SOTTOZONA F7: VERDE PRIVATO ATTREZZATO PER LO SPORT

1. Questa sottozona è destinata a impianti sportivi privati e vi è consentita la realizzazione di manufatti esclusivamente a servizio degli impianti, come spogliatoi, servizi igienici, locali per rimesse di attrezzi, locali di ristoro e club house. La cubatura di tali manufatti non può superare l'indice di utilizzazione territoriale di 0,06 mq/mq e l'altezza di mt 3,50; devono essere previste aree di parcheggio in ragione di almeno 0,40 mq/mq di superficie totale dell'impianto.

2. Per attrezzature sportive esistenti alla data di adozione del presente P.R.G. sono consentiti la conservazione ed il rinnovo delle attrezzature attuali tramite interventi di cui alle lett. a), b), c), d), g) ed h) di cui all'art. 9 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Art. 57 – SOTTOZONA F8: PARCHEGGI DI SCAMBIO

1. La sottozona F8 è destinata alla realizzazione di parcheggi di scambio fra i servizi di trasporto pubblico ed il traffico privato.

2. Le aree dei parcheggi previste in questa sottozona costituiscono comprensori e la loro realizzazione è subordinata allo strumento attuativo di iniziativa privata e/o pubblica. Tale progetto dovrà rispettare i seguenti parametri:

- a) non meno del 40% della superficie totale del comprensorio deve essere destinata a parcheggi pubblici, anche multipiani, e non meno del 25% a sedi viarie, banchine, parcheggi per mezzi pubblici e verde pubblico;
- b) non più del 35% della superficie totale del comprensorio dovrà essere destinata a servizi privati complementari alle funzioni di parcheggi di scambio, con destinazioni d'uso corrispondenti alle categorie a2), c), con esclusione degli esercizi commerciali della media e grande distribuzione, d), con l'esclusione delle case vacanze, e), h), i) e ad alloggio del custode.

Art. 56 – SOTTOZONA F7: VERDE PRIVATO ATTREZZATO PER LO SPORT

1. Questa sottozona è destinata a impianti sportivi privati e vi è consentita la realizzazione di manufatti esclusivamente a servizio degli impianti, come spogliatoi, servizi igienici, locali per rimesse di attrezzi, locali di ristoro e club house. La cubatura di tali manufatti non può superare l'indice di utilizzazione territoriale di 0,06 mq/mq e l'altezza di m. 5.00. Devono essere previste aree di parcheggio in ragione di almeno 0,40 mq/mq di superficie totale dell'impianto.

2. Per attrezzature sportive esistenti alla data di adozione del presente P.R.G. sono consentiti la conservazione ed il rinnovo delle attrezzature attuali tramite interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

Art. 57 – SOTTOZONA F8: PARCHEGGI DI SCAMBIO

1. La sottozona F8 è destinata alla realizzazione di parcheggi di scambio fra i servizi di trasporto pubblico e il traffico privato.

2. Le aree dei parcheggi previste in questa sottozona costituiscono comparti e la loro realizzazione è subordinata allo strumento attuativo di iniziativa privata e/o pubblica. Tale progetto deve rispettare i seguenti parametri:

a) non più del 35% della superficie totale del comprensorio è destinata a servizi privati con destinazioni d'uso corrispondenti alle seguenti categorie di cui all'art. 27 delle presenti NTA: b), c2), c3), d) con esclusione degli esercizi commerciali della media, di tipologia M3, e grande distribuzione di cui L.R. 11/2008 ss.mm.ii., f) e ad alloggio del custode.

b) l'indice di utilizzazione territoriale applicato all'intera superficie compresa in ciascun comparto risulta dalla somma delle superfici utili esistenti, maggiorata del valore di 0,25mq/mq;

c) il progetto urbanistico deve prevedere la cessione gratuita al Comune di tutte le aree aventi destinazioni pubbliche.

3. Le convenzioni possono prevedere l'affidamento temporaneo in gestione dei parcheggi ai soggetti realizzatori.

4. In considerazione del valore ambientale dell'area del parcheggio di scambio previsto nelle vicinanze della Riserva Naturale Pineta Dannunziana l'indice relativo di utilizzazione territoriale risulta per esso dalla somma delle superfici utili esistenti maggiorate del valore di 0,10 mq/mq con destinazioni d'uso di cui alla precedente lett. f).

c) l'indice di utilizzazione territoriale applicato all'intera superficie compresa in ciascun comprensorio risulta dalla somma delle superfici utili esistenti, maggiorata del valore di 0,25mq/mq. Le previsioni contenute nello strumento attuativo saranno attuate attraverso lo strumento del comparto ai sensi delle presenti norme;

d) il progetto urbanistico dovrà prevedere la cessione gratuita al Comune di tutte le aree aventi destinazioni pubbliche.

3. Le convenzioni potranno prevedere l'affidamento temporaneo in gestione dei parcheggi ai soggetti realizzatori.

4. In considerazione del valore ambientale dell'area del parcheggio di scambio previsto nelle vicinanze della Riserva Naturale Pineta Dannunziana l'indice relativo di utilizzazione territoriale risulta per esso dalla somma delle superfici utili esistenti maggiorate del valore di 0,10 mq/mq con destinazioni d'uso limitate alle categorie d), e), i) e ad alloggio del custode, con esclusione di qualsiasi altra destinazione residenziale.

5. Sull'area di cessione destinata a parcheggi pubblici del comparto 5.20 dovrà essere istituita una mini area di sosta riservata esclusivamente per la sosta ed il parcheggio della Autocaravan (camper). Tale area, da utilizzare esclusivamente per fini turistici, dovrà essere costituita da minimo 50 piazzole delle dimensioni di mq 15 ciascuna. L'area di sosta dovrà essere piantumata con siepi ed alberature che devono occupare una superficie non inferiore al 20%. Alla gestione della predetta area provvederà l'Amministrazione Comunale direttamente o mediante apposita convenzione con il titolare dell'area o con altri soggetti.

Art. 58 - SOTTOZONA F9: PARCHEGGI PRIVATI DI USO PUBBLICO

1. In detta sottozona è consentita ai proprietari delle aree la realizzazione di parcheggi privati di uso pubblico secondo i seguenti parametri:

- rapporto di copertura: non superiore al 70% dell'area
- numero massimo dei piani fuori terra : n. 1
- numero massimo dei piani interrati: n. 2
- distacco dai confini mt 5,00
- distacco dai fabbricati mt 10,00
- H max mt 4,80
- destinazioni d'uso: categoria h di cui all'art. 27 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

2. È consentita la realizzazione di un alloggio per il custode per una superficie utile non superiore a mq 95.

Art. 58 Bis - SOTTOZONA F9*: PARCHEGGI PRIVATI DI USO PUBBLICO A RASO E/O INTERRATI

Art. 58 - SOTTOZONA F9: PARCHEGGI PRIVATI DI USO PUBBLICO

1. In detta sottozona è consentita ai proprietari delle aree la realizzazione di parcheggi privati di uso pubblico secondo i seguenti parametri:

- rapporto di copertura: non superiore al 70% dell'area
- numero massimo dei piani fuori terra : n. 1
- numero massimo dei piani interrati: n. 2
- distacco dai confini m 5,00
- distacco dai fabbricati m 10,00
- H max m 4,80

2. È consentita la realizzazione di un alloggio per il custode per una superficie utile non superiore a mq 95.

Art. 58-bis - SOTTOZONA F9*: PARCHEGGI PRIVATI DI USO PUBBLICO A RASO E/O INTERRATI

1. In questa sottozona è consentita ai proprietari delle aree la realizzazione di parcheggi privati di uso pubblico a raso e/o dislocati su massimo 2 piani interrati.

Art. 59 - ZONA F10: ZONA VERDE DI FILTRO

1. Le aree per il Verde di filtro, per le loro caratteristiche ed ubicazione tra il tessuto urbano e la campagna circostante, sono destinate al mantenimento e/o alla messa a dimora di alberature e alla previsione di orti botanici e vivai, accompagnate dalla realizzazione di attrezzature

1. In detta sottozona è consentita ai proprietari delle aree la realizzazione di parcheggi privati di uso pubblico a raso e/o interrati secondo i seguenti parametri:

- numero massimo dei piani interrati: n. 2
- destinazioni d'uso: categoria h di cui all'art. 27 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Art. 59 – ZONA F10 : ZONA VERDE DI FILTRO

1. Comprende aree che, per le loro caratteristiche ed ubicazione tra il tessuto urbano e la campagna circostante, sono destinate ad attività legate al tempo libero, allo sport, al turismo, con previsione anche di orti botanici e vivai. E' inoltre consentita la realizzazione di camping e/o maneggi.

2. Gli interventi sono subordinati all'approvazione di un piano di lottizzazione con superficie minima di intervento non inferiore a mq 10.000. La convenzione allegata dovrà prevedere la cessione al Comune sia delle aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria sia di quelle con destinazione a verde pubblico per una superficie di cessione complessiva non inferiore al 40% della superficie totale di intervento. Nell'ambito a confine con il Comune di Spoltore va previsto un percorso pedonale-ciclabile che utilizzando il tracciato esistente lungo Fosso Grande si connetta con la zona bonificata dell'ex discarica.

3. Lo strumento attuativo potrà escludere edifici esistenti con relativo lotto di pertinenza, all'interno dell'ambito d'intervento.

4. In assenza di strumento attuativo per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c), e d), dell'art. 9 delle presenti norme. E' ammessa, inoltre, la demolizione e nuova edificazione con diversa ubicazione.

5. La volontà di non partecipazione al P.d.L. dovrà essere attestato e sottoscritto dai proprietari degli edifici non interessati.

6. Indici e parametri di riferimento:

UT = 0,05 mq/mq

Superficie fondiaria = 60% di St.

Superficie di cessione = 40% di St.

P = 0,20 mq/mq di Sf.

H = 3,50 mt

Q = 15% della St.

A = 2 alberi ogni 100 mq di St.

7. Nell'ambito della U.T. di cui al punto 6 è ammessa l'abitazione del proprietario e /o custode per una superficie utile non superiore a mq 100 complessivi.

8. I nuovi manufatti edilizi non dovranno essere realizzati in cemento armato nelle parti in elevazione. Le aree inedificate devono essere comunque superfici permeabili.

sportive e di servizi connessi (servizi igienici, spogliatoi, magazzini) e complementari (bar, ristoro, mini-shop; servizi culturali, didattici e ricreativi).

1.1. Aree contermini alla Pineta D'Avalos

1.1.1. Gli interventi sono subordinati all'approvazione di un piano di lottizzazione con superficie minima di intervento non inferiore a mq 10.000. La convenzione allegata dovrà prevedere la cessione al comune sia delle aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria sia di quelle con destinazione a verde pubblico per una superficie di cessione complessiva non inferiore al 40% della superficie totale di intervento.

1.1.2. Lo strumento attuativo potrà escludere edifici esistenti con relativo lotto di pertinenza, all'interno dell'ambito d'intervento.

1.1.3. In assenza di strumento attuativo per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c), e d), dell'art. 9 delle presenti norme. E' ammessa, inoltre, la demolizione e nuova edificazione con diversa ubicazione.

1.1.4. La volontà di non partecipazione al P.d.L. dovrà essere attestato e sottoscritto dai proprietari degli edifici non interessati.

1.1.5. Indici e parametri di riferimento:

- UT = 0,05 mq/mq, di cui non oltre 0,02 mq/mq per servizi complementari (sono esclusi dal computo della SUL gli impianti sportivi scoperti o con copertura pressostatica, tensostrutture e similari);
- Superficie fondiaria = 60% di St.
- Superficie di cessione = 40% di St.
- P = 0,20 mq/mq di Sf.
- H = 3,50 m.
- Q = 15% della St.
- A = 2 alberi ogni 100 mq di St. oltre che la realizzazione di quinte verdi perimetrali;

1.1.6. I nuovi manufatti edilizi non dovranno essere realizzati in cemento armato nelle parti in elevazione. Le aree inedificate devono essere comunque superfici permeabili.

1.2. Aree contermini a Fosso Grande

1.2.1. Indici e parametri di riferimento:

- UT = 0,05 mq/mq, di cui non oltre 0,02 mq/mq per servizi complementari (sono esclusi dal computo della SUL gli impianti sportivi scoperti o con copertura pressostatica, tensostrutture e similari);
- Parcheggi = in base alla vigente disciplina di settore ed in particolare alla capienza di spettatori calcolata secondo il tipo di manifestazione per cui l'impianto sarà eventualmente omologato;
- H = max m.10, salvo impianti sportivi coperti;

	- A = 2 alberi ogni 100 mq di St. oltre che la realizzazione di quinte verdi perimetrali; 4. Gli interventi di cui al punto 1.2 del comma 1 si attuano con modalità diretta convenzionata di cui all'art.28 bis del DPR n.380/2001 e ss.mm.ii.. 5. La convenzione accessiva al permesso di costruire prevede la cessione al comune delle aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria e la cessione delle aree, destinate a verde pubblico, comprese in una fascia di sezione pari a trenta metri a confine con il Fosso Grande. Qualora il lotto di intervento non confini con il Fosso Grande, tiene luogo della cessione un contributo monetario equivalente, pari al 25% della ST, computato sulla base del valore massimo dei prezzi di mercato delle aree edificabili così come stabiliti con deliberazioni di Giunta Comunale n.806/2001, n.1321/2008 e successive modifiche. Nell'ambito al confine con il Comune di Spoltore si prevede la realizzazione di un percorso pedonale-ciclabile che, utilizzando il tracciato esistente lungo Fosso Grande, si connetta con la zona bonificata dell'ex Discarica. 6. Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3 comma 1 lett. a), b), c) e d) del DPR 380/01 ss.mm.ii..
<u>Art. 59 bis – SOTTOZONA F11: PROTEZIONE CIVILE – SPETTACOLI ITINERANTI</u> 1. La sottozona F11 destinata alla realizzazione di aree per ospitare funzioni di protezione civile e per ospitare spettacoli itineranti (circo, luna park, ecc.), mostre-mercato, manifestazioni varie, spettacoli all'aperto, giochi bimbi, ecc. 2. Gli interventi sono subordinati all'approvazione del piano attuativo di iniziativa pubblica che dovrà garantire per le attrezzature fisse: - Ut = max 0,05 mq/mq della St; - Indice di permeabilità (I.P.) = 50% della St;	<u>Art. 59-bis – SOTTOZONA F11: PROTEZIONE CIVILE – SPETTACOLI ITINERANTI</u> 1. La sottozona F11 è destinata all'allestimento di aree per ospitare le funzioni di protezione civile e gli spettacoli itineranti (circo, luna park, ecc.), mostre-mercato, manifestazioni varie, spettacoli all'aperto, giochi bimbi, ecc. 2. Gli interventi sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo di iniziativa pubblica che osservi per le attrezzature fisse: - Ut = max 0,05 mq/mq della St; - Indice di permeabilità (I.P.) = 50% della St; - H max = 4,00 m; - A = 1 albero d'alto fusto ogni 100 mq di St. 3. L'area deve essere munita di piazzole pavimentate, dotate di allacci ai servizi, idonee per la sosta di strutture mobili. Le stesse devono essere collegate tra loro da percorsi pedonali e ciclabili ed essere accessibili anche con percorso viabilistico separato da quello ciclistico e pedonale. 4. Le piazzole devono essere piantumate con siepi e alberature ed essere idonee a ospitare giochi per i bimbi quando non diversamente utilizzate.

- H max = 4,00 mt;
- A = 1 albero d'alto fusto ogni 100 mq di St.

3. L'area dovrà essere organizzata con piazzole pavimentate, dotate di allacci ai servizi, idonee per la sosta di strutture mobili. Le stesse dovranno essere anche collegate da percorsi pedonali e ciclabili. Dovranno, inoltre, essere accessibili anche con percorso viabilistico separato da quello ciclistico e pedonale.

4. Le piazzole dovranno essere piantumate con siepi ed alberature e dovranno essere idonee anche ad ospitare giochi per i bimbi in assenza di altra occupazione.

Art. 60 – ARENILE

Il testo dell'articolo è stato eliminato in quanto è vigente il Piano Demaniale Comunale a cui si rinvia.

Art. 61 – SOTTOZONA G1: VERDE PRIVATO VINCOLATO – PARCO PRIVATO

1. La Sottozona G1 è attribuita ai parchi privati e, comunque, ad aree a servizi di complessi edifici esistenti, al fine di garantire la disponibilità di aree verdi inedificabili. In tale zona dovranno essere conservate e, possibilmente, incrementate tutte le alberature esistenti e conservate o realizzate le sistemazioni più idonee alle caratteristiche e alle funzioni delle aree interessate ivi comprese. Fra tali sistemazioni sono consentite anche quelle di carattere sportivo che non comportino la realizzazione di volumi.

2. Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b), c), e d), di cui all'art. 9 delle presenti norme. Per quanto riguarda gli interventi di cui alla lett. d), l'altezza non potrà superare quella esistente e comunque non più di m 10,80. Per tali edifici le destinazioni d'uso ammesse sono quelle ricadenti nelle categorie a), b) e d).

3. Tutte le aree già utilizzate volumetricamente ai fini edificatori, dovranno avere le destinazioni di cui al comma 1 che precede, anche se dovessero graficamente avere diversa destinazione sulle tavole di P.R.G., sebbene non riportate nella mappa degli asservimenti, di cui all'art. 61 della L.U.R.

4. Per gli immobili G1*, rappresentativi del valore storico-architettonico del contesto di riferimento, sono consentiti gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2, fermo restando che gli interventi di cui all'art. 3 comma 1, lett. d) del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii. devono garantire il mantenimento

Art.60 – ARENILE

1. Comprende il litorale sud e nord fino ai confini comunali con Francavilla e Montesilvano.

2. L'Arenile è disciplinato dal Piano Demaniale Comunale ove non diversamente stabilito dalle presenti norme.

Art. 61 – SOTTOZONA G1: VERDE PRIVATO VINCOLATO – PARCO PRIVATO

1. La Sottozona G1 comprende parchi privati e, comunque, aree al servizio di complessi edifici esistenti, al fine di garantire la disponibilità di aree permeabili e verdi inedificabili. In tale zona devono essere conservate e, possibilmente, incrementate tutte le alberature esistenti e conservate o realizzate le sistemazioni più idonee alle caratteristiche e alle funzioni delle aree interessate ivi comprese. Fra tali sistemazioni sono consentite anche quelle di carattere sportivo che non comportino la realizzazione di volumi e di superfici impermeabili. Nelle aree libere non è consentita in alcun modo la realizzazione di interrati.

2. Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii..

Per quanto riguarda gli interventi di cui alla lett. d), l'altezza non può superare quella esistente e comunque m. 12.30. Per tali edifici le destinazioni d'uso ammesse sono quelle ricadenti nelle categorie a), b), ed f) di cui all'art. 27 delle presenti norme. è consentito altresì il completamento degli edifici esistenti mediante l'utilizzazione dell'indice di edificabilità e dei parametri relativi all'altezza previsti dal P.R.G. al momento dell'entrata in vigore della Variante delle Invarianti qualora non integralmente già utilizzati

3. Tutte le aree già utilizzate volumetricamente ai fini edificatori hanno le destinazioni di cui al comma 1 che precede, anche se diversamente campite sulle tavole di P.R.G. e quand'anche non riportate nella mappa degli asservimenti, di cui all'art. 61 della L.U.R. fermo restando che gli edifici mantengano la destinazione che ne ha consentito la realizzazione.

3.bis Il comma precedente non si applica nel caso in cui le aree, già utilizzate volumetricamente ai fini edificatori, siano destinate a opere e/o interventi pubblici.

5. Per gli immobili G1*, rappresentativi del valore storico-architettonico del contesto di riferimento, sono consentiti gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2, fermo restando che gli interventi di cui all'art. 3 comma 1, lett. d) del D.P.R.

dell'originaria giacitura e tipologia, nonché del rapporto con il lotto di permanenza

380/01 e ss.mm.ii. devono garantire il mantenimento dell'originaria giacitura e tipologia, nonché del rapporto con il lotto di permanenza

Art. 61 bis – SOTTOZONA G2 - VERDE PRIVATO DI TUTELA

Sono aree poste su versanti collinari acclivi o mediamente acclivi o all'interno di impluvi secondari che presentano indizi di dissesti potenziali. Corrispondono alle zone P3 – "Zona a pericolosità alta" individuate sulla Carta della Pericolosità Geologica, inglobate nei tessuti esistenti. Date le condizioni geologiche-geomorfologiche al contorno in queste zone non sono ammesse nuove costruzioni, ad eccezione di strutture di modeste dimensioni in legno, a carattere precario e facilmente rimovibili, per il tempo libero e di arredo (gazebo, chioschi, ecc.).

Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c) e d) dell'art. 9 delle presenti NTA e il rifacimento del tetto.

Art. 61 ter – ZONA H – DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA

1. E' un ambito territoriale che comprende aree a rilevanza ambientale nel quale sono comprese anzitutto le aree a pericolosità geologica alta, le aree interessate dalle previsioni di tutela del piano paesistico regionale o comunque oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico per il loro valore paesistico nonché le residue aree coperte da boschi.

2. La zona H è suddivisa in due sottozone H1 e H2: a) La sottozona H1, di tutela ambientale e paesistica, corrisponde, per la quasi totalità, alle zone A2 - Conservazione parziale del Piano Regionale Paesistico - e alle zone P3 – Zona a pericolosità alta, individuate sulla Carta della Pericolosità Geologica.

Art. 61-bis – SOTTOZONA G2 - VERDE PRIVATO DI TUTELA

Sono aree poste su versanti collinari acclivi o mediamente acclivi o all'interno di impluvi secondari che presentano indizi di dissesti potenziali.

Corrispondono alle zone P3 – "Zona a pericolosità alta" individuate sulla Carta della Pericolosità Geologica, inglobate nei tessuti esistenti. Date le condizioni geologiche-geomorfologiche al contorno in queste zone non sono ammesse nuove costruzioni, a eccezione di strutture di modeste dimensioni in legno, a carattere precario e facilmente rimovibili, per il tempo libero e di arredo (gazebo, chioschi, ecc.).

4.bis Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

Art. 61-ter – ZONA H – DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA

1. Si tratta di un ambito territoriale che comprende aree a rilevanza ambientale nel quale sono comprese le aree a pericolosità geologica alta e le aree interessate dalle previsioni di tutela del piano paesistico regionale o comunque oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico per il loro valore paesistico nonché le residue aree coperte da boschi.

2. La zona H è suddivisa nelle due sottozone H1 e H2.

2.1. La sottozona H1, di tutela ambientale e paesistica, corrisponde, per la quasi totalità, alle zone A2 - Conservazione parziale del Piano Regionale Paesistico - e alle zone P3 – Zona a pericolosità alta, individuate sulla Carta della Pericolosità Geologica.

In questa sottozona non è consentito l'insediamento di nuove costruzioni; non sono consentiti, altresì, interventi che modifichino negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico delle aree interessate.

Sulle costruzioni esistenti sono sempre consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d), comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

2.2. La sottozona H2, boschiva di tutela ambientale, comprende aree di particolare valenza naturalistica ed ambientale, strettamente connesse con il paesaggio collinare. In questa sottozona non sono consentite forme di edificazione a carattere

In questa sottozona non è consentito l'insediamento di nuove costruzioni; non sono consentiti, altresì, interventi che modifichino negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico delle aree interessate.

Sulle costruzioni esistenti sono sempre consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d), di cui all'art. 9 delle presenti norme.

b) La sottozona H2, boschiva di tutela ambientale, comprende aree di particolare valenza naturalistica ed ambientale, strettamente connesse con il paesaggio collinare. In questa sottozona non sono consentite forme di edificazione a carattere permanente ed ogni intervento di trasformazione che alteri i caratteri e gli equilibri naturali di suolo, sottosuolo acque, flora e fauna.

Sulle costruzioni esistenti sono sempre consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) di cui all'art. 9 delle presenti norme.

Art. 62 – AREE DESTINATE ALLA VIABILITÀ

1. I tracciati e le sedi stradali, distinti in esistenti, da migliorare e di progetto, sono riportati nella tav. C3, in scala 1:5.000 e si distinguono in:

- strade urbane di scorrimento;
- strade urbane di quartiere principali;
- strade urbane di quartiere secondarie;
- strade locali.

2. Le aree destinate alla viabilità comprendono anche gli spazi carrabili e le connesse zone di sosta delle strade e piazze e gli spazi di sedime dei nodi stradali.

3. I tracciati viari di progetto di P.R.G. hanno valore di massima e il tracciato esecutivo potrà essere modificato, ove necessario, senza che la modifica costituisca variante al P.R.G. Le aree risultanti da tali modifiche assumeranno le destinazioni delle zone adiacenti.

4. Entro mesi 12 dall'approvazione del presente P.R.G., dovranno essere avviati appositi studi finalizzati alla predisposizione di uno strumento che regoli gli allineamenti sulle strade, sui nodi stradali e sugli spazi pubblici.

Art. 63 – INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Comprende gli spazi destinati alle infrastrutture ed agli impianti ferroviari nonché la direzionalità connessa con il trasporto ferroviario, con esclusione degli insediamenti residenziali.

1. In queste zone gli interventi sono di

permanente ed ogni intervento di trasformazione che alteri i caratteri e gli equilibri naturali di suolo, sottosuolo acque, flora e fauna.

Sulle costruzioni esistenti sono sempre consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii..

Art. 62 – AREE DESTINATE ALLA VIABILITÀ

1. I tracciati e le sedi stradali, distinti in esistenti, da migliorare e di progetto, sono riportati nella tav. C3, in scala 1:5.000 e si distinguono in:

- strade urbane di scorrimento;
- strade urbane di quartiere principali;
- strade urbane di quartiere secondarie;
- strade locali.

2. Le aree destinate alla viabilità comprendono anche gli spazi carrabili e le connesse zone di sosta delle strade e piazze e gli spazi di sedime dei nodi stradali.

3. I tracciati viari di progetto di P.R.G. hanno valore di massima e il tracciato esecutivo potrà essere modificato, senza che la modifica costituisca variante al P.R.G. Le aree risultanti da tali modifiche assumeranno le destinazioni delle zone adiacenti.

4. L'inedificabilità delle aree interessate dalle previsioni del presente articolo, stante il loro carattere conformativo, non comporta l'apposizione di un vincolo preordinato all'espropriazione.

Art. 63 – INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - SOPRESSO

Art. 64 – IL CORRIDOIO VERDE

1. Comprende gli ambiti individuati sulle tavole di P.R.G. con apposita campitura corrispondenti a: strade parco con slarghi, piazze, spazi pedonali ciclabili, dove la circolazione automobilistica è

esclusiva competenza dell'Amministrazione Pubblica e dell'Amministrazione Ferroviaria.

Gli spazi dell'attuale scalo merci saranno destinati a verde pubblico, parcheggi e terminal bus, da attuarsi attraverso programma complesso o strumento attuativo di iniziativa pubblica, previa adozione di linee guida progettuali da parte del Consiglio Comunale che assicurino, in ogni caso, una elevata permeabilità per il recupero e la riqualificazione dei quartieri degradati ad ovest.

Art. 64 – IL CORRIDOIO VERDE

1. Comprende gli ambiti individuati sulle tavole di P.R.G. con apposita campitura corrispondenti a: strade parco con slarghi, piazze, spazi pedonali ciclabili, dove la circolazione automobilistica è ammessa solo per veicoli di emergenza e/o soccorso e mezzi pubblici non inquinanti.

2. La sistemazione comprende:

- a) la pavimentazione, prevalentemente senza marciapiedi e riservando, ove possibile, corsie riservate per i mezzi pubblici e i velocipedi;
- b) le alberature e gli arredi per la sosta e per la pulizia, piccoli chioschi per servizi.

3 Sono da escludersi stazioni di servizio di distribuzione dei carburanti.

4 Possono realizzarsi controstrade per riammagliare la rete viaria urbana ai margini. Gli attraversamenti dovranno essere limitati e realizzati, ove possibile, anche con sovrappassi o sottopassi.

5 Il tracciato di progetto di P.R.G. ha valore di massima e la sede definitiva del corridoio verde potrà divergere, ove necessario, da quella prevista dal piano, senza che ciò costituisca variante. Le aree risultanti da tali modifiche assumeranno le destinazioni delle zone adiacenti.

Art. 65 – ZONE VINCOLATE

1. Qualunque intervento riguardante aree e manufatti sottoposti al vincolo paesistico e di rispetto monumentale ai sensi del D.Lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", è soggetto al rispetto dei piani redatti ai sensi di questo decreto, nonché alla autorizzazione prevista dal medesimo, da parte degli organi preposti alla tutela di tali vincoli.

2. Per le aree con vincolo archeologico indicate nella tav. B4a, ogni intervento che preveda opere di scavo di qualsiasi genere, e per qualsiasi profondità, dovrà essere sottoposto all'esame preventivo della Soprintendenza Archeologica, che si riserva di:

ammessa solo per veicoli di emergenza e/o soccorso e mezzi pubblici non inquinanti.

2. La sistemazione comprende:

- a) la pavimentazione, prevalentemente senza marciapiedi e riservando, ove possibile, corsie riservate per mezzi pubblici non inquinanti (es. bus navetta) e velocipedi;
- b) le alberature e gli arredi per la sosta e per la pulizia, piccoli chioschi per servizi.

3. Sono da escludersi stazioni di servizio di distribuzione dei carburanti. È possibile installare impianti per la distribuzione di biometano e di energia elettrica.

4. Possono realizzarsi controstrade per riammagliare la rete viaria urbana ai margini. Gli attraversamenti devono essere limitati e realizzati, ove possibile, con sovrappassi o sottopassi.

5. Il tracciato di progetto di P.R.G. ha valore di massima e la sede definitiva del corridoio verde può divergere, ove necessario, da quella prevista dal piano, senza che ciò costituisca variante. Le aree risultanti da tali modifiche assumono le destinazioni delle zone adiacenti.

Art. 65 – ZONE VINCOLATE

1. Qualunque intervento riguardante aree e manufatti sottoposti al vincolo paesistico e di rispetto monumentale ai sensi del D.Lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", è soggetto al rispetto dei piani redatti ai sensi di questo decreto, nonché alla autorizzazione prevista dal medesimo, da parte degli organi preposti alla tutela di tali vincoli.

2. Per le aree con vincolo archeologico indicate nella tav. B4a, ogni intervento che preveda opere di scavo di qualsiasi genere, e per qualsiasi profondità, dovrà essere sottoposto all'esame preventivo della Soprintendenza Archeologica, che si riserva di:

- valutare la fattibilità delle opere;
- chiedere saggi archeologici preventivi;
- dettare ulteriori prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio archeologico;
- imporre vincoli di inedificabilità ai sensi del D.Lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

3. Le aree vincolate a zona di rispetto dei cimiteri sono soggette alla disciplina stabilita dall'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265 e successive modificazioni, e dall'art. 57 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285. In tali aree sono consentiti piccoli manufatti per la vendita dei fiori ed oggetti per il culto e per le onoranze dei defunti.

- valutare la fattibilità delle opere;
- chiedere saggi archeologici preventivi;
- dettare ulteriori prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio archeologico;
- imporre vincoli di inedificabilità ai sensi del D.Lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

3. Le aree vincolate a zona di rispetto dei cimiteri sono soggette alla disciplina stabilita dall'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265 e successive modificazioni, e dall'art. 57 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285. In tali aree sono consentiti piccoli manufatti per la vendita dei fiori ed oggetti per il culto e per le onoranze dei defunti.

4. Nelle zone sottoposte a vincolo di rispetto stradale che riguardano le strade urbane di scorrimento sono vietati costruzioni e accessi da abitazioni o da strade secondarie, all'infuori di quelle indicate dal P.R.G. e dagli strumenti attuativi. In tali zone, salvo maggiori vincoli o diverse indicazioni grafiche, le distanze dal confine stradale sono quelle di cui all'art. 28 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 così come modificato ed integrato dal D.P.R. 26 aprile 1993, n. 147. Gli edifici esistenti su tali aree non possono essere ampliati. Le stazioni di rifornimento per autoveicoli esistenti anche su aree assimilate per destinazione alla viabilità potranno comprendere, oltre alla tettoia per il riparo degli impianti, volumi di servizio la cui superficie coperta non dovrà superare il 20% della superficie totale del lotto concesso per l'impianto e l'installazione di impianti per autolavaggio. Per i manufatti esistenti sono consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c) e d) dell'art. 9 delle presenti NTA.

5. Le zone interessate dall'attraversamento degli elettrodotti sono disciplinate dalla normativa vigente.

6. Gli interventi urbanistici conseguenti all'attuazione del P.R.G., riguardanti aree gravate da usi civici, sono sottoposte alla normativa vigente in materia.

7. All'interno del cono di volo dell'aeroporto, riportato nella tav. B4a, si applicano le norme vigenti in materia, anche per quanto riguarda i limiti di altezza degli edifici.

8. Ai sensi del Codice della Navigazione nella fascia di rispetto di mt 30 dal confine delle aree demaniali marittime, la realizzazione di nuove opere è sottoposta alla preventiva autorizzazione della Capitaneria di Porto, salvo che non ricorrano le condizioni di cui all'art. 55.4 dello stesso Codice.

9. Lungo i tracciati delle linee ferroviarie la previsione di opere di qualsiasi specie ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale minore di mt 30 dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia, è sottoposta alle limitazioni di

4. Nelle zone sottoposte a vincolo di rispetto stradale che riguardano le strade urbane di scorrimento sono vietati costruzioni e accessi da abitazioni o da strade secondarie, all'infuori di quelle indicate dal P.R.G. e dagli strumenti attuativi. In tali zone, salvo maggiori vincoli o diverse indicazioni grafiche, le distanze dal confine stradale sono quelle di cui all'art. 28 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 così come modificato ed integrato dal D.P.R. 26 aprile 1993, n. 147. Gli edifici esistenti su tali aree non possono essere ampliati. Le stazioni di rifornimento per autoveicoli esistenti anche su aree assimilate per destinazione alla viabilità potranno comprendere, oltre alla tettoia per il riparo degli impianti, volumi di servizio la cui superficie coperta non dovrà superare il 20% della superficie totale del lotto concesso per l'impianto e l'installazione di impianti per autolavaggio.

Per i manufatti esistenti sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d), del DPR 380/2001 e ss.mm.ii..

5. Le zone interessate dall'attraversamento degli elettrodotti sono disciplinate dalla normativa vigente.

6. Gli interventi urbanistici conseguenti all'attuazione del P.R.G., riguardanti aree gravate da usi civici, sono sottoposte alla normativa vigente in materia.

7. All'interno del cono di volo dell'aeroporto, riportato nella tav. B4a, si applicano le norme vigenti in materia, anche per quanto riguarda i limiti di altezza degli edifici.

8. Ai sensi del Codice della Navigazione nella fascia di rispetto di m30 dal confine delle aree demaniali marittime, la realizzazione di nuove opere è sottoposta alla preventiva autorizzazione della Capitaneria di Porto, salvo che non ricorrano le condizioni di cui all'art. 55.4 dello stesso Codice.

9. Lungo i tracciati delle linee ferroviarie la previsione di opere di qualsiasi specie a una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale minore di m 30 dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia, è sottoposta alle limitazioni di cui al D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753.

10. Le aree e gli immobili demaniali in uso alla difesa sottoposti a vincolo militare sono disciplinati dalla Legge n. 898 del 24 dicembre 1976.

11. Le zone sottoposte dal Piano Regionale Paesistico alla verifica sulla compatibilità ambientale sono disciplinate dall'art. 8 delle relative Norme Tecniche Coordinate.

12. Le aree all'interno del Piano di Rischio Aeroportuale sono disciplinate dalla normativa tecnica specifica vigente, che costituisce parte integrante delle presenti norme.

cui al D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753.

10. Le aree e gli immobili demaniali in uso alla difesa sottoposti a vincolo militare sono disciplinati dalla Legge n. 898 del 24 dicembre 1976.

11. Le zone sottoposte dal Piano Regionale Paesistico alla verifica sulla compatibilità ambientale sono disciplinate dall'art. 8 delle relative Norme Tecniche Coordinate.

12. Gli aspetti concernenti la pianificazione territoriale e l'edificazione nelle zone di tutela A, B, C e D rappresentate nella tav. B4c – Inquadramento del Piano di Rischio aeroportuale, di pertinenza della testata nord-est, numero 22, della infrastruttura di volo dell'aeroporto Internazionale d'Abruzzo – Pescara, sono disciplinate dal Piano di Rischio aeroportuale del Comune di Pescara, approvato con delibera di C.C. n. 195 del 19-12-2011 e successiva n. 26 del 7-02-2014.

CAPO II AREA METROPOLITANA

Art. 65 bis - CITTÀ METROPOLITANA

Il Comune di Pescara promuove una visione strategica dell'area metropolitana pescarese, in particolare favorisce un'integrazione delle politiche territoriali e urbane con i Comuni di Montesilvano e Spoltore.

A tal fine promuove la redazione di un Masterplan dell'area metropolitana per la omogeneizzazione ed integrazione degli strumenti pianificatori favorendo la coesione territoriale in particolare sulle tematiche della mobilità e delle infrastrutture, dei servizi territoriali (sanitari, della sicurezza, dell'istruzione, ecc.) delle aree produttive anche attraverso la creazione di agenzie o strutture amministrative consortili.

Art. 65 ter - LA ZONA INDUSTRIALE

L'obiettivo del piano è la riqualificazione e rigenerazione ambientale, architettonica e funzionale delle aree industriali dismesse o in fase di dismissione c.d. ASI.

Per tali aree rimangono vigenti le previsioni del PRT fino all'entrata in vigore di un piano particolareggiato redatto dal Comune di Pescara.

Art. 65 quater - LO SCALO MERCI

Il recupero degli spazi e contenitori urbani dismessi rappresenta un elemento fondante delle strategie di piano.

Le aree dello scalo merci potranno ospitare funzioni ed attrezzature pubbliche per l'istruzione, lo sport e il tempo libero. Funzioni commerciali e terziarie saranno ammissibili limitatamente a superfici fissate dal consiglio comunale con specifico atto di indirizzo.

Art. 65 quinquies - VIA TIBURTINA

Per l'asse viario della Tiburtina dovrà essere redatto un "piano per la disciplina dello spazio e l'arredo urbano" che favorisca una riqualificazione funzionale e architettonica della strada consolare romana ed una maggiore sicurezza per la mobilità ciclabile e pedonale. Dovrà essere mantenuta la piantumazione esistente con divieto di taglio delle alberature esistenti. In caso di rischi per la pubblica incolumità, a seguito di analisi vegetazionale, le alberature esistenti potranno esser sostituite con nuovi impianti altezza al colletto min di m 3,00. Dovrà essere redatto un piano stralcio per la cartellonistica e le insegne che ne regoli l'installazione.

TITOLO IV**NORME FINALI****Art. 66 – UTILIZZAZIONI ED ASSERVIMENTI**

1. Il calcolo dei volumi e/o delle superfici utili relativi ai nuovi fabbricati va riferito alle superfici catastali dei lotti, sia urbani sia di aree agricole.

Ai fini del calcolo del volume e/o della superficie utile edificabile non è ammesso il coacervo di lotti ricadenti in diverse zone e sottozone di P.R.G., come non è consentito il coacervo di superfici non continue salvo i casi in cui la continuità sia interrotta da strade, acquedotti e simili e salvo quanto previsto dall'art. 25, comma 3.

Ai soli fini della costituzione del lotto minimo possono essere valutate superfici di proprietà continue ricadenti in sottozona H1 e H2 per una quota non superiore al 30% del lotto così determinato.

2. I volumi e/o le superfici presenti all'interno dei lotti devono essere detratti dal volume e/o dalla superficie utile concessi calcolati sulla base della superficie catastale. La nuova edificazione non potrà superare in volume e/o in superficie utile la differenza fra il volume e/o la superficie concessa e quelli esistenti.

Art. 67 – DEROGHE PER EDIFICI ED IMPIANTI PUBBLICI**TITOLO IV****NORME FINALI****Art. 66 – UTILIZZAZIONI ED ASSERVIMENTI**

1. Il calcolo dei volumi e/o delle superfici utili relativi ai nuovi fabbricati va riferito alle superfici catastali dei lotti, sia urbani sia di aree agricole.

Ai fini del calcolo del volume e/o della superficie utile edificabile non è ammesso il coacervo di lotti ricadenti in diverse zone e sottozone di P.R.G., come non è consentito il coacervo di superfici non continue salvo i casi in cui la continuità sia interrotta da strade, acquedotti e simili.

Ai soli fini della costituzione del lotto minimo possono essere valutate superfici di proprietà continue ricadenti in sottozona H1, H2, G1 e G2 per una quota non superiore al 30% della superficie del lotto minimo previsto nelle zone e/o sottozone dal P.R.G..

2. I volumi e/o le superfici presenti all'interno dei lotti devono essere detratti dal volume e/o dalla superficie utile concessi e calcolati sulla base della superficie catastale. La nuova edificazione non potrà superare in volume e/o in superficie utile la differenza fra il volume e/o la superficie concessa e quelli esistenti.

3. Nel caso di due aree confinanti, di cui una già edificata e l'altra libera, l'estensione della quale ultima sia maggiore o uguale al lotto minimo di riferimento, ove previsto, è consentito concentrare il volume risultante dalla somma del recupero volumetrico esistente e del volume espresso dal lotto libero

ART. 67 – DEROGHE PER EDIFICI E IMPIANTI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

1. Il rilascio del permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 14.1bis del DPR 6 giugno 2001, n. 380, è subordinato a una puntuale valutazione:

a) della sussistenza di uno specifico e concreto interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento in relazione agli interessi alla tutela dell'ambiente urbano, del paesaggio, dell'ambiente e della salute. Per tutela dell'ambiente urbano si intende la tutela dell'assetto territoriale risultante dalla considerazione della situazione di fatto del contesto urbano di riferimento alla luce delle trasformazioni preventivate negli atti di pianificazione e programmazione incidenti sull'uso del territorio, quali quelli di carattere urbanistico, della mobilità, dei lavori pubblici e dei servizi;

b) alla attestazione della prevalenza, per il rilievo dell'intervento da realizzare, di tale interesse specifico rispetto all'interesse pubblico perseguito globalmente mediante la pianificazione in atto.

1. In tutte le zone e sottozone di P.R.G. é ammesso, sugli edifici ed impianti pubblici e di interesse pubblico, l'uso della facoltà di deroga alle disposizioni delle presenti Norme Tecniche, in base a quanto previsto dall'art. 14 del D.P.R. n.380/01 e ss. mm. e ii.

Art. 68 – DISCIPLINA PER GLI IMPIANTI DI RADIO DIFFUSIONE SONORA E TELEVISIVA E PER GLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE

1. Sono vietate la installazione e la esecuzione su tutto il territorio comunale di impianti di radio diffusione sonora e televisiva, ai sensi della L.R. n. 20 del 04.06.1991 così come modificata ed integrata dalle successive LL.RR. n. 77 del 02.08.1997 e n. 56 del 07.04.2000, e delle delibere di G.C. n. 281 del 06.05.1999 e n. 600 del 12.10.2001.

2. Per l'installazione e l'esecuzione di impianti per la telefonia mobile si rinvia al "Regolamento per l'insediamento urbanistico e territoriale dei nuovi impianti radio base S.R.B.", approvato dal Consiglio Comunale.

Art. 69 – PRESCRIZIONI GEOLOGICHE ALL'USO DEL SUOLO

1. La richiesta di permesso di costruire e/o DIA deve essere accompagnata da uno "Studio Geologico Preliminare", finalizzato alla fattibilità geologica dell'opera, che deve contenere l'illustrazione dei lineamenti geologici, geomorfologici ed idrogeologici della zona, l'indicazione della situazione litostratigrafia generale, con definizione dell'origine e natura dei litotipi, del loro stato di alterazione e fratturazione e della loro degradabilità, nonché gli eventuali processi morfologici ed i dissesti in atto o potenziali. Deve contenere altresì la definizione preliminare delle implicazioni geologico-tecniche derivante dalle interazioni fra opera in progetto e condizioni geologiche generali e di dettaglio, sulla base delle quali viene definito e fornito un programma delle indagini, contenente la tipologia, la localizzazione e le quantità (numero delle verticali e profondità estimativa) degli accertamenti geognostici.

2. Nella fase esecutiva dei progetti edilizi, si dà attuazione al programma delle indagini definito nella relazione preliminare in applicazione delle

Art. 68 – DISCIPLINA PER GLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE

1. Per l'installazione e l'esecuzione di impianti per la telefonia mobile si rinvia al "Regolamento per l'insediamento urbanistico e territoriale dei nuovi impianti radio base S.R.B.", approvato dal Consiglio Comunale.

Art. 69 – PRESCRIZIONI GEOLOGICHE ALL'USO DEL SUOLO

1. Sono individuate sulla Carta della Pericolosità Geologica Comunale (Tav. D all.4) tre classi di Pericolosità geomorfologica e idraulica (non sismica e geotecnica) con diverse potenzialità d'uso del territorio secondo lo schema seguente:

P1 - Zona a pericolosità nulla o limitata;

P2 - Zona pericolosità media;

P3 - Zona a pericolosità alta.

É una carta tematica di supporto alla progettazione urbanistica, edilizia ed infrastrutturale, utile alla programmazione del livello di dettaglio conoscitivo da raggiungere per una corretta progettazione e gestione del territorio.

La classe P3 comprende tutte le aree in cui le condizioni morfologiche, geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche o idrauliche al contorno rendono tali zone non indicate a supportare ulteriori carichi antropici edificatori e per le quali si prevede l'inedificabilità. In tali aree sono consentiti:

a) gli interventi volti al consolidamento strutturale delle opere esistenti e al miglioramento delle condizioni generali di stabilità areale. Gli interventi di regimentazione delle acque superficiali e/o di infiltrazione nel sottosuolo sono consentiti solo se finalizzati ad un comprovato e necessario miglioramento delle condizioni di sicurezza generale;

b) gli interventi di cui al comma 1, lettera a), b) e c) dell'art.3 del D.P.R. 380/01;

c) gli interventi minori non soggetti a deposito o autorizzazione sismica (L.R. 28/2011 e ss. mm. e ii. e Tabella A e B delle "Procedure operative").

2. Nelle zone vincolate dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) e dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro (PAI) si rimanda alle disposizioni delle relative norme tecniche approvate con D.C.R. n. 94/5 e 94/7 del 29.01.2008 (pubblicate su B.U.R.A. n.12 Speciale del 1.02.2008) e ss. mm. e ii.

disposizioni del D.M. 11.03.88, G.U. n.127/88 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e le scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione) secondo cui è necessario, per tutte le opere pubbliche e private, che le scelte di progetto, i calcoli e le verifiche siano sempre basati sulla caratterizzazione geotecnica del sottosuolo mediante dati reali acquisiti per mezzo di rilievi, indagini e prove. Tali dati sono assunti ed elaborati nello "Studio Geologico e Geotecnico Esecutivo e Relazione sulle Indagini" – da produrre presso il competente ufficio comunale prima del rilascio del permesso di costruire e/o DIA- e che deve ricostruire in via definitiva la situazione stratigrafica locale, la geometria e le caratteristiche dei corpi geologici del sottosuolo e delle superfici di discontinuità, fornire lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea, illustrare la caratterizzazione geotecnica dei terreni presenti nel sito di intervento, dare indicazione sulla tipologia fondazionale ed il suo dimensionamento, definire gli accorgimenti tecnico-esecutivi conseguenti all'indagine conoscitiva, fornire la categoria di suolo di fondazione ed i parametri dello spettro di risposta elastico come predisposto dall'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

Le prescrizioni contenute nello Studio Geologico e Geotecnico e Relazione sulle Indagini sono vincolanti.

3. Per progetti di costruzioni informate a grande semplicità (sottotetti di cui all'art. 82 R.E.C., ampliamenti in pianta fino ad un massimo di 150 m³ di fabbricati strutturalmente privi di dissèsto in atto); per nuovi edifici di altezza massima 6,00 mt. e superficie in pianta inferiore ai 150 mq.; per muri di sostegno di altezza massima 2,5 mt. e lunghezza massima di 10 mt., i due elaborati ed i relativi contenuti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, possono essere unificati in un' unica "Relazione Geologica e Geotecnica e Relazione sulle Indagini" da prodursi contestualmente alla richiesta di permesso di costruire e/o DIA.

4. Sono individuate sulla Carta della Pericolosità Geologica tre classi di Pericolosità con diverse potenzialità d'uso del territorio secondo lo schema seguente:

- P1 - Zona a pericolosità nulla o limitata
- P2 - Zona pericolosità media
- P3 - Zona a pericolosità alta

In tali aree, le indagini geognostiche devono essere estese alla parte del sottosuolo influenzata, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che influenza il comportamento del manufatto stesso (volume significativo). L'ampiezza dell'indagine deve perciò essere proporzionata alle dimensioni, al tipo, alle caratteristiche strutturali,

all'importanza dell'opera alla complessità del sottosuolo ed allo stato delle conoscenze sulla zona in esame. La tipologia e le quantità minime delle indagini geognostiche per le classi P1 e P2 sono quelle riportate, rispettivamente, negli allegati I, II, delle presenti norme.

5. La classe P3 comprende tutte le aree in cui le condizioni geologiche - geomorfologiche - idrogeologiche al contorno rendono tali zone non indicate a supportare ulteriori carichi antropici edificatori e per le quali si prevede la inedificabilità. In tali aree sono consentiti:

- a) interventi volti al consolidamento strutturale delle opere esistenti e al miglioramento delle condizioni generali di stabilità areale
- b) gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art.9 delle presenti N.T.A.
- c) gli interventi di regimentazione delle acque superficiali e/o di infiltrazione nel sottosuolo sono consentiti solo se finalizzati ad un comprovato e necessario miglioramento delle condizioni di sicurezza generale. I progetti e le verifiche idrauliche concernenti gli interventi di cui alla presente lettera, localizzati nelle aree classificate P3/3 -Fiume Pescara- saranno sottoposti al parere dell'Autorità di Controllo competente.

Gli interventi alla lettera a) dovranno essere supportati da uno studio geologico e geotecnico, con indagini geognostiche programmate in funzione dell'opera di consolidamento in progetto e delle iterazioni della stessa con le condizioni idrogeologiche, geologiche e geomorfologiche contingenti (D.M. 11.03.88).

In caso di unica proprietà alla data di approvazione del presente P.R.G., è possibile trasferire i volumi esistenti ricompresi in zona P3 della carta della pericolosità in quella contigua con destinazione sottozona E1, previa demolizione dell'esistente a parità di volumetria e di superficie utile .

6. Nel caso in cui vengano previsti:

- scavi per il posizionamento delle strutture fondali,
- sterri per la realizzazione di locali interrati o seminterrati
- movimenti terra comunque necessari ad interventi per i quali si è richiesto permesso di costruire e/o D.I.A.

che presentano fronti di scavo o rinterro di altezza pari o superiore ai tre metri rispetto all'originario piano campagna o superiore ai due metri rispetto all'originario piano campagna e posti a distanza inferiore ai 5 metri da edifici o infrastrutture preesistenti, occorrerà produrre un apposita Relazione Geologico-Tecnica sulle Opere di Sostegno e Contenimento e Regimazione delle Acque redatta come da allegato III delle presenti N.T.A..

7. Sono soggette alle indagini geognostiche preventive acquisite nella "Relazione di Fattibilità Geologica" finalizzate alla riduzione del rischio geologico - geomorfologico, idrogeologico e/o

ambientale, le seguenti opere:

- manufatti di terreno sciolto, rinterri e riporti di volumi > 60m³
- gallerie e manufatti sotterranei
- stabilizzazione dei pendii naturali e dei fronti di scavo
- fattibilità geotecnica di opere su grandi aree
- discariche e colmate
- consolidamento dei terreni
- ancoraggi
- bonifica siti inquinati

Il programma d'indagine va pianificato di volta in volta e deve interessare un'areale significativamente più ampio del sito in oggetto.

L'indagine verrà svolta con tutti i mezzi appropriati conosciuti:

- rilevamento di campagna geologico, geomorfologico e idrogeologico
- sondaggi geognostici areali, con installazione nei fori di sondaggio di inclinometri e piezometri
- prove penetrometriche dinamiche o statiche, prove dilatometriche, prove pressiometriche
- indagini geofisiche (metodi geoelettrici, sismici, radar, etc.)
- ricostruzione del sottosuolo con sezioni stratigrafiche nelle quali vengano indicate le eventuali cause di un dissesto potenziale o in atto

La relazione deve chiarire i seguenti aspetti:

- l'eventuale presenza e la tipologia di un dissesto in atto o potenziale
- se presente, quali sono le cause del dissesto in atto o potenziale
- se è possibile un risanamento
- quali sono le opere necessarie al risanamento

Qualora le opere di cui al presente comma rientrino tra quelle elencate dal DPR 12 aprile 1996, così come recepito dalla L.R. n.12 del 13 febbraio 2003, esse sono assoggettate a procedura di V.I.A..

Art. 70 – NORME TRANSITORIE

1. L'adozione del presente P.R.G., comporta l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dalla legislazione vigente.

2. Le aree disciplinate da piani attuativi e/o programmi complessi approvati e ratificati dal Consiglio Comunale in data anteriore all'adozione del presente P.R.G., sono regolate dalle previsioni dei piani stessi.

Per le sole aree disciplinate da Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.) per le quali alla data di adozione del presente P.R.G. è già stata sottoscritta

3. apposita convenzione può continuare ad applicarsi la normativa del P.R.G. pre-vigente.

4. Per le attività edificatorie in corso alla data di

Art. 70 – NORME TRANSITORIE

Le aree disciplinate da piani attuativi e/o programmi complessi approvati e ratificati dal Consiglio Comunale in data anteriore all'adozione della Variante per la rigenerazione urbana sono regolate dalle previsioni dei piani stessi con particolare riguardo per le previsioni planovolumetriche.

Per le sole aree disciplinate da Progetti Urbanistici Esecutivi (P.U.E.) per le quali alla data di adozione della Variante per la rigenerazione urbana è già stata sottoscritta apposita convenzione può continuare ad applicarsi la normativa del P.R.G. pre-vigente.

Alle domande di permesso di costruire, alle segnalazioni certificate di inizio attività e alle denunce di inizio attività, rispetto alle quali alla data di cui il Consiglio Comunale ha assunto la deliberazione dell'adozione della Variante denominata "Variante per la rigenerazione urbana" siano decorsi i termini stabiliti dalla legge, rispettivamente, per il rilascio per l'atto di consenso per l'emanazione dell'ordine di inibizione dell'attività, continuano ad applicarsi le disposizioni delle norme tecniche di attuazione nella versione vigente antecedentemente all'entrata in vigore della variante sovracitata.

Nelle sottozone urbanistiche ricadenti all'interno delle aree a rischio idraulico elevato e molto elevato (P3 e P4) del vigente P.S.D.A. e della variante adottata con D.G.R. n. 408 del 29.06.2016 e sino alla definizione di quest'ultima, gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione con demolizione e ricostruzione restano disciplinati dalle disposizioni contenute nel Titolo III delle N.T.A. di cui alla "Variante delle Invarianti" approvata con D.C.C. n. 94/2007, nonché nell'art. 8 comma 1 lettera a) della medesima variante delle invarianti con

esecutività della delibera di adozione delle presente Variante al PRG, regolarmente iniziate in data antecedente in attuazione di concessioni edilizie o permessi di costruire validi ed efficaci alla predetta data di esecutività, è consentita l'autorizzazione di varianti, anche sostanziali, ai relativi progetti, fermi restando le destinazioni d'uso ed i volumi complessivamente assentiti, sulla base di quanto stabilito dal PRG vigente al momento del rilascio del permesso di costruire.

5. Alle domande di permesso di costruire e alle denunce di inizio dell'attività rispetto alle quali alla data in cui il Consiglio Comunale ha assunto la deliberazione di adozione della variante denominata "piano delle invarianti per uno sviluppo sostenibile" siano decorsi i termini stabiliti dalla legge, rispettivamente, per il rilascio dell'atto di consenso o per l'emanazione dell'ordine di inibizione dell'attività (120 giorni), continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'art. 8 delle norme tecniche di attuazione nella versione vigente antecedentemente all'entrata in vigore della variante sopra citata nonché le previsioni delle altezze delle varie zone urbanistiche secondo le indicazioni del P.R.G. vigente, per interventi sul patrimonio edilizio esistente alla data di adozione della variante al P.R.G. - avvenuta in data 26.07-2004, delibera di C.C. n.164.

6. La disposizione di cui al comma precedente si applica esclusivamente alle sottozone, così come individuate a seguito della variante denominata "piano delle invarianti per uno sviluppo sostenibile", B2, B3, B8, C2, E1.

7. Alle domande di permesso a costruire rispetto alle quali alla data in cui il Consiglio Comunale ha assunto la deliberazione di adozione della variante denominata "piano delle invarianti per uno sviluppo sostenibile" siano decorsi i termini stabiliti dalla legge per il rilascio dell'atto di consenso, comprese in zona P3 - Pericolosità elevata - della tavola della Pericolosità Geologica, di cui all'allegato 5 bis - Studio d'area "Pescara" - della Relazione Tecnica, e per le quali il geologo comunale ha già depositato, alla stessa data, nel corso dell'istruttoria edilizia, lo studio d'area esprimendo apposito parere, continuano ad applicarsi le previsioni di zona B3, B8, C2 nella versione vigente antecedentemente all'entrata in vigore della variante sopra.

8. Alle domande di permesso di costruire e alle denunce di inizio dell'attività rispetto alle quali alla data in cui il Consiglio Comunale ha assunto la deliberazione di approvazione della variante denominata "Piano delle invarianti per uno sviluppo sostenibile" (n.94 del 08.06.2007) siano decorsi i termini stabiliti dalla legge, rispettivamente, per il rilascio dell'atto di consenso o per l'emanazione dell'ordine di inibizione dell'attività (120 giorni), continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alle norme tecniche di attuazione del PRG previgente integrate dalle disposizioni delle medesime norme tecniche di attuazione di cui alla deliberazione di adozione n. 164 del 26.07.2004 della variante generale denominata "Piano delle invarianti per uno

riferimento al computo della Superficie utile lorda.

**Art. 71 - OSSERVATORIO PERMANENTE -
SOPPRESSO**

sviluppo sostenibile".

Art. 71 – OSSERVATORIO PERMANENTE

1. Al fine di monitorare le trasformazioni sul territorio anche in relazione all'attuazione delle previsioni del presente PRG è istituito un "Osservatorio Permanente".

2. L'Osservatorio Permanente sarà costituito e disciplinato dalla Giunta Comunale entro sei mesi dall'approvazione delle presenti N.T.A. e produrrà un documento annuale da sottoporre all'Amministrazione Comunale.

3. L'Osservatorio sarà coordinato dai Dirigenti dell'Area Urbanistica che provvederanno alle convocazioni. Svolgeranno funzioni di segreteria funzionari dell'Area Urbanistica.

4. L'Osservatorio Permanente per le sue attività si avvale dell'apporto del SIT in relazione all'acquisizione e all'elaborazione dei dati e all'aggiornamento delle cartografie.

Art. 72 – DISPOSIZIONI DEL PIANO COMMERCIALE

1. Le disposizioni del Piano Commerciale prevalgono sulle presenti Norme Tecniche di Attuazione per quanto di competenza.

Art. 72 – DISPOSIZIONI DEL PIANO COMMERCIALE

1. Le disposizioni del Piano Commerciale prevalgono sulle presenti Norme Tecniche di Attuazione per quanto di competenza.

Art. 73 – NORME FINALI

1. Le definizioni nel presente testo normativo di "presente PRG", "presente piano regolatore generale", "variante delle invarianti", sono espressamente riferite alla Variante al Piano Regolatore generale denominata "Piano delle invarianti per uno sviluppo sostenibile" approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.94 del 8.06.2007.

2. Il riferimento nel presente testo normativo alle presenti norme si riferisce al testo così come emendato attraverso la Variante per la rigenerazione urbana.

3. Le norme desumibili dalle disposizioni di cui alle presenti NTA prevalgono in caso di contrasto sulle disposizioni del regolamento edilizio e del regolamento di igiene e sanità.



Punto n.2 all'Ordine del Giorno: Variante alle N.T.A. del P.R.G. della città di Pescara. Adozione ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 18/1983 (N.P. 158/2017).

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Iniziamo l'esame degli emendamenti, le copie sono pronte e ora verranno distribuite. Maurizio, se puoi distribuire le copie. Iniziamo con il primo emendamento soppressivo, che è il numero cinque, da accorpare al sei. È a firma dei consiglieri Antonelli e D'Incecco. Lo presenta il consigliere D'Incecco, oppure passiamo direttamente al voto. Si avvicini un attimo, consigliere D'Incecco. Prego, consigliere D'Incecco. Le copie sono state distribuite a tutti i gruppi?

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, colleghi. Credo che possiamo illustrarli in un'unica soluzione sia il cinque che il sei, giusto?

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Sì, il cinque e il sei.

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO

Il cinque nell'allegato uno articolo 8 comma 1 lettera A1 chiede di sopprimere il seguente periodo nella seconda linea, il periodo che recita le testuali parole "con superficie netta massima di metri quadri 25". Questo è quanto recita l'emendamento cinque. Il sei nella seconda linea chiede di sopprimere il seguente periodo "ubicati in prossimità delle scale e degli ascensori e a livello dell'ingresso principale". Sono tutti e due emendamenti soppressivi e credo che servano a migliorare un po' la stesura della delibera, per cui spero che l'aula voglia votarli. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliere D'Incecco. Non ci sono interventi, pertanto procediamo al voto dell'emendamento numero cinque. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo adesso l'emendamento numero sei. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 02.

Favorevoli: 10.



Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ora ci sono gli emendamenti nove e 11. Li ritira, consigliere D'Incecco? ... (Intervento fuori microfono)... Bene, si intendono ritirati. Passiamo all'emendamento numero 12, sempre a firma Antonelli-D'Incecco. Prego, consigliere D'Incecco per il numero 12.

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO

L'emendamento 12 chiede all'allegato uno articolo 33 comma 4 di sopprimere il nono capoverso. Oltre il 12, Presidente, cosa abbiamo da escutere?

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il 12, deve discutere il 12.

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO

Perfetto, avevo capito che ci fosse un altro emendamento. Il 12 all'allegato uno articolo 33 comma 4 chiede di sopprimere il nono capoverso.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. Possiamo procedere al voto dell'emendamento numero 12. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

(Interventi fuori microfono)... Va bene, diamo più tempo per vederli, non c'è problema. Voi avete le copie? Mancano le copie al gruppo "MDP". Sta tornando Umberto con le copie, dobbiamo aspettare un attimo. Procediamo con i soppressivi ... (Intervento fuori microfono)... Si può avvicinare? ... (Intervento fuori microfono)... Il 13 lo discutiamo con i modificativi ... (Intervento fuori microfono)... Guardi, stiamo lavorando d'intesa tra tutte le parti dell'aula ... (Intervento fuori microfono)... Mi consulto con il Segretario. Il Segretario Generale mi dice che essendoci una colleganza possiamo votarlo subito il modificativo con il soppressivo, perché è collegato nel merito ... (Intervento fuori microfono)... Si esamina caso per caso, in questo caso è lecito votare il modificativo numero 13, perché si tratta di un combinato disposto sostanzialmente. In questi casi reputo che sia opportuno votarlo subito con gli stessi Consiglieri che hanno votato ... (Intervento fuori microfono)... Il 13 è un emendamento vostro, è un emendamento di Forza Italia ... (Interventi fuori microfono)... La consigliera Alessandrini ha chiesto di votarlo subito il modificativo. Mi sono consultato con il Segretario che



trova fattibile il tipo ... (Intervento fuori microfono)... Ripeto, secondo me trattandosi di un combinato disposto è fattibile la votazione adesso ... (Intervento fuori microfono)... Certo, consigliere Alessandrini non polemizziamo ... (Intervento fuori microfono)... Perché evidentemente non c'era la connessione tra le due cose ... (Intervento fuori microfono)... Va bene, lo valuteremo volta per volta. Presentiamo il numero 13, che è un modificativo. Prego, consigliere D'Incecco.

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO

Grazie, Presidente. Questo emendamento chiede nell'allegato uno articolo 33 comma 4 ottavo capoverso di sostituire il testo preesistente con la seguente articolazione "nei settori urbani 3, 4, 7 e 10 l'altezza massima è di metri 15,30". Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene. Possiamo mettere al voto l'emendamento numero 13 modificativo.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Veniamo ora all'emendamento numero 16, sempre del gruppo Forza Italia. Prego, consigliere D'Incecco.

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO

Anche qui semplicemente è la soppressione di un capoverso, per la precisione questo emendamento chiede di sopprimere nelle premesse il quartultimo capoverso.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene. Mettiamo al voto l'emendamento numero 16.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 02.

Favorevoli: 08.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Poi ci sono il 17, 18, 19 e 20. Consigliere D'Incecco li ritira?

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO

Sì, ho maturato la decisione di ritirarli.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Si intendono ritirati. Arriviamo adesso al 21, al quale il capogruppo Antonelli mi aveva preannunciato un subemendamento. È dovuto allontanarsi il consigliere Antonelli. Un attimo, dobbiamo fare una breve sospensione, una sospensione di cinque minuti dobbiamo fare e riprendiamo ... (Intervento fuori microfono)... 21 soppressivo. Non possiamo andare avanti, dobbiamo seguire l'ordine cronologico. Sospendiamo cinque minuti. Sono le 10:15, riprenderemo alle ore 10:20.

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale alle ore 10:15;
Riprendono alle ore 10:37 con la verifica del numero legale*

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consiglieri in aula, procediamo all'appello. Prego, Segretario.

Il Segretario comunale procede all'appello nominale a seguito del quale risultano presenti numero 19 Consiglieri comunali. La seduta è valida.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Presenti 19, la seduta è valida. Ricominciamo con l'emendamento numero 21. Apriamo la discussione sul 21. Chi lo presenta? Il capogruppo Antonelli ... (Intervento fuori microfono)... Vuole un'altra sospensione? No, dai. Il 21, sul quale lei mi preannunciava un sub. Se ci porta il sub, così intanto facciamo mettere il parere. Prego.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

L'argomento in questione è quello relativo alla zona portuale, che nella nuova impostazione accorta l'ex PP2 e l'ex PP4. All'interno del sub ambito B è prevista la possibilità di edificare con un indice territoriale di 0,56 metro quadro su metro quadro, a cui va aggiunto un indice aggiuntivo - scusate il gioco di parole - destinato ad housing sociale pari a 0,21 metro quadro su metro quadro. La riflessione che è stata fatta nel corso della giornata di ieri ha portato alla conclusione che su quell'area, che è una delle aree più strategiche e anche più pregiate della città, la scelta di dedicare una parte dell'edificato potenziale all'housing sociale probabilmente, anzi dal mio punto di vista certamente, non è del tutto coerente con le caratteristiche stesse dell'area. Si era immaginato attraverso un emendamento, a questo punto subemendato, di eliminare la quota aggiuntiva di housing sociale e di lasciare un indice su cui dobbiamo ragionare. Ieri abbiamo ipotizzato un indice di 0,60 m quadro su metro quadro di edilizia residenziale libera. Io, però, volevo far riflettere e ho preparato il subemendamento così come concordato nel corso delle varie riunioni che si sono tenute nella giornata di ieri. Riflettevo sul fatto che comunque passeremmo a questo. Da un indice di 0,77, perché 0,56 più 0,21 fa 0,77, a 0,60, cioè stiamo riducendo di molto. Faccio in diretta una proposta: ritenete voi che non sia il caso di portare quell'indice complessivo a 0,70? Non ho chiesto a lei, le donne parlano dopo,



quando sono interrogate. Non ho interrogato né donne, né uomini, ho interrogato i Consiglieri comunali. Un attimo, finisco. Guardate, non è giornata, se volete fare gli spiritosi vi garantisco che oggi non è la giornata adatta. Sulle cose ci lavoro. Non lo dico a Erika, figuriamoci, per cui nutro sincero affetto e lo sa.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Su, capogruppo Antonelli, la stiamo ascoltando.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Secondo me l'indice 0,60 riduce di molto la scelta calata all'interno delle N.T.A. di dare una capacità edificatoria in questo caso pari a 0,77. Credo che dovremmo andare a una scelta più equilibrata, che non è rappresentata dallo 0,60. È un invito a rifletterci un attimo. L'emendamento l'ho scritto a 0,60 come concordato, ma cambiarlo presuppone un impegno di 30 secondi, non di più. Direi che 0,70 è una scelta secondo me più equilibrata. Considerate anche che siamo in fase di adozione e che, quindi, queste decisioni possono essere riviste durante la fase delle osservazioni e poi in sede di approvazione definitiva delle N.T.A., però su certe cose secondo me se decidiamo già da adesso non è affatto sbagliato. L'invito che rivolgo a tutto il Consiglio è esprimersi tranquillamente e liberamente su questa proposta.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Si intende presentato anche il sub?

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

No, aspetto, stiamo discutendo sull'emendamento. Ho fatto una proposta, discutiamo in diretta. Mi fa piacere ascoltare anche il parere dell'Assessore. Se restiamo su quella posizione presento il sub a 0,60, altrimenti ci mettiamo un altro numero.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Va bene. Apriamo la discussione. Consigliere Martelli, prego.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Grazie, Presidente. Ho ascoltato il capogruppo Antonelli. Le considerazioni che faccio sono le seguenti, anche perché questa discussione l'abbiamo già fatta ieri con il consigliere Antonelli. Ne abbiamo parlato, forse non abbiamo approfondito. È chiaro che la norma prevedeva un aumento di 0,21 metro quadro su metro quadro proprio in virtù del fatto che si potessero realizzare con queste volumetrie delle social housing, in quanto c'è una certa necessità evidentemente nel territorio comunale di realizzare queste residenze con queste caratteristiche. È chiaro che venendo meno questo aspetto credo che portare da 0,56 a 0,60 metro quadro su metro quadro la volumetria possibile penso che sia già un'operazione corretta, in quanto se sviluppiamo in metri cubi parliamo di 1,80 metri cubi su metro quadro, che è molto più di quanto previsto normalmente nelle zone B. Ritengo che sia fattibile lasciare come avevamo definito nella discussione di ieri 0,60, che mi sembra un incremento corretto rispetto allo 0,56 previsto dalla



norma, anche se non è realizzabile come social housing. Per quanto ci riguarda è bene lasciare le cose così.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliere Martelli. Dichiariamo chiusa la discussione. È stato presentato un subemendamento, sta apponendo il parere la dottoressa Fino. Il parere è favorevole, quindi possiamo votare il subemendamento all'emendamento numero 21. Consiglieri al voto. Il subemendamento dice "In coda all'emendamento aggiungere il seguente testo *"nel testo normativo sostituire l'indice 0,56 con 0,60"*".

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 03.

Favorevoli: 15.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consigliere Martelli, deve intervenire? ... (Interventi fuori microfono)...
Votiamo adesso l'emendamento numero 21.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 03.

Favorevoli: 16.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Capogruppo Antonelli, si avvicina un attimo alla presidenza, per favore? Procediamo con l'esame degli emendamenti. Capogruppo Antonelli, prego.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Per comunicare, Presidente, che si intendono ritirati gli emendamenti dal 23 al 115.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

I soppressivi, ovviamente, non nell'ordine numerico. Dei soppressivi dal 23 al 115 compreso. Si procede con l'emendamento numero 117 del Movimento 5 Stelle. Mi preannunciava un sub la consigliera Alessandrini. Prego. Mi presenta anche il sub nell'unico intervento? Ce lo depositi intanto, grazie. Deve mettere il parere. Inizi con l'emendamento, poi glielo passiamo. Prego, consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. L'emendamento 117 interviene all'articolo 37 sotto zona B7 trasformazione integrale per il punto 6.1 "Parco centrale e aree con termini parco centrale". Chiede di eliminare la modifica proposta dalla delibera e



mantenere vigente il testo già vigente, quindi di eliminare il testo proposto dalla delibera mantenendo quanto già definito all'interno della descrizione dell'area di risulta, dell'utilizzo dell'area di risulta e delle destinazioni previste. Abbiamo appena consegnato un sub, quindi aspettiamo il parere della Dirigente, così potrò descrivere anche quello. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

È stato apposto il parere, che è favorevole. Può riprenderlo, Consiglieria. Prenda un attimo l'originale.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Nell'emendamento sostituiamo le parole "Mantenere il testo attualmente vigente eliminando il testo proposto" con "Sopprimere il periodo tra le parole "della superficie territoriale" e le parole "dell'equilibrio economico-finanziario dell'intervento". Sostanzialmente stiamo dicendo di eliminare parte del testo nuovo introdotto dalla delibera mantenendo parte di quello vigente. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene. Grazie, consigliera Alessandrini. Possiamo chiudere la discussione e procedere al voto del subemendamento all'emendamento numero 117. Votiamo il subemendamento.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 19.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo adesso l'emendamento numero 117.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 19.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Prego, consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

I successivi soppressivi si intendono ritirati.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene, quindi tutti i soppressivi del Movimento 5 Stelle si intendono ritirati. Procediamo con l'emendamento soppressivo di Commissione 427, a firma Martelli. Lo vuole presentare o passiamo al voto direttamente? Possiamo votarlo. Votiamo l'emendamento numero 427 ... (Intervento fuori microfono)... Sono quelli di Commissione, per quello. I Commissari dovrebbero esserne a conoscenza, comunque li leggo io. Questo la votazione è aperta, dal prossimo lo votiamo.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 02.

Contrari: 0.

Favorevoli: 15.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ha ragione, capogruppo, ora li leggo io dalla presidenza se non ci sono. Procediamo con l'emendamento 430. Ve lo leggo, è sempre di Commissione. "Eliminare all'articolo 8 indice norme edilizie comma 1 lettera A1 le parole "con superficie netta massima di metri quadri 25". La consigliera Alessandrini sostiene che il Consiglio su questo già si è pronunciato, già è stato votato. Ora stiamo verificando alla presidenza, consigliere Martelli. Ha ragione la consigliera Alessandrini, si è pronunciato il Consiglio sul 430, quindi non procediamo al voto e decade. Procediamo con il 436, a firma di Longhi. Lo presenta lei, consigliere Longhi, o lo leggo? Non è di Commissione. "A pagina 11 nella voce costruzioni su terreno in pendio eliminare la parola "maggiorato". Possiamo procedere al voto se non ci sono interventi.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 04.

Contrari: 01.

Favorevoli: 13.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ora c'è un altro emendamento, è l'ultimo soppressivo, il 437, sempre a firma Longhi. "Articolo 8 lettera E eliminare la parola "abitabile". Vuole spiegarlo oppure possiamo votare? ... (Intervento fuori microfono)... Procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 04.

Contrari: 0.

Favorevoli: 16.

Non votanti: 02.

Esito della votazione: approvato.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Abbiamo finito l'esame degli emendamenti soppressivi. Iniziamo adesso l'esame degli emendamenti modificativi. Iniziamo con l'emendamento numero uno, che è di Commissione, a firma Martelli. Ne do lettura, consigliere Martelli, o lo spiega lei? *"Sostituire all'articolo 6 comma 2 come segue "La corrispondenza fra la densità territoriale DT e gli indici di fabbricabilità territoriale di utilizzazione territoriale IT e UT è stabilita convenzionalmente attribuendo a ogni abitante insediato o da insediare un valore medio di 80 metri cubi di costruzione a uso residenziale vuoto per pieno, pari a 25 metri quadri di superficie lorda abitabile con altezza interna convenzionale pari a metri 3,20 da pavimento a pavimento. Per altezze inter piano inferiori o superiori il suddetto valore di 80 metri cubi si modifica proporzionalmente. A tale cubatura si aggiungono 20 metri cubi di costruzione per usi non residenziali, ma legati alla necessità delle residenze quali uffici privati e studi professionali e quelli compresi nelle categorie B, C e D. Per tale cubatura non residenziale si considera un'altezza interna convenzionale pari a metri 4. Per altezze interne reali inferiori o superiori il suddetto valore di 20 metri cubi si modifica proporzionalmente"*. Se non ci sono interventi possiamo procedere al voto dell'emendamento numero uno. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 18.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo all'emendamento numero tre, sul quale mi era stato preannunciato un sub. *"Sostituire all'articolo 8 lettera G ultima parte come segue "Le distanze dei fabbricati dai confini ortogonalmente a questi dalle parti di facciata più sporgenti o dai suoi componenti quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano aggetti superiori a metri 2. Sono esclusi dal computo delle distanze gli extra spessori di cui al decreto legislativo 115/2008"*. Non c'è un subemendamento, consigliere Martelli, mi diceva? ... (Intervento fuori microfono)... No, ho letto il tre. Il due è un aggiuntivo, il tre è un modificativo, *"Sostituire all'articolo otto lettera G"*. Il due è un aggiuntivo, lo esamineremo dopo nella fase degli aggiuntivi. Prego, consigliere Martelli.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Il sub aggiunge un verbo, perché la frase altrimenti non era compiuta, la frase dell'emendamento. Aggiunge il verbo *"si misura"* dopo *"i confini"*, quindi *"si misura in maniera ortogonalmente"*.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliere Martelli. Il parere è favorevole. Mettiamo al voto il subemendamento all'emendamento numero tre. Consiglieri al voto.



Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 0.

Favorevoli: 16.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

È sparita dal computer la postazione di Martelli, vuol dire che deve dichiarare il voto ogni volta perché non compare. Verifichiamo perché la base si è rotta. Intanto ce lo dichiara. Favorevole o contrario?

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Favorevole.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Favorevole il consigliere Martelli. Il microfono funziona, ma non compare la fase. Può utilizzare la base della collega Santroni e il professor Addario barra su Martelli anziché su Santroni. Spenga la sua e voti dalla base della collega Santroni. Procediamo adesso con l'emendamento numero sette, Forza Italia, a firma Antonelli, di cui mi preannunciava un sub ... (Interventi fuori microfono)... Votiamo l'emendamento, per il problema della base di Martelli ero andato già avanti. Votiamo l'emendamento numero tre.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 03.

Contrari: 0.

Favorevoli: 16.

Non votanti: 02.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ora possiamo procedere con il sette, a firma Antonelli più altri di Forza Italia, che preannuncia un sub.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Sì, Presidente. Intanto le faccio consegnare il sub. Interveniamo sull'articolo 8 lettera G e sostituiamo le parole "B2 e B3" intese come sotto zone con le parole "della zona B". In buona sostanza prevediamo l'applicazione del provvedimento all'intera zona B. Il subemendamento fa riferimento, invece, all'esclusione della sottozona B1. L'emendamento subemendato diventerà che si applica la norma a tutta la zona B con esclusione della sottozona B1.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Perfetto. Se si consegna il sub, così facciamo apporre il parere. Consigliere Antonelli, si può avvicinare un attimo alla presidenza? Grazie. È stato apposto il



parere, pertanto possiamo procedere al voto del subemendamento all'emendamento sette. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 14.

Non votanti: 07.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo adesso l'emendamento numero sette.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 03.

Contrari: 0.

Favorevoli: 13.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il 13 è stato votato prima unitamente al 12 soppressivo. Consigliere Antonelli, il 22 e il 24 li ritira? ... (Intervento fuori microfono)... Sono stati già votati, abbiamo votato il 12 e il 13, lei non c'era. Sono stati approvati entrambi. Il 13 è modificativo, ma per il discorso del combinato disposto lo abbiamo approvato insieme ai soppressivi. Ora ci sono il 22 e il 24, li ritira?

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Sì, li ritiro, Presidente.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene. Procediamo con il numero 25.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Presidente, se non le dispiace, lo illustro, perché c'è un subemendamento.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Sì, per il 25 qualcuno sta dicendo che non ha la copia.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Il 25 non c'è, come ricorderà, perché riguarda l'aumento della premialità per la sottozona B9. Avevamo detto che questa mattina lo avrei illustrato con un subemendamento attraverso il quale si riferiva l'aumento soltanto ai comparti, quindi ai piani di recupero urbani, dalla zona centrale. Su questo si apriva un dibattito, perché ieri non lo abbiamo definito nel tavolo di lavoro. La questione riguarda i piani di recupero urbani sottozona B9 di Piano Regolatore. Ad eccezione di due piani, tutti gli altri hanno una premialità del 30% rispetto ai volumi che si



intendono demolire. Di questi piani, benché già uno approvato, non ne è partito uno in città, perché evidentemente si fa fatica a trovare la convenienza economica da parte del sistema delle imprese. La valutazione che ho fatto e che sottopongo alle valutazioni del Consiglio è che forse aumentando le premialità rispetto alle attività di demolizione e ricostruzione si possano creare i presupposti per una convenienza economica che è alla base di ogni attività imprenditoriale. Parliamo di ambiti degradati. Tanto per citarne uno quello di via Lazio e via Gobetti. Credo che abbiate presente tutte quelle case, casupole, vecchissime, su cui credo un'attenta opera di riqualificazione produrrebbe sicuramente un beneficio complessivo per la città. L'emendamento con la precisazione del subemendamento invita a portare la premialità del 30% al 70%, ma esclusivamente con riferimento ai comparti 101, 103 e 109, che sono quelli centrali della città, cioè riguardano gli abiti di via Lazio e via Gobetti, via Puccini, che è stato già approvato, che potrebbe essere rimodulato, e via Piave, che è l'109. La premialità del 70% si scaricherebbe esclusivamente su questi tre piani di recupero, che sono collocati nella zona centrale della città di Pescara.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene, apriamo la discussione sull'emendamento. Ci presenta il sub. Chiedeva la parola su questo l'assessore Civitaresse, gliela diamo. Prego, Assessore.

ASSESSORE CIVITARESE MATTEUCCI STEFANO

Grazie, Presidente. Volevo fare un'osservazione sul contenuto di questo emendamento, rispetto al quale personalmente condivido lo spirito e la posizione del problema, nel senso che oggettivamente esiste una difficoltà in particolare per questi piani di recupero nella parte più centrale della città legata a varie condizioni che sono, come ricordava anche il capogruppo Antonelli, tanto di contesto economico quanto di altri aspetti, come per esempio la questione della presenza del Piano Stralcio Alluvioni. Ritengo – se n'è anche parlato in alcune circostanze – che questo tipo di problema sarebbe meglio affrontarlo in termini più generali, simulando meglio quello che può accadere rispetto a delle quantità aggiuntive, premialità aggiuntive, che vogliamo dare. Se ci fossero delle osservazioni sul rispetto alla variante adottata si potrebbero meglio valutare in quella circostanza. Questa è la mia opinione come amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, assessore Civitaresse. È stato apposto il parere al subemendamento. Il parere è favorevole. Possiamo procedere al voto sub subemendamento all'emendamento numero 25.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 12.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: non approvato.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo adesso l'emendamento numero 25.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 11.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il 27 lo ritira, consigliere Antonelli?

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Ritiro l'emendamento 27.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Procediamo con il 29, sul quale mi preannunciava un sub.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Sì, Presidente, grazie. Con una serie di emendamenti avevamo posto al Consiglio l'esigenza di definire un unico simbolo per identificare le varie unità. In questo caso parliamo del metro quadro, perché nel testo purtroppo a volte c'è scritto metro quadro con la "q", a volte c'è la "m" con il "2" sopra. Riteniamo che il simbolo non possa che essere sempre e solo lo stesso sia per individuare il metro quadro, sia per individuare il metro lineare, dove di simboli ne abbiamo utilizzati tre o quattro, sia per individuare il metro cubo. In questo caso l'emendamento, in particolare il subemendamento fa chiarezza, quindi mette nelle condizioni alla struttura di poter rivedere il testo utilizzando il simbolo "mq" minuscolo per identificare l'unità di misura del metro quadrato e il simbolo "mc" minuscolo per identificare l'unità di misura del metro cubo all'interno dell'intero testo normativo.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. Se si porta il sub. Ecco il sub. Consigliere Longhi, si può avvicinare alla presidenza un attimo? Non c'è. Consigliere Giampietro se viene un attimo. È stato apposto il parere favorevole. Votiamo il subemendamento all'emendamento 29.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 17.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo ora l'emendamento numero 29.



Si procede a votazione elettronica.

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 17.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consigliere Antonelli, gli emendamenti dal 30 al 51?

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Gli emendamenti dal 30 al 51 sono ritirati, dietro suo suggerimento.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Me lo aveva anticipato prima qui sotto, perciò l'ho anticipata. Passiamo al numero 52, che preannuncia un sub. Prego.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Grazie. Emendamento e sub, analogo sia l'emendamento che il subemendamento, analoghi entrambi a quelli che abbiamo appena approvato. In questo caso anziché intervenire sulla simbologia del metro quadrato o del metro cubo interveniamo su quella del metro lineare, determinando le condizioni perché venga utilizzato sempre e soltanto correttamente simbolo "m" minuscolo senza punti, senza "t", senza "l", perché nel testo, come potete tranquillamente controllare, in ogni pagina c'è il simbolo che in quel momento era più gradito all'estensore. Ripristiniamo unicità dal punto di vista della simbologia. Il sub dice questo sostanzialmente, è correttivo dell'emendamento, che invece era un emendamento specifico su un singolo rigo. Ve lo leggo, così è chiaro per tutti. "Sostituisce il testo dell'emendamento con il seguente *"si sostituisce con il simbolo m tutti i simboli identificativi dell'unità di misura del metro lineare all'interno del testo normativo"*."

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene, se ce lo deposita. È stato apposto il subemendamento. Votiamo il subemendamento all'emendamento 52.

Si procede a votazione elettronica.

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 17.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo ora l'emendamento numero 52.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 18.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Di conseguenza decadono il 53, il 54, il 55, 56, 57, 59, 60, 61 - sono del gruppo "Pescara in Testa" a firma Antonelli più altri - 62, 63. Sono tutti quelli che modificano metro cubo e metro quadro, che abbiamo votato con un subemendamento unico, quindi decadono. 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89. Procediamo con l'esame dell'emendamento numero 103 del Movimento 5 Stelle. Prego, consiglia Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Il nostro emendamento 103 riguarda l'articolo 64, in particolare parliamo del corridoio verde, il famoso corridoio verde. Quello che chiediamo è che al comma 1, che recita "comprende gli ambiti individuati sulle tavole di PRG con apposita campitura corrispondenti a grande parco con slarghi, piazze, spazi pedonali e ciclabili, dove la circolazione automobilistica è ammessa solo per veicoli di emergenza e/o soccorso di mezzi pubblici non inquinanti". Chiediamo di aggiungere dopo questo che "nel tratto denominato Strada parco si esclude il passaggio della cosiddetta filovia". Al contrario di quanto qualcuno vada insinuando, perché sembra che non sia ancora abbastanza chiaro, il Movimento 5 Stelle chiede che la filovia non passi sulla strada parco. Lo abbiamo sempre sostenuto, è una battaglia che abbiamo sempre fatto danni. C'è, purtroppo, chi questo ogni tanto lo mette in discussione. Non siamo contrari al fatto che ci sia un mezzo di trasporto pubblico di massa in città, perché questa città ha bisogno di avere in sede propria un mezzo che possa trasportare pubblicamente un servizio pubblico di trasporto di massa in città, ma la questione è ben diversa se parliamo del ramo della strada parco, denominato strada parco. Sulla strada parco ormai abbiamo visto che la questione è completamente diversa dal resto della città, ovvero la città si è ripresa quello spazio, si è impossessata di quello spazio in un modo diverso, ovvero quella strada è una strada che viene percorsa giornalmente da centinaia di pedoni e ciclisti. All'interno di quella strada mettere un mezzo che per lo più è un mezzo decisamente ingombrante stando a tutte le indicazioni che si sono avute finora da Regione, da Tua, rispetto ai mezzi che sono stati presi in considerazione, tutto quello non è compatibile con l'attuale uso che la cittadinanza pescarese fa di quella strada. Non si tratta solo di chi vive in quella strada, ma tutti i pescaresi bene o male, tutti noi percorriamo la strada parco per correre, per andare in bicicletta, per far giocare i nostri figli. Ormai la città ha assunto quella strada come un'enorme piazza lineare, in cui non vorremmo che si andasse ad incidere negativamente, perché se c'è una strada che è stata interdetta perché questo rimane... Su quella strada non sono ammessi veicoli se non di emergenza e di soccorso. Ricordo, invece, purtroppo che grazie a quest'amministrazione più



volte la strada parco è stata utilizzata come un parcheggio, specie durante il periodo estivo, perché non siete stati in grado di trovare alternative. Per noi, invece, quella strada deve essere mantenuta perennemente con la destinazione che ha adesso, ovvero pedonale e ciclabile. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliera Alessandrini. Apriamo la discussione. C'è il capogruppo Testa, prego.

CONSIGLIERE TESTA GUERINO

Solo per annunciare che il gruppo "Pescara in Testa" voterà contro questo emendamento, perché riteniamo che, invece, sulla strada parco debba passare la filovia. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. Se non ci sono altri interventi votiamo l'emendamento numero 103.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 15.

Favorevoli: 03.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo all'emendamento numero 119, sempre la consigliera Alessandrini. Prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Siamo all'articolo 8. Un secondo, Presidente, che cerco di ritrovarlo. "Al punto F *"Distanza minima tra i fabbricati"* modificare le parole *"ai fini del calcolo delle distanze non costituiscono edifici gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a metri 3, misurata nei termini di cui alla lettera D del presente articolo"* come segue". Chiediamo di misurare quello che ho appena letto così *"ai fini del calcolo delle distanze non costituiscono edifici gli accessori esistenti non abitativi di altezza complessiva non superiore a 2,40, misurata nei termini di cui alla lettera D del presente articolo"*. È semplicemente una correzione che riguarda l'altezza degli edifici che consideriamo che facciano distanza o meno. Finora questa altezza è stata considerata di 3 metri, noi chiediamo che venga calcolata a 2,40 così come la normativa nazionale per i locali accessori. Gli accessori che non costituiscono edifici perché, come sappiamo, non vengono considerati addirittura nella cubatura, non vengono considerati per il pagamento della Bucalossi, quindi non sono edifici abitabili che non costituiscano distanza quando effettivamente la loro dimensione e la loro misura corrisponda all'uso che se ne fa. Ricordiamo che edifici al di sopra dei 2,70, quindi anche 3 metri, invece hanno possibilità di essere utilizzati con altri scopi, quindi ai fini residenziali, commerciali, artigianali, e che probabilmente non corrispondono a un



uso accessorio, così come dice la norma. Semplicemente chiediamo di regolamentare l'altezza di ciò che fa distanza. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliera Alessandrini. Mettiamo al voto l'emendamento numero 119. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 12.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 07.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo agli emendamenti numero 120 e 121 in una discussione accorpata, perché riguardano entrambi lo stesso articolo, punto G. prego, consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Presidente, la discussione è separata? Non ho capito. Mi hanno nominato insieme 120 e 121.

Assume la presidenza del Consiglio comunale Berardi Lola Gabriella

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

È accorpata.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

È accorpata perché?

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Perché parla dello stesso articolo e stesso comma, come ha illustrato prima il Presidente. Adesso non ce l'ho sotto mano, perché sono andati a fotocopiarla, sono andati a fare le fotocopie. Un attimo di pazienza.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Intanto siamo all'articolo 8.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Un momento.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Lo leggo, così chi vuole cercarlo nella delibera ce la fa.



PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

L'articolo 8 "Indici e norme edilizie", siamo al punto G, "Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica". "Dopo le parole *"nell'ambito dei soli comparti e piani attuativi, nel qual caso la distanza minima è di 2,50"* aggiungere *"in caso di nuova costruzione o demolizione e la costruzione di edifici posti a incroci di vie anche in presenza di allineamento prevalente è prescritto l'arretramento dell'edificio per 3 metri sui due lati interessati all'incrocio e di 4 metri in caso di soluzione stondata con il recupero della cubatura in altezza"*". Semplicemente con questo emendamento abbiamo recuperato un periodo del testo vigente della delibera attualmente in vigore che permette di ampliare gli spazi relativi agli incroci carrabili lì dove in caso di allineamento prevalente ci sia bisogno di ampliare l'incrocio stradale per permettere maggiore sicurezza e visibilità a chi conduce l'auto. Riproponiamo semplicemente una parte di testo che era stata tralasciata nella stesura della nuova delibera e che riguarda gli incroci lì dove ci sia allineamento prevalente. All'articolo 8 "Indici e norme edilizie", sempre al punto G "Distanza minima dai confini di proprietà e di zona urbanistica" chiediamo di modificare le seguenti parole "di zone con destinazione a verde pubblico e parcheggi nell'ambito dei soli comparti e piani attuativi, nel qual caso la distanza minima è di 2,50". Chiediamo che la distanza minima di rispetto rispetto a queste aree verdi passi da 2,50 metri a 3 metri. Chiediamo di avere un franco maggiore di 50 centimetri per le considerazioni di distanze tra gli edifici e queste aree a verde pubblico e parcheggi. Rispetto allo standard che abbiamo in città chiediamo che la distanza venga maggiorata di 50 centimetri rispetto alla condizione attuale. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Non ci sono interventi. Possiamo procedere al voto dell'emendamento numero 120. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 11.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 121. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 09.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: non approvato.



PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo ora all'emendamento 122. Consiglieria Alessandrini, lo ritira?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Sì, Presidente, il 122 è ritirato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie. Passiamo ora all'emendamento numero 123. Consiglieria Alessandrini, se vuole illustrare, grazie. C'è anche il sub. Procediamo all'illustrazione.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Si tratta di una mera correzione materiale, ovvero in una scorsa variante al Piano Regolatore che riguardava in particolare la famosa variante al patrimonio storico avevamo già approvato una variazione che riguardava le possibilità di intervenire rispetto al patrimonio storico, escludendo alcuni tipi di interventi sulle categorie A. Poiché c'è stato un mero errore di trascrizione è stata riportata nella proposta la vecchia stesura e non quella che il Consiglio comunale aveva già approvato. C'è un subemendamento, perché nel riportare all'interno dell'emendamento le destinazioni d'uso consentite ho riportato quelle del testo precedente. Faremo una piccola correzione, cioè aggiusteremo, consentiremo tutti gli utilizzi possibili, quindi aumenteremo le possibilità, perché erano stati esclusi gli usi direzionali, uffici e direzionali. Aggiungeremo anche quelli. Si tratta semplicemente di rendere coerenti il testo già approvato dal Consiglio comunale e quello delle N.T.A. che viene proposto. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie. Passiamo alla votazione del subemendamento all'emendamento 123. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 03.

Favorevoli: 13.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento così come è stato subemendato del numero 123. Consiglieri in aula, al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 03.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo ora all'esame degli emendamenti 124 e 125, che accorpriamo. Consigliera Alessandrini, prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Siamo all'articolo 33 sottozona B3 completamente e recupero al comma 4. Chiedo una particolare attenzione ai miei colleghi su questo, perché stiamo parlando di lotti ineditati, cioè di lotti in cui ancora oggi non vi è stata una costruzione, quindi non abbiamo utilizzato l'indice di volumetria, quindi realizzato edifici. L'indice fondiario nei lotti ineditati viene proposto dalla delibera come pari a 2 metri cubi su metro quadro. Chiediamo con questo emendamento e anche con il successivo che in particolare nei lotti ineditati questo indice venga abbassato a 1 metro cubo su metro quadro e che nel secondo emendamento nei lotti ineditati non sia consentita la nuova edificazione. Quando abbiamo un lotto edificato possiamo decidere di trasferire i diritti edificatori dei lotti ineditati in quelli già edificati. Quello che stiamo facendo è chiedere che ciò che oggi non è edificato rimanga come tale, cioè lì dove oggi ancora non abbiamo costruito, quindi non abbiamo occupato terreno libero, non abbiamo consumato suolo, non abbiamo espresso la volumetria che avevamo a disposizione, intanto che quella volumetria non venga aumentata come è aumentata in tutto il resto del Piano e che addirittura possa lì dove non sia costruito non essere persa. Non chiediamo che il privato venga privato dei propri diritti, ma che quella volumetria possa essere trasferita lì dove si è già costruito in modo da non occupare ulteriore sulla libero. Vorrei fare con voi un'altra considerazione. Per favore, si può avere un po' di silenzio? Non riesco a parlare.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Gentilmente facciamo silenzio. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Vorrei fare con voi un'altra considerazione. Con la nuova regolamentazione delle N.T.A. si è provveduto a fare una verifica del vecchio indice degli abitanti insediati della questione che riguarda gli standard. Poiché adesso decidiamo di considerare come volume complessivo recuperabile anche le superfici che prima venivano scomutate avete deciso di raddoppiare l'indice attualmente nella proposta, quindi da 1 metro cubo su metro quadro, che era quello che veniva costruito, senza considerare però tutte le superfici scomputabili, vani scala, garage, le cantine, gli scantinati, che venivano costruiti vanno considerati nelle volumetria, quindi nemmeno negli abitanti insediabili, le regole hanno sempre detto che la considerazione degli standard doveva essere fatta vuoto per pieno. Vuoto per pieno vuol dire che tutto il costruito deve essere indicato in rappresentanza degli abitanti insediabili. Oggi finalmente viene fuori il grande inganno del vecchio Piano Regolatore, perché se oggi andiamo a computare tutto ciò che viene costruito e ci diciamo che per recuperare quelle superfici dobbiamo raddoppiare gli indici, cari colleghi, è stato un furto finora, perché abbiamo dato al



nostro Piano Regolatore la metà degli standard che ci toccavano. Se oggi andiamo a recuperare quelle superfici da considerare vuoto per pieno e ci diciamo che per recuperarle dobbiamo raddoppiare gli indici vuol dire che fino adesso, pescaresi, abbiamo dato troppo, abbiamo imbrogliato questa città. Abbiamo messo che c'era un indice 1 metro cubo su metro quadro a cui si riferivano le superfici standard relative agli abitanti insediabili, in realtà non abbiamo considerato tutte quelle superfici accessorie che, invece, esistevano, venivano costruite, ma non avevano i relativi abitanti, quindi non avevano i relativi standard. La nostra città, lo abbiamo detto centinaia di volte, è la settima in Italia per densità di costruito e questo è un dramma che abbiamo sotto gli occhi ogni giorno, perché abbiamo mancanza di verde, mancanza di parcheggi che molti reclamano, abbiamo sicuramente difficoltà perché c'è una città troppo densamente costruita. Oggi se abbiamo un'occasione dopo tanto errore e finalmente abbiamo alla luce del sole scoperto il grande inganno, perché abbiamo costruito il doppio senza mettere i relativi standard, almeno cerchiamo di fare il possibile, cioè lì dove i lotti oggi sono inedificati cerchiamo di non occuparli, cerchiamo di prenderci cura di quella piccola parte di territorio che ancora non abbiamo occupato. Lì dove possibile eliminando l'indice 2 e portandolo a 1 e permettendo di spostare l'edificabilità nei lotti già occupati. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Possiamo procedere al voto. Consiglieri in aula, procediamo al voto dell'emendamento numero 124.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 15.

Favorevoli: 03.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 125. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 16.

Favorevoli: 02.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

La consigliera Sabatini non risulta. Lo dica al microfono, prego.

CONSIGLIERA SABATINI ENRICA

Voto favorevolmente.



PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento numero 141. Lo ritira? Prego, consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Presidente, il 141 è ritirato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Va bene, grazie. Passiamo all'illustrazione degli emendamenti accorpati che sono i seguenti : 218, 242, 243. Mi segue, Consigliera? Devo ripetere? 218, 243, 244, 314, 317, 386.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

243 ho un sub. Un secondo soltanto.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Prego, Consigliera. Illustra pure il sub, vero? Il sub al 243. Fa un'unica illustrazione?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Prima gli emendamenti e poi il sub. Se posso venire a prendere la copia, perché non ne ho. Faccio prima gli emendamenti. Siamo all'articolo 8 "Indici e norme edilizie", sempre comma G "Distanza minima dai confini di proprietà". All'interno di questo articolo definiamo il fatto che si applica la distanza minima di 5 metri dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione dei singoli edifici all'interno delle zone B2 e B3. Abbiamo poi con un emendamento indicato tutte le zone B ad esclusione della zona B1, a condizione che il progetto ne preveda l'adeguamento sismico e il raggiungimento della classe energetica A. Chiediamo in questo specifico, nel 218, di non modificare altro se non il fatto che la demolizione e ricostruzione dei singoli edifici all'interno delle zone... Abbiamo ripetuto il B2 e B3, quindi eventualmente possiamo presentare un sub. A condizione che il progetto preveda per il nuovo edificio il raggiungimento della classe energetica più elevata. Questo va preso in considerazione, perché oggi come oggi se parliamo di demolizione e ricostruzione... Cari colleghi, vi prego di starmi a sentire, questo è importante, perché credo che dovrete valutarlo. Abbiamo detto che in caso di demolizione e ricostruzione la parte di adeguamento sismico è già compresa nel fatto che l'edificio nuovo deve soddisfare la regolamentazione relativa alla sismica. Abbiamo già commentato. Siccome il riferimento è alla classe energetica A, ma oggi la classe energetica A non è più indice semplicemente indicandola con la lettera A di qualità energetica chiediamo di esprimere più genericamente, poiché la normativa energetica è in continua evoluzione, di far riferimento alla classe energetica più elevata. Specifichiamo che nel caso non si conduca un intervento edilizio di questo tipo, che rispetti la classe energetica più legata, quanto già intenso ma non espresso, cioè che se questa condizione non viene realizzata l'edificio verrà posto come nel resto dei casi a una distanza pari a "h mezzi" ... (Interventi fuori microfono)... Presidente, proseguo con l'illustrazione



degli altri. Gli altri se prendono in considerazione le stesse categorie che riguardano l'adeguamento sismico e la classe energetica fanno una valutazione un po' più ampia rispetto alle distanze, ovvero siccome le distanze dalla normativa nazionale rispetto ai confini sono indicate come misura minima pari a 5 metri chiediamo con diversi emendamenti, che modificano questa distanza, di ampliare tale distanza. Con l'attuale normativa alcune zone, specie nelle zone centrali dove è più difficile la riqualificazione di un tessuto ormai consolidato, si è proposta all'eliminazione del parametro di "h mezzi" per la distanza. Rispetto a questo, però, spesso e volentieri visti gli allineamenti prevalenti e vista l'attuale sede queste distanze risultano più piccole del minimo o, comunque, sicuramente più piccole rispetto al vecchio "h mezzi" vigente. Chiediamo la possibilità di ampliare questi spazi, quindi avrete un emendamento che chiede di ampliare quella distanza a 6,50 metri e un ampliamento fino a 7 metri in un altro emendamento. Si fa riferimento sempre alla possibilità prevista per la demolizione e successiva ricostruzione, specie quando si parla di decreto sviluppo, quindi specie quando si va a in deroga a tutti gli altri parametri del Piano Regolatore, ovvero l'altezza, la posizione e la distanza rispetto ai confini. Chiediamo che sul fronte strada principale, lì dove spesso e volentieri il tessuto consolidato deve essere rigenerato, che il favore pubblico, l'interesse pubblico, si esprima, sì, nella possibilità di vedere una rigenerazione dei manufatti edilizi esistenti, ma anche nella possibilità di vedere ampliato lo spazio pubblico stesso, aumentando la distanza rispetto alle strade pubbliche, aumentando la distanza che intercorre tra il fronte del nuovo edificio e la strada pubblica. In particolare il subemendamento che abbiamo presentato, che ieri aveva riscosso l'attenzione di molti Consiglieri presenti nella discussione, nell'andamento dei lavori nella sala Commissione... Vengo a prendere il sub, per favore, Presidente. Anche se il sub è adesso fuori perché se ne stanno facendo le copie proprio a indicarne lo stesso il contenuto, però credo di parlare da sola.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Per il sub all'emendamento 243 - siamo sempre nei casi che riguardano il comma C, "Distanza minima dai confini" - è prescritta sempre la distanza di 5 metri dai confini nel territorio comunale con alcune eccezioni che riguardano le fasce di rispetto, che riguardano le zone destinate a verde pubblico e parcheggi, di cui abbiamo parlato poco fa, e con un'altra eccezione, che è quella dell'allineamento prevalente. Si dice che lì dove su una strada ci si ha una linea già consolidata fatta dagli edifici attualmente esistenti si mantiene quella linea al di là dei 5 metri prescritti per legge e, ricordo, per normativa nazionale. In questo caso, però, chiediamo di rinunciare a questo allineamento prevalente, ovvero di eliminare questa specifica eccezione per consentire, lì dove possibile, proprio nella rigenerazione del tessuto urbano cittadino, quindi lì dove ci saranno questi famosi casi di demolizione e ricostruzione, si possa lasciare questi 5 metri, cioè si possa rinunciare a quell'allineamento prevalente e consentire di realizzare degli slarghi, delle piazze, degli ampliamenti, potrebbero essere piccole aree a verde, zone di



sosta, lì dove invece il tessuto consolidato mantiene oggi le strade strette così come sono nel tessuto attuale. Faccio alcuni riferimenti. Se parliamo di strade del centro, come via Trieste, via Genova, sono tutte strade carrabili in cui abbiamo parcheggi a destra e a sinistra con marciapiedi assolutamente stretti, piccoli, in cui tutti vediamo che si fa fatica a camminare anche soltanto di fianco l'uno all'altro vista la presenza di pali della luce e alcune volte anche di alberi. Se con l'approvazione di questa normativa si fa riferimento alla rigenerazione urbana e al fatto di rinnovare quel tessuto oggi esistente dobbiamo anche guardare un po' lontano e vedere che tipo di città vorremmo. Oggi se permettiamo di abbattere tutti quegli edifici e ricostruirli, ma ricostruirli esattamente dove sono, avremmo una città più alta grazie al decreto sviluppo, più costruita grazie a questa normativa che raddoppia gli indici, ma non avremo più spazio pubblico. Manterremo la dimensione delle nostre strade pari all'attuale e il pubblico non avrà avuto nessun servizio. Stiamo facendo sicuramente gli interessi della città nella ricostruzione e nella rigenerazione degli edifici stessi, ma non per gli spazi pubblici. Se vogliamo pensare di ampliare, lì dove possibile, le carreggiate, non per le auto, per inserire le piste ciclabili, per aumentare la dimensione dei marciapiedi, per rendere più decorosa e sicuramente con uno sguardo al futuro e un'evoluzione che guardi, non alla macchina, al pedone e al ciclista, se vogliamo pensare a una città in cui gli spazi pubblici possano essere ampliati. Se andiamo in altezza la regola dovrebbe essere liberiamo spazio alla base, quindi alziamoci per liberare spazio pubblico, facciamo, perché se non eliminiamo la normativa relativa all'allineamento prevalente non avremmo fatto niente, avremmo ottenuto una città in cui le strade continuano a rimanere strette e i palazzi saranno più alti. Semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Consigliera, illustri pure il sub 243, all'emendamento 243.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Quello del 243 era quello attuale. Al 218.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Al 218 allora.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Sì. Per l'emendamento 218 il subemendamento elimina lo specifico riferimento al caso di decreto sviluppo, cioè facciamo quel riferimento rispetto alla normativa sismica e alla classificazione energetica in tutti i casi di demolizione e ricostruzione. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Possiamo procedere al voto. Partiamo dal subemendamento all'emendamento 218. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.



Contrari: 01.

Favorevoli: 14.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento subemendato, l'emendamento numero 218. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 01.

Favorevoli: 14.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento numero 242. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 09.

Favorevoli: 03.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo ora alla votazione del subemendamento all'emendamento numero 243. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 10.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 243. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 09.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 04.



Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 244. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 11.

Favorevoli: 01.

Non votanti: 08.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 314. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 11.

Favorevoli: 03.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 317. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 11.

Favorevoli: 04.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

È in votazione l'emendamento numero 386. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 10.

Favorevoli: 02.

Non votanti: 07.

Esito della votazione: non approvato.



PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo ora all'emendamento numero 240. Prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Viene ritirato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie. Il 254? Glielo dico, perché probabilmente sono quelli che vanno ritirati. 254, 255, 256. Mi dica lei cosa vuole fare al microfono.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Sì, Presidente, questi tre si intendono ritirati.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie. Passiamo al 306. Consigliera Alessandrini, vuole illustrare? C'è qualche problema?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Il 306 lo ritiro.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Il 307, 308? Lo illustra? Non ho sentito.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Sì, siamo all'emendamento 307. Articolo 8 "Indici e norme edilizie" al comma F "Distanza minima tra i fabbricati". "Modificare le seguenti parole *"il rispetto delle distanze minime non si applica nel caso di strutture pertinenziali avente carattere precario e funzioni di mero arredo, quali tettoie e chioschi da giardino completamente aperti, da realizzare con elementi in legno, ferro o altro materiale di modeste dimensioni"*". Chiediamo una chiarificazione, quindi esplicitiamo meglio di che cosa stiamo parlando. Chiediamo che si modifichi quello che ho appena letto in questo modo *"il rispetto delle distanze minime non si applica nel caso di strutture pertinenziali temporanee con funzioni di mero arredo"* ed esplicitiamo qua le tipologie, *"ombrelloni e gazebo di materiale sintetico e plastico, di dimensioni inferiori al 25% dell'intera superficie libera. Sono escluse tettoie e chioschi da giardino anche se completamente aperti se realizzati in legno, ferro, muratura e cemento armato"*. Se struttura pertinenziale deve essere, se non pertinenziale, qui stiamo parlando del caso di strutture aventi carattere precario e arredo, quindi se arredo devono essere dobbiamo escludere dalle strutture di mero arredo quello che non è mero arredo, ovvero tettoie di ferro, tettoie di cemento armato. Tutto ciò che invece ha carattere permanente, quindi non temporaneo, come dovrebbe essere, e non di arredo - per arredo intendiamo ombrelloni, gazebo e quanto possa arredare gli spazi aperti - che ciò che è temporaneo e non permanente e precario non faccia distanza. Ciò che, invece, ha una propria struttura, una propria solidità e un carattere permanente venga considerato nelle distanze tra i fabbricati. Grazie.



PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Possiamo passare al voto dell'emendamento numero 307. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 11.

Favorevoli: 03.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento numero 308. Consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

L'emendamento 308 lo ritiro.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo al 310. Prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Ritiro anche questo.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

311.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Lo ritiro.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'esame accorpato degli emendamenti 312 e 313. Prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

312 e 313. Torniamo all'articolo 8 "Indici e norme edilizie" al punto uno, cioè favor per la rigenerazione urbana, quello che abbiamo nominato più volte già questa mattina. In particolare si fa riferimento all'ultimo capoverso del favor, ai locali che ospitano impianti tecnologici. Abbiamo fatto riflessione su questo in sede di Commissione e si faceva riferimento al fatto che tante volte i locali ospitano, sì, degli impianti tecnologici, ad esempio possiamo avere locali che al proprio interno abbiano delle caldaie, ma che vengano utilizzati per fare tutt'altro, quindi rispetto all'uso effettivo che si fa di queste stanze, di queste aule, di questi locali, non si possa prevedere lo scomputo di queste parti di locali solo perché si ospiti al proprio interno un impianto tecnologico. Chiediamo di definire meglio che i locali siano dei locali che poiché devono alloggiare al proprio interno degli elementi tecnologici abbiano una dimensione più contenuta, cioè una superficie netta massima di 14 metri quadri, destinati esclusivamente all'istallazione e alla permanenza degli impianti tecnologici, che non possiamo scomputare da tutto il calcolo e non



possiamo far finta che non esista magari un intero piano terra di un edificio condominiale solo perché al proprio interno c'è una caldaia. Facciamo i conti con l'uso effettivo che se ne fa. Se dobbiamo scomputare delle superfici che siano delle superfici utilizzate per effettivamente ospitare e che siano dedicate all'esclusivo allocamento degli impianti tecnologici, altrimenti stiamo prendendoci in giro. Basta mettere un impianto tecnologico per poter scomputare tutto. Diamo anche una dimensionata a questo, quindi diciamo 14 metri quadri. L'altro emendamento. Facciamo riferimento al fatto che i locali integrativi per la residenza, quali locali di deposito per biciclette, carrozzini, ubicati in prossimità delle scale e degli ascensori situati al medesimo livello dell'ingresso principale, non ricadenti all'interno della superficie coperta ammissibile e comunque ricadenti all'interno della superficie coperta ammissibile aventi superficie netta massima di 14 metri quadri, nonché un locale da utilizzarsi per usi diversi. Ci riferiamo ai giochi dei bambini, alle riunioni condominiali, con una superficie netta massima di 25 metri quadri e comunque ricadente all'interno della superficie coperta ammissibile situata al medesimo livello dell'ingresso principale. Qui cerchiamo di normare quelli che sono questi famosi locali accessori, cioè la possibilità di realizzare locali che siano al di fuori della superficie coperta e che non vengano computati solo perché la loro altezza interna o perché l'uso che viene descritto all'interno del permesso di costruire non è abitabile, residenziale o commerciale. Sono elementi che andiamo a costruire e se li costruiamo, accidenti, paghiamo. Paghiamo la Bucalossi, consideriamone il volume, consideriamo che questi locali esistono perché occupano spazio e ovviamente devono essere considerati per il conteggio degli abitanti e degli standard. Se continuiamo a permettere di poter scomputare tutto quello che c'è al piano terra perché all'interno viene scritto "locale accessorio", "locali biciclette" o "sala giochi per bambini", senza dare una dimensionata a tutto questo certamente non stiamo facendo un favore alla città, ma semplicemente a chi dovrebbe pagare la Bucalossi e non lo fa. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Passiamo alla votazione dell'emendamento 312. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 12.

Favorevoli: 03.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

È in votazione l'emendamento numero 313. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 12.

Redatto da I.S.P.



Favorevoli: 03.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'illustrazione dell'emendamento numero 316, è aggiuntivo. Prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

È un semplice chiarimento questo. Al punto 9 bis gli interventi sull'ambiente si fa uno specifico riferimento, piuttosto che a essenze autoctone e alberi di dimensione adeguata, espressa in questo modo in maniera generica, al fatto che le essenze e di alberi devono essere di tipologie e dimensioni nel rispetto del vigente Regolamento del verde comunale. Questa era una considerazione anche emerse in Commissione. Piuttosto che lasciare alla libera interpretazione dell'impresa alla tipologia di pianta da inserire, da piantumare, all'interno delle aree private di verde privato chiediamo che anche quelle essenze rispettino il Regolamento del verde comunale. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Possiamo procedere al voto. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 0.

Favorevoli: 14.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento 318. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Articolo 25 "Utilizzazione degli indici e definizione del lotto minimo". Dopo il comma 3 chiediamo di aggiungere un periodo, che era già presente nella normativa vigente e che non è stata riportata in quella oggi presentata in discussione. "Non è ammesso il trasferimento di volume edificabile o di superficie utile fra aree a diversa destinazione di zona o sottozona e fra aree non confinanti, a meno che entrambe o una di esse non abbia alla data di adozione del Piano Regolatore una superficie inferiore al lotto minimo stabilito per zona". Si fa riferimento alla possibilità che va garantita del fatto che chi non abbia la possibilità di sfruttare il lotto minimo perché non è proprietario del lotto minimo possa usufruire di un trasferimento di volumetrie. Nel caso non sia così, cioè per chi ha il lotto minimo, si limiti alla possibilità di trasferire volumetrie su lotti che hanno una destinazione diversa, non posso portare volumi di una destinazione su un lotto che ne abbia un'altra. Facciamo per tutti un riferimento ad esempio



all'intenzione che avevate della filanda, cioè prendere il volume della filanda che sta ai colli e trasportarlo al parco che oggi c'è nella zona di Pescara Nord vicino alle Naiadi. Eliminiamo la possibilità di fare questi scambi di volume tra zone che hanno destinazioni diverse o che non siano tra di loro confinanti o che non appartengano allo stesso proprietario. Questa norma era già presente nella vecchia stesura e semplicemente limita a queste possibilità di mischiare tra loro le volumetrie anche distanti, quindi di appioppare ai cittadini del centro un bel parco e ai cittadini della periferia tanto cemento in più. Facciamo attenzione a questo emendamento, perché lì dove non c'è la presenza del lotto minimo ben venga per garantire i diritti del proprietario. Lì dove questa necessità non c'è facciamo in modo che il Piano Regolatore venga rispettato il più possibile e che, quindi, dia ad ogni lotto la propria edificabilità e non quella altrui. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, Consigliere. Possiamo procedere al voto dell'emendamento numero 318. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 10.

Favorevoli: 03.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento numero 319. Prego, Consiglieria.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Anche qui è una mera correzione, ovvero l'articolo 27 "Destinazioni d'uso" al punto A residenziale chiediamo di modificare le parole "housing sociale" con le parole "edilizia residenziale e sociale". Lì dove il testo e il titolo rappresenta in inglese la destinazione, mentre nei successivi periodi si indica con la definizione italiana "edilizia residenziale e sociale" si potrebbe creare anche qualche difficoltà di interpretazione, come se fossero due cose diverse. Chiariamo che sono la stessa cosa, quindi mettiamo un titolo in italiano comprensibile a tutti. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 0.

Favorevoli: 17.

Non votanti: 02.

Esito della votazione: approvato.



PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento 320. Prego, consigliera Alessandrini ...
(Intervento fuori microfono)... Non è stato trattato.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Ce n'era uno uguale, sarà un mero errore di stampa da parte nostra, perché avete già bocciato un emendamento come questo.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Lo ritira?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Sì.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Il 321?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Questo ha parere contrario, sì. Posso dire due parole?

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Lo vuole illustrare?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

No, non lo illustro. Semplicemente per dire che il nostro punto era quello di poter realizzare l'urbanizzazione primaria sempre in contemporanea con l'attivazione e la conclusione dei lavori dell'intervento oggetto del permesso di costruire, ma che c'è stato un chiarimento con la Dirigente, che ha detto che tutto questo è contemplato all'interno della convenzione.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Lo ritira?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Lo ritiro, sì.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento 322. Ha un subemendamento? Li illustra insieme?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Siamo all'articolo 5 "Definizione e indici", al comma K "Cubature e superfici esistenti". Si chiede di modificare il periodo attualmente proposto in questo modo, ogni qual volta negli articoli successivi si citeranno cubature o superfici utili con i relativi indici esistenti o pre esistenti, specie per la valutazione degli interventi di ristrutturazione e demolizione e ricostruzione, verrà preso in considerazione tutto il volume legittimamente realizzato alla data di presentazione dell'istanza, così



come definita ai sensi del successivo articolo 8. Qui, invece, si faceva riferimento, nella proposta, al fatto che le superfici esistenti legittime dovevano essere quelle effettuate alla data del rilascio del titolo edilizio, ma questo consentiva a chi voleva sanare il proprio edificio, ciò che era già costruito, di presentare quasi insieme le due domande. Qua, invece, si ritiene che il titolo di legittimità debba già esistere nel momento in cui presento la domanda per fare questo tipo di interventi e non in maniera successiva avendolo sanato dopo aver ottenuto il permesso di costruire, che quindi i tempi siano diversi. Il subemendamento si riferisce solo alla modifica dei tempi verbali, mentre noi dell'emendamento abbiamo scritto che si citeranno e verrà preso in considerazione i tempi verbali vengono modificati all'indicativo presente, non futuro. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Possiamo procedere al voto del subemendamento all'emendamento numero 322. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 01.

Favorevoli: 16.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 322, così come è stato subemendato. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 16.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Passiamo all'emendamento 323. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Anche qui è una mera correzione formale, è emersa anch'essa in Commissione. Articolo 5 "Definizione e indici" al comma M "Sagoma" si faceva riferimento a una generica misura di lunghezza. Chiediamo di specificare meglio che questa lunghezza riguardi gli oggetti lineari superiori a 2 metri. Grazie.

PRESIDENTE BERARDI LOLA GABRIELLA

Grazie, consigliera Alessandrini. Consiglieri in aula, procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 15.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: approvato.

Assume la presidenza del Consiglio comunale Pagnanelli Francesco

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Procediamo con l'esame dell'emendamento numero 324. Prego, consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Proseguiamo all'articolo 5 "Definizione e indici" comma P "Parcheggio". Dopo le parole "delle superfici occupate" chiediamo di aggiungere uno specifico riferimento. Tali interventi quando si fa riferimento specie ai locali interrati e semi-interrati dovranno essere disciplinati e verificati ai sensi del vigente Piano Stralcio Difesa e Alluvioni. È una tautologia nel senso che ovviamente il Piano Stralcio è un piano sovraordinato rispetto a quello comunale, ma è sempre meglio ricordare e tenere presente che c'è un piano che disciplina interrati e semi-interrati in maniera assolutamente rigorosa e restrittiva. Prima di far procedere spesso e volentieri può accadere che privati cittadini di hanno mandato a un professionista di istruire una pratica, fare un progetto, verificarlo, per poi scoprire solo a posteriori che c'era invece un piano di questo tipo. Per eliminare tanti problemi e perdite di tempo di chiariamolo esplicitamente, in modo che tutti sappiano che c'è un piano d'andare a verificare, specie per interrati e semi-interrati. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliera Alessandrini. Procediamo al voto dell'emendamento numero 324.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 10.

Favorevoli: 05.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Dichiariamo decaduti gli emendamenti 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 419 per via del sub che abbiamo votato prima all'emendamento di Antonelli, mi pare 52, che modificava le definizioni dei metri quadri e metri cubi. Questi decadono tutti, sono tutti di seguito. Procediamo con l'emendamento di



Commissione numero 420, che dice "Sostituire all'articolo 34 comma 5 le parole *"all'articolo 14 comma 18"* le seguenti *"all'articolo 22 comma 6"*". Aspettiamo un attimo la consigliera Alessandrini, che è uscito un secondo. Se intanto vuole... Prego.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Grazie, Presidente. Volevo dirle che anche l'emendamento 424 è decaduto, proprio perché abbiamo votato poco fa l'emendamento dei 5 Stelle che parlava della lunghezza, "Sostituire la parola *"lunghezza"* con le parole *"aggetto sporgenza"*". Il 424 o è decaduto o è ritirato, decida lei.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il 424 lo dichiariamo decaduto, perché già è stato modificato con l'emendamento.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Con le stesse parole, sì. Le dico anche l'emendamento con cui è stato...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Mi sostituiva la Vicepresidente, probabilmente non ero presente al momento.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Con l'emendamento 323.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Perfetto. Il 424 decade, Segretario. Andiamo avanti con il 420 di Commissione. Possiamo votarlo, Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 10.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

C'è poi il 421. Consigliere Longhi, lo intende ritirato?

CONSIGLIERE LONGHI EMILIO

Sì, ritirato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il 422?

CONSIGLIERE LONGHI EMILIO

Ritirato.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il 426, invece, è di Commissione. "Sostituire all'articolo 8 *Indici e norme edilizie* comma 1 lettera 1 le parole "ristrutturazione edilizia" con "demolizione e ricostruzione, anche quando quest'ultima comporti aumenti di superficie e/o volume". Consiglieri, se non ci sono interventi, andiamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 11.

Non votanti: 11.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Procediamo con il 428, che testualmente dice "Sostituire all'articolo 8 comma 1 lettera G dopo le parole "si applica la distanza minima di metri 5 dal confine per gli interventi che prevedano demolizione e ricostruzione dei singoli edifici all'interno delle sotto zone" sostituire le parole "B2 e B3" con le seguenti "B2 e B3 e B4". Verifichiamo un attimo se abbiamo già deliberato. Decade il 428, perché già deliberato. Andiamo all'ultimo... Non è l'ultimo, c'è il 432, sempre di Commissione. "Sostituire all'articolo 32 sotto zona B2 *Conservazione e recupero* comma 2 dopo le parole "qualora la demolizione e nuova edificazione comporti la demolizione di una pluralità di edifici e sia interessata una superficie superiore a" sostituire le parole "metri quadri 1000" con le seguenti "metri quadri 2000". Se non ci sono interventi procediamo al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 11.

Non votanti: 11.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il 435 lo ritira, consigliere Longhi, primo firmatario?

CONSIGLIERE LONGHI EMILIO

Sì.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene, abbiamo finito i modificativi. Passiamo all'esame degli aggiuntivi. Il primo emendamento aggiuntivo è il numero due, è di Commissione. "Aggiungere in fondo all'articolo 8 lettera F le seguenti parole "le distanze dei fabbricati ad altri fabbricati si misurano ortogonalmente a queste dalle parti di facciata più sporgenti o dai suoi componenti, quali balconi, scale esterne, pensiline e gronde, quando questi abbiano aggetti superiori a metri 2. Sono esclusi dal computo delle distanze gli extra spessori, di cui al D. Lgs. 115/2008".



CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Presidente, scusi, qui abbiamo già deliberato l'emendamento numero tre, che pure era un sostitutivo, però abbiamo espresso gli stessi pareri riguardo all'emendamento numero due.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Un attimo, me lo faccia riprendere.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

C'era anche un sub all'emendamento numero tre, che dice "La distanza dei fabbricati dai confini si misura"...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Sì, però il tre...

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Abbiamo deliberato su quella cosa.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Un attimo. Il tre riguarda le distanze dei fabbricati dai confini, lettera G, mentre quest'altro riguarda le distanze dei fabbricati dagli altri fabbricati. Infatti ci vorrebbe un sub correttivo che aggiunge "dagli", però sono due questioni completamente diverse. Se mi fa un sub correttivo che aggiunge "dagli", "le distanze dei fabbricati dagli altri fabbricati", quindi aggiunge alla parola "dagli" tra fabbricati e altri. È stato presentato il subemendamento all'emendamento numero due. "Aggiungere "dagli" tra "fabbricati" e "altri". Votiamo il subemendamento all'emendamento numero due.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 11.

Non votanti: 11.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo ora l'emendamento numero due.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 10.

Esito della votazione: approvato.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Il quattro e l'otto, consigliere Antonelli li ritira?

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Ritirati il quattro e l'otto.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo al numero 10. Prego, consigliere Antonelli.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Grazie, Presidente. Questo emendamento interviene su quella parte normativa con cui si individuano le caratteristiche delle superfici permeabili e si aggiunge al secondo capoverso il seguente periodo "vengono considerate superfici permeabili anche quelle di copertura, di autorimesse interrate ricoperte a giardino con una copertura di metri 1 di terreno vegetale drenante unitamente a una fascia drenante sempre di metri 1 per la profondità massima raggiunta dalla costruzione da realizzare su tre lati dell'interrato". Si muove questo emendamento in collegato con l'aumento delle superfici permeabili che è contenuto all'interno del testo normativo per le sotto zone B2. Poiché c'è sicuramente l'esigenza di realizzare parcheggi interrati anche da parte di privati in questa maniera si aumenta la superficie permeabile, ma senza limitare la realizzazione dei garage interrati. L'emendamento è molto semplice. È del tutto evidente che questo emendamento si regge sul parere tecnico, cioè una superficie con queste caratteristiche riesca realmente a svolgere una funzione drenante, quindi assicurare permeabilità al terreno. Non faccio il tecnico, l'emendamento è stato predisposto dopo una serie di riflessioni e valutazioni anche da parte di agronomi e comunque di tecnici del settore. Come sempre avviene gli stessi tecnici esprimono due pareri diversi, alla stessa categoria non gli stessi tecnici. Credo che possa funzionare, ma francamente qui non è che ci sia una decisione politica fermo restando che siamo tutti consapevoli che aumentare la permeabilità del terreno soprattutto in conseguenza delle variazioni climatiche, che sono ormai una caratteristica dei nostri anni, sarebbe molto importante per evitare gli allagamenti o limitarne l'effetto di disagio e di danni. Valutiamolo ... (Intervento fuori microfono)... Sì, possiamo anche fare una cosa, può essere utile suggerimento dell'assessore Civitaresse. Essendo una questione molto tecnica la accantoniamo, la rimandiamo alla fase delle osservazioni previ approfondimenti di natura tecnica, che in qualche modo possano aiutare il Consiglio comunale a fare la scelta giusta. Credo che sia la soluzione migliore. Ritiro l'emendamento con l'intesa di approfondire la questione quando arriveremo all'approvazione in Consiglio comunale delle nuove N.T.A..

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Si intende ritirato. Consigliera Alessandrini, voleva intervenire? Però è ritirato l'emendamento.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Volevo intervenire molto contrariamente a questo emendamento.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Va bene, però è ritirato l'emendamento. Il 10 si intende ritirato, non c'è discussione. Procediamo con l'emendamento numero 14. Si intende ritirato? Sì, ritirato il 14. Passiamo all'emendamento numero 15, prego capogruppo Antonelli.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Grazie, Presidente. Tanti di voi ricorderanno che spesso in Commissione, soprattutto all'inizio del dibattito sulle nuove N.T.A., il sottoscritto ha posto la questione di quale fosse l'atto di indirizzo nei confronti della struttura per redigere le nuove norme tecniche di attuazione ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Non avete copia dell'emendamento 15?

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Faccio una cosa, Presidente. Lo leggo, tanto è un rigo, e poi lo illustro. L'emendamento chiede di inserire nel dispositivo un ulteriore punto con il quale si dispone che entro 90 giorni dalla data di adozione della presente variante, cioè da oggi, venga messo a disposizione degli organi consiliari il nuovo Regolamento edilizio da elaborare in coerenza con il nuovo testo delle Norme Tecniche di Attuazione. Vi ricordavo che la questione è stata più volte posta. Se l'atto di indirizzo è anche quello del 2011, il famoso, lì si diceva con molta puntualità che N.T.A. e Regolamento edilizio dovessero arrivare in aula insieme, come è logico che fosse. Non può valere la giustificazione che poiché lei si occupa del Piano Regolatore e l'assessore Scotolati si occupa dell'edilizia il Regolamento edilizio non è stato predisposto, perché non è una giustificazione. Noi che siamo animati da grande buona volontà e non vogliamo danneggiare la città, come lei ha notato, non ci stiamo opponendo all'adozione delle nuove norme per guadagnare tempo, ma è del tutto evidente che la questione della Regolamento edilizio è una questione strategica, altamente strategica. Anche qui la motivazione "Stiamo aspettando il testo nazionale" non funziona, il testo nazionale sono tre anni che dovrebbe arrivare, se aspettiamo che lo facciano a Roma resteremo con un Regolamento edilizio vecchio, superato, stanco, che più che dare una mano a snellire le procedure le complica notevolmente sia per i tecnici privati che per i nostri tecnici istruttori. Credo che ci debba essere l'impegno sacramentato dall'emendamento e dal fatto che viene inserito nel dispositivo che velocemente questo Regolamento edilizio venga messo a disposizione del Consiglio. Non siete in grado di farlo con le risorse interne, affidate un incarico all'esterno, secondo me sarebbero soldi ben spesi. Aniché darlo all'avvocato Santeusano, dargli 30.000 euro per occuparsi delle VAS, un Avvocato penalista che si occupa delle VAS, mi pare una cosa strategica... Sindaco non sbarri gli occhi, perché è la verità e lei ne è responsabile e lo sa perfettamente. Lo sa perfettamente che lei ne è responsabile come l'ingegner Rossi, che ha firmato quell'atto assolutamente illegittimo. Aniché buttare i soldi in quella maniera forse sarebbe meglio utilizzare gli stessi denari per garantirsi professionalità esterne che velocemente, in modo sintetico, ma anche in modo



coerente con le N.T.A. metta a disposizione della Commissione prima e del Consiglio comunale poi il Regolamento edilizio. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. Possiamo votare l'emendamento numero 15. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 19.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Rimangono di Forza Italia gli emendamenti 18, 26, 28 ... (Intervento fuori microfono)... Li ritira? ... (Intervento fuori microfono)... Prego, discuta.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Lo leggo velocemente, collega Gaspari, è semplicissimo. Anche qui si tratta di colmare una lacuna evidente. Come dicevo stamattina in uno dei primi interventi ... (Intervento fuori microfono)... No, qui non c'è il sub, ma adesso lo illustro così capiamo anche che non serve il sub, Presidente. Il piano della zona portuale e della foce deriva dall'accorpamento dell'ex PP2 e dell'ex PP4, quindi è evidente che i vecchi sub ambiti A, B e C del PP2 non possono in alcun modo coincidere con i nuovi ambiti A, B e C della zona portuale e della foce. Poiché questa perimetrazione manca il Consiglio chiede che venga allegata alle N.T.A. una tavola con cui si vanno a perimetrare in maniera puntuale i nuovi sub ambiti A, B e C della zona portuale e della foce e diventa un emendamento al dispositivo. Il Consiglio comunale delibera di allegare alle N.T.A., cosa che l'ufficio farà dopo l'approvazione dell'emendamento stesso. Non serve il sub.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Prego, consigliere Martelli.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Grazie, Presidente. Chiedevo se era possibile, al capogruppo Antonelli, di fare una sub su questa cosa, perché avevamo detto di allegarlo prima dell'approvazione. Eventualmente specificare che prima dell'approvazione venga allegata questa tavola ... (Intervento fuori microfono)... Adottate significa prima di oggi. Tu dicevi "al testo adottato", quindi al testo adottato significa prima di oggi, perché si adotterà oggi ... (Intervento fuori microfono)... Non c'è, però, la tavola, una volta adottata non ci sarà la tavola, si farà dopo l'adozione ... (Intervento fuori microfono)... Se è chiaro quello che ci stiamo dicendo non ho problemi, se è chiaro per gli uffici.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Scusate, vuole intervenire l'assessore Civitaresse sulla questione, così chiarisce. Prego, Assessore.

ASSESSORE CIVITARESE MATTEUCCI STEFANO

È giusta l'osservazione, però non avevamo guardato bene l'emendamento in realtà. Per come è formulato l'emendamento il Consiglio adotta le norme tecniche e quell'emendamento va nel corpo della deliberazione, non nelle norme tecniche. Una volta adottate le norme tecniche alla deliberazione dice di aggiungere al piano in generale quella tavola, quindi lo faremo prima della pubblicazione.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

L'Assessore lo condivide scritto così. Passiamo al voto dell'emendamento numero 18.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 13.

Non votanti: 09.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ha chiesto la parola il capogruppo Antonelli, prego.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Si intendono ritirati gli emendamenti 26 e 28.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene, quindi sono terminati gli emendamenti aggiuntivi del gruppo Forza Italia e iniziano quelli del Movimento 5 Stelle. Cominciamo dal numero 90 al 102. Consigliera Alessandrini li vuole discutere? ... (Intervento fuori microfono)... Siccome mancano soltanto gli aggiuntivi, abbiamo quasi finito, in un quarto d'ora credo che avremo finito. Votiamo la delibera e poi o apriamo subito sulle altre, facciamo depositare gli emendamenti e non torniamo oggi pomeriggio, oppure torniamo oggi pomeriggio alle 15:30 per le altre delibere. Preferite tornare il pomeriggio, Consigliere? ... (Interventi fuori microfono)... Perfetto. Concludiamo questo, perché mancano sette-otto emendamenti, ci siamo quasi. Prego, consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Gli emendamenti da lei elencati si intendono ritirati.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Dal 90 al 102 aggiuntivi si intendono ritirati. Iniziamo l'esame dell'emendamento 104, prego.



CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Il 104 ha anche un sub, Presidente.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Faccia un intervento unico sia sull'emendamento che sul sub, le do un po' più di tempo dato che questo è un po' dettagliato. Inizi a illustrare, consigliera Alessandrini, poi le faccio arrivare il subemendamento, glielo mando. Inizi, ora glielo faccio portare dai commessi o glielo allunga qualcuno.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Chiediamo di aggiungere all'interno della delibera un capo, quindi un titolo particolare, che sia quello che si riferisce alla Città Metropolitana, un riferimento un po' più ampio rispetto a quello esclusivo della grande Pescara, in un ambito in cui la strategia di sviluppo della città prende in esame anche la considerazione che non viviamo solo nella ristrettezza dei nostri confini comunali, ma dobbiamo cominciare a pensare a scala metropolitana, specie nei confronti dei comuni di Spoltore e di Montesilvano. Chiediamo di aggiungere alcuni riferimenti che riguardino in particolare ambiti specifici, che sono quelli inseriti nel subemendamento che sto per andare a prendere e per illustrarvi.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Sta mettendo il parere la dottoressa Fino, arriva. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Leggerò il subemendamento per chiarezza. "Chiediamo di aggiungere il capo secondo Area Metropolitana, articolo 65 bis Città Metropolitana. Il comune di Pescara promuove una visione strategica dell'area metropolitana pescarese, in particolare favorisce un'integrazione delle politiche territoriali ed urbane con i comuni di Montesilvano e Spoltore. A tal fine promuove la redazione di un Master Plan dell'area metropolitana per l'omogeneizzazione e l'integrazione degli strumenti pianificatori, favorendo la coesione territoriale, in particolare sulle tematiche della mobilità, delle infrastrutture, dei servizi territoriali, quindi sanità, sicurezza e istruzione, e delle aree produttive anche attraverso la creazione di agenzie e strutture amministrative consortili. Articolo 65 Ter, la zona industriale. L'obiettivo del piano è la riqualificazione e la rigenerazione ambientale, architettonica e funzionale delle aree industriali dismesse o in fase di dismissione, cosiddette ASI. Per tali aree rimangono vigenti le previsioni del PRT fino all'entrata in vigore di un piano particolareggiato redatto dal comune di Pescara. Articolo 65 Quater, lo scalo merci. Il recupero degli spazi e contenitori urbani dismessi rappresenta un elemento fondante delle strategie di piano. Le aree dello scalo merci potranno ospitare funzioni e attrezzature pubbliche per l'istruzione, lo sport e il tempo libero. Funzioni commerciali e terziarie saranno ammissibile limitatamente a superfici fissate dal Consiglio comunale con specifico atto di indirizzo. Articolo 65 Quinquies, via Tiburtina. Per l'asse viario della Tiburtina dovrà essere redatto un piano per la disciplina dello spazio pubblico e l'arredo urbano che favorisca una riqualificazione funzionale e architettonica della strada consolare romana e una maggiore sicurezza per la mobilità ciclabile e pedonale.



Dovrà essere mantenuta la piantumazione esistente con divieto di taglio delle alberature esistenti. In caso di rischi per la pubblica incolumità a seguito di analisi vegetazionale le alberature esistenti potranno essere sostituite con nuovi impianti avente altezza al colletto minimo di 3 metri. Dovrà essere redatto un Piano Stralcio per la cartellonistica e le insegne che ne regoli l'istallazione". Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Consiglieri. Mi riporta il sub, per favore? Votiamo il subemendamento all'emendamento 104. Vuole intervenire, consigliere Antonelli? Prego.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Grazie, Presidente. Non sono in disaccordo sui contenuti, che mi sembrano tra l'altro di grandissime vedute, ampissime vedute e anche di ampissime possibilità, perché su molte cose si rimanda al Consiglio comunale. Non è il mio un ragionamento in dissenso rispetto ai contenuti, il mio è di forma come dissenso ed è di forma anche rispetto alle cose che aveva fatto scrivere l'assessore Civitaresse sui vari boulevard, quando va a parlare dei boulevard di Corso Umberto, del Parco Centrale. Stiamo scrivendo nelle N.T.A. delle cose che non c'entrano nulla, sono documenti di politica urbanistica che se avessimo trasferito all'interno del documento dell'assessore Civitaresse di qualche mese fa o in un ordine del giorno allegato alla delibera avrebbe avuto il mio plauso e il mio voto favorevole. Così anziché snellire l'articolato lo appesantiamo. Non è questo quello che ci chiede la gente. Voglio ricordare che l'indirizzo del 2011 - l'architetto Fino se lo ricorderà - al primo posto metteva la semplificazione e lo snellimento delle norme. Ci stiamo scrivendo in queste N.T.A. delle cose che non disciplinano un bel niente. Quelle cose che stiamo scrivendo e che adesso voterete - io no, per coerenza non voterò, ripeto non per dissenso sui contenuti - non servirà a nessun tecnico privato e neanche a nessun tecnico istruttore. Uno mi deve spiegare per quale ragione dobbiamo schiaffarci queste cose. Si può trasformare in un ordine del giorno, che voterò molto favorevolmente e do una mano anche a scriverlo l'ordine del giorno. Vi prego, stiamo dentro il dettato normativo, che è ben altra cosa. Qui stiamo ad atti di politica urbanistica. Vi prego, accogliamo la richiesta che ci viene da tutti i tecnici, cioè di scrivere le norme nel modo più snello possibile. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Capogruppo Antonelli, Consiglieri, a fare questa cosa. Siccome c'è un dubbio anche da parte dell'Assessore su questo subemendamento dobbiamo analizzarlo un po' meglio. Ci manca pochissimo, ma tanto dovremmo tornare comunque oggi pomeriggio. Sospendiamo alle ore 13:30 e riprenderemo il Consiglio alle ore 15:00.

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale alle ore 13:28;
Riprendono alle ore 15:57 con la verifica del numero legale*



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO
Consiglieri in aula, procediamo all'appello.

Il Segretario comunale procede all'appello nominale a seguito del quale risultano presenti numero 17 Consiglieri comunali. La seduta è valida.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Presenti 17 Consiglieri, la seduta è valida. Gli scrutatori sono confermati. Eravamo fermi, abbiamo sospeso il Consiglio sull'emendamento numero 104, al quale è stato apposto un subemendamento. Mi chiede la parola l'Assessore Civitarese. Consiglieri, un attimo di attenzione che parla l'Assessore.

ASSESSORE CIVITARESE MATTEUCCI STEFANO

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente intervenire a seguito dell'intervento del capogruppo Antonelli su questo emendamento, in particolare sul subemendamento. Ritengo che il contenuto del subemendamento sia condivisibile, credo che apporti un miglioramento al testo nel senso che indica, soprattutto in riferimento a cose che abbiamo già detto, anche per esempio nell'atto di indirizzo strategico, cioè la necessità di occuparsi indipendentemente dalle forme di Governo che ci saranno di un modello di pianificazione urbanistica in questo caso, ma che poi coinvolge anche la mobilità rispetto agli altri Comuni dell'area metropolitana. Va in un senso che condividiamo dal punto di vista dell'indirizzo politico che ci siamo dati. Capisco l'obiezione, che si tratti di norme che possono apparire ridondanti in alcuni momenti, ma penso che la semplificazione la dobbiamo fare nelle norme operative e questo non aggrava e non renda meno comprensibile o meno leggibile, meno utilizzabile, il testo delle norme tecniche. Sarei favorevole a questo emendamento, naturalmente dal punto di vista dell'Assessorato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, assessore Civitarese. Se non ci sono altri interventi procediamo al voto sul subemendamento all'emendamento numero 104. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 03.

Contrari: 03.

Favorevoli: 06.

Non votanti: 02.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo ora l'emendamento numero 104, così come subemendato.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 03.

Contrari: 02.



Favorevoli: 07.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo al numero 116. Ecco la copia, perché c'era solo l'originale. È sempre del Movimento 5 Stelle. Consigliera Alessandrini, prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Questo emendamento è ritirato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. Ha chiesto la parola la consigliera Alessandrini, prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Si considerano ritirati gli emendamenti... Avrei bisogno di un suggerimento, Presidente.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Dal 127 al 309?

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

va bene.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Bene, si intendono ritirati tutti gli aggiuntivi dal 127 al 309. Procediamo con l'esame del 315, sempre del Movimento 5 Stelle. Prego, consigliera Alessandrini. Non ha la copia? Al punto 9 bis gli interventi sull'ambiente. "Prima del numero 9 inserire la locuzione "art"".

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. È una pura correzione formale, perché il punto 9 bis nella nuova proposta non riporta la locuzione "articolo", così come negli altri articoli chiediamo che venga nominato come tale, diventi "articolo 9 bis". Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

È una correzione materiale con l'aggiunta di "art". Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo al 325, sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Prego.



CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Anche questo, non so se vi risulta nell'elenco, è un mero inserimento formale. All'articolo 7 "Standard urbanistici" dopo il punto sei aggiungere il seguente punto, che ripropone una parte che in Commissione per ammissione la stessa Dirigente era stata come una sorta di dimenticanza. Si dice che le nuove edificazioni in zone B e C al confine con le zone D e parimenti le nuove edificazioni in zone D a confine con le B e le C dovranno prevedere idonea piantumazione e/o ammortizzatori biotecnici atti a garantire una riduzione dell'inquinamento ambientale. Si parla di specifiche destinazioni d'uso per questi territori, per questi lotti, da edificare, quindi una sorta di ammortizzazione, appunto si parla di ammortizzatori biotecnici. Come compensazione dell'insediamento che si va a fare, perché si parla di insediamenti artigianali, industriali, si chiede di proporre ciò che forse per mera dimenticanza era stato omissso. Semplicemente di garantire, come era prima, che accanto a queste nuove edificazioni ci sia un idonea piantumazione.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliera Alessandrini. Mettiamo al voto l'emendamento numero 325.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 02.

Favorevoli: 11.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo all'emendamento numero 326. Prego, consigliera Alessandrini.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Qui si ripropone, anche in questo caso, semplicemente una formulazione diversa di una cosa che era già presente, cioè la dotazione all'interno delle aree destinate a servizi pubblici di servizi igienici pubblici. È semplicemente una riscrittura di una locuzione già presente. Ogni area destinata a servizi pubblici deve essere dotata di servizi igienici pubblici in numero adeguato alla prevedibile presenza antropica nella medesima area. Si lascia in maniera generica, in quanto lì dove andiamo a creare aree pubbliche, spazi pubblici, magari mercati, abbiamo creato numerose zone pedonali nuove, sappiamo tutti che c'è certamente il problema della dotazione di servizi igienici pubblici che città scarseggiano. Abbiamo visto che è abbastanza difficile anche poterli mettere, perché, credo in una Commissione che riguardava forse il mercatino, si parlava di quanto sia stato complesso e difficile poter allestire la presenza di un bagno pubblico nei pressi della stazione. Vi invitiamo ad aggiungere questo comma 6 bis per dare un minimo di civiltà in città, quindi dotare le aree pubbliche di servizi igienici pubblici. Grazie.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Consiglieria. Mettiamo al voto il 326.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 08.

Favorevoli: 08.

Non votanti: 02.

Esito della votazione: non approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consigliera Alessandrini, dal 329 al 410? Poi ci sono quelli finali di Commissione, tutti di Commissione, sono rimasti questi vostri. Diamo la parola alla consigliera Alessandrini, per favore.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Presidente, si considerano ritirati.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ha dichiarato di ritirare tutti i restanti emendamenti del Movimento 5 Stelle. Passiamo al 423 di Commissione, che dice di aggiungere all'articolo 4 comma 2 dopo le parole "la realizzazione nell'intervento oggetto del permesso" aggiungere le seguenti "a scomputo dei contributi di costruzione". Consiglieri, se non ci sono interventi possiamo... Prego, apriamo la discussione. Vuole che lo illustri il Presidente di Commissione? Diamo la parola al Presidente di Commissione, Martelli, oppure all'Assessore. Prego, consigliere Martelli. Non ha la copia, Consigliere?

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Esatto, un attimo che la sto cercando.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Altrimenti diamo la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Dia la parola all'Assessore.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Prego, assessore Civitaresse.

ASSESSORE CIVITARESE MATTEUCCI STEFANO

Grazie. Si tratta di una di quelle richieste provenienti da tutte le varie consultazioni che abbiamo avuto, volta semplicemente a ripristinare un passaggio che secondo me era ovvio, quindi non c'era nella formulazione proposta al Consiglio, cioè che gli oneri concessori possono essere scomputati, cosa che è prevista dalla legge. Si aggiunge semplicemente come memorandum per chi si



occupa del rilascio dei permessi di costruire, disse "Scriviamocelo, perché altrimenti qualcuno se lo potrebbe dimenticare" ... (Intervento fuori microfono). No, però siccome è stata una richiesta che ho visto che è stata formulata da diverse categorie e non toglie nulla, è semplicemente, come in molti casi, ricordare qualcosa che è già previsto dalla legge. Ho ritenuto di accoglierla, perché è un problema sentito. Solo questo.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Prego, capogruppo Antonelli.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Grazie. Ho capito che è solo... Non la chiamerei neanche precisazione, secondo me è veramente inchiostro sprecato. Mi permetto, Presidente, di obiettare rispetto a una questione. Lei ha annunciato che questo era un emendamento di Commissione. Questo non è un emendamento di Commissione, questo è un emendamento che l'assessorato ha chiesto al Presidente di presentare, perché questo tema in Commissione non è stato mai affrontato. Il che è legittimo ... (Intervento fuori microfono)... No, non è di Commissione. Lo ha presentato il Presidente perché glielo ha chiesto l'Assessore, è un'altra cosa, altrimenti non ci capiamo. Sul contenuto nulla da dire.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consigliere Martelli è di Commissione o no? Mi chiarisce questa cosa?

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

A me non risulta che a questa vicenda sia stata mai toccata in Commissione.

CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Posso confermare al capogruppo Antonelli che è un emendamento di Commissione. Il capogruppo Antonelli, purtroppo, quando abbiamo discusso questi emendamenti non era in Commissione. Abbiamo presentato in Commissione 12 emendamenti, che sono stati visti puntualmente alla presenza dell'Assessore e degli uffici. Tra questi 12 emendamenti c'era anche questo emendamento qui. Sono stati anche votati in Commissione questi emendamenti. È assolutamente un emendamento di Commissione. Il capogruppo Antonelli probabilmente quel giorno non c'era, anzi sicuramente non c'era, quindi non lo ricorda.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ad ogni modo non cambia ai fini della decisione. Se non ci sono altri interventi possiamo mettere al voto l'emendamento numero 423. Consiglieri al voto. Si avvicina un attimo la vicepresidente Berardi, per cortesia?

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 14.

Redatto da I.S.P.



Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Procediamo con l'emendamento numero 425. Ne do lettura io, è sempre di Commissione. "All'articolo 5 comma 1 lettera P dopo le parole *"possono essere ricavati nel sottosuolo o sul suolo"* aggiungere le parole *"anche nell'ambito di uno dei piani dell'edificio cui sono collegati"*". Apriamo la discussione. Non ci sono interventi, dichiariamo chiusa la discussione. Poniamo al voto l'emendamento numero 425.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 12.

Non votanti: 06.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo al 429, ne do lettura. "All'articolo 8 comma 1 lettera A1 dopo le parole *"locali che ospitano impianti tecnologici"* aggiungere i seguenti punti *"vani scala al servizio di fabbricati che abbiano fino a numero sei unità immobiliari. Per i fabbricati composti da più di numero sei unità immobiliari viene esclusa dal computo della superficie utile la superficie eccedente i metri quadri 15 fino a un massimo di 30 metri quadri. Androne al servizio di fabbricati con due o tre unità immobiliari per una superficie fino a 12 metri quadri. Androne al servizio di fabbricati con oltre tre unità immobiliari per una superficie fino a 24 metri quadri"*". Apriamo la discussione. Non ci sono interventi. Possiamo mettere al voto l'emendamento numero 429.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 14.

Non votanti: 04.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo all'emendamento numero 431, che recita testualmente "Aggiungere all'articolo 8 comma 1 lettera A1 dopo le parole *"gioco dei bambini, riunioni condominiali, etc"* aggiungere le parole *"purché non realizzati in piani interrati"*". Apriamo la discussione. Non ci sono interventi. Votiamo, Consiglieri, l'emendamento 431.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.



Favorevoli: 13.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Siamo all'emendamento 433. Mi era stato preannunciato un sub, già è depositato. Il sub al 433 è stato apposto il parere? Stanno facendo le copie. Intanto leggo l'emendamento. "Aggiungere all'articolo 61 comma 3 dopo le parole "di cui all'articolo 61 della L.U.R." aggiungere le seguenti "fermo restando che gli edifici mantengano la destinazione che ne ha consentito la realizzazione"". Il sub dice, invece "All'articolo 61 comma 2 secondo capoverso inserire le seguenti parole "è consentito, altresì, il completamento degli edifici esistenti mediante l'utilizzazione dell'indice di edificabilità e dei parametri relativi all'altezza previsti dal PRG al momento dell'entrata in vigore della variante delle invariante qualora non integralmente già utilizzati"". Un attimo che devo verificare una cosa con il Segretario. Si avvicina il consigliere Bruno, per cortesia? Se non ci sono interventi votiamo il subemendamento all'emendamento 433, subemendamento a firma Bruno, Longhi, Presutti, Martelli.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 15.

Non votanti: 03.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Votiamo adesso l'emendamento numero 433.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 13.

Non votanti: 05.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Siamo arrivati all'ultimo emendamento aggiuntivo. Ne do lettura. "All'articolo 70 Norme transitorie dopo l'ultimo capoverso aggiungere i seguenti due capoversi "alle domande di permesso di costruire, alle segnalazioni certificate di inizio attività e alle denunce di inizio attività rispetto alle quali alla data di cui il Consiglio comunale ha assunto la deliberazione di adozione della variante denominata variante per la rigenerazione urbana siano decorsi i termini stabiliti dalla legge rispettivamente per il rilascio dell'atto di consenso per l'emanazione dell'ordine di inibizione dell'attività continuano ad applicarsi le disposizioni delle Norme Tecniche di Attuazione nella versione vigente antecedentemente all'entrata in vigore della variante sopra citata. Nelle sotto zone urbanistiche ricadenti all'interno delle aree a



rischio idraulico elevato e molto elevato, P3 e P4, del vigente PSDA e della variante adottata con delibera di Giunta regionale numero 408 del 29 giugno 2016 e sino alla definizione di quest'ultima gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione con demolizione e ricostruzione restano disciplinati dalle disposizioni contenute nel Titolo III delle N.T.A. di cui alla variante delle invariante approvata con delibera di Consiglio comunale numero 94/2007, nonché nell'articolo 8 comma 1 lettera A della medesima variante delle invariante con riferimento al computo della superficie utile lorda". Se non ci sono interventi mettiamo al voto l'emendamento numero 434.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 0.

Contrari: 0.

Favorevoli: 17.

Non votanti: 01.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Passiamo alla fase di votazione della delibera così come emendata. Se ci sono dichiarazioni di voto. Siamo al voto sulla delibera ... (Intervento fuori microfono)... Parere sulla delibera così come emendata ora lo appone la dottoressa Fino, l'architetto Fino. Prego, capogruppo Antonelli.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO

Grazie, Presidente. Credo che il prodotto finale che esce da questo serrato dibattito in aula, che peraltro, in stridente contraddizione con quanto è accaduto sempre storicamente all'interno dell'aula, si chiude molto velocemente. In effetti l'architetto Fino annuisce, perché ha con me vissuto tutte le fasi degli ultimi anni, quando abbiamo affrontato delle varianti importanti al Piano Regolatore e questa sicuramente lo è. La dice lunga sul fatto che, come credo spesso avvenga, quando un'attività comincia in una consiliatura per concludersi in un'altra in qualche modo il livello di condivisione diventa più ampio per tutta una serie di ragioni che sono talmente ovvie da non dover essere qui precisate e ripetute. È il prodotto migliore che si poteva sottoporre alla città? Probabilmente no, come sempre avviene in tutte le attività umane, però credo che sia un lavoro di livello dignitoso che ha visto un elevato livello di partecipazione, soprattutto da parte dei cosiddetti stakeholders. Per dirla tutta non sempre gli stakeholders sono stati al livello che veniva loro chiesto, perché spesso avviene che tutti si lamentano della mancanza di partecipazione, però quando i soggetti vengono chiamati a partecipare raramente hanno cose importanti da dire. Questa non vuol essere un'accusa né all'associazione dei costruttori, né agli ordini professionali, che da parte loro hanno, invece, prodotto del lavoro, però - lo dico ricordando anche gli anni in cui ero Assessore e mi sono occupato di questo lavoro, di cui parzialmente oggi arriva il prodotto in aula - la grande fatica è stata quella di fare la sintesi all'interno di richieste e posizioni che spesso erano in contraddizione tra di loro. È la riprova che non c'è nulla di più complicato che normare materia così complesse. A me dispiace che purtroppo, secondo me, abbiamo perso la battaglia principale, quella di snellire il testo, di renderlo chiaro, inequivocabile, anche nell'applicazione da parte



dei tecnici privati, che dovranno misurarsi con queste norme, non adesso, quando saranno approvate, ma anche da parte dei nostri tecnici istruttori, spesso costretti a richiedere al Dirigente di turno l'emanazione di una serie di direttive chiarificatrici. Voglio sperare che la fase della partecipazione, che si aprirà dopo l'adozione di oggi, produca effetti migliori rispetto alla fase della partecipazione preventiva, che francamente ha lasciato aperte una serie di lacune che secondo me dobbiamo colmare. Alla luce di queste veloci considerazioni, probabilmente meriterebbero ulteriori approfondimenti, ma siamo in dichiarazione di voto e non mi pare che la questione possa essere affrontata con i tempi necessari, personalmente mi asterrò dal voto aspettando di dare un giudizio complessivo dopo che con le osservazioni che sicuramente arriveranno a seguito della pubblicazione della variante adottata si tornerà in Consiglio per limare, migliorare e, auspico, ridurre la consistenza volumetrica del pacco di carta che oggi consegniamo alla città.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, capogruppo Antonelli. Consigliera Alessandrini, prego.

CONSIGLIERA ALESSANDRINI ERIKA

Grazie, Presidente. Un brevissimo intervento, perché dobbiamo rendere merito al lavoro che è stato fatto in questi giorni. Abbiamo lavorato tutti insieme per cercare sicuramente di perdere poco tempo e ottenere più risultati. Abbiamo sottoposto alla votazione quelli che risultavano per noi essere i punti un po' più importanti, in particolare quelli che riguardavano le volumetrie, le distanze, il fatto di poter guardare a una città diversa da quella che abbiamo oggi e un po' più regolamentata, meno lasciata nelle mani di chi per iniziativa privata potrà rigenerare il tessuto che tante volte abbiamo detto in aula e un po' più regolamentata proprio attraverso quelle che sono le visioni di chi oggi amministra. Poco di questo è stato purtroppo trasposto all'interno della delibera che ci apprestiamo a votare, ovvero le indicazioni sugli indici dei terreni inedificati oggi, la questione che riguarda gli edifici che fanno distanza, quindi rispetto alle loro altezze, la possibilità di scomputare, tutto ciò che abbiamo ritenuto utile apportare per alleggerire il carico di densità, il carico di costruzione, l'altezza generale di questi edifici e la possibilità, invece, di aumentare lo spazio pubblico, la larghezza delle strade, riuscire con l'eliminazione dell'allineamento prevalente a creare maggiori spazi pubblici, ad immaginare una città che si possa allargare e che possa avere più respiro di quella che è oggi. Questo, purtroppo, non è stato trasposto nella delibera. Il nostro voto non sarà un voto favorevole nonostante l'apprezzamento espresso per i lavori, che hanno visto la partecipazione di tutte le forze politiche. Sicuramente il lavoro è buono, perché abbiamo perso poco tempo e cercato di ottenere il massimo. Quello che si è ottenuto non ci basta, non è la nostra visione del mondo, vorremmo un'altra cosa. Lo abbiamo già detto nella dichiarazione iniziale, nell'intervento iniziale di discussione della delibera. Vedremo che cosa succederà nella fase delle osservazioni. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliera Alessandrini. Consigliere Martelli, prego.



CONSIGLIERE MARTELLI IVANO

Grazie, Presidente. Credo che oggi, invece, sia un momento importante per questa città. Credo che quello che ci accingiamo a votare sia un testo più che dignitoso, sia un testo equilibrato, che risponde alle esigenze della città, alle esigenze degli operatori e delle persone che vivono nella città, ma nello stesso tempo si inserisce in quelle che sono le linee programmatiche di sviluppo che ci siamo dati all'interno del documento strategico da qui al 2027. Voglio anche fare un plauso a quest'aula che in poche ore ha licenziato un documento così importante, però voglio anche dire che merito di questo lavoro così veloce lo voglio fare a tutti i componenti della Commissione Gestione del Territorio, che invece da mesi, forse più di qualche mese, analizzano questo testo e lo hanno sviscerato con molta convinzione e con molta accuratezza. Il lavoro insieme agli uffici, insieme all'Assessore, ma anche prima che ci fosse l'Assessore un testo simile è più volte venuto in Commissione per essere esaminato. Una serie di ragionamenti sono stati fatti all'interno della Commissione, per cui anche molta consapevolezza è arrivata a seguito di numerose riunioni e Commissioni che riguardavano questa delibera. Voglio un po' smentire quello che dice il consigliere Antonelli circa la snellezza del testo. Ritengo, invece, che si sia fatto un lavoro importante. Non è tanto il volume e il numero di pagine, penso che il discorso che riguarda, per esempio, l'aumento degli indici, quindi ragionare sulla scatola, sull'involucro, sicuramente sarà un lavoro in fase istruttoria importante, una diminuzione del lavoro e delle complessità nella fase istruttoria importante per quanto riguarda gli uffici, perché non c'è più da fare una serie di calcoli, è tutto dentro questo involucro, è stata aumentata la volumetria. Le pratiche dovranno per forza di cose essere esaminate e liquidate nel più breve tempo possibile. Penso che sia fatto anche un lavoro in questo senso. Molte cose che lasciavano alcune perplessità agli uffici sono state sviscerate, anche perché è stato fatto un lavoro con gli uffici dell'edilizia proprio per capire quali potevano essere i punti dove potevano nascere alcune perplessità o interpretazioni di vario tipo. Credo che anche sotto questo aspetto, del rendere il testo più comprensibile, di velocizzare il lavoro degli uffici, si sia fatto un buon lavoro. Certo, forse alcune cose potevano essere fatte meglio o, magari, io ho su alcune cose una visione diversa rispetto al prodotto finale che è venuto fuori dal dibattito dell'aula, ma come sempre siccome stiamo votando un testo che non riguarda una parte politica, credo che un testo di questo tipo debba per forza avere la condivisione di tutte le forze politiche, perché è un testo che è stato per la città e non per chi governa. Per questo motivo sono soddisfatto. Voglio ricordare che le ultime N.T.A. sono state fatte nel 2007 Governo di centro-sinistra, oggi le riproponiamo con governi di centro-sinistra. Credo che il frutto del fatto che si è riusciti a fare un nuovo testo che riguarda le Norme Tecniche di Attuazione sia dovuto al fatto anche che da parte nostra, da parte di questa amministrazione, da parte dell'Assessore, ci sia stata una forte attenzione all'ascolto non solo di parti della città, degli stakeholders, ma anche di parti politiche che in questo momento non governano questa città.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliere Martelli. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Procediamo al voto sulla delibera così come emendata "Variante alle N.T.A. del P.R.G. della città di Pescara. Adozione ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 18/1983". È il numero di proposta 158/2017. Consiglieri al voto.

Si procede a votazione elettronica

Astenuti: 01.

Contrari: 03.

Favorevoli: 15.

Non votanti: 0.

Esito della votazione: approvato.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Mettiamo al voto l'immediata eseguibilità della delibera ... (Interventi fuori microfono)... Era previsto nella proposta, quindi bisognava votarla per forza.

Si procede a votazione elettronica dell'immediata eseguibilità

Astenuti: 03.

Contrari: 0.

Favorevoli: 16.

Non votanti: 0.

Esito della votazione: non approvato.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale, che viene firmato dal Presidente, dal Segretario Generale e dal Verbalizzante.

Il suesteso processo verbale di deliberazione verrà sottoposto, previa lettura, all'approvazione del Consiglio Comunale, in successiva seduta.

PRESIDENTE
F.to Avv. Pagnanelli Francesco

V.PRESIDENTE VICARIO
F.to Dott.ssa Berardi Lola Gbriella

SEGRETARIO VERBALIZZANTE
F.to Prof. Addario Luigi

SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Monaco Carla

Per copia conforme all'originale.

Pescara, li 19 DIC 2017

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



A seguito di conforme attestazione dell'addetto alle pubblicazioni, si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 19 DIC 2017:

al 03 GEN 2018 e che contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Pescara, li _____

SI DICHIARA LA PRESENTE ESECUTIVA a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio per 10 giorni consecutivi dal 19 DIC 2017 senza opposizioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – 3° comma – D. Legislativo del 18 agosto 2000 N. 267.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Pescara, li _____

COMUNE DI PESCARA

N. _____ di prot.

Pescara, li _____

All'Ufficio _____

FASCICOLO UFFICIO

All'Ufficio _____

per i provvedimenti di competenza.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
